Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 8 aprile 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7795 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 735255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

PROSEGUE CON RINNOVATA VIOLENZA L'INVASIONE DEI COMUNISTI NEL VIETNAM MERIDIONALE

I viet si avvicinano a Saigon Aperto un quarto fronte a Sud

E' caduta, dopo quattro giorni di aspri combattimenti, Loc Ninh - Avanguardie nordvietnamite a 30 chilometri dalla capitale Serie di attacchi improvvisi nel delta del Mekong - 600 incursioni in dodici ore di bombardieri americani - Laird annuncia che i bombardamenti sul Nord continueranno fino al ritiro delle truppe di Hanoi oltre la «smilitarizzata», poi si negozierà

Saigon, 7

L'attacco delle forze comuniste nel Vietnam del Sud prosegue con rinnovata violenza, anche se la controffensiva scatenata dagli americani comincia a fare sentire il peso della sua spaventosa potenza. Mentre sul fronte settentrionale l'offensiva comunista sembra segnare un certo rallentamento, la situazione si fa drammatica sul fronte, aperto a un centinaio di chilometri a Nord di Saigon. Le truppe di Hanoi hanno inoltre aperto un quarto fronte, nella regione del delta del Mekong, a Sud della capitale, scatenando una serie di attacchi contro i centri abitati e le basi militari.

Il fatto più drammatico di oggi è comunque la caduta di Loc Ninh, un capoluogo distrettuale a 120 chilometri a Nord di Saigon. La città è stata espugnata dalle truppe comuniste che, appoggiate dai carri armati, avevano sottoposto la guarnigione governativa a quattro giorni di attacchi continui. La battaglia che ha portato alla caduta di Loc Ninh ha avuto momenti di eccezionale asprezza, e le forze delle due parti si sono trovate impegnate spesso in combattimenti corpo a corpo, tanto che si è dovuto chiedere all'artiglieria governativa di cessare il fuoco per scongiurare la possibilità che i suoi colpi andassero a finire fra le file dei stessi soldati di Saigon.

Niente è stato reso noto sull'entità delle perdite subite nel corso dei combattimenti. Ma ciò che è sicuro è che sono state assai pesanti sia da una parte che dall'altra. Una trasmissione di un'emittente clandestina vietcong ha sostenuto oggi che l'intera guarnigione di Loc Ninh si è arresa. L'emittente ha affermato che le forze vietcong hanno «distrutto un battaglione della quinta divisione di fanteria sudvietnamita, uccidendo, ferendo o catturando i 400 uomini che lo componevano». L'alto comando sudvietnamita ha però smentito questa notizia, e ha affermato che a Loc Ninh vi erano soltanto 200 soldati governativi quando, martedì, le forze comuniste iniziarono la loro offensiva contro la città.

Intanto, a quanto si è appreso, le truppe governative che si sono ritirate da Loc Ninh stanno combattendo nel tentativo di rompere l'accerchiamento delle truppe nordvietnamite, i cui effettivi vengono valutati a circa cinquemila uomini. Rinforzi della quinta divisione di fanteria sudvietnamita sono ora nelle vicinanze di Loc Ninh e cercano di congiungersi con le unità che hanno abbandonato la città. L'aviazione tattica americana continua intanto i massicci attacchi nella zona. Anche i «B - 52» sono entrati in azione bombardando obiettivi a una ventina di chilometri dalla stessa Loc Ninh.

Mentre Loc Ninh stava per cadere, forze nordvietnamite hanno anche sferrato una serie di attacchi con razzi e mortai a Sud della città, lungo la rotabile «numero 13», spingendosi in alcuni casi fino a una trentina di chilometri da Saigon. Il grosso delle forze comuniste sembra però trovarsi, per ora, tra la frontiera cambogiana e la località di An Loc, capoluogo della provincia di Binh Long, una trentina di chilometri più a Sud. Secondo informazioni pervenute dalla zona di operazioni, reparti di quattro divisioni nordvietnamite ,di cui uno inviato sulla linea del fuoco per la prima volta, hanno attraversato il confine della Cambogia portando una diretta minaccia sulla capitale.

A causa della gravità della situazione creata dall'offensiva vietcong e nordvietnamita nella regione di Saigon, nella capitale sudvietnamita e nel settore Aigon-Cholon-Giadinh è stato imposto il coprifuoco dalle 23 alle sei del mattino, a partire da questa sera. E' la prima volta, da tre anni a questa parte, che il coprifuoco viene prolungato nella città. In precedenza, infatti, era stato imposto dall'una alle cinque del mattino. La minaccia sulla capitale, secondo gli esperti militari, non è tuttavia considerata immediata, ma l'urgente necessità di inviare rinforzi ha prosciugato la terza regione militare delle sue riserve, lasciando le vie della città praticamente vuote dei soldati che normalmente le affollano. A seguito dell'impiego della maggior parte dei reparti in zona di operazioni, il comando militare ha provveduto alla difesa dell'ordine e della sicurezza nella capitale, trasferendovi i cadetti dell'accademia navale di Thu Duc.

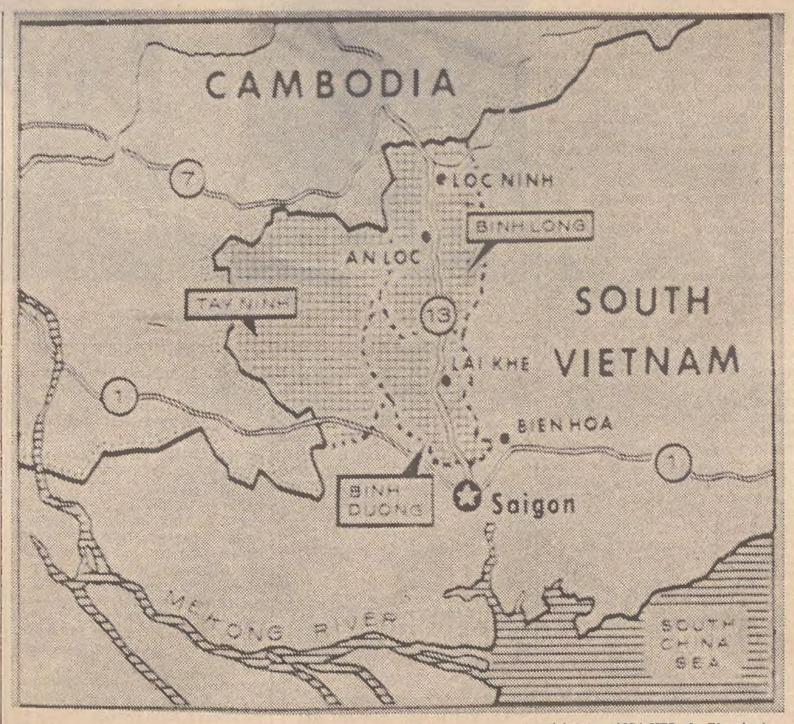
Come si è detto, reparti vietcong hanno sferrato inoltre più di una dozzina di attacchi nel delta del Mekong, in particolare contro due importanti aeroporti. La ripresa della attività nel delta, relativamente calmo nei nove giorni della offensiva comunista, può considerarsi come l'apertura di un quarto, molto importante fronte, da parte di Hanoi. Le truppe sudvietnamite e cambogiane sono tuttora impegnate in sanguinosi combattimenti con reparti nemici per il possesso della cittadina di frontiera di Kompong Trach, tradizionale via d'accesso verso il delta del Mekong per le truppe nordvietnamite di stanza nei «santuari» cambogiani.

Continuano i combattimenti, anche se con minore intensità, sul fronte settentrionale, immediatamente a Sud della zona smilitarizzata dove le truppe di Hanoi sono a poca distanza da Hue e Quang Tri, principali obiettivi della loro offensiva. La perdita di una di queste due città, o della stessa An Loc, avrebbe per il nemico un grosso valore, non solo militare ma anche politico e psicologico. Risulta che nelle ultime ore i comunisti hanno intensificato la loro pressione proprio su An Loc.

Agli attacchi portati nel Vietnam del Sud dalle truppe di Hanoi, gli americani continuano a rispondere con tutta la loro potenza. Nelle ultime dodici ore i cacciabombardieri statunitensi hanno compiuto oltre 600 incursioni, di cui circa duecento sono state effettuate sul Vietnam del Nord. Secondo le fonti militari di Da Nong, gli aerei americani hanno distrutto mercoledì il grande ponte di Ben Hai, che attraversa il fiume omonimo nel centro della fascia smilitarizzata, e costituisce l'unico passaggio stradale tra il Nord e il Sud Vietnam.

Che il massiccio intervento americano cominci a far sentire i suoi effetti è provato da un messaggio inviato dal generale Giap alle sue truppe, nel quale fra l'altro è detto: «Tutte le forze antiaeree, quelle dell'aviazione, degli impianti radar, dei reparti missilistici, dell'artiglieria, della marina, le forze regolari, le forze regionali, i membri della sicurezza armata, la milizia e le forze di autodifesa, debbono aumentare la loro vigilanza, controllare rigidamente tutte le attività e colpire duramente il nemico».

(Condensato Ansa - Upi - Reuter - Afp - Ap)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Saigon — La regione, indicata dal reticolo, dove i comunisti hanno aperto il terzo fronte

Washington non cede

New York, 7

Gli Stati Uniti continueranno a bombardare il Nord-Vietnam e impiegheranno tutta la loro potenza aerea e navale (entro i limiti permessi dalla situazione politica interna) fino a quando i comunisti non avranno cessato l'offensiva in atto e ritirato le loro forze a Nord della zona smilitarizzata. L'America, inoltre, non negozierà con Hanoi se non dopo il ritiro di tutte le forze comuniste dalla parte meridionale del Vietnam.

Questa la posizione ufficiale assunta oggi dal governo americano davanti all'aggravarsi della situazione militare sudvietnamita. Già ieri, dopo le consultazioni tra il consigliere Kissinger e il Presidente Nixon (il quale preferisce seguire dalla sua residenza in Florida l'evolversi d'una situazione che può compromettere il suo viaggio a Mosca e rischia di far fallire la sua politica asiatica), il capo di stato maggiore generale l'ammiraglio Moorer, aveva detto che il Nord-Vietnam rimarrà sotto costante attacco fin quando continuerà a inviare rifornimenti e truppe al Sud. Oggi la decisione degli Stati Uniti di perseguire nello sforzo di contenimento dell'offensiva comunista con tutti i mezzi aerei e navali disponibili, ma senza fare ricorso alle forze di terra, è stata confermata dal capo del Pentagono, Mervin Laird.

Il ministro della difesa ha detto tra l'altro: «Pronto in questo momento il Nord-Vietnam sta violando la zona smilitarizzata. Abbiamo sempre indicato la nostra disposizione a negoziare qualora anche da parte avversaria esista la stessa volontà di condurre una trattativa seria. E ora, data la violazione flagrante degli accordi del 1968, è naturale che il nemico dovrà ritirarsi a Nord della zona smilitarizzata se vuole che riprendiamo a trattare». Laird si riferiva alle intese raggiunte nel 1968 dal Presidente Johnson, in base alle quali gli Stati Uniti si impegnavano a sospendere i bombardamenti sul Nord-Vietnam a condizione che Hanoi non conducesse azioni militari a Sud della linea di demarcazione e non attaccasse con l'artiglieria, come sta facendo oggi, le città sudvietnamite.

Il capo del Pentagono ha usato un linguaggio molto duro in questa che è la prima presa di posizione ufficiale dell'amministrazione Nixon da quando è cominciata giorni fa l'offensiva del generale Giap.

La potenza aeronavale degli Stati Uniti nella zona di operazione è in costante e rapido aumento. Contemporaneamente alla partenza ieri pomeriggio da una base del Texas di un numero imprecisato di cacciabombardieri «F 105», fonti del Pentagono hanno lasciato intendere che una quinta portaerei sarà inviata nelle prossime ore verso il golfo del Tonkino. *(Ansa)*

IL CONTROLLO DELL'«ARSENALE»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — I candelotti di dinamite finiti in questura attraverso un frate francescano

A GENOVA UN GIOVANE SCONOSCIUTO SI DISFA' DI UN «PERICOLOSO» MATERIALE

Consegna al confessore esplosivi e detonatori

In una scatola 127 candelotti di dinamite al plastico, 26 metri di miccia e cento inneschi «Sigillata» la bocca del religioso che ha ricevuto l'«arsenale» - Tutto è finito in questura

Genova, 7

Un giovane ha consegnato stamani, durante la confessione, una scatola contenente esplosivo a un frate della parrocchia di San Francesco d'Albaro. Il religioso, padre Emilio, si è messo in contatto con don Mario Ugazio, cappellano della caserma di polizia di Sturla, il quale a sua volta l'ha consegnata al capo dell'ufficio politico Umberto Catalano. Nella scatola erano 127 candelotti di dinamite al plastico fabbricati dalla ditta Luciano Sorlini di Brescia, 26 metri di miccia, in parte detonante e in parte a lenta combustione, e cento detonatori di fabbricazione tedesca. «Il materiale esplosivo — ci ha detto il dirigente dell'ufficio politico — è in perfetto stato di conservazione. Mi è stato consegnato qualche minuto prima delle 11».

Più tardi, padre Emilio ha accettato di parlare con i giornalisti ma, ovviamente, non ha voluto fornire particolari sul modo in cui è avvenuta la consegna: «Ho avuto il materiale — ha detto — nel segreto del confessionale, quindi non posso e non voglio dire nulla. Guai a farlo. Anzi, nemmeno la polizia avrebbe dovuto farlo. Se anche noi sacerdoti ci mettiamo a raccontare quello che succede in confessione! La gente si fida ancora di noi. Molto spesso vengono a confessarsi ladri pentiti che ci portano il maltolto, perché lo riconsegnamo ai legittimi proprietari. Vengono da noi perché sanno che non parliamo. Questa è per loro una garanzia: guai a chi tradisse questa fiducia!».

E' stato poi chiesto a padre Emilio se ha avuto paura quando si è trovato in mano l'esplosivo. «Macché — ha risposto il frate, uomo ben piantato — ne ho viste di ben peggiori nella mia vita. In tempo di guerra sono sempre stato qui, sotto i bombardamenti, e ne ho salvata di gente... e poi ho fatto spesso di questi servizi. A volte ho avuto in consegna armi da persone che volevano disfarsene: le ho consegnate a chi di dovere senza clamori».

(Ansa)

DAL PROCURATORE VIOLA

FELTRINELLI: A LEGNAGO interrogato un geniere

Legnago, 7

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Guido Viola, è giunto stamane a Legnago in provincia di Verona, per svolgere alcune indagini riguardanti l'inchiesta sulla morte dello editore Feltrinelli. Per tutta la giornata il dott. Viola è rimasto nell'ufficio del pretore di Legnago. Tra l'altro, il magistrato ha ascoltato un teste, un altro militare (come è noto, il primo, Bachisio Saba, fratello di Giuseppe, uno dei presunti attentatori dei tralicci di Segrate, era stato sentito nei giorni scorsi ad Oderzo) e anche questi, come il Saba, sardo.

Si tratta del geniere Emilio Oppes, in servizio di leva presso il secondo battaglione del genio pontieri che ha sede, appunto, a Legnago. L'Oppes si è recato in pretura accompagnato da un ufficiale del suo battaglione ed è entrato nell'ufficio del magistrato. Sull'interrogatorio, durato alcune ore, è stato mantenuto il più stretto riserbo. Emilio Oppes, prima di rispondere alla chiamata di leva, aveva abitato per diverso tempo a Milano. Il dott. Viola, contrariamente alle previsioni, lascerà Legnago nella tarda nottata per ritornare a Milano. Non è stato escluso un suo prossimo ritorno nel Veneto.

In merito alle notizie secondo le quali lievi tracce di amfetamina sarebbero state riscontrate nel cadavere di Feltrinelli, negli ambienti dell'istituto di medicina legale dell'università di Milano si è appreso che gli esami dei reperti per il riscontro degli accertamenti tossicologici sono ancora in corso e si concluderanno non prima di una diecina di giorni. Negli stessi ambienti è stato confermato che «nulla di rilevante è stato trovato che possa far pensare che Feltrinelli sia stato sottoposto all'azione di sostanze deprimenti».

Per quanto riguarda l'eventuale presenza di tracce di amfetamina, è stato escluso che, nel caso le tracce vi siano, possano essere state causate dall'ingerimento di una forte dose del medicinale. A questo proposito è stato precisato che l'amfetamina è uno stimolante che fa parte di molte sostanze medicinali, usate per normali terapie mediche. *(Ansa)*

La situazione

Sempre più nutrita la serie di discorsi, dichiarazioni, comizi e interviste con i quali gli esponenti dei vari partiti ribadiscono le rispettive tesi in vista del traguardo elettorale. La presa di posizione di maggior rilievo è stata ieri quella di Moro, il quale ha messo in mostra una certa differenza di strategia tra la sinistra d.c. e la maggioranza del partito. Moro infatti ha ribadito la inevitabilità del centro-sinistra e quindi non ha fatto pressioni sui socialisti per una scelta pro o contro gli equilibri più avanzati, così come continuano invece a fare Forlani, Piccoli e Fanfani. Quest'ultimo ieri ha ribadito le sue tesi in un pacato confronto con il segretario repubblicano La Malfa a «Tribuna elettorale».

Con decreto pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale», a decorrere dal 10 aprile prossimo il ministero del tesoro ha deciso la riduzione del tasso di sconto dal 4,50 al 4 per cento, e l'interesse sulle anticipazioni in conto corrente e a scadenza fissa presso la Banca d'Italia dal 4 al 3,50 per cento. Il provvedimento mira anzitutto a rilanciare gli investimenti interni mediante la riduzione del costo del denaro e, in secondo luogo, a controllare i movimenti speculativi di denaro in campo internazionale con l'allineamento dei tassi italiani a quelli europei, volti al ribasso.

Nel Vietnam del Sud prosegue l'avanzata comunista sotto la possente controffensiva aerea americana. A una diminuita pressione sul fronte settentrionale fa riscontro la furiosa battaglia ingaggiata a un centinaio di chilometri da Saigon, che ha portato alla capitolazione dell'importante centro di Loc Ninh. A Sud della capitale, inoltre, i comunisti hanno aperto un quarto fronte, nel delta del fiume Mekong. Sul piano politico va rilevata una dichiarazione del responsabile della difesa americana, Laird il quale ha ribadito che gli Stati Uniti continueranno i bombardamenti sul territorio Nord Vietnam fino a che le truppe di Hanoi non si ritireranno dal Vietnam del Sud. Solo al rientro dall'invasione, ha concluso Laird, si potranno riprendere i colloqui di pace.

LA BREVE VISITA DEL CANCELLIERE AUSTRIACO IN ITALIA

ROMA CONFERMA A KREISKY IL PIENO APPOGGIO PER IL MEC

Gli incontri con Leone, Andreotti e Moro - L'ospite si è detto «molto contento» - L'avviamento di rapporti bilaterali più intensi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Un incontro al Quirinale con il Presidente della Repubblica Leone, ha dato inizio stamane alla visita del Cancelliere austriaco Bruno Kreisky, giunto a Roma in aereo da Vienna, soprattutto per sollecitare dal governo italiano l'appoggio all'accordo tra l'Austria e la Comunità economica europea. Subito dopo il cordiale colloquio con il Capo dello Stato, il premier austriaco è stato ricevuto dal presidente del consiglio Andreotti, a Palazzo Grigi, in un secondo momento il colloquio è proseguito con la partecipazione delle due delegazioni.

Per l'Italia hanno preso parte alla lunga riunione, oltre ad Andreotti e al ministro degli esteri Moro, l'ambasciatore a Vienna Enrico Aillaud, il segretario generale del ministero degli esteri Roberto Gaja e altri funzionari della Farnesina e di palazzo Chigi. Per l'Austria, oltre al cancelliere, c'erano l'ambasciatore austriaco a Roma Lowenthal, il direttore generale degli affari economici del ministero degli esteri Alois Marquet e il direttore generale del ministero per il commercio estero Rudolf Reiterer. La discussione è stata centrata soprattutto sui problemi relativi al negoziato in corso fra la Comunità economica europea e l'Austria.

«Il cancelliere Kreisky — precisa un comunicato di palazzo Chigi — ha tenuto ad illustrare alcuni punti di maggiore interesse per l'Austria nell'ambito del negoziato stesso, mentre da parte italiana è stato riconfermato il favore col quale vengono seguite le aspirazioni austriache per il raggiungimento di una intesa soddisfacente per tutte le parti interessate».

Il comunicato così prosegue: «Nel settore dei rapporti bilaterali — che offrono favorevoli prospettive di sviluppo per la collaborazione fra i due paesi — sono state prese in esame alcune iniziative tendenti a rinsaldare ulteriormente il favorevole andamento dello interscambio commerciale, dei rapporti culturali nonché dei progetti in corso, tendenti all'ammodernamento della comune rete stradale alpina per un più rapido collegamento con i paesi dell'Europa centrale. E' stata infine constatata la convergenza di vedute con la quale si segue, tanto in Italia quanto in Austria».

Successivamente, è stato lo stesso Kreisky a fare, in una conferenza stampa, un bilancio dei colloqui, precisando di essere rimasto «molto contento». «Vorrei chiarire — ha aggiunto — lo scopo del mio viaggio a Roma e degli altri viaggi compiuti nelle capitali dei paesi del Mercato comune: "rompere l'anima" ai capi di governo sui problemi austriaci nei confronti del negoziato di Bruxelles; e ci sono riuscito. Ho cercato di spingere la problematica del MEC e dell'Austria affinché, quando il prossimo 24 aprile si riunirà il consiglio dei ministri della Comunità, i rappresentanti dei sei Stati, siano il più possibile flessibili nei confronti delle esigenze del mio paese».

In merito all'atteggiamento italiano nei riguardi dei negoziati di Bruxelles tra il MEC e l'Austria, il cancelliere ha affermato: «Dall'Italia vogliamo un benevolo aiuto, che abbiamo sempre avuto, nell'ambito della Comunità. Ci sono paesi — ha aggiunto — con i quali esistono problemi, come la Francia e l'Olanda; meno problemi abbiamo con il Belgio, quasi nessun problema con la Germania federale, nessun problema con l'Italia e con il Lussemburgo».

Kreisky si è poi soffermato sugli altri argomenti discussi e in modo particolare sulla conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea. «Credo che entro l'anno — ha detto — ci sarà una conferenza preparatoria e che dopo le elezioni presidenziali americane si potrà giungere alla conferenza vera e propria». Ha concluso osservando però in proposito di non farsi molte illusioni.

Il cancelliere Kreisky ripartirà per Vienna domani mattina.

Gino Roberti

MORTI TRE BIMBI

IL VAIOLO in Jugoslavia

Belgrado, 7

Tre bambini sono morti di vaiolo nelle ultime 24 ore a Djakovica, in Jugoslavia. Secondo calcoli non ufficiali, il numero delle vittime dell'epidemia sale così a 31.

Rimane invece immutato (157) il numero dei casi registrati, mentre 239 persone sono state rilasciate dalla quarantena, perché risultate sane. E' stato deciso che dal 15 aprile potranno riprendere i raduni pubblici, provvisoriamente vietati.

NUOVO INTERROGATORIO di Freda in carcere

Milano, 7

Il giudice istruttore dott. D'Ambrosio si è recato questa sera nel carcere di San Vittore per interrogare Franco Freda. Il procuratore padovano era già stato ascoltato dal magistrato martedì scorso. All'interrogatorio è stato invitato il difensore del Freda, avv. Alberini di Venezia.

A Genova, è stato nuovamente interrogato in carcere lo studente Amedeo Marcenaro, militante nel campo di estrema sinistra. Come è noto, è stato arrestato per falsa testimonianza e favoreggiamento durante un interrogatorio su piani di rivolte carcerarie. Il Marcenaro rimane in prigione. *(Ansa)*

DAL 4,50 AL 4 PER CENTO A PARTIRE DA LUNEDI' 10 APRILE

Ridotto il tasso di sconto per rilanciare gli investimenti

Una rimunerazione di appena l'1 p.c. per i depositi delle banche presso l'Istituto di emissione dovrebbe consigliare altri impieghi

Roma, 7

Una riduzione del tasso ufficiale di sconto dal 4,50 al 4 per cento e dei tassi sulle anticipazioni («Lombard Rate») dal 4 al 3,5 per cento è stata decretata dal ministro per il tesoro Colombo unitamente a una drastica riduzione nei tassi pagati dalla Banca d'Italia alle aziende di credito, così da sospingere queste a ricercare rapidamente impieghi in favore dell'economia. Tali misure avranno decorrenza dal 10 aprile. Il relativo decreto è stato pubblicato nel numero odierno della «Gazzetta ufficiale».

Restano in vigore le maggiorazioni fino all'1,50 per cento previste per le operazioni di sconto dall'articolo 2 del decreto ministeriale 21 giugno 1969, e per le anticipazioni a scadenza fissa previste dal decreto ministeriale 22 marzo 1969. Continuano inoltre ad essere regolate al tasso dell'1 per cento le operazioni relative a cambiali rivenienti dal finanziamento delle cessate gestioni di ammasso del grano e di altri prodotti agricoli, e delle campagne di commercializzazione del grano 1962-1963 e 1963-64, nonché quelle relative alle cambiali agrarie emesse ai sensi dell'art. 6 della legge 5 luglio 1928 n. 1760. Con altro decreto in pari data, i conti correnti vincolati presso l'istituto di emissione con scadenze superiori agli otto giorni sono stati soppressi, e il tasso di interesse di quelli a otto giorni è stato ridotto dall'1,50 all'1 per cento.

I provvedimenti adottati — ha dichiarato il ministro Colombo — mirano a stimolare la ripresa dell'attività economica, favorendo l'espansione del credito e la riduzione dei tassi di interesse, e sono resi possibili anche da analoga tendenza in atto sui principali mercati esteri. In una successiva nota esplicativa del ministero, i provvedimenti vengono così riassunti: «Nel mese di marzo, il Consorzio di credito per le opere pubbliche ha effettuato emissioni di obbligazioni per circa 600 miliardi destinati a provvedere al Tesoro i mezzi finanziari, con i quali esso procederà al versamento degli aumenti dei fondi di dotazione di alcuni enti di gestione e del Mediocredito centrale. Le obbligazioni del consorzio sono state collocate integralmente presso l'Istituto centrale delle casse di risparmio; quest'ultimo le ha sottoscritte, prelevando dalle proprie disponibilità in conto presso la Banca d'Italia. Nel mese di aprile, il Tesoro effettuerà i pagamenti agli enti; l'effetto immediato sarà un aumento dei depositi delle banche presso le quali gli enti verseranno le somme ricevute a titolo di dotazione; la liquidità delle banche stesse aumenterà di altrettanto e, se verrà depositata in conti vincolati presso la Banca d'Italia, sarà rimunerata nella misura di appena l'1 per cento; ciò stimolerà le banche a cercare impieghi convenienti o ad acquistare titoli. In entrambi i casi deriverà una sollecitazione al ribasso dei tassi di interesse.

Gli ambienti bancari sono apparsi divisi alla notizia delle decisioni assunte dal ministro Colombo: si attendeva e si riteneva probabile, dopo l'analoga decisione francese, la riduzione del tasso di sconto e del saggio sulle anticipazioni; è giunta completamente di sorpresa la notizia concernente la soppressione dei conti vincolati oltre gli otto giorni e la riduzione del tasso sui conti a otto giorni. Su questo particolare tema, i commenti prevalenti tra i dirigenti bancari italiani non appaiono troppo positivi. Si ricorda come le banche non abbiano mai esitato a concedere crediti agli operatori meritevoli di fiducia, ma si sottolinea che attualmente esiste una larga «fetta» di crediti che resta inutilizzata per decisione degli imprenditori e non per restrizioni delle banche.

Di diverso tenore la reazione degli ambienti economici e della Federazione nazionale dei risparmiatori: si tende a sottolineare che, già da tempo, si erano sollecitati interventi validi a realizzare un ampiamento del credito, un maggior utilizzo della liquidità disponibile e, infine, una riduzione nei tassi di interesse. Riduzione che, secondo la Federazione dei risparmiatori, corona un'aspirazione espressa proprio nei giorni scorsi e che dovrebbe essere inevitabile, dato che le banche, per espandere il credito, dovranno anche ridurre i livelli dei tassi per incoraggiare la domanda. *(Italia)*

Reazioni in Borsa

Roma, 7

Il mercato azionario italiano ha registrato scambi vivacissimi con un record di rialzi. La spinta è venuta dalle dichiarazioni fatte dal ministro del Tesoro Colombo a Zurigo sulla necessità di ridurre la pressione fiscale sui portatori di titoli azionari. Anche la riduzione del tasso di sconto ha probabilmente contribuito al fenomeno di lievitazione delle Borse. (Le notizie dettagliate nella pagina economica).

TRANQUILLO INCONTRO FRA «PROFESSORI» IL DIBATTITO A TRIBUNA ELETTORALE

PER L'ECONOMIA AMMALATA CONSULTO FANFANI-LA MALFA

I due «big» politici d'accordo sulle cause della sfavorevole congiuntura e sui possibili rimedi
La crisi del centro-sinistra - Per il senatore è antidemocratica la teoria della irreversibilità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

«Come si può garantire al paese stabilità politica e sviluppo economico?». A questa domanda hanno risposto il senatore Fanfani, in rappresentanza della DC, e l'onorevole La Malfa, segretario del PRI, nel dibattito che li ha visti di fronte a «Tribuna elettorale», nell'undicesimo confronto a due, che non è stato, come i precedenti dibattiti, uno scontro. I due protagonisti, con tono pacato e senza battibecchi, hanno esposto le rispettive tesi, e più che due esponenti politici impegnati in una contrapposizione di tesi, sono apparsi come due professori a consulto, che esprimono pareri sostanzialmente concordi accanto al letto di un malato: l'economia italiana.

La Malfa è stato il primo a prendere la parola per rilevare i fattori negativi (le correnti nella DC, il disimpegno socialista, la scissione e le aspre polemiche che ne sono seguite) che hanno indebolito il quadro unitario del centro-sinistra, e per mettere in risalto che quello che ha maggiormente preoccupato i repubblicani è stato il problema dello sviluppo economico. Dal '68 in poi — ha detto La Malfa — una certa esaltazione di uomini di governo, di correnti politiche, di correnti sindacali, una serie interrotta di agitazioni.... ci dava l'impressione che la situazione marciasse verso una grave crisi economica. In effetti questo è avvenuto — ha proseguito La Malfa — e sui due aspetti dell'instabilità politica e della politica economica il PRI ha continuamente suonato campanelli d'allarme.

Fanfani si è detto sostanzialmente d'accordo con La Malfa sulle divisioni all'interno della coalizione, che ha fatto venire meno la «visione unitaria», rendendo «più difficile, e anche meno efficace» la guida della coalizione da parte della DC. La stessa azione di governo, ha proseguito con allusione critica al PSI «non è stata sempre continua e non è risultata totalmente efficace», dando così luogo a varie divaricazioni, non soltanto sul terreno economico, ma anche a livello politico tra partiti e forze politiche, e tra governo e la sua maggioranza parlamentare.

Il sen. Fanfani ha citato a questo riguardo il caso di progetti di leggi arrivati in Parlamento, rimessi in discussione, obbligando il governo a modificare la sua posizione. E' vero che il PRI ha dato per tempo l'allarme, ma è vero anche «che io sono tra coloro — ha detto Fanfani — che invitarono a non sottovalutare quell'allarme».

La Malfa, dichiarandosi soddisfatto per questo riconoscimento, ha proseguito nell'analisi della situazione economica e nell'indicazione dei rimedi. «Le riforme, la maggiore occupazione, i maggiori salari reali e il maggior potere d'acquisto richiedono un sistema in espansione, mentre per gli errori compiuti, si è giunti a risultati contrari agli obiettivi che il centro-sinistra si proponeva, come dimostra la brusca caduta del reddito nazionale. Questi errori vanno corretti. Si parla — ha detto ancora La Malfa — di destra o di sinistra, di svolta a destra o a sinistra. Ma il vero problema è oggi quello di creare una condizione di stabilità politica, cioè una maggioranza sicura, che veda con chiarezza i problemi, e di attuare una politica che permetta la ripresa e il rilancio dell'economia».

Fanfani, a questo punto, ha introdotto nuovi argomenti, affermando che occorre porre attenzione anche alle cose che i cittadini aspettano, e che non riguardano soltanto problemi di natura economica, ma che toccano anche la società civile, gli indirizzi politici. Fanfani ha fatto l'elencazione delle «attese»: 1) rispetto dei valori, dei principi, delle istituzioni e dei poteri previsti dalla Costituzione; 2) una più completa osservanza delle leggi; 3) la puntualità della giustizia; 4) la regolarità della scuola; 5) la produttività dell'economia; 6) l'universalità dell'occupazione; 7) la giustizia nella distribuzione della ricchezza, badando a evitare la rincorsa tra prezzi e salari. A questi punti Fanfani ne ha aggiunti altri, parlando di certezza della casa, dell'assistenza, efficienza della pubblica amministrazione, serenità sociale, pace internazionale.

La Malfa ancora una volta si è dichiarato d'accordo, e dopo essersi ancora soffermato su taluni problemi economici (gli investimenti, gli ammortamenti) è passato anche lui a un'elencazione, parlando della necessità di ristabilire l'autorità dello Stato «contro chiunque, e contro ogni forma di violenza», e ricordando gli altri punti della piattaforma elettorale e programmatica del PRI.

Da parte sua, Fanfani è tornato sulle attese dei cittadini, sostenendo che bisogna dare certezza a tutti coloro che operano nel Paese, la certezza di un governo «con una maggioranza concorde», di una «guida attenta del partito di maggioranza relativa», di un collegamento tra Governo e Parlamento, in cui va inquadrato il problema delle relazioni tra maggioranza e opposizione, però bisogna «invitare gli elettori a non commettere errori nella valutazione che faranno con il voto del 7 maggio», e un errore sarebbe punire i partiti democratici e indebolire la Democrazia cristiana».

La Malfa ha interloquito affermando che i repubblicani hanno tutte le carte in regola, mentre ad altri spetta fare un esame di coscienza, rivedere le proprie posizioni. «Se il PSI e la sinistra della DC — ha detto La Malfa — riproponessero la politica che hanno fatto in questi anni noi la combatteremo duramente, e ha aggiunto che i socialisti devono dire con estrema chiarezza «se accettano in pieno il documento del ministro Giolitti».

Fanfani ha concluso il dibattito, ribadendo la necessità di «allargare e non restringere la area democratica». «Forse la risposta che l'elettorato dette nel '68 peccò di avarizia in questo senso, impedendo, all'interno dell'area democratica, articolazioni che, a seconda dei problemi, potevano forse servire ad abbandonare la stolta e antidemocratica teoria dell'irreversibilità, e ad adeguare le prese di posizione del Governo alle effettive necessità del Paese».

R. P.

DUE ARRESTI A TERAMO per la bomba in tribunale

Teramo, 7

La procura della Repubblica di Teramo ha emesso mandato di cattura contro due uomini che sarebbero indiziati dell'attentato alla cancelleria del tribunale.

I due sono: l'impiegato Leo Di Nicola, di 25 anni, e l'elettrotecnico Giuseppe De Vincentiis, di 35 anni. Il De Vincentiis è stato arrestato e portato in carcere; il Di Nicola è invece ricoverato, in stato di arresto, in ospedale per ustioni di primo e secondo grado alle mani e al volto.

UNA TERRIFICANTE SCIAGURA NELLE PRIME LUCI DELL'ALBA ALLA PERIFERIA DI ASTI

Muoiono in cinque su un'auto a 160 all'ora contro un albero

Tutti giovani: rientravano a Torino dopo una festa - Il conducente ha perso il controllo in curva per l'eccessiva velocità - 40 metri di inutile frenata - La vettura si è letteralmente spezzata in due

Asti, 7

Cinque giovani torinesi sono morti in un incidente avvenuto nelle prime ore di stamane. I giovani viaggiavano su una automobile che si è schiantata contro un albero dopo essere uscita di strada. La sciagura è avvenuta a Bramairate, una località a pochi chilometri da Asti, in direzione di Torino. A bordo di una «125» c'erano cinque giovani: Franco Luchetti di 21 anni, Angela Gatti di 22 anni, Paolo Del Devoto di 19 anni, Lucia De Luca di 22 anni e Piergiorgio De Marchi di 30 anni. Quest'ultimo era alla guida della vettura, che apparteneva a suo padre. I cinque avevano trascorso la serata in un locale notturno di Asti e stavano rientrando a Torino, dove abitavano.

La «125» viaggiava ad andatura elevatissima: il tachimetro è stato trovato spezzato, con l'indice bloccato sui 160 chilometri orari. Nei pressi di Bramairate la statale numero 10 Asti-Torino fa un'ampia curva: è proprio in questo punto — dove già in passato sono avvenute numerose sciagure mortali — che è avvenuta la disgrazia. Per cause non accertate il De Marchi ha proseguito in linea retta: forse non ha visto in tempo la curva, forse l'alta velocità gli ha impedito di controllare il volante. Fatto sta che la vettura, attraversata la carreggiata, ha sfiorato un gelso (la statale è costeggiata, sulla sinistra, da un lungo filare) ed è andata a sbattere contro un secondo grosso gelso.

Nell'impatto, violentissimo, la «125» si è spezzata letteralmente in due, mentre il motore, sganciatosi dai suoi supporti, è rimbalzato a qualche distanza. Tutti i cinque giovani sono presumibilmente rimasti uccisi sul colpo; due delle vittime sono rimaste incastrate fra i rottami, gli altri tre corpi sono stati scaraventati all'esterno. Un automobilista, in transito sul luogo poco dopo, ha dato l'allarme, e subito si sono recate sul posto ambulanze, polizia stradale, carabinieri e vigili del fuoco. I cinque corpi sono stati trasportati all'ospedale di Asti, dove però i medici non hanno potuto far altro che constatare la morte dei giovani.

Stando ai rilievi compiuti sul posto, la causa dell'incidente non può essere fatta risalire che all'eccessiva velocità della «125». Proprio all'imbocco della curva sono state rilevate le tracce di una frenata «in extremis», lunghe una quarantina di metri, che «sbavano» in una netta sbandata e finiscono sul ciglio erboso della statale; il gelso contro il quale la vettura si è frantumata sorge quattrocinque metri al di là del margine stradale, nel prato. Evidentemente il pilota dell'auto si è reso conto all'ultimo momento di non poter affrontare, all'alta velocità alla quale procedeva, la curva e ha tentato di rallentare con una frenata brusca che però ha avuto — sempre per l'andatura eccessiva — l'effetto contrario, quello cioè di far perdere al guidatore la padronanza dello sterzo, e di proiettare la vettura su una traiettoria centrifuga incontrollabile.

I cinque si conoscevano da molto tempo. I tre ragazzi erano stati fino all'anno scorso compagni di scuola: frequentavano l'istituto «San Massimo» per geometri. La Gatti era invece commessa in un negozio torinese, mentre la De Luca era interprete. Erano partiti ieri sera da Torino sull'auto del padre del De Marchi per recarsi ad Asti a trascorrere qualche ora in una discoteca di via Alfieri con alcuni amici astigiani, dai quali si erano separati poco dopo l'una e mezzo. Avevano percorso una decina di chilometri soltanto sulla strada del ritorno quando è avvenuto l'incidente. Avevano promesso che sarebbero rincasati prima dell'una, e forse hanno spinto a velocità eccessiva l'auto proprio perché sapevano di essere in ritardo. Il De Marchi e il Del Devoto erano stati già protagonisti un anno fa di un serio incidente in motocicletta: il Del Devoto era guarito dopo una degenza di due mesi in ospedale: aveva subito allora un grave trauma cranico.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Asti — I rottami della vettura finita contro l'albero a oltre 160 chilometri all'ora

DOPO L'INIZIATIVA ASSUNTA RECENTEMENTE DALLO STESSO «MONOCOLORE»

ANCHE I PARTITI SI MUOVONO PER MIGLIORARE LE PENSIONI

Pressioni su Andreotti compiute da Tanassi, da La Malfa e dalla segreteria socialista
Le richieste: aumenti per i lavoratori autonomi e dipendenti, concessione di un acconto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

A ogni vigilia elettorale il problema dei livelli retributivi dei pensionati torna alla ribalta. E, infatti, ancora una volta, è tornato d'attualità, non solo a livello di governo, che ha già discusso la questione con le federazioni sindacali nei giorni scorsi, ma anche a livello di partito. Tutti i gruppi, che solo qualche settimana fa avevano giudicato come manovra elettorale l'iniziativa, assunta in proposito dal monocolore, si sono oggi concordemente dichiarati favorevoli al provvedimento di aumento, sollecitando in proposito Andreotti. «La necessità di provvedere rapidamente al miglioramento delle pensioni, tanto dei lavoratori autonomi quanto dei lavoratori dipendenti» è stata prospettata al presidente del consiglio dal segretario del PSDI, Tanassi, nel corso di un incontro svoltosi questa mattina. Tanassi, dopo aver ricordato che il PSDI aveva posto tra le condizioni per l'accordo di governo, dopo le dimissioni del ministero Colombo, l'aumento delle pensioni, ha sottolineato che, per quanto riguarda i lavoratori autonomi, il governo ha già la delega del Parlamento per provvedere; per quanto riguarda, invece, i lavoratori dipendenti Tanassi ha proposto un congruo anticipo sugli aumenti che dovrebbero essere deliberati dal nuovo Parlamento appena sarà insediato.

Il presidente del consiglio ha condiviso la validità delle richieste formulate dall'onorevole Tanassi e ha assicurato — conclude un comunicato — che il governo ritiene di poter adottare gli opportuni provvedimenti nel più breve tempo possibile.

Da parte sua la segreteria socialista ha inviato al presidente del consiglio e ai ministri del lavoro e del tesoro una lettera sul problema delle pensioni. Il documento afferma che «nonostante l'impegno con cui si è cercato negli ultimi anni di trasformare il sistema pensionistico, gli attuali trattamenti dei quali usufruiscono i lavoratori dipendenti autonomi, attualmente pensionati, non sono ancora del tutto in grado di garantire un livello sufficiente di vita e la dignità dei cittadini interessati. Per questo i socialisti sollecitano: «La fissazione della decorrenza degli aumenti per tutti i lavoratori e per le pensioni sociali al 1.o gennaio 1972, con la corresponsione di acconti mensili; l'avvio della trattativa per la riforma organica del trattamento pensionistico sulla base della piattaforma presentata al governo dai sindacati».

In merito ai progettati aumenti anche il segretario La Malfa ha espresso pieno consenso. «Noi repubblicani — ha detto — consideriamo con favore la prospettiva di un aumento delle pensioni. Pensiamo che i pensionati siano stati sempre sacrificati, e che l'aumento ricevuto nel 1968 lo hanno scontato con gli errori della politica economica che ha fatto aumentare i prezzi. Nonostante le condizioni del bilancio siano tutt'altro che favorevoli, noi riteniamo che non debbano essere proprio i pensionati a dover pagare una buona amministrazione della finanza pubblica. Dobbiamo solo dire che si deve sempre stare attenti a non mettere sul tappeto un'infinità di richieste, per poi accorgersi delle categorie più deboli, quando una certa allegria nell'impiego delle risorse è stata già praticata».

I problemi sono dunque tre: l'aumento delle pensioni dei lavoratori autonomi, l'aumento delle pensioni dei lavoratori dipendenti e la concessione di un acconto. L'atteggiamento del governo è già stato precisato da tempo, indipendentemente dal carattere elettorale delle iniziative dei partiti. Per quanto riguarda l'adeguamento delle pensioni dei lavoratori autonomi a quelle dei lavoratori dipendenti, una legge delega autorizza il governo a provvedere entro luglio. Entro questo termine, il governo adotterà le decisioni del caso. Non si rendono necessari studi, calcoli o incontri particolari perché si tratta appunto di un adeguamento su livelli già prestabiliti.

Per quanto riguarda l'aumento generale per le pensioni dei lavoratori dipendenti, il presidente del consiglio ha avuto già occasione di dichiarare in Parlamento, in sede di esame del bilancio dello Stato, che lo attuale governo subito dopo l'insediamento del nuovo Parlamento, fissato per il 25 maggio, approverà un disegno di legge organico che poi presenterà alle Camere. La concessione degli accordi, comporta l'approfondimento di tutta una serie di complesse questioni giuridiche e contabili, che investono la legittimità di una decisione in mancanza di uno strumento legislativo idoneo. Perciò il presidente del consiglio ha chiesto un parere alla Corte dei Conti. Se questo parere dovesse essere favorevole, il governo si regolerebbe di conseguenza.

Gino Roberti

IN CONTRASTO CON LA LINEA DELLA MAGGIORANZA DELLA DC

Moro: al centro-sinistra non ci sono alternative

«Solo così è assicurato lo sviluppo democratico e popolare del Paese»
Piccoli e Forlani ribadiscono le accuse al PSI - Dura replica di Mancini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Se ieri Fanfani, in linea con quanto vanno da molti giorni ribadendo Forlani, Piccoli e altri esponenti della maggioranza del partito, aveva detto no alla irreversibilità del centro-sinistra, non escludendo la possibilità d'una maggioranza post-elettorale allargata al PLI, Moro ha oggi espresso valutazioni alquanto divergenti. Il primo discorso elettorale dell'ex presidente del consiglio era atteso proprio per vedere quale risposta il leader dell'ala sinistra della DC avrebbe dato all'appello per l'unità del partito, fatto da Forlani in vista del traguardo elettorale.

Seppure ben lontano da altre prese di posizione nettamente differenziate da quelle della maggioranza di Forlani, Moro non ha mancato di ribadire la necessità di una DC che cerchi di tornare al quadripartito, e non ha introdotto nel suo discorso alcun riferimento polemico nei confronti dei socialisti. Egli ha sottolineato che «una grande forza della DC, l'esistenza di un asse centrale dello schieramento democratico, non ha mai impedito collaborazioni politiche, considerate prima che necessarie o semplicemente utili, espressioni significative di vita democratica. Esse sono perciò da perseguire in ogni modo. Nell'arco delle molteplici esperienze compiute in tal senso dalla DC, si colloca — ha aggiunto — la coalizione di centro-sinistra, che fu concepita in un contesto storico di processo civile e di inquetudine sociale e politica come uno strumento adatto per secondare il movimento proprio della nostra società, e dare una base più ampia allo stato democratico.

«E' innegabile che un tale impetuoso sviluppo è ancora in corso — ha detto ancora Moro — è possibile e auspicabile che in un quadro di piena autonomia e di stabilità politica, sia assicurata la continuità dello sviluppo democratico e popolare del paese». Moro perciò non prende in esame due o tre alternative, ma una sola, quella del centro-sinistra, considerandola non come una soluzione necessaria perché non ce ne sono altre, ma in funzione di un coerente sviluppo di una linea politica che si inserisce nel moto di progresso di paese.

Moro, con questo discorso, sia pure con molta prudenza si dissocia dalla linea di Forlani, di Fanfani e di Piccoli. Insiste tuttavia, sulla «differenziazione polemica, sulla posizione alternativa tra DC e PCI». «DC e PCI — egli ha detto — sono in effetti diversi e inconciliabili». Tuttavia, ha aggiunto che «pensare che oggi sia possibile o necessario dare una soluzione al problema della democrazia e dell'ordinato sviluppo in Italia scegliendo alla estrema destra è un errore grave, dal quale scaturirebbero incalcolabili conseguenze».

Il linguaggio usato da Piccoli è invece diverso. Oggi a Lecce, l'ex segretario democristiano ha ripetuto che il passaggio del PSI al «neo-frontismo» costituirebbe una sciagura irreparabile, ma ha soggiunto: «Non abbiamo ancora ascoltato una sola proposta del PSI che valga a garantire a una futura collaborazione di governo, un apporto di coerenza e di stabilità che dimostri una qualsiasi volontà di riflessione rispetto a ciò che è avvenuto.

Nel dibattito è nuovamente intervenuto oggi anche il segretario della DC, Forlani, che ha parlato a Lecco, soprattutto per dare una serie di risposte a socialdemocratici e socialisti. «Siamo d'accordo — egli ha affermato — con l'on. Saragat, quando sostiene che le cose più importanti e decisive debbano essere chiarite in ordine al quadro politico e alla linea di sicurezza democratica, che è necessario salvaguardare per garantire le stesse possibilità di realizzazione del programma di sviluppo economico e sociale. Quando i dirigenti del PSI dicono che è sulle riforme che si determinano i contrasti più gravi con noi, e che i rallentamenti e i rinvii sono venuti dalla DC, sanno perfettamente che questo non è vero. Il problema è diverso e di ben altra natura. Si tratta della fedeltà o meno a una linea politica, sicuramente democratica.

«Affermare inoltre che la DC non è capace di scegliere tra liberali e socialisti, è un tentativo maldestro di confondere le carte in rapporto alle formule di governo. Noi abbiamo operato volta a volta le nostre scelte con precisione». Forlani ha poi ricordato che nel programma economico sociale '71-'75 sono indicati i punti di priorità che possono essere rispettati da una rinnovata azione parlamentare

La reazione del PSI alle pressioni da parte della DC, continua a essere assai dura. Mancini, parlando a Perugia, si è pronunciato contro «i continui richiami che dalla DC vengono in favore di un'eventuale inclusione nell'area di governo dell'on. Malagodi». Mancini ha sostenuto che «le energiche dosi di Gerovital che vengono generosamente somministrate per la smummificazione del PLI, sono in verità una risposta polemica al PRI, che puntava ad appropriarsi dell'area elettorale liberale».

Accusato soprattutto Fanfani di sviluppare iniziative antisocialiste, il segretario del PSI, di governo.
con evidente riferimento alla sinistra d.c., e soprattutto a Moro, si è chiesto come mai «in presenza di così pesanti interventi che superano gli stessi organi di partito della DC, non si levi nessuna voce nell'ambito del partito stesso per frenare la corsa a destra, e per richiamarlo alle sue caratteristiche popolari e antifasciste».

Roberto Perugini

L'INCHIESTA SULLA SCIAGURA IN ALTO ADIGE

GLI ALPINI TRAVOLTI: ACCUSATI DUE UFFICIALI

Sono il generale Di Lorenzo e il tenente Palestro

Bolzano, 7

E' stata formalizzata l'istruttoria sommaria condotta dalla magistratura in relazione alla sciagura di San Valentino alla Muta ove, il 12 febbraio scorso sette alpini della Brigata Orobica perirono sotto una valanga. Il comandante della Brigata, generale Di Lorenzo, che nel frattempo è stato assegnato ad altro comando, e il comandante della 49.ma compagnia del battaglione Tirano, tenente Gianluigi Palestro, sono indiziati di omicidio colposo plurimo.

La loro responsabilità, secondo i risultati dell'inchiesta sommaria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coracola, deriva da varie considerazioni. Il generale Di Lorenzo, nonostante le condizioni ambientali e il pericolo di valanghe, non fece sospendere l'esercitazione, non solo, ma — secondo il magistrato — impartì disposizioni tali da rendere praticamente impossibile un rinvio, annunciando fra l'altro una sua possibile visita sul posto.

Quanto al tenente Palestro, egli avrebbe omesso le precauzioni del caso, come il distanziamento degli alpini al suo comando e la loro unione con una cordicella. Inoltre le condizioni sul posto prescelto per l'esercitazione erano tali da sconsigliare il suo svolgimento: il terreno molto inclinato, la neve non assestata e la temperatura in rialzo. Egli inoltre avrebbe impartito i comandi agli uomini ad alta voce, incurante del fatto che il rumore poteva provocare una valanga.

(Italia)

IN UN CANTIERE SULLA COSTRUENDA AUTOSTRADA VENEZIA - MONACO

Tre operai schiacciati da blocchi di cemento

L'incidente nei pressi di Vittorio Veneto - Una impalcatura ha ceduto a 32 metri d'altezza - Difficile l'opera di ricupero delle vittime

Vittorio Veneto, 7

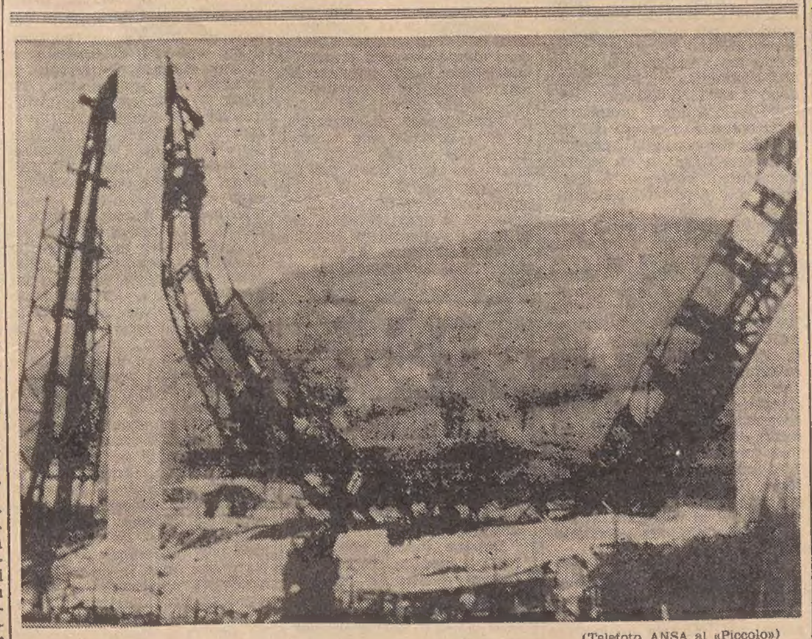
Tre operai sono morti in un incidente sul lavoro accaduto in un cantiere della costruenda autostrada Venezia-Monaco, in località Longhere nei pressi di Vittorio Veneto. L'incidente, secondo quanto si è appreso, è accaduto nel pomeriggio alla ripresa del lavoro. I tre operai erano a bordo del carro-varo, cioè un potente mezzo che ha il compito di sollevare le lunghe traversine di cemento armato e collocarle tra una campata e l'altra della costruenda autostrada.

Ad un certo momento, in una fase di questa operazione, un manufatto in cemento del peso di 12 tonnellate — per cause ancora in via di accertamento da parte dei carabinieri e dei vigili del fuoco — è caduto schiacciando i tre operai. Due corpi sono stati recuperati dai vigili del fuoco che, con l'ausilio di alcune potenti gru, in dotazione al cantiere della ditta Renardett di Roma (che ha in appalto in quel tratto i lavori), sono riusciti a togliere alcuni massi di cemento. I soccorritori hanno così trovato alcune parti di un corpo mentre il secondo è stato completamente spappolato. Il terzo operaio rimasto schiacciato dal pesante manufatto è rimasto invece ancora a lungo sotto un blocco del peso di due tonnellate.

I tre operai sono: Emilio Borsini di 26 anni, di Ascoli Piceno, che è morto sul colpo e Alberino Clivio di 40 anni, di Santa Marinella (Roma), morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Vittorio Veneto, e Alberto Michelet di 26 anni, di Treviso. E' stata ordinata la sospensione dei lavori in attesa dell'inchiesta dell'autorità giudiziaria. I danni ammonterebbero ad alcune centinaia di milioni di lire. Nel contempo è stato reso noto che l'apertura del tratto dell'autostrada Mestre-Vittorio Veneto, prevista entro il prossimo mese di giugno, subirà un notevole ritardo.

Il grave incidente sul lavoro ha suscitato viva impressione nella zona. Uno dei dirigenti della ditta appaltatrice dei lavori, la SCAI (Società costruzioni autostrade) ha detto che i tre operai a bordo del carro-varo si trovavano sul quinto pilone (il viadotto è composto da più piloni) e stavano per varare la sesta travatura in cemento precompresso a un'altezza di circa 32 metri. Improvvisamente l'impalcatura ha ceduto coinvolgendo nel crollo anche le altre cinue travature già sistemate tra i due piloni. I tre operai sono precipitati al suolo schiacciati dalle travature stesse, alcune delle quali hanno anche lesionato una casa che si trova in prossimità del viadotto e che è stata fatta sgomberare dal sindaco per misura precauzionale.

Difficile come già detto è stato il lavoro dei soccorritori per liberare dalle macerie i corpi dei tre operai, per due dei quali l'identificazione è stata difficile poiché avevano il viso completamente sfigurato e il corpo in più parti mutilato. Un operaio, che si trovava nei pressi del carro-varo e che era riuscito a salvarsi, evitando di precipitare nel vuoto assieme al carro e ai compagni, colto da choc è stato trasportato all'ospedale; ciò aveva fatto pensare, in un primo momento, che fosse rimasto ferito in modo grave, mentre le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione tanto che, in serata, ha preferito tornare nella sua abitazione.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Vittorio Veneto — Un'impressionante immagine della sciagura che è costata la vita a tre operai, schiacciati sotto pesanti blocchi di cemento. La tragedia è stata causata dal crollo di una impalcatura sulla costruenda autostrada Venezia-Monaco. I lavori sono stati per ora sospesi

LE VERTENZE SINDACALI

TESSILI E PETROLIERI: nessun passo avanti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Nessun passo avanti è stato fatto per le vertenze dei tessili, dei petrolieri e dei dipendenti delle compagnie aeree aderenti alla Cgil, Cisl e Uil che hanno confermato lo stato di agitazione delle rispettive categorie annunciando scioperi a breve scadenza. Per i tessili si è svolta stamani al ministero del lavoro una breve riunione. Il ministro Donat Cattin ha dichiarato ai sindacati di categoria della Filtea-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-Uil «di ritenere inutile la riunione finché non sia chiarito l'impegno della Gepi (gestione economica partecipazione industriale) nel settore in cui è stata invitata a intervenire con urgenza da una deliberazione del Cipe e non sia assicurata formalmente la disponibilità di mezzi finanziari per tutti gli interventi necessari che riguardano oltre 12 mila lavoratori» Fatta questa premessa, il ministro ha aggiornato la riunione a data da destinarsi. Le tre federazioni hanno tenuto subito dopo una riunione congiunta al termine della quale è stata annunciata la proclamazione dello stato di agitazione.

In alto mare anche la vertenza dei petrolieri che oggi hanno attuato uno sciopero nazionale di 24 ore limitate però ai soli lavoratori giornalieri. Le tre segreterie si sono riunite congiuntamente per valutare l'andamento delle trattative avviate in questi giorni al ministero del lavoro e hanno deciso di proclamare altre 48 ore di sciopero nazionale per mercoledì 12 e giovedì 13 aprile. Nella nota di annuncio dell'astensione tuttavia i sindacati della Filcea-Cgil, Federenergia-Cisl e Uilpem-Uil avvertono che l'attuazione dello sciopero è condizionata ai risultati del prossimo incontro con il sottosegretario al lavoro, Toros, previsto per lunedì o martedì della prossima settimana. La stessa nota sindacale informa che si è arrivati a questa decisione avendo giudicato le posizioni della controparte «ancora arroccate su forti pregiudizi».

M. G.

DAVANTI ALL'UNIVERSITA'

SCONTRI A MILANO Tre studenti in arresto

Milano, 7

Incidenti sono avvenuti nel pomeriggio tra gruppi di studenti e un reparto di carabinieri in piazza Santo Stefano, davanti all'università statale. Alcuni studenti — secondo quanto si è appreso al comando dei gruppi carabinieri — hanno tentato di impedire un servizio di controllo svolto nei pressi dell'università da una pattuglia di carabinieri. Successivamente il «leader» del Movimento studentesco, Mario Capanna, con un megafono ha spiegato ai passanti che «era avvenuta una grave provocazione dei carabinieri contro il Movimento studentesco».

I militi sono stati insultati da numerosi studenti, tre dei quali sono stati arrestati. Durante gli incidenti sono stati lanciati candelotti lacrimogeni. Una «carica di alleggerimento» è stata ordinata dagli ufficiali contro i giovani che attorniavano minacciosamente una «Gazzella» davanti all'ingresso dell'università: i dimostranti si sono ritirati all'interno dell'ateneo.

I tre studenti arrestati sono Walter Saresella, Aldo Balzanelli e Roberto Gotta, tutti di 19 anni, residenti a Milano. Sono stati rinchiusi nel carcere di San Vittore per affissione abusiva di manifesti, vilipendio alle Forze armate e diffusione di notizie false e tendenziose. Walter Saresella è anche accusato di resistenza e violenza contro pubblico ufficiale. Sul manifesto scritto a mano che i tre stavano affiggendo si legge, tra l'altro, la seguente frase: «Dal '45 ad oggi la violenza è perpetuata e promossa dal governo e dalle forze dell'ordine, tra cui spiccano per solerzia i carabinieri». Nello stesso manifesto è detto che il controllo dei carabinieri davanti all'università statale è provocatorio nei riguardi degli aderenti al Movimento studentesco.

Mario Capanna ha detto, in merito agli incidenti: «Qualunque sia la versione dei carabinieri, sia chiaro che noi non abbiamo tirato sassi né fatto alcun tipo di resistenza all'azione dei carabinieri». Sempre secondo Capanna, durante gli incidenti una ragazza è stata colpita da un candelotto, soccorsa e portata all'ospedale policlinico.

(Ansa)

IL FERIMENTO IN CARCERE

SPADA PICCHIATO ma non per politica

Milano, 7

In merito al ferimento di Michelangelo Spada, il detenuto del carcere di San Vittore ricoverato al policlinico per frattura cranica e otorragia, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Viola, ha dichiarato stamani che «da testimonianze raccolte la scorsa notte nel carcere di San Vittore è emerso che lo Spada sarebbe stato colpito con un pugno sferratogli da un altro detenuto. Lo Spada sarebbe caduto e si sarebbe battuto il capo a terra». «Alla base del diverbio — ha detto ancora il dott. Viola — vi sarebbero attriti con un gruppo di carcerati». «Si esclude comunque — ha concluso il magistrato — il movente politico».

(Ansa)

LA LICENZA DELLE ADOZIONI

UN'ALTRA DENUNCIA contro l'ex suora

Roma, 7

Caterina Testa, l'ex suor Emma, arrestata nei giorni scorsi per alterazione di stato civile riguardante le presunte adozioni illecite, è stata oggi denunciata da una ragazza-madre alla quale non sarebbe stato restituito il bambino da lei affidato all'ex religiosa. La donna, Anna Piccirillo, di 25 anni, originaria di Casagiove, un paesino della provincia di Caserta, ha denunciato il fatto ai carabinieri ai quali ha raccontato la sua storia.

(Ansa)

ARITMOMANIA

Amico mio, ricordi la curiosa conversazione in cui ci scambiammo le nostre simpatie per i numeri? Aspetta che ti rinfreschi la memoria. Cominciasti tu:

— In un tuo libro ho letto che, prima di addormentarti, invece del generico ringraziamento a Dio per averti concesso un'altra giornata di vita, fai il conto dei lieti avvenimenti che ti sono capitati.

— Verissimo — risposi: — ebbene?

— Ebbene, lodo la tua saggezza, ma sta attento che c'è un grano di follia, anche: c'è quella particolare forma di squilibrio mentale che gli psichiatri chiamano aritmomania.

— Oh Dio! Se ci penso, credo che in me ci siano altre manifestazioni del male. Per esempio, quando debbo fare una lunga strada, mi pare di mitigar la noia del cammino contando porte e finestre in città, alberi se in campagna o in un viale.

— Ma questa è una mia abitudine inveterata! Ti dirò di più: quando, in treno, sto per arrivare alla meta, di giorno conto le case sparse lungo la via e di notte le luci. Se invece sono alla stazione e aspetto con desiderio l'arrivo di un treno, sono capace di contare i minuti e i secondi.

— Anch'io: e se devo fare un'anticamera un po' lunga, conto i mobili e i soprammobili o mi affaccio alla finestra a contare i passanti.

— E io? Dal barbiere leggo il giornale, di solito: una mattina che di giornali non ce n'erano, mentre il figaro chiacchierava, contavo mentalmente i colpi di rasoio: più di trecento.

— Ah, vedo che serbi memoria dei numeri: qualche volta anch'io: ti so dire, ad esempio, che ho addosso, fra biancheria e vestito, ventisei bottoni: proprio ventisei, né uno più né uno meno.

— Dimmi: quando sei a teatro, a una conferenza, a un concerto, ti diverti mai a contare le persone?

— Ecco: che le conto è vero, ma non mi ci diverto, perché è una necessità, un istinto, una ossessione forse.

— Una sciocchezza, ma non peggiore della mia, ché ieri leggevo i prezzi dei gioielli esposti da un orefice e li sommavo mentalmente: dopo quel po' po' di lavoro, calcolai quanti anni di stipendio mi ci vorrebbero per comprare tutta la vetrina.

— Giacché ci diciamo tutto, coraggio! Sei mai stato innamorato?

— Parecchie volte.

— E non hai mai contato le lettere del nome e cognome della tua bella?

— Sempre: e ho cercato, ogni volta, di cavarne gli oroscopi.

— Male! La manìa dei numeri si collega alla superstizione: purtroppo anch'io ho lo stesso difetto. Quando una cosa mi sta a cuore, certe volte, guardo l'insegna di un negozio dicendo tra me: «Se il numero delle lettere è pari la faccenda andrà bene: male se è dispari»; e a volte ho anche barato.

Il discorso continuò per un pezzo: tu dicesti che la passione dei calcoli ti avrebbe accompagnato sino allo estremo respiro e che dopo, se Caronte ti avesse accolto nella barchetta per portarti all'inferno, per prima cosa avresti contato i tuoi compagni di sventura.

Ti vidi perplesso: temevi di dover essere classificato un mattoide e ti confortai:

— La smania dei numeri l'hanno tutti: non vedi i costruttori di navi e di grattacieli, che sono felici quando possono scrivere un numero di molte cifre che indichi la loro bravura? e gli speculatori di borsa che studiano ribassi e rialzi? e gli sportivi i quali non sognano che primati?

Non eri persuaso del tutto e terminasti così:

— Ora che abbiamo scoperto l'uno all'altro le nostre debolezze, evitiamo di parlarne: resti un segreto tra noi: non dobbiamo offrir pretesto di canzonature a chi ci vuol male.

Amico mio, ho letto in questi giorni il «Diario intimo» del Tommaseo e te ne parlo, non perché io pensi che lo leggerai (so che non ti piacciono i filologi e che, oltre i giornali enigmistici e i gialli, leggi pochissimo, ma per rassicurarti così come mi sono rassicurato io.

Il burbero Dalmata contava tutto: le ore dello svago e quelle dello studio, quelle delle visite fatte e ricevute e quelle del sonno. Faceva una passeggiata e notava: «Mi sono seduto otto volte». Nell'esilio, a Parigi, segnava scrupolosamente, giorno per giorno, il numero delle persone con cui aveva avuto la fortuna di poter parlare italiano. Non dico nulla del denaro. Per lo più, coloro che chiedono soldi in prestito non sono in condizione di prestarne ad altri. Il Tommaseo invece quasi ogni giorno registra prestiti fatti e ricevuti, debiti contratti e debiti estinti: in lire, in franchi, in fiorini: non trascura nemmeno quattro soldi dati in elemosina. Desiderio dell'ordine? No: aritmomania: perché il Tommaseo non era affatto ordinato: e un giorno scrive di avere smarrito una cambiale di cui non ricorda né il numero né l'ammontare. Cortese nell'aiutare gli amici, non esita a chieder denari per sé anche a gente con cui ha parlato una volta sola: e tiene conto dei quattrini avuti in regalo come di quelli mandatigli dagli editori. Non so chi a uno che gli chiedeva qual fosse la sua età rispose: «Io serbo la memoria dei denari, perché potrei perderli, non degli anni, perché quelli nessuno me li porta via». Non so chi fosse, perché la faceta risposta è attribuita a più d'uno. Ma il Tommaseo in realtà non sapeva quanti anni avesse, perché il 18 novembre del 1839 scriveva: «Scopro che non 37 anni, ma n'ho 36» e invece ne aveva proprio 37, perché era nato il 9 ottobre del 1802. Fatto strano, ma non tanto, se si osservi che il Carducci solo in tarda età seppe in qual giorno era nato e che un errore intorno alla data della propria nascita lo fece persino Pietro Vigo, storico diligentissimo.

Che cosa non contava Niccolò Tommaseo? Perfino il tempo messo in relazione al denaro, ché un giorno si rammarica: «Ho speso cinque franchi in cinque ore». Perfino i bocconi: che ne faceva sessantacinque a ogni pasto e poi, per misura igienica, li ridusse a sessanta. E non numera soltanto le operazioni compiute, ma quelle da fare, ché in un programma di vita tracciato il 29 ottobre del 1833 fa questi proponimenti: «Tagliarsi le ugne delle mani ogni 15 giorni. De' piedi ogni mese. Capelli ogni due mesi. Pediluvi ogni 15 giorni. Bagno ogni mese. Pulirsi i denti ogni giorno. Le orecchie ogni 15 giorni. Lavarsi ogni otto giorni. Lavarsi con acqua vegeto-minerale ogni otto giorni. Mangiare 65 bocconi. Dormire 8 ore circa».

Vedi, caro amico, che col nostro ticchio non siamo soli. Anzi, avrei quasi voglia di pubblicare questa lettera invece di mandartela, chiusa in busta, con tanto di «riservata».

Così, leggendo, qualcuno si persuaderà che di manìe soffriamo un po' tutti, che non c'è un matto al mondo che non ce ne sia uno più matto di lui. Soltanto per questo, bada: non certo per far opera di propaganda igienica. Troppo mi dispiacerebbe se pensassi che i miei lettori, per imitare il gran Niccolò, stabilissero di lavarsi gli orecchi soltanto ogni quindici giorni...

Dino Provenzal



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Vaticano — I giardini vaticani, generalmente chiusi al pubblico, con l'inizio della stagione primaverile, sono stati aperti a pagamento (il biglietto costa 1500 lire) per piccoli gruppi di turisti. Eccone uno in sosta ad una fontana. A destra, la cupola di San Pietro

TESTO-MESSAGGIO SU UNO DEI GRANDI MALI DELLA NOSTRA EPOCA

La colpa è della società ovvero dei soliti ignoti

Storia e tecnologia sono gli antichi e i nuovi padroni dell'uomo moderno
L'evasione della droga e i giovani - Un impegno di «profilassi» per la scuola

E' abbastanza curioso, tutto sommato, constatare come tutto il male che succede da un po' di tempo a questa parte venga invariabilmente imputato alla società. Specialmente se il male è commesso dai giovani, che pare siano le sue vittime preferite. Una banda di tredicenni scippa le vecchiette per la strada? Colpa della società. Quattro marmocchi dai dodici ai quindici anni danno fuoco alla loro scuola? Colpa della società. I ragazzini delle medie fumano marijuana? Colpa della società, naturalmente. Prima di tutto perché è maledettamente comodo assumere un capro espiatorio così vasto e vago, e che non può fare niente per giustificarsi.

Ma così si dimenticano alcuni dettagli non proprio secondari: per esempio che la società non esiste. Esistiamo noi, uomini donne vecchi giovani, noi con le nostre speranze e i nostri tormenti, le nostre gioie e soprattutto le nostre paure. i nostri aneliti di libertà e le nostre schiavitù più o meno consciamente accettate. Così oggi, così mille, così tremila anni fa. Che senso ha accusare noi, poveracci, anche dei mali nuovi quando dalla prima volta in cui un piede umano ha calpestato la cruenta polvere del Pianeta, ci stiamo dibattendo in mezzo a un oceano di mali eterni, perché strettamente connessi alle strutture basiliari dell'animo umano?

Certo che questi mali nuovi esistono e quindi un responsabile ci deve essere per forza. Più o meno. Solo che il responsabile ancora una volta non può avere un nome proprio. Cerchiamo di vedere perché.

Dunque: la delinquenza, specialmente giovanile, è in aumento. Giusto: ma siamo in aumento anche noi; anzi, non siamo mai stati tanti e tra pochi decenni saremo il doppio. Bisognerebbe certamente conoscere le statistiche, ma non sembra avventato ritenere che le proporzioni sono e saranno sempre le stesse.

La droga: oggi c'è una grande quantità di gente che si droga. Sì, però — a parte la troppo ovvia questione numerica — bisogna pensare che molte droghe (come gli allucinogeni) sono ritrovati recenti. Basterà ricordare che l'acido lisergico, o LSD-25, è stato isolato per la prima volta in laboratorio da Albert Hofman nel 1943; quindi prima non c'era e se non c'era non lo si poteva usare.

Si potrebbe continuare; ma chiaramente il discorso è troppo semplicistico. Vedere nella storia (cioè di storia si tratta quando si parla di scoperte scientifiche e di incremento demografico) l'unica responsabile di tutti i nostri guai porterebbe oltre al resto a un fatalismo per niente fattivo. Mentre invece è chiaro che qualcosa bisogna fare, o perlomeno cercare di fare, per ovviare a inconvenienti oggettivamente nuovi e pericolosi per tutta la specie umana.

Il fatto è che, da un secolo a questa parte, la storia non è più l'unica padrona delle nostre vite. Al suo fianco si è messo, prima con umiltà e discrezione, poi con prepotenza autoritaria, la tecnologia, da noi stessi creata per il nostro bene e ora, sfuggita al nostro controllo, sul punto di divorarci.

E' questo l'unico autentico fatto nuovo. La presente epoca presenta, rispetto alle precedenti, questa sola originalità: la nostra vita ormai, dipendente in tutto dalle miriadi di oggetti inutili ma indispensabili che la tecnica ci offre, noi non la viviamo più: è essa che ci vive, macinandoci lentamente, inesorabilmente. Come un bell'ingranaggio affascinante: o ne diventiamo parte o ne siamo stritolati.

Farne parte significa comunque, prima o poi, esserne distrutti perché disumanizzati. Per chi si ribella, c'è una distruzione più veloce, con mezzi diversi e numerosi che il nostro tempo stesso ci fornisce. La droga è uno di essi.

Per la scenograficità degli aspetti in cui si presenta, il problema della droga è forse il più discusso attualmente. La nostra modesta impressione è che, almeno qua da noi, se ne parli molto ma si faccia pochino per risolverlo concretamente. Il fatto di parlarne, però, è già positivo. In fin dei conti, può darsi che siamo ancora in tempo per neutralizzare il mostro che abbiamo allevato; o quanto meno per ridimensionarlo, per ridurlo a nostra immagine e somiglianza, prima che avvenga del tutto il contrario e allora sarebbe veramente la fine.

Trattazione teorica, allora come premessa dell'azione pratica. Indispensabili entrambe, può darsi anche più la prima della seconda perché una questione può essere risolta solo se prima se ne conoscono i termini. Da questo punto di vista, tra le varie opere recentemente apparse sulla droga, ci sembra che quella di Umberto Bruzzese. «La droga e i giovani», meriti particolare attenzione.

Il libro ha avuto una genesi composita: nasce da numerosi articoli scritti dell'autore per «Gente» e «La Nazione», nel '69 e nel '70, ma soprattutto dall'inchiesta da lui condotta nel '71 sul «Giornale d'Italia» e dal dibattito che, a fine inchiesta, si tenne nella redazione dello stesso quotidiano e nel quale veniva «affrontato il problema medico, morale e legislativo della droga».

Il risultato è un lavoro estremamente impegnato tanto dal punto di vista etico che da quello sociale ed è tale da «servire egregiamente», come sostiene Riccardo Misasi nella sua presentazione, «a sensibilizzare quanti, nelle scuole e fuori, devono occuparsi con coscienza di questo problema che investe il presente e il futuro delle nuove generazioni».

Non a caso «La droga e i giovani» esce con l'imprimatur, per così dire, della Pubblica Istruzione: uno dei punti fermi messi a fuoco specialmente nella Tavola Rotonda, che costituisce la parte principale del volume, è la necessità che la scuola si assuma la duplice funzione di informare-formare i giovani nei riguardi della droga. Attraverso la scuola, cioè, è possibile e doveroso raggiungere le nuove leve e far loro giungere, senza paternalismi ma anche senza criminose permissività, il messaggio anti-droga che unanimemente medici sociologi giuristi stanno lanciando in tutto il mondo e anche in Italia.

Un altro dei motivi per cui la opera di Bruzzese si raccomanda ad insegnanti genitori educatori in genere è la panoramica completa sulle droghe al momento in circolazione. Nell'appendice ognuna è descritta nelle sue caratteristiche principali, nei suoi effetti immediati e secondari e nel modo in cui agisce all'interno dell'organismo umano.

Insomma un che di completo, che molto probabilmente avrà notevole eco sul piano nazionale, anche in vista della discussione dei progetti di legge già presentati sulla questione della droga e improntati tutti al principio del «prevenire e combattere». Un principio valido in assoluto per tutti i mali sociali che sono i sintomi più sicuri di una sofferenza latente non già in una astrazione, ma nella materiale realtà di ognuno di noi, uomini, impegnati a formare, per un periodo di tempo comunque molto breve, la società.

Chiara Santagada

APPUNTAMENTO IN PIAZZETTA: OTTOCENTESCO, FESTOSO PALCOSCENICO LIRICO

Ritorno a Sorrento sulla costa del mito

Già nel secolo scorso i viaggiatori nordici avevano scoperto queste rive e vi si erano insediati con beatitudine - I lunghi soggiorni dei «mostri sacri» di ieri: Ibsen, Wagner, Nietzsche

Sotto il Vesuvio ancora le piccole ville isolate come quella del Leopardi, quando la bellezza delle fronde arrivava fino al mare. Doveva essere una bellezza suprema ora intaccata dalla costruzione e dalle masse delle fabbriche. I vecchi hanno nostalgia della Napoli tramontata. Sentii una dirmi mentre si saliva verso il Vomero: «Qui per me finisce Napoli».

Sulle pendici del Vesuvio una vegetazione stupenda, un verde brillantato che le ginestre punteggiano di giallo. Prosperano sulla lava che fertilizza il terreno. Mi hanno detto che dopo un'eruzione le vigne diedero un vino squisitissimo. Oh vino del Vesuvio, unico vino della mia vita! Vorrei vedere la villa delle ginestre sepolta dalle foglie dove lui ebbe sublimi ispirazioni. Per la prima volta vado a Sorrento, ma non per mare, in corsa invece con il pullman sulla strada stretta scavata a ridosso della montagna. La meraviglia è fortissima. Dopo la classicità di Napoli ci viene incontro un paesaggio totalmente romantico. Le coste a bastioni precipitano a picco sul mare magico delle Sirene di un azzurro immoto quasi crudele. Attraevano con il canto dolcissimo e i naviganti d'Omero si gettavano nel mare. Per salvarsi Ulisse si fece legare all'albero maestro della nave. Ci dicono che il nome Sorrento derivi dalle Sirene. Quanti non vennero nei secoli per incantamento sulla «divina costiera». Passarono qui Ibsen, Nietzsche, Wagner, i «mostri sacri» del primo Novecento.

Spaccature orride sono tra i pendii impervi. Non ci si immagina queste due facce del golfo. Dalle colline pacate dei Campi Flegrei a questo tumulto di monti selvaggi sul mare. Due facce dissimili eppure legate da un'unica armonia. Erma bifronte. Le cittadine si alzano sopra alte lingue di roccia. In una conca si addensa Vico Equense su una rupe bianca sporgente. I fianchi sono cosparsi di villette e di casette assediate dalle piante, in alto terrazze di limoni, di viti, di ulivi, di aranceti. Sul mare la pietra è nuda e scabra, in certi punti invece gli orti si spingono fino alla spiaggia. La strada segue l'andamento della costa dirupata che si addentra in vallette. Correndo vediamo a sinistra le cave bianche di calcare e a destra il paesaggio stupendo.

La villa di Gorki

Fermi a un belvedere dominiamo il Piano di Sorrento. Sulla punta della penisoletta in una villetta visse Gorki. Accorrevano i visitatori da ogni parte d'Europa. Dietro si leva il profilo di Capri, di fronte in lontananza Procida e Ischia. Il Vesuvio signoreggia il golfo. Tutto intorno una campagna irruenta, un mareggiare di agrumi, di ulivi, di gelsi, di fichi, il rosso dei melograni, il rosa degli oleandri, gli ombrelloni dei pini armoniosi. Il mutare dell'ora muta la luce e l'atmosfera del quadro. Già nell'Ottocento, quando s'impiegava un giorno per la traversata con la barca a vela, i nordici avevano scoperto queste coste di «miti e di eroi» e vi si erano insediati con beatitudine. La loro ricerca dell'oasi di bellezza approdava qua approdava. Gli inglesi innamorati amavano i monasteri medioevali sparsi qua e là, trasformati in alberghi: gli interminabili corridoi, le lunghe tavole dei refettori, i chiostri fioriti. L'eco della storia antichissima era pronta ad accogliere un tipo di viaggiatore ricco di cultura e di sensibilità, che va sparendo. Cercavano gli eremi. Penso con stringimento al pericolo che sovrasta queste coste ancora quasi intatte. Ma forse i meridionali non imiteranno gli ottusi speculatori del Nord, che hanno rovinate le proprie fino alle Marche e fino alla Toscana e nessuno le ha difese. Si sa che il turismo prospera con gli alberghi di lusso, ma con le brutture si può soffocare anche il turismo.

Passano ancora ville e alberghi isolati tuffati tra le piante, rami traboccano dai muri. I poggioli sono pieni di fiori, quelli di Napoli sono invece vuoti.

La piazzetta di Sorrento è come un palcoscenico ottocentesco festoso, ornato dalle vetrine colme di oggetti multicolori, che invadono i marciapiedi. E' fitta di voci, è viva di gente che conversa e si abbandona all'ora del crepuscolo. I villeggianti sono misti ai locali. Ma in questa piazza ci sono anche le testimonianze della storia: una chiesa, i palazzi, un monumento. Anche qui un grande fantasma del passato: il Tasso. Rivive nella casa della sorella, che lo accolse stremato, vestito da pastore. Ecco la musica dei suoi versi. Ha imprigionato questa armonia. Dallo scenario conchiuso si passa sulle terrazze di un albergo a picco. Su una rupe sono i resti di un tempio, là Virgilio offrì a Venere in voto un amorino perché fosse propizia al compimento dell'Eneide. Anche altri poeti vennero per la letizia: Ovidio, Marziale ne celebrò i vini. Godettero Sorrento come Baia i potenti e i gaudenti di Roma. Vi sostarono fra gli altri Augusto, Mario Agrippa, Antonino Pio. Rappresentava essa la magica evasione. In fondo è la Marina Piccola dove si scende con gli ascensori degli alberghi, più in là la Marina Grande. Vi si giunge per una lunga scalinata scavata in una gola. Barche sono tirate in secco sotto le vecchie case, che formano quasi una muraglia grigiastra. Sono così vicine al mare che col libeccio le onde entrano dalle porte. Vi si parla ancora dei fantasmi, dei morti disperati, delle creature favolose, che escono e turbano la notte. Intorno rotoli di corda. I pescatori a piedi scalzi seduti a terra riparano le reti. Presto usciranno con le barche e poi accenderanno le lampare. In autunno andranno alla grande pesca del tonno che entra nel golfo per deporvi le uova. Sono legati alle tradizioni. Venerano la Madonna del Toro, quella del Lauro, quella della Lebbra. Mettono ancora i santi nelle barche. Ancora al principio del Novecento le loro donne credevano che fosse peccato bagnarsi nel mare. Alla Marina Piccola invece s'infittiscono le imbarcazioni eleganti da sport. I pontoni degli stabilimenti si protendono sulle onde con le cabine, gli ombrelloni colorati, le sedie a sdraio e la gente elegante che rende simili tutte le spiagge. Bisognerebbe vederla d'inverno Sorrento, quando cade la maschera del turismo e il profumo delle zagare è insostenibile e le mimose alzano fiamme gialle.

Un'anima nascosta

Nel rapido scorrere del viaggio si coglie solo l'esteriorità delle cose. Gli abitanti sfuggono. Vorrei afferrare almeno un soffio dell'anima nascosta di questa città così vicina a Napoli e così diversa da Napoli. E' una città da opera lirica. Ha molto guerreggiato e sofferto. I resti delle mura cinquecentesche si levano sul tracciato di quelle romane. Salgono stradine solitarie fra mura antiche, fra orti e giardini dove fioriscono gli eucalipti. I palazzi portano stemmi e architravi scolpiti. Era governata da due «sedili» di nobili guerrieri. Nei periodi del terrore, i barbareschi la sera ritornavano sulle loro navi trasportando legate per i capelli «le vaghe nobili donzelle». Interroriti i sorrentini munirono i promontori di torri di vedetta. Nei grandi quadri della basilica di S. Antonio, da un mediocre pittore è fissata la storia: il duro assedio del duca di Guisa e l'orrenda peste del Seicento. Nei palazzi qui intorno c'erano i mobili barocchi napoletani, le porcellane di Capodimonte, le specchiere di Murano, le lacche orientali. Si trovano ora al museo, furono donate dai signori. Tutto è ora dimenticato. I forestieri hanno gettato il tempo dietro alle spalle. Il capo svuotato dalle solite cose accoglie solo le ore della luce e del mare. Tutti camminano con un altro viso. Del passato sono rimaste le danze. Le godiamo la sera in un albergo alto sul mare. Esprimono il senso della gioia fisica con i colpi dei tamburelli. Nella tarantella cozzano i ballerini festosi gli uni contro gli altri, ma di solito le mosse sono gentili, romantiche. Il viso di una danzatrice sopra il quadrato della scollatura è simile a quello di una statua greca. Danza con gli occhi semichiusi e un arco di gioia interiore diffusa. Ruotano le gonne lunghe e larghe e i piccoli grembiuli, intorno ai calzoni colorati, le bianche calze lunghe degli uomini. Poi un cantore, molto noto, con mollezza ci porge le canzoni ottocentesche, quelle che avevano dato alla nostra infanzia irruenta la nostalgia di un'Italia dolcissima: «Torna a Surriento».

Lina Galli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Mikis Theodorakis a Milano dove ha tenuto una conferenza stampa in vista del suo recital «Theodorakis dirige Theodorakis». La musica del compositore (che recentemente ha rotto con il comunismo «ufficiale»), così popolare e circondata di successo, affonda in realtà le sue radici in un terreno culturalmente rigoroso, quello della tradizione popolare greca. Nella sua tournée Theodorakis si esibirà anche a Trieste e a Udine



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Dopo due anni di assenza Margaret Lee è ritornata nella capitale italiana, dove riprenderà la sua attività artistica. Eccola in una via del centro con il suo «press-agent» F. Brel

La rassegna dei libri

Conversazioni con Borges

J. L. Borges, A. Bioy Casares: *Sei problemi per Don Isidro Parodi* (Palazzi ed., pagg. 154, lire 2500) — Richard Burgin: *Conversazioni con Borges* (Palazzi ed., pagg. 143, lire 2500) — Non più di qualche mese fa abbiamo avuto modo di parlare brevemente in queste note di Jorge Luis Borges e della sua opera, una delle più significative della cultura latinoamericana contemporanea. Si trattava allora del «Manoscritto di Brodie», una raccolta di racconti edita in Italia da Rizzoli; oggi l'occasione per riprendere il discorso sull'autore di «Aleph» e di «Evaristo Carriego» ci è offerta da due volumi pubblicati nello stesso lasso di tempo dalla «Palazzi» di Milano.

Due letture decisamente fuori dell'ordinario, come fuori dell'ordinario è un po' tutto quello che riguarda Borges, lo scrittore cieco che, non potendo rivolgere il proprio sguardo al di fuori di sé, ha usato della letteratura come di un mezzo di autoconoscenza, di approfondimento della propria umanità sentita come paradigma di un ben più vasto universo vivente.

E una parte i «Sei problemi per Don Isidro Parodi», dall'altra le «Conversazioni»: il primo frutto di una collaborazione di Borges con Adolfo Bioy Casares, il secondo scritto addirittura da un altro, uno studente che conobbe l'argentino durante il suo soggiorno a Cambridge, nel Massachusetts. Eppure l'impronta della personalità di Borges è così forte, che in entrambi i libri si sente solo lui, anche se Richard Burgin (che ebbe l'idea delle «Conversazioni») è un giovane d'indiscutibile pregio e Bioy Casares uno scrittore assai notevole e apprezzato in Argentina, appartenente anch'egli al «filone tipicamente argentino dell'astrazione fantastica» di cui Borges stesso è maestro.

I «Sei problemi per Don Isidro Parodi» si potrebbero definire, semplicisticamente, una piccola antologia di brevi romanzi gialli: in realtà si tratta di qualcosa di estremamente più complesso, in quanto ogni storia implica tutta una problematica che investe una gamma di temi che vanno dalla letteratura e la sua funzione sociale alla storia, alla psicologia e così via, senza esaurimenti né stanchezze. In più anche — e non guasta — un gusto sottile e complaciuto per la trama intricata, per l'effetto a sorpresa, per la situazione paradossale ma logicamente definibile: insomma tutto quello che occorre a un racconto giallo per essere un bel racconto giallo. Del resto il genere non è così nuovo per Borges: un recente esempio lo avevamo avuto proprio con «Il manoscritto di Brodie», cui si accennava sopra.

Le «Conversazioni» sono invece qualcosa di totalmente diverso; perché se è vero — e nessuno potrebbe metterlo in predicato — che lo scrittore autentico rivela in ogni suo lavoro qualcosa di sé, è vero anche che spesso lo fa a fatica, cercando di coprirsi, di mimetizzare l'autobiografismo, di svelare insomma il minimo della propria intimità. Nasce così nel lettore un legittimo desiderio di conoscere qualcosa di più sull'autore che ama e conoscerlo in modo esplicito ed esauriente. Chi non ha mai desiderato di potersi intrattenere a discorrere senza limiti di tempo con il poeta, con il romanziere preferito scagli la prima pietra. Da questo stato d'animo è nata l'opera di Burgin, che ha avuto la fortuna di conoscere personalmente Borges e di passare in sua compagnia lunghe ore di dialogo. Testimone un registratore, al quale dobbiamo, in buona parte, queste «Conversazioni» che ci svelano l'uomo-Borges, dall'infanzia alla maturità, via via per tutte le tappe fondamentali di una vita in cui la letteratura è stata ragion d'esistere e motivo conduttore.

Per noi, le «Conversazioni» da un lato, i «Sei problemi» dall'altro, sono un unico progresso nell'avvicinamento a uno scrittore veramente rappresentativo del nostro tempo.

○

Chi crede nella cultura deve credere anche di necessità nel suo potere risolutore nei confronti di uno tra i principali problemi umani, quello dei rapporti dell'uomo con l'uomo. Problema politico e sociale, come si vede, che la cultura intesa nel senso più lato e comprensivo aiuta innanzitutto a chiarire. Perché cultura significa conoscenza e non tanto conoscenza di fatti quanto piuttosto d'idee. Riuscire a penetrare le idee degli altri è il primo passo verso la tolleranza reciproca e quindi la coesistenza pacifica delle varie classi all'interno dei singoli paesi e dei vari paesi nella più vasta area mondiale.

In questo contesto è da vedersi l'inserimento della cooperazione culturale nei programmi di governo di molti Stati, fra cui anche l'Italia. Si tratta di una delle pertinenze del Ministero degli affari esteri che ha pubblicato, proprio in questo periodo, un volume inteso a offrire un quadro dell'attività della Direzione generale delle relazioni culturali, che opera appunto nell'ambito del Ministero. L'opera, che s'intitola «La cooperazione culturale, scientifica e tecnica», intende rispondere a richieste e sollecitazioni pervenute alla Direzione da più parti e al tempo stesso fornire una documentazione del lavoro compiuto e della situazione attuale.

A tale proposito l'on. Aldo Moro — che presenta il libro — afferma che, se la struttura di cui si dispone «non è ancora adeguata alle crescenti esigenze del nostro tempo, comporta in sé un oneroso travaglio d'idee ed estende il suo campo ai molteplici aspetti della cultura». In particolare, continua Moro, vi è «la necessità di ammodernare i contenuti e gli strumenti» e soprattutto di equilibrare l'intervento della Direzione generale nei vari settori in cui opera. Infatti per tradizione l'Italia tendeva fino a qualche tempo fa a mantenersi nell'ambito umanistico; ma ora anche quello scientifico e tecnico stanno acquistando rilievo, l'ultimo, in particolare, nei confronti del Terzo Mondo.

E', questa, la prima relazione del genere: proprio per il suo carattere sperimentale, i relatori hanno voluto restringerne la portata a una funzione specialmente descrittiva. Perciò il volume appare diviso nel seguente modo: alla parte generale, che contiene una panoramica generale della materia, fa seguito la parte speciale che entra nel dettaglio occupandosi degli accordi culturali, delle manifestazioni artistiche, degli organi attraverso i quali la Direzione generale opera all'estero e delle attività (enti sovvenzionati, missioni archeologiche, congressi internazionali) da essi organi esplicate. Un'importante serie d'illustrazioni cartografiche il cui scopo è essenzialmente statistico mette in evidenza la capillarità ancora solo settoriale della penetrazione culturale italiana e, conseguentemente, il vasto campo d'azione che ancora ci rimane.

A conclusione le appendici di documentazione, che completano il quadro fornito da questa prima relazione. Fra i suoi meriti, è innanzitutto la chiarezza. Non ci sembra che ciò sia stato ottenuto a scapito della ricchezza di dettagli, ma quando anche così fosse, la scelta operata dando la preferenza all'immediatezza quasi visiva di cui il libro si vale, sarebbe stata felice. Però il dato forse più notevole rimane, secondo noi, il fatto che l'opera sia la prova di una necessità sentita nelle alte sfere di sensibilizzare la massa ai problemi della cooperazione culturale. Vista come mezzo di avvicinamento tra i popoli e come via maestra verso la pace nel mondo.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SUGGESTIVI PROGETTI ANNUNCIATI DA UN GIORNALE

Anche per il Giappone Trieste «porta dell'Est»

Containers, impianto siderurgico e una raffineria Oggi frattanto una riunione per le tariffe portuali

Da Roma un autorevole giornale economico rilancia un'interessante informazione: Lo scalo triestino può costituire per i giapponesi la porta naturale che immette nei paesi dell'Est europeo. In altri termini, i nipponici — che i loro affari hanno dimostrato di saperli curar bene — si sono resi conto che l'ammodernamento e l'ampliamento del nostro porto possono rappresentare l'occasione propizia per ricavare un risparmio dai costi di trasporto delle merci che il Giappone esporta nella zona orientale d'Europa. Il molo VII, naturalmente, deve averli convinti della bontà dell'iniziativa costituita dal «Terminal Containers Trieste», la società formata da italiani e americani e che si propone appunto di attrezzare il nostro scalo per lo scarico e l'immagazzinaggio dei contenitori.

Oltre al settore dei trasporti — secondo l'informazione romana — i giapponesi potrebbero essere interessati alla nostra città pure per un accordo in campo siderurgico, tenendo anche condo della collaborazione già esistente della Finsider con la Fuji-Javata; ecco, allora, che i cantieri di Monfalcone potrebbero ottenere i rifornimenti da questo nuovo impianto, assieme alle industrie Zanussi di Pordenone. Non è escluso, infine, che i giapponesi siano interessati a far sorgere nella nostra zona una raffineria: tale scelta andrebbe spiegata con la preoccupazione da parte giapponese di cercare una protezione dalla nazionalizzazione dei paesi mediorientali produttori di petrolio, dai quali il Giappone per gran parte dipende.

Fin qui le informazioni diffuse da Roma e che segnaliamo, pur non avendo potuto trovare in loco un riscontro di conferma o anche solo di controllo.

Per quanto riguarda la nostra attività portuale, è da sottolineare che proprio questa mattina, alla Camera di commercio, si terrà un'importante riunione del comitato di coordinamento dell'utenza portuale, di recente costituzione nella nostra città. Vi prenderanno parte esponenti triestini, monfalconesi, goriziani e udinesi dei settori industriale, commerciale, dell'armamento, gli agenti marittimi e gli spedizionieri. Scopo dell'incontro di oggi è di discutere i problemi sorti dall'accoglimento — da parte del precedente ministro alla marina mercantile — della seconda piattaforma rivendicativa dei portuali, quando nemmeno erano stati assorbiti gli aumenti derivati dalla prima piattaforma.

La concessione del ministro Attaguille era condizionata al fatto che vi fosse una congrua resa del lavoro, in modo che non si dovessero verificare degli spostamenti nel costo delle utenze portuali: dal 16 aprile, invece, scatterà il piano delle nuove tariffe portuali che, se anche inferiori in qualche caso al 25 per cento, per qualche altro invece addirittura superano il 115 per cento; la media generale, comunque, si mantiene molto alta, per cui già fin d'ora si osserva da parte degli interessati che questo nuovo aumento non può venir reso assorbibile.

Per Trieste, poi (ed è questo un discorso fatto tante altre volte, ma in quest'occasione è più valido che mai), esiste una situazione particolare, da tutti ben nota, e che ora è destinata ad aggravarsi maggiormente. E già molte aziende — a quanto si è potuto apprendere negli ambienti direttamente interessati — hanno fatto comprendere la loro intenzione di instradare le loro merci verso i porti del Nord. Nella riunione di oggi verrà esaminata l'intera situazione del settore e si decideranno le azioni da intraprendere, al fine di sensibilizzare l'ambiente politico e affrontare pienamente la serietà del momento.

Chiamata d'imbarco per il giorno 8 corr. alle ore 10. Turno Generale Contratto Nazionale: un 3.o ufficiale di macchina oppure allievo uff. macchina; un giovanotto coperta Turno 513; un mozzo coperta Turno 793.

Anche domani le vaccinazioni

Anche domani, domenica, la sede della Ripartizione XI di sanità ed igiene del Comune, in via Torino 8, rimarrà aperta per le vaccinazioni antivaiolose ai fini del rilascio del certificato di vaccinazione internazionale o del relativo certificato d'esenzione vaccinazione, dalle ore 9 alle 12.

Funzioneranno pure dalle ore 9 alle 12 per le vaccinazioni antivaiolose ed il rilascio del certificato di vaccinazione, le seguenti condotte mediche: V bis, via Marenzi; VI bis, Borgo San Sergio; VII, Strada per Longera 1; X, Santa Croce.

Si apprende inoltre che all'Assessorato regionale dell'igiene e sanità, che già nei giorni scorsi aveva provveduto ad inviare ad alcune fra le maggiori aziende del Friuli-Venezia Giulia le dosi necessarie per la vaccinazione antivaiolosa delle maestranze, sono pervenute altre 40 mila dosi di vaccino.

TESTIMONIANZA DI DE CASTRO SULLA DIFESA DELLE NOSTRE TERRE

Per ottenere giusti confini De Gasperi trattò pure a Mosca

La pazienza era forza nell'azione del grande statista Rivelato il retroscena inedito della nota tripartita del '48

Ospite del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Diego de Castro — che rappresentò il governo italiano in seno all'amministrazione alleata della città — ha tenuto ieri un'interessante conferenza su «De Gasperi e Trieste», rievocando vari frammenti di storia inedita. L'oratore — al quale il prof. Arduino Agnelli ha recato il caloroso saluto del C.C.A. e che è stato presentato dall'on. Belci al folto pubblico, tra cui sono stati notati il sindaco Spaccini, l'ex sindaco Franzil e l'on Bologna — si è richiamato ai cari ricordi di quello che ha definito come «l'ultimo periodo del Risorgimento italiano, con tutte le tipiche caratteristiche della clandestinità, di uno spirito romantico che le nuove generazioni non possono più capire né, forse, scusare; ed ha annunciato — riferendosi al motivo di questo suo ritorno a Trieste, i cui problemi continua a seguire, ma da lontano — che sta ora riscrivendo quel grosso libro su Trieste che pubblicò nel 1952.



Diego de Castro

«Sia ben chiaro — ha soggiunto il prof. de Castro — ch'io non voglio risollevare problemi che, fortunatamente, sono sepolti; ma voglio ricordare quanto fu fatto, e dirvi che durante tutto il governo e per l'intero periodo in cui, anteriormente, fu ministro degli Esteri, il problema di Trieste fu per De Gasperi il primo dei problemi italiani». E dopo aver ampiamente citato le più importanti pubblicazioni apparse in questi ultimi anni sul problema di Trieste e sulla stessa figura di Alcide De Gasperi, l'oratore ha rilevato come lo statista avesse ricercato con ogni mezzo per iniziare discussioni dirette con la Jugoslavia sulla questione triestina, tentando perfino la via russa con l'incarico all'ambasciatore Quaroni di parlarne a Dekanozov, il viceministro degli Esteri al tempo di Molotov, nei primissimi mesi del 1945, ma senza esito, la Jugoslavia non essendosi dimostrata disponibile per trattative dirette: lo stesso Memorandum di Londra del 1954 fu, in un certo senso, una trattativa indiretta.

«La rigidità di De Gasperi — ha continuato De Castro — si verificò più per questioni di sofferenza umana, di sradicamento, che non per i problemi territoriali: gli alleati avevano promesso di occupare l'Italia fino ai confini del 1939, riservando le sistemazioni territoriali al momento del Trattato di pace; dopo vane richieste e pressioni per la totale occupazione nel 1944 e '45, De Gasperi scelse la linea Wilson da porre come nostra richiesta; e il documento manoscritto con le istruzioni a Quaroni a Mosca si era trattato di una concessione ai fini elettorali, relativi alle votazioni del 1948; posso raccontare in merito, invece, particolari di prima mano». Sforza stesso, prima di morire, raccontò a de Castro di una sua abilissima mossa diplomatica nei riguardi della dichiarazione tripartita: «Alla fine del '47 aveva separatamente convocato dapprima gli ambasciatori americano, francese e inglese e a ciascuno di loro aveva detto che le altre due potenze erano d'accordo sulla dichiarazione e che mancava solo l'adesione di quella che ciascuno di essi rappresentava, e su tale linea si era mantenuto per tutte le trattative, finché i tre governi aderirono per non essere l'uno da meno dell'altro».

«La politica internazionale è un'arte nella quale vince — ha concluso il prof. Diego de Castro — chi ha più carte in mano e più pazienza. De Gasperi aspettava, e aveva tanta pazienza, qualcosa di nuovo; e quel qualcosa di nuovo si verificò un anno dopo la sua morte, con la visita ufficiale di Kruscev a Belgrado e la sospensione degli aiuti americani alla Jugoslavia. Bisogna saper aspettare. I due popoli, comunque, stanno dimenticando un doloroso passato come tanti anni fa auspicava il conte Sforza: non essere incatenati a passatistici rancori».

contiene il bilancio etnico con il minimo possibile di profughi. Gli arretramenti territoriali che avvennero poi, non dipesero dall'Italia.

Ma prima di affrontare questa proposta italiana, de Castro ha voluto accennare alla «dichiarazione tripartita» affermando: «Credo che tutti noi, me compreso, fossimo convinti che

IERI SERA IN INCIDENTI QUASI ANALOGHI

Due pedoni investiti in via Flavia e a Padriciano

Una delle vittime aveva appena parcheggiato la propria auto - È un profugo l'altro ferito

Un automobilista, appena sceso dalla sua vettura lasciata in parcheggio, è stato investito da un'altra auto mentre attraversava a piedi la strada. Nell'investimento ha riportato la frattura della gamba destra. Si tratta di Ervino Vida, 50 anni, rilegatore, abitante in via Flavia 70: soccorso e trasportato da una autolettiga della CRI all'ospedale, è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 35 giorni.

L'incidente è avvenuto pochi metri oltre il semaforo posto all'incrocio tra le vie Brigata Casale e Flavia, all'altezza del civico 50 di quest'ultima via. Il Vida, parcheggiata la sua vettura, aveva cominciato ad attraversare la via Flavia, ma in quel momento è giunta una «600» (TS 64033) guidata verso Muggia da Giovanni Bruno Burolo (abitante a Muggia, calle Fermabase 2) di 24 anni. Il guidatore probabilmente ha visto il pedone all'ultimo momento: ha frenato vigorosamente, ma non ha potuto evitare che la parte anteriore sinistra dell'utilitaria colpisse il Vida, sia pure solo di striscio. Lo stesso investitore ha soccorso il ferito, che con una autolettiga della CRI ha poi raggiunto il nosocomio. Sul posto dell'incidente sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale.

Un altro incidente è avvenuto ieri sera, circa alla stessa ora (verso le 20) sulla statale 202, all'altezza del campo profughi stranieri di Padriciano. Alla guida di una NSU Prinz, targata TS 107044, era Liliana Blasina Del Linz di 33 anni (abitante in Strada di Fiume 132), la quale ha visto improvvisamente un'ombra che attraversava la strada: ha frenato ma non ha potuto scansare il pedone che è stato atterrato. L'investito è il profugo straniero Istvan Beller di 26 anni, che era sbucato da un viottolo. Il profugo è stato soccorso e trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi di un mese per ferite al volto con la sospetta frattura del setto nasale, ferite e contusioni al fianco e al ginocchio sinistro. Nell'urto anche la guidatrice è rimasta ferita.

Bimba di due mesi ferita in uno scontro

Una bambina di due mesi è rimasta ferita in un incidente di auto: nell'urto ha riportato un trauma cranico contuso.

L'incidente è avvenuto alle 10 di ieri all'incrocio tra le vie Conti e Gambini. La bambina si trovava in braccio della madre la quale viaggiava nella Ford Taunus 17 M (TS 63423) guidata dal marito Renato Maranzana (via Umago 5); all'incrocio la macchina è venuta in collisione con un'automobile jugoslava che proveniva dalla via Gambini. Nell'urto la bambina, Lorena Maranzana, è andata a colpire con la testa l'interno dell'abitacolo.

L'avanguardia di 75 nuovi autobus



(«Giornalfoto»)

Sono stati consegnati all'Acegat, da parte della filiale triestina della FIAT, i primi dieci autobus, con carrozzeria De Simon di Osoppo, che rappresentano l'avanguardia di una grossa fornitura richiesta dalla municipalizzata: si tratta infatti di ben 75 nuovi autobus (questi dieci, modello 416, fotografati presso il deposito del Broletto, più altri 65, modello 418), destinati al rinnovamento e al potenziamento del parco rotabile dell'Acegat.

Comizi e certificati per il voto del 7 maggio

Il prossimo giovedì scadrà il termine per la consegna dei certificati elettorali a domicilio dei cittadini; dopo, l'ufficio elettorale del Comune avrà a disposizione una decina di giorni per il controllo dei dati anagrafici dei certificati non potuti recapitare; e quindi i cittadini, che non abbiano ricevuto i certificati in casa, per irreperibilità o assenza, dovranno rivolgersi direttamente al Comune. Intanto, sono stati consegnati ai messi comunali i certificati relativi a tutti i cittadini residenti in 276 sezioni su un totale di 366, cioè 164.627 certificati su 214 mila, mentre quelli restituiti dai messi sono appena 389.

Sul fronte dei partiti, è da segnalare fra gli altri il comizio tenuto ieri per il PSIUP da Silvano Andriani, della direzione nazionale del partito, il quale ha rilevato che «la crisi politica che ha reso necessario il ricorso anticipato alle elezioni ha avuto origine dall'aggravarsi dei problemi di fondo del Paese, che dieci anni di governo di centro-sinistra non hanno potuto avviare a soluzione». Di qui l'impegno del PSIUP a favore di «una unità delle sinistre quale alternativa di governo e di potere nel nostro Paese».

Il convegno medico a Marina di Aurisina

Come annunciato, si tiene oggi (inizio ore 16) all'Hotel Enalc di Marina di Aurisina, il primo convegno promosso dal comitato regionale per il Friuli-Venezia Giulia del «Collegium Internationale Chirurgiae Digestivae» in collaborazione con il comitato regionale per il Veneto e il Trentino-Alto Adige e il patrocinio dell'Assessorato all'igiene e sanità della nostra regione. Il comitato, presieduto dal prof. Piero Pietri, ha scelto quale tema del simposio medico le ernie iatali del diaframma; da moderatore fungerà il prof. Pezzuoli, di Padova. Terranno relazioni i professori Giordano Lanza, Dalla Palma, Belsasso, Masera, Tagliaferro, Soave, Vecchioni, Pietri e Zilli.

PLI

ORE 10
PIAZZA TRA I RIVI
dott. Romano
SANCIN
CANDIDATO ALLA CAMERA

dott. Aldo
PAMPANIN
CONSIGLIERE PROVINCIALE

ORE 18
PIAZZA GOLDONI
avv. Sergio
TRAUNER
CONSIGLIERE REGIONALE

COMUNICATO
LA BANCA D'AMERICA E D'ITALIA E LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD OFFRONO
— la possibilità di acquistare una vettura
Ford
— con pagamento dilazionato fino a 30 mesi
— senza cambiali
— alle migliori condizioni

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 618207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO 68514
Aut. N. 1900/10900 - 71

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

14 aprile ore 14
apertura al pubblico della
50ª FIERA DI MILANO che si chiuderà il
25 aprile alle ore 19
I giorni 18 e 21 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

MALTA
1-4 giugno
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

TRIESTE NEI COLLOQUI CON KREISKY

Le comunicazioni stradali tra il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia sono state discusse a Roma nell'incontro tra il Presidente del consiglio Andreotti e il Cancelliere austriaco. Nel comunicato diramato al termine dei colloqui si afferma che nel settore dei rapporti bilaterali sono state prese in esame le iniziative tendenti allo ammodernamento della comune rete stradale alpina, per un più rapido collegamento tra l'Italia e i paesi dell'Europa centrale.

In particolare sarebbe stato contestato con soddisfazione che i lavori preparatori delle commissioni tecniche istituite per esaminare i progetti relativi alla costruzione del traforo di Monte Croce Carnico e della autostrada Camporosso (Udine) - Villaco proseguono rapidamente e che le relative conclusioni dovrebbero essere presentate alle autorità centrali entro la fine di giugno.

Per quanto concerne invece i rapporti commerciali il governo italiano — presso il quale si erano fatti interpreti delle nostre esigenze molti parlamentari tra cui il sottosegretario Belci — avrebbe assicurato Kreisky di voler continuare ad adoperarsi per appoggiare talune richieste austriache che, senza compromettere gli interessi sostanziali delle comunità, possano favorire una positiva e rapida conclusione del negoziato.

L'interessamento italiano per il soddisfacimento delle aspettative austriache non potrà produrre che un incremento della amichevole cooperazione esistente tra i due paesi — ed in particolare tra le aree confinanti — nonché acquisire a porti del Nord-Adriatico ed in particolare a quello di Trieste nuove e più consistenti correnti di traffico commerciale.

LA COMMISSIONE STA PER RIFERIRE AL SINDACO

Sui bagni nel Golfo presto il parere degli esperti

L'inverno è ormai un ricordo, e la stagione balneare si sta avvicinando a gran passi. Sorge, pertanto, legittima la domanda che i triestini si stanno ponendo: si ripeterà, la prossima estate, l'ostracismo dato ad alcuni stabilimenti balneari durante l'estate scorsa? La decisione, presa dalle autorità sanitarie, aveva destato notevole scalpore, si da indurre il sindaco Spaccini a costituire una commissione di studio del golfo di Trieste, formata dai professori Francesco Ramponi, direttore dell'istituto di idraulica dell'Università; Ferruccio Mosetti, titolare della cattedra di misure oceanografiche del nostro ateneo; Eugenio de Fraja Frangipane, titolare della cattedra di ingegneria sanitaria del Politecnico di Milano.

Anche se nessuna dichiarazione è stata fatta in termini ufficiali, si è appreso che la commissione sta completando i suoi studi, e con ogni probabilità entro un mese i risultati saranno consegnati al sindaco Spaccini, il quale farà quindi il punto della situazione per le decisioni del caso. All'inizio delle indagini, e in particolare al momento dell'insediamento della speciale commissione, si era parlato di un periodo di sei mesi, entro il quale tale lavoro si sarebbe dovuto portare a termine.

In proposito si è voluto rilevare, ora, che i lavori della commissione si sono dilungati molto di più perché era necessario provvedere ad acquisire un substrato di notizie di carattere oceanografico su correnti e maree del nostro golfo, di cui non esisteva alcuna documentazione del passato. E siccome non era pensabile raccogliere soltanto pochi dati momentanei ma lavorare su un volume statistico, sufficientemente esteso, si è reso necessario considerare le varie circostanze stagionali. Se è vero, infatti, che i bagni si fanno d'estate, le mitilicolture esistono pure d'inverno, per cui bisogna conoscere le condizioni di inquinamento anche di quella stagione. E' stato in proposito rilevato che, per una conoscenza sufficientemente sicura di questi fenomeni, si dovrebbe impiegare un arco di tempo dai 5 ai 10 anni; per le necessità contingenti, invece, l'esame si è ridotto ad un anno soltanto, onde poter ridurre il ritardo alla risposta.

Compito del prof. Mosetti è stato di svolgere tutta una serie di indagini sulle correnti e le maree del golfo e sull'azione del vento nel ricambio del golfo stesso, per poter valutare la possibilità di varie soluzioni possibili per lo scarico dei liquami fognali E' stato questo, soprattutto, il lavoro che si è protratto nel tempo più a lungo, proprio al fine di ottenere un grande dato statistico.

Per quanto riguarda la parte di indagini esperite in particolare dal prof. Ramponi, si è proceduto all'individuazione e alla caratterizzazione (portata, composizione) dei vari scarichi in mare. Ciò è stato fatto su ognuno di essi, e mediante misure dirette di portata con il sistematico prelevamento di campioni, inviati ai lavoratori chimico e medico micrografico del laboratorio provinciale di igiene e profilassi per tutta una serie di analisi. Sono stati inoltre inviati a un laboratorio specializzato vari campioni di acqua cloacale per la misura diretta della tossicità.

Questo programma, ormai, può considerarsi concluso; il complesso dei dati analitici è in fase di avanzata elaborazione (assieme alle risultanze dell'indagine correntometrica, di quella sull'effettiva consistenza dell'inquinamento prodotto dagli scarichi nel golfo, e dello studio sulle possibilità di funzionamento e di modifica della rete di fognatura a terra) da parte del gruppo di lavoro, per la definizione delle soluzioni che saranno molto presto proposte all'amministrazione comunale. Tutto, ora, sarà inviato a Milano al prof. de Fraja Frangipane, il quale in base alle conclusioni dei due suoi colleghi triestini è chiamato a fare le deduzioni di massima.

DELLA TOFFOLA
VIA PICCARDI 30
Vasto assortimento cofanetti, partecipazioni, stampe per matrimoni, battesimi, comunioni, cresime.

STATO CIVILE

MORTI: Rosa Guerrino, 72; Grisonich Pietro, 63; Cisilino in Dolfi Nerina, 69; Slatich Umberto, 64; Donda Arturo, 73; Bertocchi in Riosa Giuseppina, 67; Coppola Pasquale, 47; Malabotti Ferdinando, 61; Perigutti ved. Savi Emma, 77.
NATI: 12.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dionigi — Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 18.42, la luna nasce alle 2.41 e cala alle 12.12.

Ieri: temperatura massima 17.2, minima 9,5; pressione mb. 1014,7 stazionaria; umidità 53 per cento; temperatura del mare 14.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35227; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno: (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Le farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: piazza della Borsa 12; via Rossetti 33; largo Piave 2; erta di Sant'Anna, 10 (Coloncovez); via Roma 16; via Bernini 4; via Cavana 11; via Montorsino 9 piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Ginnastica 44; viale Miramare 117 (Barcola); via Giulia 14; largo Sonnino 4; piazza Oberdan 2; via Zorutti 19; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza Ospedale 8; via Dante 7; campo S. Giacomo 1; piazza V. Giotti 1; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

IN VIA DEL PONTICELLO, COMPLICE IL VINO

Spara (a salve) contro cognato e sorella

Vivace «scenetta» familiare l'altra sera in una casa di via del Ponticello 27, con tanto di minaccia a mano armata e spari, il tutto però con una pistola a salve, cioè con una «scacciacani». La vicenda è finita con l'intervento degli agenti della Mobile e con una breve sosta all'astanteria dell'ospedale, dove i protagonisti sono stati medicati.

I coniugi Rinaldo Riva e Maria Tappeiner (rispettivamente di 66 e 59 anni) stavano nella loro abitazione, quando è venuto a trovarli il fratello della signora, Carlo Tappeiner di 63 anni, abitante nella stessa casa, al piano di sopra. Da quanto hanno appreso gli agenti dal racconto dei Riva, sembra che il fratello e rispettivamente cognato avesse un po' alzato il gomito; notando ciò la signora aveva invitato il Tappeiner a salire nel proprio appartamento. Sono volate parole grosse e un pugno ha colpito la donna; a questo punto è intervenuto il marito il quale a sua volta ha ricevuto un pugno sul naso con perdita di sangue.

Finito così il primo «round», Carlo Tappeiner è salito nelle sue stanze per ridiscendere poco dopo con una pistola a salve di tipo germanico (una RG 3) caricata con sei capsule; la scena successiva si è svolta in cortile e il cognato avrebbe puntato la «scacciacani» contro Rinaldo Riva esplodendo tre colpi «orizzontalmente, verso l'uomo»; allora è scesa anche la donna e anch'essa sarebbe stata minacciata (ma con l'arma rivolta verso l'alto) con un colpo sparato dalla pistola. Quindi lo «sparatore» si è chiuso nel suo appartamento, dal quale è uscito solo quando sono giunti gli agenti, i quali hanno preso in consegna la scacciacani. Gli agenti hanno quindi accompagnato tutti e tre all'astanteria dell'ospedale, dove Maria Riva è stata medicata per una contusione al capo (3 giorni di prognosi), il marito Rinaldo è stato medicato per una contusione al naso e al sopracciglio destro (una settimana di prognosi), mentre al cognato Carlo i sanitari hanno rilevato uno stato di etilismo acuto. Carlo Tappeiner è stato trattenuto in Questura, a disposizione della Mobile.

Morte solitaria

Un uomo, allontanatosi da casa una settimana fa, si è tolto la vita impiccandosi a una trave della pensilina del campeggio «Pineta» di Sistiana, in questo periodo chiuso. L'uomo, Erminio Visintin, nato 50 anni fa a Monfalcone e già abitante al n. 25 di Aurisina Cave, si è suicidato forse per dissapori familiari. La macabra scoperta è stata fatta da una donna, Anita Visentin De Angelis (abitante al n. 25 di Sistiana) la quale si era recata verso le 17 di ieri al campeggio per raccogliere del terriccio.

OGGI ALLE 11 IN PONTEROSSO PARLERA' IL DOTT. SERGIO
GIACOMELLI
N. 1 ALLA CAMERA

St. Jakob
Anche Voi ritornerete, perché St. Jakob - Defereggental, Osttirol. 1389 m - è diventato un luogo di villeggiatura per una clientela affezionata. Particolarmente consigliabili sono giugno e settembre. Per informazioni rivolgersi con riferimento al Nr. 2000: Verkehrsamt - A-9963 St. Jakob i. Def. Austria - Tel. 0043/4873/228.

VIAGGI E CROCIERE
— PARIGI dal 23 al 27 aprile con aerei jet Alitalia. Partenza da Trieste
— CROCIERA ALLE ISOLE DEL QUARNERO E DALMAZIA dal 29 aprile al 1.o maggio con partenza da Trieste
— BUDAPEST dal 31 maggio (partenza ore 23) al 4 giugno con aereo jet ATI/Alitalia. Partenza da Trieste
— MALTA dal 31 maggio al 4 giugno con aerei jet Alitalia. Partenza da Trieste
— SINGAPORE, MALESIA, BIRMANIA, THAILANDIA dal 3 al 21 luglio con aerei jet. Partenza da Trieste
PROGRAMMI ED ISCRIZIONI
PATERNITI VIAGGI - TRIESTE - CORSO CAVOUR 7/1 - TEL. 61-293

SOCIALISMO
È un voto sicuro

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31.1.88 - TRIESTE
PRIMAVERA 1972
più di quanto era lecito aspettarsi! Molte novità asssolute, la classe di sempre... e il gusto di domani!!

OGGI ALLE ORE 12 IN PIAZZA DELLA BORSA PARLERA' L'AVVOCATO
LONCIARI
CANDIDATO ALLA CAMERA

OGGI ALLE ORE 19
IN PIAZZA SANT'ANTONIO
parlerà per il MSI - Destra Nazionale
l'avv.
R. GEFTER - WONDRICH

ENTRO IL MARZO DEL 1973 IL COMPLETAMENTO DEI LAVORI

Gli impegni dell'Ospedale per il Centro di emodialisi

Varato il progetto e pronto l'appalto per dotare il reparto di 20 posti letto complessivi - Otto gli attuali reni artificiali

Nei giorni scorsi avevamo pubblicato il disperato appello di numerosi ammalati, che lamentavano l'arenamento dei lavori, da tempo programmati, per dotare il Centro di emodialisi di attrezzature adeguate alle esigenze di questo particolare settore dell'assistenza sanitaria, spesso investito da situazioni drammatiche.

La previdenza degli Ospedali fa ora sapere che il progetto è pronto ed imminente (entro il mese) l'appalto dei lavori, con la prospettiva di completare l'impianto entro il marzo 1973.

Con l'augurio che il programma sia puntualmente portato a compimento pubblichiamo la lettera dell'avv. Morgera, presidente degli O.R.:

Rendendosi conto dell'apprensione creatasi fra coloro che sono interessati al trattamento emodialitico, a seguito degli appelli lanciati da singoli pazienti ed anche da elementi del mondo medico, che hanno determinato ingiusto allarme nella pubblica opinione, l'amministrazione ospedaliera, allo scopo di rassicurare la cittadinanza, i familiari dei pazienti ed i pazienti stessi, si sente in dovere di precisare quanto segue: L'attuale organizzazione del servizio di emodialisi dello Osperale Maggiore (8 reni artificiali) è ampiamente in grado di assicurare il necessario trattamento ai nefropatici cronici del comprensorio.

Nella nuova sede del reparto emodialitico i posti letto saranno comunque elevati a dodici.

Anche attualmente, però, non si è mai verificato il caso che un paziente del comprensorio, necessitante di trattamento emodialitico, abbia avuto un differimento del turno di trattamento, vuoi per carenza organizzativa, vuoi per indisponibilità del rene artificiale.

Per quanto riguarda la nuova sede del reparto, posta nei locali del primo piano della palazzina di via Stuparich essa sarà così costituita: dodici posti dialisi in quattro stanze diverse — una sala posto guardia — una sala per lavaggio, sterilizzazione e deposito dializzatori — uno spogliatoio per i malati esterni in trattamento — servizi igienici — una saletta per la guardia medica notturna — una stanza riunioni per medici — un ambulatorio chirurgico — una saletta operatoria per la preparazione Shunts — due laboratori per analisi — spogliatoi e servizi igienici del personale. Contiguamente al servizio di emodialisi sarà situato il nuovo reparto nefrologico comprendente: un ambulatorio tre stanze di degenza per otto letti, una cucinetta dietetica, una tisaneria, un posto di guardia. Nel nuovo complesso troverà sede anche la direzione e la segreteria.

Per quanto riguarda i tempi di realizzazione dei lavori relativi, l'amministrazione ospedaliera precisa anche, che i progetti di sistemazione, già ultimati, e gli atti relativi all'appalto concorso, verranno approvati entro il mese di aprile. Quindi, il progetto stesso passerà agli organi tutori e agli assessorati regionali competenti, con un iter probabile di tre mesi circa.

Successivamente, i lavori verranno appaltati (tempo circa un mese). Seguirà immediato affidamento alla ditta aggiudicataria, che inizierà materialmente i lavori.

La durata prevista delle esecuzioni può fin d'ora esser calcolata in circa 180 giorni. Ciò stante nel marzo del prossimo anno l'insediamento dovrebbe poter essere attuato.

Per quanto poco popolare, il discorso circa i probabili tempi tecnici di attuazione è realistico e responsabile.

In merito, poi, al problema del trapianto — conclude il comunicato — lo scoglio da superare è quello immunologico, basato sulla compatibilità o meno tra donatori e riceventi.

A questo proposito esistono difficoltà sia per quanto riguarda la migliore compatibilità tessutale, sia nel reperire, una volta eseguita la tipizzazione del ricevente, il rene adeguato ad essere immesso nello organismo che ne ha bisogno.

L'organizzazione per un perfetto lavoro di questo tipo implica, pertanto, un apparato operativo da non poter oggi esser responsabilmente ipotizzato in tempi brevi a Trieste.

60 allievi ufficiali all'Accademia di P.S.

Con decreto ministeriale del 20 gennaio, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 25 marzo, è stato bandito un concorso per l'ammissione di 60 allievi ufficiali al primo anno del nono corso dell'accademia del corpo delle guardie di Pubblica sicurezza.

Liceo Oberdan. Si informano i maturati del liceo scientifico statale «G. Oberdan» degli anni scolastici 1968-69 e 1969-70, che presso la segreteria della scuola (dalle ore 8 alle 9) sono a disposizione i diplomi di maturità. Per il ritiro è necessario consegnare il certificato sostitutivo del diploma rilasciato a suo tempo dalla scuola.

Cordoglio per la morte di Lidia Cohen

Molta costernazione ha destato la scomparsa, avvenuta il 1.o aprile, della signora Lidia Cohen, che era giunta alla soglia del 94.o anno d'età.

Essa apparteneva alla nota famiglia cittadina dei Cohen, che si resero benemeriti per iniziative commerciali e industriali. Infatti il fratello, ing. Umberto Cohen, dedicò la sua vita agli studi sul cemento, progettando ed eseguendo gli impianti cementiferi di Salona, di Spalato, di Pola, di Salona di Isonzo e, da ultimo, contribuì all'insediamento in Trieste dell'«Italcementi». L'altro fratello, ing. Ernesto, diresse le sorti della Banca Popolare Giuliana.

Tali attività furono anche dovute all'intelligenza e sensibilità di Lidia Cohen, la quale, con il suo tatto e soprattutto con opera di indicazione nell'ambito dell'unità familiare, creò un ambiente impostato alle alacri iniziative volte all'interesse collettivo.

Subì nel periodo austriaco l'internamento per i suoi sentimenti patriottici, che diffuse, e difese, per la ricongiunzione di Trieste all'Italia. Superò, in questo spirito, la persecuzione razziale e si coltivò nelle arti aiutando in ogni ruolo artisti triestini.

Orari dell'esattoria per le imposte

L'Esattoria delle imposte dirette di Trieste informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di aprile 1972, potrà essere effettuato a tutto il giorno 18 corrente. Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti anche il pomeriggio durante i giorni dal 10 al 18 aprile, con il seguente orario: 8 - 12.30 e 14 - 15.30; sabato 15 aprile, solo al mattino, dalle 8 alle ore 11.

SEGNALAZIONI

Ristrutturazione ospedaliera e una insoddisfacente realtà

Care «Segnalazioni» siamo un gruppo di degenti dell'ospedale Santorio Santorio di Opicina e desideriamo fare alcuni rilievi alla risposta data dall'assessore Devetag al Consigliere comunale Bergomas in merito alla ristrutturazione programmata per questo ospedale.

In contrapposizione a questo programma portiamo a conoscenza la situazione di questo ospedale per dimostrare che non si possono diminuire di un solo letto i posti destinati ai degenti TBC.

Presentemente i reparti ancora rimasti per la cura della TBC sono 6, di cui 1 riservato alle donne, per un totale di 276 posti letto. Questi reparti sono diretti da sei dottori con la supervisione di ben tre primari, i posti letto sono tutti occupati e sono insufficienti a soddisfare tutte le richieste tanto è vero che sono costretti a sistemare provvisoriamente ammalati TBC anche nei reparti pneumologici, senza parlare poi di quelli che sono a casa in attesa di ricovero.

Di fronte a tale situazione continuare a parlare di ristrutturazione non ha più senso, salvo che non si voglia ignorare la realtà e ricorrere invece ai sistemi già usati per attivare i due precedenti reparti pneumologici, come trasferimenti forzati e dimissioni anticipate di degenti ancora bisognosi di cura.

Considerando che le condizioni per realizzare tale piano si avvereranno forse tra 4 o 5 anni, e che il problema dei pneumologici abbisogna di una soluzione, suggeriamo di indirizzarsi verso la costruzione di un padiglione nuovo, magari sull'area di questo ospedale. Tale soluzione consentirebbe di risolvere questo problema razionalmente e questo ospedale invece di declassarlo come si è fatto finora, cercare invece di valorizzarlo facendolo diventare un Centro specialistico polmonare di avanguardia.

Ringraziando per la cortese ospitalità, porgiamo distinti saluti. Un gruppo di degenti dell'ospedale Santorio Santorio.

Viabilità difficile in zona Giarizzole

Egregio direttore, chiedo ospitalità nella rubrica «Segnalazioni» per discutere un problema di viabilità che interessa la zona di p.le Giarizzole - Monte S. Pantaleone.

Con l'imposizione del senso unico sul ponte che scavalca la via Flavia tale zona si è trovata con due uniche vie di accesso: una attraverso via Valmaura e via Marcelli che attualmente sono impegnate da lavori per la posa della fognatura, l'altra attraverso le vie Caboto e Pigafetta che però obbliga all'impegno del semaforo di p.le Cagni contribuendo alle code che vi si formano. In effetti c'era una terza via di accesso e cioè quella che passava dietro al cinema Lumière che però è ora bloccata per i lavori del sottopassaggio di via Flavia.

In pratica il cantiere di lavoro possiede già un'ampia area retrostante e quasi mai impegna il tratto stradale che comunque è sbarrato da una rete metallica.

Sarei quindi grato alle autorità competenti se volessero precisare i motivi che non hanno sinora permesso la riapertura di tale via di accesso, in modo da snellire il traffico di via Flavia oltre che facilitare l'imbocco della zona retrostante e questo nonostante le varie richieste in tale senso formulate, tra gli altri, dal Comando dei Vigili urbani del centro civico di Valmaura.

Sottolineando l'urgenza del problema spero che esso venga risolto quanto prima.

Fidando in una sollecita risposta ringrazio per l'ospitalità e porgo cordiali saluti. Luciano Babos.

Lavori della SIP ed i marciapiedi

«Nel dicembre 1970 la SIP per la posa di cavi telefonici ebbe ad effettuare uno scavo per la lunghezza di circa 10 metri sul marciapiede dello stabile n. 13 di via Galilei, marciapiede che era in perfette condizioni, in quanto stabile di nuova costruzione.

«Lo scavo, a lavoro finito, è stato riempito alla meglio con del calcestruzzo in quantità insufficiente, e presenta degli avvallamenti e dei buchi pericolosi per chi vi transita, mentre prima era completamente liscio perché asfaltato.

«Dopo 15 mesi sarebbe ora che la SIP o la ditta che ha eseguito lo scavo provvedesse a ripristinare il tutto come prima, o si vuole prima che qualche persona si rompa una gamba? Saluto e ringrazio. S. S.».

Problemi organizzativi al «Leonardo da Vinci»

Il preside, prof. Bruno Giraldi, e il presidente del consiglio di amministrazione, prof. Giorgio Valussi, hanno firmato la seguente lettera:

«Con riferimento all'interrogazione presentata al Consiglio provinciale dai consiglieri Sancin e Pampanin relativa all'Istituto Statale Commerciale e per Geometri "Leonardo da Vinci" e pubblicata sul "Piccolo" del 2 aprile, si ritiene doveroso precisare quanto segue: Benché, a seguito delle richiesta della presidenza, l'amministrazione provinciale abbia assegnato in data 12.7.1971 alla segreteria dell'istituto un'impiegata avventizia con titolo di ragioniera, il problema organizzativo della segreteria non è stato ancora risolto: infatti, nei confronti di quanto stabilito dalla Legge n. 1282 del 22.11.1961, il personale di segreteria risulta tuttora carente di ben tre unità (senza contare altri sette dipendenti che occorrerebbero per completare il personale ausiliario previsto dalla legge); pertanto la segreteria dell'istituto non riesce ad assolvere a tutti i suoi compiti. Tuttavia, in merito agli adeguamenti tabellari previsti dal D.P.R. nn. 1077 e 1079 dd. 28 dicembre 1970 con decorrenza 1.o luglio 1970, a cui si riferisce l'interrogazione, la liquidazione delle competenze arretrate agli insegnanti è già avvenuta (entro il mese di settembre 1971), anche se in ritardo, sia per la suindicata carenza di personale, sia per effetto del ritardato accreditamento dei fondi da parte del Ministero, non disponendo l'Istituto, al primo anno di autonomia amministrativa, di avanzi di amministrazione».

Treni bloccati e scioperi ferrovieri

«Egregio direttore, per incarico dell'organizzazione sindacale dei ferrovieri del nostro compartimento, che mi onoro di rappresentare, ritengo necessario inviarle alcune necessarie rettifiche e precisazioni in merito all'articolo "Treni bestiame bloccati a Opicina", pubblicato sabato 1 aprile.

«Il cronista afferma in detto articolo, che "l'eccezionale carico di lavoro proprio delle feste pasquali è venuto a coincidere con la sequela di scioperi a carattere compartimentale che ha naturalmente provocato disguidi e ritardi nello inoltro a destinazione dei treni merci".

«L'affermazione del cronista è destituita da qualsiasi fondamento in quanto, l'ultimo sciopero dei ferrovieri del compartimento di Trieste, risale al 27 febbraio di questo anno, cioè ad un'epoca in cui non vi furono, né successivamente si verificarono, intasamenti di materiale ferroviario.

«E' pertanto evidente che le parole, oltre a tutto così categoriche, del suo cronista, sono frutto — dovendosi escludere la malafede — di sua personale fantasia o di informazioni false avute da chi ignora del tutto i fatti della ferrovia, oppure ha interesse a gettare discredito sui ferrovieri.

«Il depretato fermo dei carri nelle stazioni di confine è invece da attribuire a cause contingenti e conseguenti, in principal luogo, al forte concentramento di carri bovini che i commercianti hanno fatto affluire nei giorni precedenti la Pasqua, all'insufficienza dello Scalo di Prosecco — non adeguato a casi di intenso traffico — e alla mancata attuazione dei miglioramenti dell'impianto.

«Tale stato di cose deriva, in gran parte, dalla mancanza d'investimenti per il miglioramento delle strutture ferroviarie, ed è facile prevedere che, senza una radicale modifica dell'atteggiamento del governo a favore del mezzo pubblico, cioè della ferrovia, situazioni analoghe a quelle attualmente lamentate, si verificheranno puntualmente ad ogni aumento di traffico, e diventeranno ricorrenti, con aspetti sempre più gravi.

«Egregio direttore, mi consenta ancora di aggiungere che se le ferrovie, nonostante tutto, ancora funzionano a beneficio della collettività, ciò avviene principalmente grazie ai ferrovieri, che sanno ovviare alla deficienza degli impianti, degli scali, alla mancanza di linee adeguate e di sufficienti mezzi di trazione, con il loro spirito di sacrificio e con la loro dedizione al dovere.

«Per quanto riguarda gli scioperi che, ripeto, nulla hanno a che vedere con la situazione verificatasi nelle Stazioni dell'altipiano, mi permetta di dire che essi sono determinati, nella Provincia di Trieste come nel resto della rete ferroviaria, proprio dalla situazione di grave disagio in cui i dipendenti delle FF.SS. sono costretti ad operare, sia per la deficienza degli impianti e dei rotabili, sia per una cronica mancanza di personale.

«La ringrazio per la sua cortese attenzione e la prego di gradire i più distinti saluti. La segreteria compartimentale del sindacato ferrovieri italiani di Trieste».

Pietose le condizioni di una scalinata

«Care "Segnalazioni", ho letto tempo addietro non ricordo esattamente quando, su questa rubrica di una signora che si lamentava delle condizioni in cui era la scala che fiancheggia l'entrata della galleria "Montebello". In questo ultimo tempo ho avuto occasione, più volte, di percorrere questo tratto di strada che collega la piazza Foraggi con la via del Veltro, ed ho constatato che effettivamente tutto è un disastro. Mi chiedo se il nostro sindaco raccoglie gli appelli dei suoi cittadini. Grazie per l'ospitalità. Germana Faventon».

DRAMMATICO INCIDENTE DELLA STRADA IERI POMERIGGIO IN VIA UDINE

Furgone proiettato da un bus investe due bimbe e la loro giovane mamma

Dopo lo scontro frontale l'auto è come «impazzita» e nella sua corsa rovinosa è salita sul marciapiede La donna, in avanzata gravidanza, accolta all'ospedale in stato comatoso - Ferite leggermente le figliolette

Drammatico incidente nel primo pomeriggio di ieri in via Udine: un furgoncino si è scontrato con un «bus» ed è quindi «impazzito»: è salito sul marciapiede e ha investito di spalle una giovane donna che stava spingendo una carrozzella con due bambini: sono rimasti feriti la giovane mamma (in quarto mese di gravidanza) e i suoi due bambini (di 4 e un anno) che sbalzati dalla carrozzina sono finiti sull'asfalto. Per fortuna le ferite risportate sia dalla madre sia dai bambini non sono gravi anche se serie.

Erano circa le 14.30. Un furgoncino Fiat 850 targato Pordenone 54463 con alla guida lo artigiano Lino Donolo di 23 anni (abitante a Spilimbergo in via Valeriano 5) aveva appena imboccato la via Udine proveniente da via Martiri della Libertà e diretto verso piazza Belvedere, quando allo incrocio con la via Rittmayer si è trovato di fronte un autobus della linea 28 dell'Acegat che scendeva dalla via Commerciale e, proveniente dalla destra del camioncino, stava convergendo in via Udine per dirigersi in piazza Balmazia.

Lo scontro ad angolo retto tra furgoncino e «bus» (muso contro muso) è stato particolarmente violento; l'urto ha sbilanciato il mezzo più leggero che è letteralmente «partito» verso sinistra, ha attraversato diagonalmente la carreggiata ed è piombato in velocità sul marciapiede opposto.

Salito sul marciapiede il camioncino ha proseguito la corsa sempre sbandando, ha colpito di striscio la vetrina di una cartoleria (al n. 2 di via Udine) infrangendo alcuni cristalli ed ha ancora proseguito la sua folle corsa. Pochi metri più avanti si trovava sul marciapiede la signora Giuseppina Contin Larotella di 22 anni (abitante in via San Marco 52) che camminava verso piazza Belvedere spingendo una carrozzella con a bordo la sua bambina Loredana di un anno e con l'altra figlioletta più grande, Susanna di 4 anni, la quale — non è stato possibile ancora accertare — o camminava dando la manina alla mamma o era anche lei nella carrozzina.

La donna (in attesa di un altro bambino) probabilmente non ha fatto nemmeno in tempo ad accorgersi del pericolo, in quanto mostrava la schiena all'incidente avvenuto pochi metri dietro lei. Il furgoncino, proseguendo la sua corsa sul marciapiedi, ha investito in pieno di spalle la giovane madre che è stata proiettata in avanti dall'urto ed è caduta violentemente a terra. Per l'urto è stata proiettata in avanti anche la carrozzina con le bambine, che sono finite sulla carreggiata, e la più grande delle quali ha urtato il capo sull'asfalto.

Una scena agghiacciante. I passanti hanno subito cercato di soccorrere le ferite e qualcuno ha avvertito immediatamnete la CRI e la polizia stradale.

Un'autolettiga ha prelevato la madre che è stata avviata all'ospedale e accolta nella divisione neurologica per ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, larga contusione escoriata alla regione sacro-lombare e contusioni varie agli arti inferiori; la signora, in quarto mese di gravidanza, è stata ricoverata in stato comatoso, ma la prognosi emessa dai sanitari è di un mese circa.

Le due bambine sono state ricoverate all'ospedale infantile Burgo Garofolo, nella prima divisione chirurgica. Susanna, di 4 anni, è stata accolta con prognosi di 15 giorni per stato di choc, contusione cranica, una vasta ferita lacera per tutto lo spessore del cuoio capelluto, lunga 15 centimetri; Loredana (di un anno) è stata accolta con prognosi di dieci giorni per stato di choc e sospetta contusoine cranica.

Il traffico nella zona è rimasto bloccato a lungo e regolato da due pattuglie dei vigili urbani, mentre gli agenti della stradale provvedevano ad assumere i rilievi dell'incidente. Entrambi i veicoli coinvolti hanno riportato danni ingenti e il furgoncino ha dovuto essere asportato da un carro attrezzi.

Rovinosa caduta di un'anziana signora

Un'anziana signora è rovinosamente caduta sulle scale di una casa dove si era recata per prendere visione di un alloggio che intendeva prendere in affitto. La donna, Domenica Sbisà ved. Prodan di 79 anni, pensionata (abitante in via Giuliani 39 presso la famiglia Bartoli) ha riportato nella caduta la sospetta frattura del collo femorale sinistro ed è stata accolta nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di tre mesi. L'incidente è avvenuto verso le 12 di ieri sulle scale dello stabile di via Donizzetti 1.

Due operai infortunati ieri alla «Vetrobel»

Due operai sono rimasti infortunati ieri verso le 10 alla Vetrobel. L'operaio Carlo Uvo di 35 anni (abitante in via Manin 7) era intento a sistemare — nello stabilimento Vetrobel — una cassa piena di lastre di vetro su un carrello. A un tratto la cassa di vetri è scivolata a terra e ha investito in pieno l'operaio facendolo cadere. All'infortunio ha assistito un collega dell'Uva, l'operaio Matteo Puzzer di 51 anni (Corso Saba 37), il quale ha cercato prontamente di soccorrere il collega di lavoro rimasto ferito; ma nel far ciò anche il Puzzer si è ferito alla gamba destra.

I due operai sono stati prontamente soccorsi e trasportati al nosocomio dove Carlo Uva è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di una decina di giorni per contusione lombare con forti dolori, contusioni al volto e ferite di taglio; Matteo Puzzer è stato invece medicato per una ferita di taglio alla gamba destra.

Un giovane meccanico, Paolo Marincich di 19 anni (via Crisciani 2) è rimasto infortunato mentre lavorava all'Arsenale Triestino-San Marco: era intento a liberare una grossa valvola da alcuni bulloni e con una pesante mazza si è colpito la mano sinistra. Trasportato con una auto privata all'ospedale, il Marincich è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di due settimane per lo schiacciamento delle falangi ungolari delle dita della mano sinistra.

ELOQUENTE ESEMPIO CONTRO I FRACASSONI

Difese con morsi il proprio sonno

Il sonno di tutti è sacro. Anche quello dei cani che, se destati bruscamente, possono reagire con virile violenza. Come fece, per l'appunto, un segugio italiano, una mite bestiola di piccola taglia, sui tre anni di età che il padrone aveva accasato nell'autorimessa di cui è proprietario. Un mattino, un cliente del garagista si presentò nel locale per riprendere la propria motocicletta e, avviandola, fini con lo svegliare il cagnetto. Irritato o forse anche spaventato per essere stato così fragorosamente strappato dal sonno, il segugio ruppe con uno strattone il guinzaglio e si avventò contro il molesto, azzannandolo al polpaccio destro. Il motociclista ricorse alle cure dell'ospedale, il cui ufficio di polizia segnalò il caso all'autorità giudiziaria. Il padrone del cane fu sentito in sede istruttoria e spiegò che il suo segugio, cane eminentemente da caccia, era stato regolarmente vaccinato. Fu, comunque, incriminato per omessa custodia di animali, e per rispondere di tale reato compare ora, assistito dall'avv. Trampus, davanti al Pretore dott. Esti, P.M. dott. Bidoli, cancelliere Rosita Bertotti. La vendetta del cane viene a costare al suo padrone diecimila lire di ammenda. Sin qui la cronaca di un modesto processo, che dovrebbe, però, suonare da lezione ai fracassoni per abitudine, a coloro che sono soliti tenere aperto al massimo il volume del televisore o spostare mobili nel cuore della notte. Se un cane difese a morsi il proprio sonno, cosa dovrebbe fare un povero cristiano che, malgrado le intemperanze notturne dei vicini, è costretto ad abbandonare il letto nelle primissime ore del mattino? Soltanto questi sventurati possono capire e giustificare la reazione dell'animale. Sia pure con una punta di invidia: essi certo non possono affrontare i molesti a morsi e unghiate. Non sarebbe civile ma in compenso forse sarebbe produttivo.

LE ORE DELLA CITTA'

Premio a Palma Sillani

La giuria del Premio letterario internazionale «Carlo Goldoni» ha deliberato all'unanimità di assegnare a Palma Sillani il terzo premio assoluto per la sua silloge «Canto di protesta del bambino che nasce». Alla manifestazione, svoltasi a Venezia, promossa dall'Accademia dei Nuovi Illuministi e dall'Ente Turismo, erano presenti qualificati esponenti del mondo dell'arte e della cultura. A Palma Sillani è stata inoltre consegnata una medaglia in bronzo con l'effige di Carlo Goldoni, coniata su modello dello scultore Messina.

Chersicla a Udine

Si inaugura oggi a Udine, nelle sale di Palazzo Kechler, organizzata dal CIAC (Centro Iniziative per l'Arte e la Cultura), una personale di Bruno Chersicla che espone i suoi «Cerambibi, fauna tecnologica». La mostra allinea le opere più significative realizzate dall'artista negli ultimi cinque anni e comprende anche una piccola rassegna antologica della sua precedente produzione. Chersicla, che vive a Milano, è presentato da Leonardo Sinisgalli: il saggio critico che apre il catalogo della mostra è di Renzo Vlezzi. La rassegna resta aperta fino al 25 aprile.

Cerimonia a Borgo S. Mauro

Domani alle ore 11, davanti la chiesa parrocchiale di Borgo San Mauro a Sistiana, avrà luogo la tradizionale benedizione delle automobili.

Cineforum «Proposta '71»

Il «Cineforum «Proposta 197i» del Centro di Cultura «Giovanni XXIII», in via dell'Istria 53, informa gli iscritti che le proiezioni, interrotte per le vacanze pasquali, riprenderanno soltanto sabato 15 aprile alle ore 16.30 e 20.30 col film di Bibergman «Il sale della terra».

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo

Fontana di giovinezza

Acqua rigeneratrice, ridona i colori naturali ai capelli. E' garantita l'assoluta innocuità del prodotto. Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

La Pizzeria «2000»

avverte la Spettabile Clientela che la giornata di riposo settimanale sarà effettuata il GIOVEDI'. Nella occasione *Tonino* porge i migliori saluti.

Dunhill
Profumeria
COSULICH
Via Carducci, 24

Monai espone a Gorizia

Oggi alle 18.30, il pittore Fulvio Monai presenterà nelle sale del Circolo culturale «Stella Matutina» a Gorizia, un'ampia rassegna antologica di dipinti e disegni. In occasione della rassegna è stato pubblicato un catalogo che riporta molte opere significative del pittore e stralci delle più importanti critiche che sono state pubblicate sull'opera dell'artista.

Circolo «Tomè»

Alle ore 17, presso il Circolo «Carlo Tomè» dell'Unione Italiana Ciechi (via Battisti 2) avrà luogo un incontro fra dirigenti e soci.

Attività di Minerva

Stasera alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca comunale, per la Società di Minerva, don Giuseppe Radole parlerà su «Medicina popolare istriana».

Un milione di modelli!!!

Abbiamo esagerato naturalmente. Ma nel nostro negozio troverà un assortimento di parrucche unico per qualità e quantità. Sia in capello vero che sintetico. Valorizzi la sua bellezza con questo insostituibile accessorio. *Jolly Parrucche*, viale XX Settembre 9, tel. 796056.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Filomena Lembo» (naz.), mn. «Cellina» (naz.), mn. «Jadran» (jug.), mn. «Brezice» (jug.), mn. «Duino Bay» (naz.), mn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mn. «Angarsk» (russa), nn. «E. Schneller» (egiz.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Brastsvo» (jug.) mn. «Lady Elvira» (pan.).

PARTENZE: mc. «Giuseppe Napoleone» (naz.), mn. «Szeged» (ung.), mn. «Inessa Armant» (russa), mn. «Jadran» (jug.), mc. «Avenger» (lib.), mc. «Ekhaterini» (ell.), mc. «Anemos» (lib.), mn. «Haviva» (isr.), mn. «Maria» (aus.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Mini Laud» (isr.), mn. «Felti» (ell.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Fedee» (naz.), mn. «Pazin» (jug.), mn. «Kostrena» (jug.), mn. «Katharina» (germ.), mn. «Evangelos Z.» (cipr.), mn. «Osor» (jug.).

UN PARTITO SICURO
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

(Avviso elettorale)

IRNERI: «Bisogna mantenere vivo il dialogo con gli elettori anche dopo le elezioni»



Uno degli amici che ha avuto la pazienza di leggere il mio programma mi ha chiesto se — per caso — non fossi stato anch'io contagiato dalla malattia che affligge la totalità o quasi dei candidati e che in periodo pre-elettorale diventa epidemica: l'irresistibile bisogno di fare promesse agli elettori, con la piena consapevolezza che esse non verranno mantenute né domani, né mai.

Rispondo pubblicamente a tale domanda che considero legittima, date le precedenti amare esperienze.

La democrazia snaturata dalla partitocrazia

Una delle ragioni fondamentali della mia decisione di... «buttarmi» in politica è stata ed è la mia esasperazione contro la partitocrazia che si è instaurata in Italia. Grazie ad essa si assiste ricorrentemente a una sfrenata «caccia all'elettore», attuata con l'arma delle più inverosimili ed allettanti proposte e che si conclude a elezioni avvenute con l'ormai rituale ringraziamento ai votanti. Dopo di che tutto torna come prima, i programmi elettorali vengono buttati nella spazzatura e ci si **dimentica degli elettori, che rimangono esclusi e tagliati fuori dalla vita politica,** in un forzato letargo.

A me sembra che ciò non sia più democrazia, non almeno nel vero senso della parola.

Convinto della validità dell'idea liberale, non sono né sarò disposto a rinunciare alle mie convinzioni, per mera disciplina di partito, mentre non avrò alcuna difficoltà a farlo quando sarò stato persuaso di aver sbagliato.

Contenuto del mandato parlamentare

Sono altresì convinto (forse perché gli studi giuridici hanno sensibilmente contribuito alla mia formazione) che tutti i mandati devono venir esperiti secondo la volontà del mandante, primo tra tutti quello parlamentare.

«Deputato» significa **«designato»** all'assolvimento di un compito, all'esecuzione di un incarico e perciò chi è stato scelto, **ha il preciso dovere di controllare e lasciar controllare in ogni momento se ha interpretato e sta interpretando correttamente il mandato che gli è stato affidato dalla collettività che lo ha eletto.**

Per queste mie convinzioni, se dovessi ricevere l'investitura dalla fiducia dei miei concittadini, sentirei la necessità, oltreché il dovere, di mantenere un costante contatto con essi, per avere l'indispensabile conferma che non sto deludendo la loro fiducia e che sto facendo quello che essi pensavano avrei fatto, quando mi hanno dato il loro voto.

Come nell'assolvimento del mandato di difensore ho sempre comunicato al cliente le mie previsioni sull'esito della causa affidatami, sul suo andamento, sugli sviluppi; come da dirigente di compagnia di assicurazioni ho sempre cercato di informare il pubblico sulle ragioni che suggerivano l'opportunità di ricorrere a una protezione assicurativa, sulla formula meglio adatta alle sue esigenze, sul relativo costo e limiti; così — evidentemente — non potrei comportarmi in modo diverso nell'ipotesi di conferimento del ben più delicato e impegnativo mandato parlamentare.

A questo punto, sorge spontanea una domanda: come penso di poter tradurre in pratica questi principi? Rispondo subito perché non voglio lasciar adito a dubbi su una questione che per me è di fondamentale importanza.

Rapporti fra elettori ed eletto

La nostra circoscrizione elettorale è territorialmente molto limitata e la stragrande maggioranza dei suoi abitanti legge il giornale che ospita queste mie dichiarazioni. Perciò se dovessi venir eletto, **sin d'ora mi impegno formalmente a continuare a utilizzare questo mezzo anche dopo le votazioni del 7 maggio,** come veicolo d'informazione e di integrarlo con **riunioni e dibattiti, quando l'importanza degli argomenti da discutere e delle questioni da risolvere suggerisse un contraddittorio.**

Assumendo questi impegni mi sono esposto di persona e chi mi conosce, sa che non sono il tipo che si ritira.

Sono convinto che il deputato dev'essere un rappresentante della volontà dei suoi elettori, cioè lo strumento che essi hanno a disposizione per far sentire la propria voce alla Camera: per cui in caso di conflitto fra sue convinzioni e quelle dei suoi mandanti, non gli resta altra soluzione che la rinuncia al mandato.

Un'ultima precisazione: per il rispetto che ho della dignità di tale carica, come io la vedo e la sento, deve esser chiaro sin d'ora che non sono e non sarò mai disposto né a fare il «maneggione», né a dare «spintarelle»; sarò invece pronto a combattere tutte le ingiustizie: ciò vale non solo per i miei elettori ma per qualsiasi cittadino che si veda negato ciò che gli spetta.

Anticipate la primavera con LIZZ
la serie più completa di prodotti vernicianti per la casa
INODORI
ATOSSICI
DILUIBILI
IN SOLA ACQUA
LIZZ
SMALTO BRILLANTE
LIZZ
VI-TEX lavabile murale
con
LIZZ
potete rinnovare fin d'ora la vostra casa
A PORTE E FINESTRE CHIUSE
perché
LIZZ
NON HA ODORE E SI DILUISCE IN SOLA ACQUA
veneziani zonca vernici
in vendita da:
Trieste: Colorificio Cadel, via Xidias 6
Trieste: Colorfer, via Giusti 1
Trieste: Ferrocolor, via Giulia 108
Trieste: La Parati Colori, via Giulia 6
Trieste: Colori S. Marco, via Baiamonti 64/2
Trieste: Spangher, Riva Gulli 10
Monfalcone: Colorificio Stacul, Piazza Dante 9

ILLUSTRATA IERI ALLE AUTORITA' L'INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Da stasera a Palazzo Costanzi la mostra di Giovanni Giordani



(«Giornalfoto»)

Il presidente della Provincia illustra al Circolo della Stampa — presenti le maggiori autorità — l'iniziativa, che si concreterà questa sera, della mostra postuma dedicata al pittore Giordani

Oggi, alle ore 18, s'inaugura alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi la mostra di Giovanni Giordani (1884-1969) realizzata ad iniziativa della Provincia. Saranno esposti 85 dipinti, 25 bozzetti, 25 opere grafiche. Sarà presentato il numero monografico della rivista «Le Arti» dedicato al pittore Giordani che si apre con una testimonianza di Livio Rosignano e contiene scritti di Silvio Benco, Decio Gioseffi, Garibaldo Marussi, Bruno Mayer e Giulio Montenero.

L'iniziativa inusitatamente assunta dalla Provincia, di promuovere una manifestazione di arte di un certo rilievo, come la preannunciata Mostra del pittore concittadino Giovanni Giordani, è stata illustrata ieri mattina dal presidente della stessa Amministrazione, dott. Michele Zanetti.

Nel corso dell'incontro al Circolo della stampa — presenti le maggiori autorità fra le quali il presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, il commissario del Governo, Abbrescia, il primo presidente della Corte d'Appello, Renzi, il presidente dello Ente turismo, Bercé, e mons. Bosso per l'Arcivescovo, in rappresentanza di parte degli enti pubblici che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione — il dott. Zanetti ha inizialmente sottolineato i lusinghieri consensi manifestati dagli enti locali per la proposta di rendere adeguato omaggio all'artista scomparso due anni fa, e ciò anche in considerazione dell'impegno civile e professionale che il Giordani profuse in favore della collettività cittadina. Ed ha quindi spiegato come mai la Provincia, che non ha precisi compiti nei settori dell'arte e della cultura, ha maturato infine quest'intendimento di essere attivamente presente anche nella vita culturale e artistica cittadina. Ciò rientra — ha detto Zanetti — in un impegno che l'Amministrazione provinciale, che non vuole limitare i propri compiti esclusivamente nella costruzione e nella manutenzione di strade o nella gestione dell'ospedale psichiatrico, intende assolvere con una certa continuità, per la valorizzazione di autentici tesori del patrimonio culturale locale e che purtroppo sono pressoché ignorati.

Perché Giovanni Giordani? Il motivo della sceita insieme con la personalità dell'artista cui viene dedicata la grande mostra postuma sono stati illustrati dal direttore del civico museo Revoltella, dott. Giulio Montenero. Nato nel 1884 a Klagenfurt (non casualmente e non senza conseguenze per la sua formazione artistica, il Giordani frequentò a Trieste l'Istituto industriale, che affrontava con singolare concretezza anche gli insegnamenti artistici. Da questo stesso legame fra le esigenze concrete della collettività e la libera interpretazione artistica, trasse la sua origine — ha sottolineato il dott. Montenero — anche il Giordani grafico pubblicitario, che si legò a quella scuola cartellonistica triestina che è ancora tutta da riscoprire (anche se interessanti mostre sono già state dedicate a Dudovich e Metlicovitz): un apporto di cultura mitteleuropea, che non è generica affermazione mitizzante ma esattamente verificabile. Per contro dalla scuola italiana, in particolare veneto-emiliana, il Giordani mutuò qui la sua pittura-esplosione fatta di forza, potenza e colore.

Dopo aver ribadito che la Provincia si è impegnata non occasionalmente nell'organizzazione di questa mostra, ma nello ambito di un disegno operativo proiettato nel tempo, Montenero ha infine ricordato che la mostra stessa resterà aperta da questa sera fino al 30 aprile, che nell'occasione fungerà da catalogo un numero monografico de «Le Arti» che raccoglie testimonianze e articoli di rilevante valore documentario, e che il C. C. A. — che annoverò il Giordani fra i propri fondatori — completerà la celebrazione con una serata di testimonianze sulla personalità umana dell'artista concittadino.

Le feste pasquali dei serbo-ortodossi

I serbo-ortodossi di Trieste si preparano alla celebrazione della Pasqua ortodossa che ricorre domenica 9 aprile, esattamente una settimana dopo la Pasqua cattolica. Già all'inizio della settimana santa, il maestoso tempio di San Spiridione è stato addobbato a lutto. Al centro è stato eretto il «sepolcro» di grandezza naturale, in legno pregiato e finemente lavorato. Ieri, venerdì santo, alle ore 17, è stato officiato il vespero con l'accompagnamento del coro.

Oggi, sabato santo, alle ore 10.50 sarà celebrata la liturgia del giorno, mentre alla mezzanotte, al suono delle campane ed al canto del coro, uscirà dal tempo la processione del «Gloria» snodandosi nelle vie circostanti. Domenica di Pasqua, alle ore 10.50 ci sarà la solenne liturgia, al termine della quale saranno distribuite le uova rosse benedette, simbolo della nuova vita spirituale, qual è appunto la Pasqua per i cristiani.

Come già è tradizione a Trieste, e nello spirito di reciproco rispetto e dell'ecumenismo, le campane di tutte le chiese cattoliche cittadine resteranno mute fino alla mezzanotte di oggi, quando le campane del tempio serbo-ortodosso annunzieranno la resurrezione di Cristo. Rispettando il lutto della Chiesa cattolica, anche le campane di Santo Spiridione sono rimaste silenziose durante la settimana scorsa.

Rito in memoria dei fucilati di Opicina

Domani alle ore 16 a Opicina si terrà la commemorazione dei 71 fucilati al poligono di Opicina, nel 28.o anniversario del loro martirio.

RICORDO DEL DOTT. SALOMONE DEL GIGLIO

Si diede alla medicina con il senso dell'apostolo



(Foto Castaldi)

Il dott. Salomone Del Giglio

Giorni fa si è spento il medico dott. Salomone Del Giglio. Nato a Sarajevo da una famiglia di origine spagnola, ma triestino di adozione, dopo aver frequentato le scuole medie e superiori nella nostra città, si iscrisse alla Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Padova. Dopo anni di sacrifici, con tenacia e forza di volontà non comuni, vincendo numerose borse di studio e dedicandosi ad altre attività che gli permettevano di guadagnare quanto necessario alla continuazione degli studi, poté laurearsi con lode nel 1930.

Iniziò allora la sua carriera di medico. Per dieci anni fu occupato come assistente volontario presso l'Ospedale Maggiore di Trieste, mentre contemporaneamente si dedicava anche alla libera professione nell'ambulatorio di Viale D'Annunzio 4 dove continuò ad esercitare la sua attività fino all'inizio della seconda guerra mondiale. Costretto alla fuga dalle leggi razziali, in quanto ebreo, riuscì a salvarsi dalla deportazione grazie alla sensibilità e generosità di amici triestini e bolognesi. Alla fine della guerra fu costretto a ricominciare tutto daccapo, dato che i nazisti lo avevano depredato di ogni cosa, ma la stessa tenacia e forza di volontà che in altre occasioni aveva dimostrato di possedere, riuscirono a fargli vincere anche questa battaglia.

Durante la sua carriera ottenne innumerevoli attestazioni di stima, sia dai suoi colleghi sia dai suoi pazienti, che considerava amici e che non solo curava ma aiutava in varie forme. Il chiaro, onesto volto, sempre illuminato da una espressione di benevolenza, la semplicità dei modi, la straordinaria modestia, che pareva persino eccessiva in un uomo di sì cospicuo valore, ispiravano a chiunque avesse l'occasione di avvicinarlo un sentimento di affettuosa ammirazione.

E' morto Prospero Polonio patriota di Ossero

E' scomparso all'età di 87 anni a Monfalcone, dove viveva dopo l'esodo da Ossero, il profugo istriano Prospero Polonio.

Fulgida figura di istriano e fervente irredentista, Prospero Polonio, cognato del senatore Francesco Salata, era stato internato dall'Austria per i suoi sentimenti di italianità. Dopo la redenzione aveva ricoperto la carica di primo sindaco italiano di Ossero e successivamente era stato podestà della cittadina istriana.

Uomo semplice, autodidatta, godeva simpatia dagli osserini che lo avevano insignito anche della medaglia d'oro del Comune. Prospero Polonio ha lasciato un figlio, colonnello dell'esercito, e un altro, maestro, presidente degli osserini in esilio.

Ai funerali svoltisi a Monfalcone ha partecipato una folla di amici ed estimatori dello scomparso, ai cui familiari hanno fatto pervenire le condoglianze del comitato di Trieste dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, il presidente Del Conte e il vicepresidente Ponis.

Posti in concorso all'Accademia del Corpo di P.S.

Con decreto del Ministero dell'Interno del 20 gennaio 1972, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 81 dd. 25-3-1972, è stato indetto un concorso per esami per l'ammissione di 60 allievi ufficiali al primo anno del 9.o corso dell'Accademia del Corpo delle Guardie di P. S. Dei predetti 60 posti, 40 sono riservati ai cittadini italiani in possesso dei prescritti requisiti e 20 sono riservati ai sottufficiali in servizio nel Corpo.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che sono nati dal 1.o novembre 1949 al 31 ottobre 1954; che posseggano o siano in grado di conseguire nel corrente anno scolastico il diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione magistrale o di abilitazione rilasciato dagli istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici o per geometri; che siano riconosciuti in possesso dell'attitudine psico-fisica al servizio incondizionato nel Corpo delle Guardie di P. S. in qualità di ufficiali; che non siano stati espulsi da istituti di istruzione dello Stato o dall'Accademia del Corpo o da altre Accademie Militari; che abbiano sempre serbato buona condotta morale e civile e che abbiano, se minorenni, il consenso del genitore esercente la patria potestà o del legale rappresentante

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata e con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione Generale della Pubblica Sicurezza — Servizio Forze Armate di Polizia — Divisione Ufficiali e dovranno pervenire alla Prefettura della provincia di residenza entro il 24 aprile 1972.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della mamma Regina ved. Mikuletich, nel II anniversario (8/4), dai figli 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro CRI.

In memoria di Valeria Buda dalla sorella Paola Petelin 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Padri Carmelitani; dalla sorella Netty ved. Deveglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusto Collerig, nel III anniversario, dalla figlia Marcella Ribarich 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Eugenio Marsilli, nell'anniversario (10/4), dai figli Marino e Liliana 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Fulvio Breschi, nell'anniversario, da Pia e dott. Luigi Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. Marco Rusca»).

In memoria di Mario Scarpellini, nel XX anniversario, dalla moglie e dai figli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'avv. Carlo Chersi, nell'anniversario, da Pia e dott. Luigi Rusca 3000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria della baronessa Nora Economo, nel VI anniversario (4/4), da Lia Crasso 5000, da Maria de Helmreichen 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Claudio Franco, nell'XI anniversario (8/4), dalle famiglie Valdisteno Miliani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Peresson (6/4) dai figli Manlio ed Ezio 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria del com.te Romeo Patti da Armando Chesi 20.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Renato Fabris da Umberto Bidoia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri cari defunti da Giustina e Mercede 10.000 pro CRI.

In memoria del prof. Vinicio Volpe dal dott. Guido Maffei 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lydia Cohen da Lydia ed Ettore Franchi 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Amelia Cravez ved. Eder da Anna Angeli 5000 pro ECA; da Emmj e Angelo Carmol 2000, da Stefano e Iolanda Minasi 3000, da Maria Presotto 3000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Jacques Honorees da Claudio, Elisabetta, Elena, Franz, Greti, Giorgio, Guido, Renata e Silvia 9000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Masile, nel I anniversario, dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabio Dibiagio dalla famiglia Zecchia 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Corrado Voltolina da Maria Linussio 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Maria Arneri 5000 pro Centro tumori; da Elvio Loy e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria del rag. Ferdinando Malabotti dai colleghi dell'Ufficio merci del Lloyd Triestino, Adriatica e Italia 34.500 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Carlo Gramonte da Giorgio Bacichi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Feriguti ved. Savi da Maria Pienari 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Civitan ved. Rizzo da Pietro Marsi e famiglia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Schwarz da Gabrio e Licia Szombathely 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Feltrinelli Doria da Elisabetta e Beniamino Antonini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettine «Anna e Alfredo Antonini»); da Luli e Fulvio Anzellotti 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Emma Tanasco 5000 pro UNITALSI; da Paoletta Costantini Reser 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 5000 pro Ente nazionale protezione animali; da Sergio e Flavia Trauner 5000 pro Fondo «F.lli Fonda».

In memoria di Nerina Dolfi Cislino da Piero Kern 3000, da Lidia e Bruno Visin 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e Pia Peteani 5000, da Claudia Peteani 3000, dalla famiglia Scandura 3000 pro Centro tumori; da Nerina Cumin Mauro 5000 pro Lega nazionale; da Lydia e Sergio Cumin 5000 pro Ospedale lungodegenti - uomini - «Ettore Gregoretti»; da Lena e Mario Gattorno 5000 pro Asilo «Speranza»; da Dora e Diego Franzoni 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giulia Bujnoch ved. Lusini-Nachtigali da Edwin e Concetta Nachtigall 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Beppino Becchi (Milano) da Emma Tanasco 5000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Mario Jenco dalla moglie 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Giuseppe e Maria Malusa 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro); da Maria, Jolando e Franco Orei 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Donato 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Drago 5000 pro Centro tumori.

Dalla Polisportiva «Flaminio» 2 mila pro Associazione assistenza agli spastici.

CONFERENZE

L'uomo e l'industria visti da un sociologo

Sulla crisi dell'organizzazione del lavoro Luciano Gallino parla oggi al Politeama

E' di scena la sociologia, questo pomeriggio al Politeama Rossetti, dove, con inizio alle 18, Luciano Gallino terrà per i «Sabati letterari» una conferenza su «La crisi dell'organizzazione del lavoro», cui farà seguito un pubblico dibattito diretto dal prof. Giuseppe Dulci, assessore regionale all'industria e commercio.

E' proprio nel campo della sociologia industriale ed economica che Luciano Gallino, torinese, 45 anni, ha lavorato prevalentemente. Lo studioso, che è stato invitato a parlare a Trieste sotto i comuni auspici dell'Associazione culturale italiana, del Teatro Stabile di prosa e dell'Azienda di soggiorno, insegna all'Università di Torino dove è titolare della cattedra di sociologia presso la Facoltà di magistero.

Luciano Gallino, che ha maturato la propria esperienza dirigendo per un decennio uno dei pochissimi centri di ricerche sociologiche esistenti in Italia e soggiornando a lungo negli Stati Uniti, ha al proprio attivo pubblicazioni sul progresso tecnologico e su «Personalità e industrializzazione».

Il prof. Theodor Elwert all'Istituto germanico

Martedì prossimo, 11 aprile, alle ore 19, su comune invito della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti dell'Università di Trieste e dell'Istituto germanico di cultura, nella sede di quest'ultimo, il prof. W. Theodor Elwert, ordinario di filologia romanza all'Università di Magonza, terrà una conferenza sul tema «Problemi del bilinguismo».

Il prof. Elwert è l'autore fra l'altro del volume «La poesia lirica italiana del Seicento», di un trattato di «Versificazione italiana» e di «Studi di letteratura veneziana», tutti stampati in Italia in lingua italiana. Commendatore nell'Ordine al merito della Repubblica italiana, medaglia d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte, il prof. Elwert è dal 1958 socio dell'Accademia letteraria italiana dell'Arcadia, e dal 1967 al 1969 è stato presidente dell'Associazione internazionale per gli studi di lingua e letteratura italiana.

Stasera l'omaggio a Guido Devescovi

Stasera al Circolo della Cultura e delle Arti si svolgerà la preannunciata serata in onore di Guido Devescovi. Parleranno della figura e dell'illustre germanista Cesare Cases, Claudio Magris e Tito Livio Perlini.

La serata sarà conclusa da un indirizzo del sindaco Spaccini, presidente del C. C. A. che a Guido Devescovi presenterà un segno di ammirata riconoscenza a nome del Circolo stesso, in puntuale interpretazione di un vasto sentimento cittadino.

Alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 18.45, hanno già dato la loro adesione i tanti amici e discepoli del prof. Devescovi, ai quali farà certamente ampia corona il pubblico.

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 7 aprile 1972

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA'	Mercato all'ingrosso		5 Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Supermercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Bietole loc.	50	140	160	360	140	320	120	180
Carciofi Puglie	15	20	30	40	30	50	—	—
Cavoli cappucci imp.	50	60	160	180	120	200	90	160
Cavolfiori semid. imp.	69	92	180	240	200	240	140	200
Carciofi romani	35	50	70	90	60	100	45	60
Cicoria imp.	70	120	160	180	140	260	130	150
Cipolla gialla	40	50	120	200	120	160	80	120
Finocchi imp.	69	115	160	240	160	200	130	160
Insalatina loc.	500	800	1000	1600	800	1200	—	—
Insalata trocadero	60	180	360	480	320	480	340	400
Limoni I	138	165	240	280	240	320	—	280
Patate	45	52	80	100	80	120	80	85
Radicchio verde loc.	600	1400	1200	1600	1200	1800	—	—
Radicchio verde II	200	400	500	1000	400	800	600	780
Piselli	265	460	360	680	360	480	380	480
Pomodoro	138	300	360	600	340	560	420	460
Spinaci loc.	60	130	200	400	160	360	180	200
Arance sang. I e II	81	150	140	240	160	240	140	220
Arance Tarocchi	143	254	280	360	280	320	—	280
Banane Ciquita	—	319	400	440	380	440	380	400
Mandarini	—	207	320	360	260	460	—	280
Mele Delizia Starck	121	173	200	280	220	280	220	240
Mele Morgenduft	81	32	140	160	140	180	—	120
Barbabietole defogl.	140	180	—	280	240	280	260	280
Pere Passa Crassana	81	104	140	160	140	200	120	200
Pere Kaiser	150	161	240	280	240	300	—	220
Pompelmi	195	220	280	360	260	320	250	290

VIAGGIO A BERGAMO DURANTE LE VACANZE PASQUALI

IN VISITA IL «DA VINCI» ALL'EUROSCUOLA «SAN MARCO»

E' l'istituto lombardo nel quale si svolge con successo l'istruzione a tempo pieno - «Qui sarebbe bello anche studiare», il commento

Nella didattica moderna il problema della scuola a tempo pieno è una esigenza ormai ovvia, sia per i grandi agglomerati urbani, come — e non meno — nelle zone dove la popolazione scolastica deve essere raggruppata in un centro di studio. Questione ovvia, ma non certo superata, e nemmeno affrontata sul piano pratico se non con timidi e incerti esperimenti — quest'anno una cinquantina nell'ambito nazionale — e sempre sfruttando gli impianti scolastici tradizionali. E questa è la difficoltà sostanziale che sul terreno pratico porta al fallimento dell'iniziativa.

Non si può risolvere tutto con un'infinità di viaggi in bus-scuola, per quattro volte al giorno come è in atto in una provincia a noi vicina, per illudersi di rendere piena e proficua la giornata del giovane studente il quale non ha da fare il viaggiatore, ma deve trovare nel centro di studio tutto quanto è necessario per la sua formazione didattica, spirituale, sportiva. Se il centro di studio è in grado di offrirgli tutto questo allora — e allora soltanto — si soddisferà a tutte le sue esigenze; in caso diverso si disperderanno i mezzi e si sciuperanno energie.

Durante le vacanze pasquali studenti degli ultimi corsi dello Istituto tecnico «da Vinci» hanno compiuto un viaggio di studio in Lombardia, visitando località e impianti di particolare interesse per l'indirizzo dei loro studi. Fra l'altro, hanno avuto modo di conoscere la Euroscuola «San Marco» di Bergamo, un istituto pienamente funzionante nel campo della «scuola a tempo pieno».

Non si tratta del solito collegio più o meno brillante, come tanti nel Bergamasco, anzi la parte ancora da completare sono proprio gli alloggi per chi vuole fare vita di «college» e abitarvi stabilmente durante tutto l'arco dell'anno. Il complesso è sorto invece proprio per offrire agli abitanti della città e dei dintorni i servizi di una scuola a tempo pieno dove si entra alle otto del mattino per uscirvi a sera a lavoro completato.

Le lezioni e il tempo libero, i pasti, le ricreazioni, lo sport, le manifestazioni audiovisive, le esercitazioni più varie sono regolate secondo il criterio di ottenere il massimo in forma ottimale affinché l'individuo esprima di sé il meglio educandosi secondo un metodo ideale. Gli ambienti corrispondono logicamente a queste esigenze dalle aule ai laboratori, dall'auditorium alle cucine, dal self-service agli impianti sportivi, all'aperto, dai campi di pallavolo, pallacanestro e piscina di misure regolamentari coperti, alle palestre; qui stupisce l'assenza di di parallele, pertiche, cavalline, funi ecc. mentre vibratori e macchine complicate di modello statunitense invitano ad esercizi che ben presto interessano ed entusiasmano dopo qualche iniziale e comprensibile titubanza Il gabinetto medico annesso a questi impianti è in grado non solo di tenere sotto controllo i giovani ginnasti, ma di provvedere a cure fisioterapiche pari a quelle di un moderno ospedale.

In questo ambiente dove prevale l'acciaio, il vetro, il verde degli alberi e dei giardini, secondo piani architettonici studiati a misura umana, il giovane frequenta le lezioni, consuma i pasti, gode di un breve relax, completa nel pomeriggio i suoi impegni di studio, sempre sotto il controllo di istruttori e assistenti; dopo l'ultima ora di sport e di nuoto, rientra a casa per la cena.

Le impressioni degli studenti triestini? Per tutti le ha riassunte una studentessa di fronte al suo severo e troppo serio professore: «Qui sarebbe bello anche studiare!». E se lo dice uno studente resta solo da riconoscere che questa sarebbe la via più giusta. Infatti alla «San Marco», dove alle 7.30 del mattino confluiscono le biciclette degli studenti del contado, il fenomeno della contestazione è sconosciuto.

Domani l'assemblea dell'ANVGD

Domani, alle ore 10, avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5) l'assemblea annuale dei soci del comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Dopo il saluto del presidente nazionale dell'ANVGD in conformità alle norme statutarie, il presidente del comitato, Mario Del Conte, presenterà la relazione annuale sull'attività svolta, mentre il vice presidente, avv. Piero Ponis, illustrerà alcuni provvedimenti legislativi che maggiormente interessano i profughi nel momento attuale. Seguirà la presentazione del bilancio consuntivo per il 1971 e di quello preventivo per il 1972, da parte del tesoriere rag. Vittorio Fragiacomo.

L'assemblea assumerà un particolare rilievo per la presenza dell'on. Paolo Barbi, che illustrerà alla fine il lavoro svolto e i futuri passi da attuare per giungere all'approvazione della legge per la concessione della pensione ai profughi, presentata dallo stesso relatore e dall'on. Giacomo Bologna, e che non è giunta all'approvazione per l'anticipato scioglimento delle Camere. L'importante assise sarà chiusa da alcune interessanti dichiarazioni circa l'applicazione della legge 336 che riguarda i combattenti e i profughi.

Borse di studio per laureati

E' aperto il concorso per due borse di studio di L. 1.800.000, da usufruirsi presso l'Istituto Sperimentale Talassografico di Trieste, per la durata di un anno, per studi e ricerche nei campi della talassografia fisica e biologica. Possono concorrere i laureati, con cittadinanza italiana, in fisica, scienze naturali e in scienze biologiche, di età inferiore ai 30 anni.

Le borse, una per specializzazione in fisica oceanografica e una in biologia marina saranno assegnate (in base ai titoli presentati), da una commissione giudicatrice nominata dal commissario straordinario dell'Istituto. Le domande, in carta semplice, dovranno pervenire alla direzione dell'istituto entro l'11 maggio p. v.

Alla domanda dovranno essere allegati un curriculum degli studi e ogni altro titolo che gli aspiranti ritengano utile presentare nel proprio interesse. Le borse saranno versate ai vincitori in 12 rate mensili posticipate di L. 150.000 ciascuna, soggette alle normali ritenute di legge (nette L. 140.000 circa).

I vincitori delle borse hanno l'obbligo di frequentare assiduamente l'Istituto, di applicarsi alle ricerche secondo le istruzioni del Direttore, e di presentare alla scadenza una dettagliata relazione scritta sulle ricerche eseguite. L'assegnazione delle borse è incompatibile per qualsiasi impiego, pubblico o privato, e con il godimento di altre borse di studio. Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell'istituto.

Assunzione personale per le colonie

L'opera diocesana di assistenza assume assistenti-vigilatrici e altro personale per i servizi delle colonie di San Quirico (Recoaro), che ospiteranno i fanciulli durante la prossima estate. Prossimamente avrà inizio il corso di preparazione e di aggiornamento. Le domande dovranno essere indirizzate allo Ufficio Colonie dell'O.D.A., via Brunner 7, precisando i propri dati anagrafici, il titolo di studio di cui sono in possesso ed eventuali incarichi avuti per le colonie negli anni passati

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord nuvolosità in aumento con possibilità di piogge e nevicate sulle Alpi al di sopra dei 2 mila metri. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: in aumento.

Venti: intorno Sud-Ovest deboli tendenti a rinforzare sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna.

Mari: poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 23; Verona 6, 20; Trieste 9, 17; Venezia 9, 16; Milano 6, 21; Torino 6, 20; Genova 10, 18; Bologna 10, 22; Firenze 4, 23; Pisa 6, 20; Ancona 11, 18; Perugia 8, 20; Pescara 4, 19; L'Aquila 4, 18; Roma Nord 5, 20; Roma Fiumicino 9, 18; Campobasso 5, 15; Bari 9, 17; Napoli 8, 22; Potenza 6, 15; S. Maria di Leuca 11, 18; Catanzaro 10, 18; Reggio Calabria 13, 19; Messina 16, 18; Palermo 14, 17; Catania 6, 20; Alghero 11, 19; Cagliari 9, 20.

SI E' CONCLUSO MALE PER ENTRAMBE UNO SCAMBIO DI «OPINIONI» FRA DUE DONNE

Sfregiò con un bicchiere il volto dell'antagonista: due anni e 8 mesi

Non è furto smontare i pezzi di un'auto ormai abbandonata: è stato assolto l'imputato

Quando le signore si incontrano... Sono guai, come quelli che sospingono Margherita Gerini di 31 anni, abitante in via Bergamasco 20, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dottor Serbo e dottor Cola, P. M. dottor d'Onofrio, cancelliere Corrado, per rispondere di lesioni personali con sfregio permanente in danno di una vicina, Bruna Gostissa, di 48 anni, abitante al numero 18 di quella strada. L'imputata è difesa dall'avv. Fulvio Amodeo, la Gostissa è presente quale Parte civile con l'assistenza del prof. Riccardo Camber.

La scenataccia, che ora le pone su due opposti fronti, accadde nella tarda mattinata del 22 gennaio scorso, quando la Gerini avrebbe colpito l'antagonista con un bicchiere, frantumandoglielo addosso e producendole una serie di lesioni al volto. Motivo dello scontro? «Baberie» che l'altra avrebbe messo in giro sul suo conto. L'imputata nega l'addebito e spiega che la Gostissa si sarebbe presentata sulla sua porta, dicendole che non le inciuteva alcun timore. In quel momento stava asciugando un bicchiere e la rivale le avrebbe dato un strattone, tirandosi sul viso il bicchiere stesso. Assolutamente — dice — non fu lei a colpirla.

La versione della Gostissa è, ovviamente, ben diversa: secondo la sua tesi, avrebbe sentito la Gerini fare il suo nome e quello della nipote e le avrebbe gridato di lasciarla in pace. L'altra si sarebbe affacciata sull'uscio di casa e l'avrebbe colpita con un bicchiere che andò in frantumi. E' un'annosa ruggine quella che corrode i rapporti tra le due donne: la faida di cortile passò anche per la Pretura, dove la Gostissa comparve quale imputata di diffamazione, ma andò assolta dall'accusa. Anche allora si trattò di maldicenze che la Gerini addebitò alla Gostissa e costei attribuì, invece, a lei.

Il patrono di P. C. chiede l'affermazione della penale responsabilità della ferítrice. Secondo il prof. Camber la sua raccomandata conserverà per sempre traccia delle lesioni subite, e, pertanto, chiede un equo risarcimento dei danni. Il P. M. propone che, con le «generiche» e l'attenuante per la provocazione, la Gerini venga condannata a due anni e nove mesi di reclusione. Il difensore, avv. Amodeo perora l'assoluzione, sia pure con formula dubitativa. Accordate all'imputata le attenuanti già avanzate dall'Accusa, il Tribunale la condanna a due anni e otto mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alla parte lesa. La Difesa ha già presentato ricorso.

* * *

Dalla carcassa di un'auto abbandonata scaturì per Gennaro Boggia di 26 anni, abitante in via Risano 9/1, un'incriminazione per furto. Per tale reato, viene ora processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Cola, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Corrado.

Nelle prime ore dell'8 gennaio scorso, munito da appositi utensili, il Boggia stava smontando da una «Fiat 1500», targata Modena, e abbandonata sul litorale del Lazzaretto di Muggia, due trombe e il sistema frenante che intendeva utilizzare per la propria macchina. Il suo lavoro venne interrotto dal sopraggiungere di una pattuglia di finanzieri adibiti al servizio repressivo del contrabbando, i quali invitarono il Boggia in caserma, e quindi lo deferirono all'autorità giudiziaria. Detto per inciso, la vettura apparteneva a uno zingaro, il quale l'aveva usata per portare da quelle parti i propri stracci, e poi l'aveva lasciata sul posto. Pare che questa sia una specie di moda tra i nomadi che acquistano per poco prezzo macchine usate, le adoperano fino a quando sono in grado di muoversi, e poi le piantano dove capita.

Ai giudici il Boggia spiega che l'auto era là da almeno sei mesi, e di avere smontato i pezzi senza sospettare di commettere reato. «Anche se la „1500" era un relitto — dice il P. M. — aveva ancora la targa e l'imputato non poteva, quindi, considerarla «res nullius» e se le sue intenzioni erano quelle di impadronirsi di tale bene, dev'essere affermata la sua penale responsabilità». Il dott. d'Onofrio chiede, pertanto, una condanna a otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. Il difensore, avv. Riccardo Gefter-Wondrich, afferma invece che si trattava di cosa abbandonata e diventata «res nullius». Per il patrono manca ogni presupposto del reato di furto: perciò chiede che il suo raccomandato vada assolto perché il fatto non costituisce reato. E in tale senso delibera il Tribunale.

MOSTRE D'ARTE

Galleria TERGESTE
Via Battisti 23
alle ore 18.30 vernice di
GIORGIO VELIA
Affronta l'interpretazione e la trasfigurazione del vero, puntando egli ad esiti metafisici sia per la rigorosa scelta dei soggetti, sia per la incontrastata dominante rossastra che sospende codeste nitide geometrie alla durata eterna dell'attimo di maggior fulgore del tramonto.

Alla
CARTESIUS
Via Giulia 10
GUALTIERO CORNACHIN

GALLERIA
IL TRIBBIO
Via Piccardi 68
OLII
di FOLCO IACOBI

zinelli & perizzi
inizia un discorso diverso:
•nuovi concetti industriali
•economia
•consegna immediata
con l'armadio
INTERparete
a lire 49.500 il mq.
Via Mazzini 31 Via S. Nicolò 32

I DATI DELL'ISTAT SUL CENSIMENTO 1970

È diminuito il numero delle aziende agricole

Nel Friuli-Venezia Giulia il decennio in esame ha segnato anche una riduzione delle superfici

L'ISTAT, l'Istituto centrale di statistica, ha pubblicato recentemente i primi fascicoli provinciali dei dati sul secondo censimento dell'agricoltura, svoltosi nell'ottobre del 1970. Alla direzione regionale della programmazione studi e statistica, che ha un rappresentante nella commissione di studio istituita dall'ISTAT per i rapporti con le regioni, sono stati trasmessi quelli relativi al Friuli-Venezia Giulia e in particolare alle province di Gorizia, Trieste e Udine (quello di Pordenone sarà ultimato entro qualche mese). I dati più significativi riguardano le aziende agricole (numero, tipo di conduzione, frammentazione in corpi di terreno, classi di età del conduttore della azienda stessa).

Le aziende agricole sono risultate così distribuite: 48.447 nella provincia di Udine (62.189 nel 1961); 4.131 (6.142 nel '61) nella provincia di Gorizia; 3.086 (4.271 nel 1961) in quella di Trieste. Le variazioni percentuali del numero delle aziende sono state quindi, nel periodo, le seguenti: 22.10 per cento nella provincia di Udine; 32,74 per cento nella provincia di Gorizia e 27,75 per cento in quella di Trieste. La grande maggioranza delle aziende risulta avere come forma di conduzione quella diretta del coltivatore: 46.586 aziende sulle citate 48.447 nella provincia di Udine (pari al 96,16 per cento); 3.817 su 4.131 in quella di Gorizia (pari al 92,40 per cento) e 3.029 su 3.086 in quella di Trieste (pari al 98,15 per cento). A questa distribuzione del numero delle aziende per forma di conduzione non corrisponde però, naturalmente, una distribuzione similare dei terreni gestiti dai vari tipi di aziende.

Risultano confermate dall'indagine le particolari caratteristiche dell'economia agricola triestina che, oltre a esercitarsi ovviamente su un terreno ristretto (12.212 ettari a coltura, contro i 25.970 di Gorizia e i 376.139 di Udine), presenta anche una struttura «atipica», con un peso della conduzione diretta (sia in termini di numero di aziende che di superficie investita da questa forma di conduzione) maggiore di quello riscontrabile nelle altre province. Per quanto concerne la superficie media delle aziende si hanno i seguenti dati: nella provincia di Udine la dimensione media è risultata di 7,765 ettari (6,502 nel 1961); in quella di Gorizia di 6,286 ettari (4,849 nel 1961) e in quella di Trieste di 3,957 ettari (3,835 nel 1961).

In tutte le province si è verificata nel decennio — parallelamente alla diminuzione del numero delle aziende — anche una riduzione delle superfici poste a coltura, con un abbandono di quelle marginali. Molto accentuata nel Friuli-Venezia Giulia è inoltre la frammentazione delle aziende in corpi di terreno.

Per quanto riguarda l'allevamento del bestiame, nella provincia di Udine sono stati rilevati 141.592 capi bovini, di cui 68.755 vacche da latte; nella provincia di Gorizia 13.611 capi, di cui 6.161 vacche da latte; in quella di Trieste 2.085 capi, di cui 1.336 vacche da latte. Nel censimento del 1970, infine, sono state rilevate le aziende per classi di età del conduttore: nella provincia di Udine il 40 per cento delle 48.447 aziende della provincia risultava gestita da un conduttore con più di 61 anni di età; nella provincia di Gorizia tale percentuale era del 31,2 per cento delle 4,131 aziende; in quella di Trieste del 44,4 per cento sulle 3.086 aziende complessive. Infine nella provincia di Udine un quarto dei conduttori, circa, esercita la propria attività prevalentemente in altri settori, diversi da quello agricolo; nella provincia di Gorizia tale percentuale è risultata del 23,4 per cento; in quella di Trieste del 33,9 per cento.

E' uscito il Bollettino ufficiale della Regione

Sul numero 11 del «Bollettino ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia», uscito nei giorni scorsi, è pubblicata la legge numero 7, dello scorso marzo, con la quale vengono introdotte delle modifiche alla legge concernente provvidenze integrative a favore dei ciechi civili e dei sordomuti. Le modifiche si riferiscono esclusivamente alle provvidenze per i ciechi civili.

Il «Bollettino ufficiale» numero 11 contiene anche numerosi decreti del presidente della Giunta regionale, Berzanti, fra i quali quelli di approvazione dei piani regolatori generali dei comuni di Cormons, Cervignano del Friuli e Muggia e quelli di approvazione dei piani delle zone da destinare a edilizia economica e popolare per lo stesso comune di Muggia e per la frazione di «Belvedere» del comune di Aquileia (Udine).

Assemblee di inquilini colpiti da sfratto

L'Associazione per il diritto alla casa segnala che per «interi immobili in cui abitano a decine e decine inquilini con contratti soggetti a proroga legale, i proprietari mandano lettere di disdette, contrariamente alle disposizioni di legge vigenti».

Numerose assemblee di inquilini vengono effettuate dalla stessa Associazione, la quale provvede a informare gli inquilini sulla necessità di fare opposizione alle disdette. In particolare viene data notizia della assemblea degli inquilini degli stabili di via S. Maurizio 10 e 12, dove la SIP ha inviato a tutti compresi i locali di affari, nonché agli inquilini di via Madalena 9 e 11, l'ultimatum di rilasciare l'alloggio per la data del 30 giugno 1972, previo lo sfratto coattivo. Nel corso della assemblea, all'unanimità, gli inquilini si sono dichiarati concordi di respingere la richiesta della SIP «in quanto una volta sfrattati non hanno alcuna possibilità di ottenere un alloggio se non reperendolo a prezzi impossibili, tenuto conto che nella quasi totalità le famiglie sono composte da pensionati e da lavoratori di reddito fisso».

L'INPS: Diffidare di chi «promette» le pensioni

L'Istituto nazionale della previdenza sociale raccomanda ancora una volta ai suoi assicurati e pensionati «di diffidare dalle persone che si offrono per trattare le pratiche previdenziali. Queste persone — afferma un comunicato dell'INPS — ricorrono a mille raggiri per avvicinare coloro che vogliono frodare e ad essi raccontano di avere amicizie influenti tra il personale dell'Istituto, di potere così ottenere quello che altri non hanno completamente e subito, di assicurare benefici che, senza il loro intervento, andrebbero perduti.

«La loro opera non è mai gratuita, perché chiedono compensi anche notevoli prima o dopo la liquidazione della pensione o di qualsiasi altra prestazione. Può accadere che la pensione, o altra prestazione, o non venga mai chiesta per il tramite di chi fraudolentemente si è impegnato a farlo, o che essa venga chiesta e poi corrisposta, non per l'interessamento di chicchessia, ma perché, accertato il diritto dagli uffici dell'Istituto, la pratica ha seguito il suo normale corso. Chi si vanta di averla facilitata ed accelerata — continua il comunicato — afferma il falso.

«Le cronache dei giornali riportano spesso questa ed altre simili truffe escogitate per spillare denaro proprio a chi ne ha più bisogno. Eppure è ancora frequente il caso di assicurati e pensionati che si lasciano raggirare ingenuamente».

L'INPS fa presente infine che «la legge punisce coloro che si rendono colpevoli dei fatti lamentati e che l'opera di assistenza per le pratiche assicurative dei lavoratori è affidata unicamente agli enti di patronato, legalmente riconosciuti, che la svolgono gratuitamente».

Cronache degli spettacoli

CON IL CONCERTO DIRETTO DA JASHA HORENSTEIN AL «VERDI»

Inaugurata la stagione sinfonica nel segno della «Mahler-renaissance»

Si dice che il male peggiore toccato a Wagner siano stati i wagneriani. Negli anni settanta forse si dirà altrettanto di Mahler e dei mahleriani. Come tutte le manifestazioni di estremistica esuberanza caratteristiche del nostro tempo, la riscoperta di Mahler come campione del decadentismo mitteleuropeo e come profeta musicale delle inquietudini del secolo nuovo, sta attribuendo al leggendario direttore dell'Opera di Vienna una personalità «totale», che (come spesso accade alle grandi infatuazioni) non giova alla giusta misura di una sensibilità artistica indubbiamente esemplare nel crepuscolo imperiale e nella vita musicale alle soglie del novecento, ma certamente non assoluta, come dimostra appunto la eloquenza delle sue prime esperienze sinfoniche. Coinvolto in un «caso» culturale che ha oggi varie ragioni, Mahler deve dunque vedersela con i mahleriani, impegnati a definire radicalmente una «poetica».

E' vero che questa «missione» storica è stata favorita da certe dichiarazioni dello stesso Maestro; è peraltro difficile comprenderla alla luce di una terminologia (come quella dello Zaccaro, autore della più fresca fioritura critica dedicata alla «Mahler-renaissance») che parla di «estraneazione», «demitizzazione», «parametro statuario», «emblematica alterità formale», «razionale globalità internazionale», «catarsi genericizzante», e via di seguito. Troppo difficile, e comunque inutile quando si tratta della sinfonia ieri eseguita al «Comunale» in apertura di stagione e per la prima volta a Trieste. L'affresco spirituale della «seconda», compiuto nel 1894, colpisce per la coraggiosa esplorazione di quel mondo sinfonico che il compositore voleva abbracciasse ogni cosa; e per tanto abbraccio Mahler aveva bisogno di un arco espressivo abnorme, di un potenziale orchestrale gigantesco e di uno schieramento vocale (coro, soprano, contralto) cui fatalmente lo portava il proprio temperamento lirico e lo slancio della facondia.

Non c'è ancora nella «seconda» il fluido corrosivo e il senso della decomposizione riflesso negli attriti tonali e nell'ambiguità delle sue illusioni romantiche, come accadrà nelle successive sinfonie. Romantica e programmatica (benché la si voglia minimizzare) è l'impostazione di questa sinfonia della Resurrezione, che attinge prima all'inesauribile «Wunderhorn» della omonima silloge lirica e, poi, alle ode di Klopstoch («Der grosse Appel»), partendo da una dialettica interna ancora sostanzialmente beethoveniana, ma portandosi dietro il peso del messaggio wagneriano. E qui lo sforzo di Mahler è patetico e commovente tanto nel primo quanto nell'ultimo movimento, dominati da un drammatico conflitto e dalla problematica della morte, così ricorrente nell'intera opera mahleriana. Risagna su questa «cantata sinfonica» un cupo presagio funereo, che insinua negli strati più pesanti dell'orchestrazione persino uno spunto singolarmente affine a quello verdiano della morte di Otello.

Nonostante l'ardore ascensionale del poderoso movimento conclusivo, è nei tempi centrali che si possono cogliere i prodromi della più autentica «ambiguità» mahleriana: nel ripiegamento viennese dell'Andante e nella fluidità dello Scherzo.

L'esecuzione triestina, affidata al valoroso direttore Jasha Horenstein, non ha esaltato questi momenti di diafanità e di fervore poetico, preferendo controllare la solidità della struttura d'assieme, l'enfasi e la squadratura massiccia della partitura. Lo hanno assecondato con impegno la folta e vigorosa orchestra ed il coro, ottimamente preparato da Gaetano Riccitelli (ammirevole in particolare il «pianissimo» d'esordio). Convincente anche la prestazione solistica di Oralia Dominguez e (nonostante qualche incertezza) quella del soprano Elisabeth Speiser.

In precedenza Jasha Horenstein ha diretto con ieratica severità l'ouverture dell'«Ifigenia in Aulide» di Gluck. Successo vibrante e grandi acclamazioni finali del pubblico, cui Mario Nordio (sul programma di sala) ha offerto una maggiore comprensibilità del testo tedesco con la sua traduzione, preceduta da un denso commento.

G. Go.

Il Trio Haydn alla Gioventù musicale

Per la stagione musicale organizzata dalla Gioventù Musicale d'Italia, sarà di scena martedì prossimo il «Trio Haydn», oggi considerato come uno dei più accreditati complessi da camera. Nato nel 1964, il Trio Haydn è composto da tre giovani musicisti, tra l'altro già affermatisi in qualità di solisti; si tratta di Micheal Schnitzler (violino), Heinz Medjimorec (pianoforte) e Walter Schulz (violoncello).

Il programma di martedì è così articolato: di Haydn, trio in mi maggiore, di Ravel trio in la minore e di Mendelssohn trio in re minore. Il concerto avrà inizio come di consueto alle ore 20,45 nella sala maggiore del C.C.A.

Il Duo Lana-Repini alla Società dei concerti

Lunedì, alle ore 21, al Politeama Rossetti, il Duo triestino Lana-Repini (Libero Lana violoncello, Roberto Repini pianoforte) eseguirà le seguenti composizioni: S. Prokofiev, Sonata in do magg. Op. 119; A. Webern, 3 piccoli pezzi Op. 11; R. Schumann, Phantasiestücke Op. 73; F. Chopin, Sonata in sol min. Op. 65.

FESTOSISSIMO RITORNO DI RENATO RASCEL AL POLITEAMA ROSSETTI

Tranquilli oltre il Duemila cantando «Alleluja brava gente»

Nuovo en-plein di Garinei e Giovannini - Una rivelazione che si chiama Luigi Proietti

Il rammarico dovrebbe essere quello di sempre: che le buone cose arrivano da noi in seconda o terza ondata, d'accordo dopo lunghi e utili rodaggi che ne perfezionano il meccanismo fino a una precisione svizzera, eppure senza quell'emozione, quel pizzico di piacere che ogni novità porta con sé; una specie di suspense e insieme di privilegio. Pazienza. Ma abbiamo detto «dovrebbe», e infatti ieri sera al Politeama Rossetti, per «Alleluja brava gente» la regola ha partorito la sua eccezione. Pubblico delle grandi occasioni, venuto anche da altre città, teatro gremitissimo, e per tutto l'arco dello spettacolo un'attenzione e un'attesa come se si fosse trattato di una «prima» nazionale.

Le premesse per tale «condizione» c'erano, anche se indirette. Ritornava forse per la prima volta al Rossetti, dopo la sua riapertura, una spettacolo grosso e di classe, siglato Garinei e Giovannini. E ritornava a Trieste, nel suo «habitat» più congeniale, cioè il musical, anche Renato Rascel: esattamente dopo dieci anni da «Enrico '61», otto — se la memoria non ci tradisce — da «Il giorno della tartaruga» (ma era già cosa meno corale), e un po' meno ancora dalla prosa che l'aveva visto in tandem con Walter Chiari nella «Strana coppia».

Queste premesse hanno dunque concorso ieri sera a mandare a casa tutti felici, il che rientra puntualmente nell'ordine delle previsioni di chi si dedica al teatro leggero. E a dire il vero già i tre nomi (autori e protagonisti) fin qui ricordati funzionavano da egregia garanzia. Ma poiché secondo San Tommaso con quel che segue, ecco altrettanto puntuale la verifica.

I tempi che corrono non sono, no, troppo lieti se non per pochi. Non bastasse la mappa delle guerre in circolazione, c'è quell'esile filo rosso tra due capitali che se putacaso si guasta ne può venire una catena di Hiroshima. Qualcosa di quanto accadeva, sebbene nel segno dell'oscuro e dell'ignoranza, poco più di mille anni fa, alla soglia del Mille. «Mille e non più mille», appunto, per ciò che di paura l'uomo custodisce sempre nel proprio inconscio. Ieri e oggi. Ieri chi riusciva a lucrare sopra una situazione di panico erano furfantelli controvoglia o grossi imbroglioni. Oggi — come direbbe proprio Rascel — invece pure.

Ma lasciamo le allusioni e i paralleli e restiamo al palcoscenico di Garinei e Giovannini. «Alleluja brava gente» suggerisce questo a grandi linee, per chi ha nerbo di leggere tra le righe. Rifinisce invece nei dettagli per chi si abbandona all'onda di uno spettacolo allegro e delizioso, nutrito e colorato. Insomma il meccanismo perfetto e lucido cui si è accennato all'inizio.

Ma, ma, ma... Il copione, è chiaro, non può bastare, occorre sempre la vernice Alambicchi che è di chi lo interpreta.



Renato Rascel e Proietti nel «musical» di Garinei e Giovannini

E un'altra volta tocca a Rascel di funzionare da radiofaro, giusti gli obblighi di una lunga e consistente carriera. Tutti gli occhi sono puntati su di lui, sui segreti delle sue risorse di simpaticissimo attore; tutte le orecchie convergono sul guttrale dei suoi falsetti, sul tenero e speranzoso delle sue canzoni e delle sue battute. Una specie di magnetismo antico come conviene a un mite mattatore quale Rascel in definitiva è sempre stato. E delizioso, intendiamoci, quasi da non crederci dopo tanti anni di lieta consuetudine con lui. Da arrivare tranquilli oltre il Duemila, senza nessuna paura di «finismundi». Grazie Rascel.

Poi Luigi Proietti, gigante buono, cantante e attore di estrema sicurezza, una rivelazione gradita e una sorpresa per chi lo conosceva poco. La statura, la voce e il muoversi ne fanno il contraltare ideale di Rascel, come se fosse stato programmato a tavolino. Si conferma un'altra volta l'effetto certo che viene da ogni arguto contrasto. Modugno, di cui in origine era la parte (e le canzoni), sarebbe stata un'altra e minor cosa, con tutta la ammirazione che abbiamo per lui.

Quindi il resto: i bravi e generosi comprimari per i quali sarebbe ingiusto e umiliante ricordare soltanto i nomi, ma lo spazio e l'ora sono come sempre crudeli tiranni. E poi le coreografie di Gino Landi e i costumi di Giulio Coltellacci; e le canzoni-perno come «Io cerco un sogno», «Alleluja brava gente», «Chesta può essere l'ultima notte». Nemmeno forzare una riga in più per dire che è stato un caldo e grande successo per tutti. Vorrebbe dire che ci siamo spiegati male, mentre la nostra presunzione non ha limiti. A disposizione, per chi vuole controllare di persona, le repliche che da oggi continueranno fino alla prossima domenica. E buon divertimento, brava gente.

ma.

Della commedia musicale di Garinei e Giovannini sono in programma al Politeama Rossetti, per oggi una replica con inizio alle 21 e per domani, domenica, due rappresentazioni: la diurna comincerà alle 16.30 e la serale alle 21.

Oggi unica replica del concerto Horenstein

Con la manifestazione delle ore 18 di oggi si inizia il ciclo di repliche dei concerti sinfonici di primavera previsti dal Teatro Verdi per offrire a tutto il pubblico di appassionati la possibilità di ascoltare alcuni fra i capisaldi della letteratura sinfonica musicale. Tali repliche sono state programmate considerata la grande affluenza di pubblico alle Stagioni sinfoniche del passato che facevano registrare il tutto esaurito in ogni ordine di posti.

Il Concerto sinfonico che sarà diretto dal Maestro Jasha Horenstein avrà in programma l'ouverture «Ifigenia in Aulide» di C.W. Gluck, e la Seconda Sinfonia in do minore «La Resurrezione» di G. Mahler, nella cui parte solistica figurano le cantanti Elisabeth Speiser e Oralia Dominguez. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) continua la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

Oggi due repliche di «Amico sciacallo»

All'Auditorium di via Tor Bandena la commedia «Amico sciacallo» viene oggi replicata due volte: il pomeriggio con inizio alle 16.30 e la sera (ore 21). Per domani, domenica, è invece in programma la sola rappresentazione diurna.

«Happening» d'eccezione stasera al Paradiso

«Happening» musicale d'eccezione questa sera al Dancing Paradiso. Si esibiranno nel loro originalissimo «pop show» i famosi Genesis.

PREFETTO A GORIZIA



Ieri mattina il Commissario del governo, Prefetto Abbrescia, ha riunito il personale del Commissariato del governo e della Prefettura per salutare il dott. Molinari che assumerà oggi la carica di Prefetto di Gorizia. Il dott. Abbrescia ha consegnato un dono-ricordo al collega a nome di tutti i dipendenti ed ha espresso vivo rammarico per la perdita di un così valente collaboratore, al quale ha rivolto commosse parole di felicitazioni ed auguri per il nuovo alto incarico. Il dott. Molinari ha ringraziato tutti i presenti e, in particolare, i suoi più vecchi collaboratori, che hanno diviso con lui le responsabilità e le soddisfazioni di un impegnativo e delicato lavoro svolto in comunanza di istituti durante lunghi anni.

LA VITA NEL PORTO

Partenze ed arrivi delle navi di p.i.n. - Le «full-containers» della ZIM - Per il deposito di caffè dell'IBC: minori arrivi

Nel Lloyd Triestino

Arriva oggi la motonave «Cellina» della linea India-Pakistan con a bordo juta, caffè e tronchi. Ripartirà il giorno 15 dopo aver imbarcato macchinario, acciaio e carta. Dalla linea per l'Estremo Oriente arriva sempre nella giornata odierna la noleggiata «Lembo» con a bordo legname, caffè e fibre. La nave ripartirà il giorno 13 con buoni quantitativi di carta, alimentari e prodotti chimici.

Nell'Adriatica

E' attesa per l'11 corrente la motonave «Brennero», allo sbarco frutta secca, arachidi e cotone. Sempre il giorno 11 arriverà la motonave «S. Giorgio» della linea Grecia-Turchia con buoni quantitativi di merci varie. La nave imbarcherà a Trieste, filati, ferramenta e macchinari per ripartire il giorno 13.

Nella d'Amico Line

Sarà in porto il 18 p.v. la «Lorenzo d'Amico» per imbarcare merci varie per la costa americano-canadese del Pacifico. Seguirà ai primi di maggio per la stessa rotta il «Paolo d'Amico». Nei primi tre mesi dell'anno le unità dell'impresa citata hanno registrato sette toccate nel nostro porto (5 per il Nord Pacifico e 2 per il Centro America).

La ZIM apre per l'E.O.

La ZIM ha aperto con la «ZIM New York» un servizio full-containers Mediterraneo orientale-occidentale, Halifax, New York, Panama, Los Angeles, Giappone e Hongkong. Entro l'anno saranno inserite altre tre «full» con una partenza ogni 21 giorni. Successivamente con altre due gemelle, in costruzione in Germania, la ZIM disporrà di sei navi da oltre 19.000 tdw, capaci di un servizio regolare Mediterraneo-USA-Estremo Oriente. Rileva il «Messaggero Marittimo» di Livorno (dove la prima nave israeliana ha operato) che la «ZIM New York» è la più grande full-containers che abbia mai solcato il Mediterraneo. Indubbiamente la creazione del grande servizio suddetto costituisce un atto di profondo coraggio per l'impresa di Caifa. Israele, quantunque sia sempre sul piede di guerra, non dimentica di sviluppare la propria navigazione. Anzi fa costruire continuamente navi nuove in cantieri del mondo occidentale ed è in procinto anche di assegnare delle commesse in Germania Est e Polonia. Israele possiede, anche se sotto altre bandiere, la flotta frigo più rilevante del mondo: per la precisione 43 navi.

Attualmente lo stato israeliano dispone di un'ottima modernissima flotta che per tonnellaggio procapite è superiore a quella italiana. Già «anni addietro», quando a Trieste avevamo partecipato a «cocktail» a bordo di nuove navi battenti la Stella di Davidi, avevamo sentito dagli esperti israeliani i piani per il futuro, veramente sconcertanti per l'entità degli investimenti e per gli obiettivi prefissati. Ed oggi puntualmente i piani arrivano a maturazione e la flotta è superiore come modernità e come entità a quella del mondo arabo-mediterraneo. Israele ha già dei tankers da 250.000 dw; ha un oleodotto della capacità di 50 milioni di tonnellate; ha in cassetto altri piani armatoriali.

Quanto sopra fa pensare alla scarsa e carente attuazione della politica marinara italiana ed alla mancata realizzazione di piani quinquennali. Mentre il Tirreno è collegato con gli oceani con navi «full-containers» di differenti bandiere, l'Adriatico ne è escluso. Verso la fine dell'anno il nostro Lloyd entrerà in possesso di due full-containers nuovissime per la Sud Europa-E.O., nel quadro di un servizio di tre bandiere. Le unità lloydiane verranno anche in Adriatico?

Nella Hellenic Lines

La prima nave in arrivo sarà a fine aprile la «Hellenic Sunbeam», alla quale seguiranno a brevissima distanza altre tre unità. L'appaiamento è dovuto ai forti imbarchi nel Sud e nell'East Africa per la Grecia e l'Adriatico. Si nota molto amianto per la Jugoslavia, acciaio per il Pireo, caffè da Mombasa per la Romania ecc. Sono in linea cinque unità (l'ultima è stata la «Hellenic Charm») da 10.000 tonnellate di portata. Agente D. Tripcovich.

Caffè dal Brasile

Sono attese in questo mese tre unità del Loide Brasileiro, tutte con prevalenti carichi di caffè. Il 12 p.v. sarà in porto la «Corina» con un piccolo quantitativo di caffè, ma con molto caffè commerciale; imbarcherà merci varie per il Brasile. Per il 18 è atteso il «Buarque» con solo caffè commerciale, mentre al 25 arriverà il «President Kennedy» con 105.000 sacchi IBC.

Quest'anno finora il caffè sbarcato per il deposito brasiliano del Porto Nuovo è nettamente inferiore al volume scaricato nello stesso periodo del 1971. Non si tratta di un mutamento delle intenzioni dell'IBC di Rio de Janeiro, ma di una revisione della politica caffeicola brasiliana che inciderà probabilmente sul volume operativo del deposito triestino. Fino al 15 gennaio scorso l'operatore italiano che acquistava in Brasile almeno 125 sacchi poteva ritirare a prezzo agevolato altri 125 sacchi dal Porto Nuovo. Sembra ora che l'IBC abbia la intenzione di trasformare il rapporto 1:1 nel rapporto 1:3, cioè per ogni 3 lotti acquistati in Brasile a prezzo di mercato verrebbe assegnato un lotto «triestino» ad un prezzo molto più basso. Se la nuova normativa verrà introdotta è evidente che il deposito IBC registrerà dei movimenti molto più bassi.



VECIO FRIUL
la grappa laureata 100 e lode
ha superato brillantemente tutti gli esami di fronte ad una giuria di milioni di consumatori (professori severissimi)
Distillerie RICONAT Gorizia
34170 GORIZIA via Cipriani 31 - Tel. 3491
dal 12 al 25 aprile
FIERA DI MILANO
SCONTI ALLA CLIENTELA

CROFF
TRIESTE - P.za della Borsa, 7
GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
I tappeti orientali della Collezione CROFF sono il meglio di una selezione accurata.
Ecco perché ogni tappeto CROFF ha un pregio reale.
Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale CROFF garanzia di valore anche per il domani.
Comprare un tappeto orientale è come comprare un gioiello.
Si deve aver fiducia solo nel nome che per tradizione sia una garanzia.

LA VELOCISSIMA LUCIDATRICE HOOVER

Lucidare i pavimenti con rapidità, con delicatezza, con precisione. E, in più, la lucidatrice Hoover è aspirante.
Quando è Hoover sono soldi spesi bene.
dimostrazioni e vendita presso
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18 - Via Zudecche, 1 - Piazza Goldoni, 1
.....A PREZZI E CONDIZIONI DA LASCIARE ADDIRITTURA INCREDULI!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL TRIONFALE RITORNO DOPO BEN VENT'ANNI D'ESILIO

Le luci della ribalta per Chaplin a New York

John Lindsay, sindaco della metropoli gli ha consegnato ieri la Medaglia Handel e le chiavi della città - Attesa a Hollywood

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 7

In una atmosfera di generale commozione, nella grande sala da ballo della elegante Gracie Mansion, l'America ha voluto cancellare l'ostracismo deciso nel 1953 contro il più grande comico della cinematografia mondiale, il vecchio Charlie Chaplin, consegnandogli una medaglia d'oro e le chiavi, anch'esse d'oro, della più grande metropoli del mondo, New York.

La Medaglia Handel conferita a Charlie Chaplin venne istituita nel 200.o anniversario della morte di George Frideric Handel nel 1959 per premiare coloro che si sono conquistati un posto di rilievo nel campo dell'arte arricchendo l'umanità con il prodotto del loro talento e del loro genio.

La Medaglia Handel era stata conferita in passato al regista Otto Preminger, al compositore Richard Rodgers, all'attrice Lillian Gish e all'attore Eli Wallach, tutti presenti alla cerimonia in onore di Chaplin.

Prima della consegna della medaglia ha preso la parola il sindaco di New York, John Lindsay che, rivolto all'ottantaduenne attore inglese, lo ha assicurato che la sua fama «sopravviverà a tutte le vicissitudini di questa nostra complicata terra». Il sindaco ha poi affermato che «Charlie Chaplin è la migliore persona del mondo, un grande artista, un grande cittadino».

Quindi fra gli applausi vivissimi dei presenti ha proceduto alla consegna della medaglia. Chaplin l'ha ricevuta con visibile commozione. Anche la moglie Ona che gli era vicino appariva estremamente commossa. Poi di buon grado ha accettato di posare per i fotografi, una quarantina circa. Sollecitato a sorridere per l'obiettivo, il grande comico ha avuto una battuta che non ha mancato di suscitare l'ilarità generale: «Si, sorrido, ma ho paura di perdere i denti».

Dopo la medaglia il sindaco, come si è detto, ha voluto manifestare l'ammirazione e la gratitudine della sua città consegnando a «Charlot» le chiavi d'oro della metropoli. Chaplin si è quindi seduto su una poltrona di velluto rosa scambiando battute e sorrisi con quanti gli si avvicinavano per salutarlo o per complimentarlo.

Particolarmente caloroso è stato l'incontro con Preminger e la sua moglie. Insieme hanno ricordato i bei tempi andati e la splendida serata di mercoledì sera quando l'attore inglese fu l'ospite d'onore a un grande ricevimento svoltosi al Lincoln Center.

Mentre un ospite dopo l'altro si avvicinava a Chaplin per confermargli il grande amore che il popolo americano prova per lui, l'attore a un certo momento si è rivolto a un giornalista che gli stava vicino e in tono confidenziale gli ha sussurrato: «Anche l'amore può essere micidiale».

Ad un certo momento ha dovuto smettere di stringere mani e scambiare frasi cortesi. E' stato quando la signora Mary Lindsay, la moglie del sindaco gli ha indicato suo figlio, un ragazzo di 12 anni, che lo guardava con occhi imbambolati da dietro una vetrata. Chaplin gli ha sorriso e gli ha soffiato un bacio.

Arthur Fielder, direttore dell'orchestra pop di Boston, si è anche avvicinato a Chaplin per rallegrarsi per aver messo fine al suo ventennale esilio e per ricordargli che anche lui un tempo era un appassionato violinista.

Dopo circa un'ora, Chaplin, appoggiandosi al braccio del sindaco di New York ha lasciato la sala, seguito dalla moglie Ona.

Mentre entrava nella Limousine, ha detto a Lindsay: «E' così gentile e mi spiace che abbia ritirato la sua candidatura per la presidenza. Avrebbe avuto tutti i nostri voti».

Lindsay a sua volta ha ripetuto che «è stato un grande onore» per la sua città ricevere Chaplin «il cui genio ha dato gioia al mondo». Chaplin parte oggi per la California per una visita di quattro giorni. Ad Hollywood riceverà un premio speciale dell'Accademia il 10 aprile. I funzionari dell'accademia hanno fatto sapere che saranno prese numerose precauzioni per evitare che la folla «prenda d'assalto per l'entusiasmo Charlie Chaplin alla consegna del premio. Comunque — ha detto un portavoce — non penso che sarà necessario disporre di guardie speciali».

L'attore entrerà nel padiglione Dorothy Chandler da una porta secondaria e, per ragioni di sicurezza, non si affiancherà agli attori e ai personaggi che interverranno alla cerimonia e che entreranno nella sala in mezzo alla folla. In attesa della consegna dell'Oscar speciale Chaplin rimarrà nel camerino personale del direttore dell'orchestra Zubin Mehta.

Oggi il «New York Times», accanto alla cronaca degli avvenimenti, punta l'attenzione sulle considerazioni strettamente finanziarie che caratterizzano la visita dell'attore negli Stati Uniti. C'è la figura-ombra, si dice, di Rohtman, l'ex vice presidente della «Columbia» incaricato della distribuzione mondiale dei film, per il quale Charlie Chaplin è ancora una «miniera d'oro». La visita in America di Chaplin si accompagna dunque al «boom» dei suoi film e delle immagini con le sue effigie, sui pupazzi per i bambini e financo sui cioccolatini.

A. P.

QUESTA SERA SUL VIDEO

CARISSIMO PINOCCHIO

«Le avventure di Pinocchio» (TV-1, ore 21) — Va in onda il primo episodio dell'atteso sceneggiato televisivo in cinque puntate tratto dal libro di Collodi, caro a molte generazioni di grandi e di bambini. Diretto da Luigi Comencini, lo sceneggiato ha come protagonisti, oltre al piccolo Andrea Balestri nel ruolo del celebre burattino, alcuni dei più noti attori italiani e stranieri come Nino Manfredi, Vittorio De Sica, Lionel Stander, Mario Adorf. La sceneggiatura è di Suso Cecchi d'Amico e Luigi Comencini; le musiche originali sono di Fiorenzo Carpi.

La puntata ha inizio con la nascita di Pinocchio il burattino che Geppetto fabbrica con un ciocco di legno avuto da un falegname suo vicino di casa. Durante la notte una fata dai capelli turchini (che rassomiglia moltissimo alla donna ritratta in una vecchia fotografia appesa in camera di Geppetto) appare al burattino al quale annuncia che potrà diventare un bambino vero, di carne ed ossa, e rimanere tale se saprà meritarselo. Alla prima disubbidienza o atto di indisciplina infatti il bambino tornerà irrimediabilmente ad essere un burattino di legno. La mattina seguente Geppetto non fa in tempo a rimettersi dalla sorpresa di trovare un bambino al posto del burattino che egli si è fabbricato con le sue mani, che già il ragazzo è scappato. Il povero Geppetto insegue Pinocchio il quale ruba la colazione a un pescatore e, fermato dai carabinieri, provoca l'arresto di Geppetto stesso. Ma le malefatte di Pinocchio non finiscono qui. Appena tornato a casa il bambino uccide un grillo parlante apparso a ricordargli gli ammonimenti della fata, e brucia per riscaldarsi le poche suppellettili di Geppetto. Ragion per cui viene punito, e retrocesso alla sua condizione di burattino di legno.

* * *

«Ieri e oggi» (TV-2, ore 21,15) La quarta puntata di questa trasmissione di «varietà a richiesta», presentata da Arnoldo Foà, ha come ospiti due veterani ed una giovane: la coppia Paolo Panelli - Bice Valori e la rivelazione della scorsa annata: Ottavia Piccolo. La regia è di Nino Procacci.

* * *

«I nuovi medici: cuore adatto» (TV-2, ore 22,15) — Il telefilm è imperniato sui problemi che presentano le sperimentazioni di nuove terapie sull'uomo, Lanier, un medico brillante, ma più impulsivo del suo capo Stuart e del direttore dell'istituto in cui lavora, Craig, compie all'insaputa dei suoi superiori un difficile trapianto nel cuore di un paziente. Il paziente muore e Lanier, dimessosi dall'istituto va a fare il primario in un altro ospedale. A Lanier si presenta un secondo caso che richiede un'intervento estremamente difficile. Tenta la operazione ma gli strumenti gli indicano che non è il caso di proseguire, Lanier riconosce infine che Stuart aveva ragione nel non approvare tali interventi che richiedono ulteriori studi e ricerche.

Disco per l'estate: in gara 64 motivi

Roma, 7

La commissione d'ascolto incaricata di selezionare i motivi che dal 16 aprile prenderanno parte al «Disco per l'estate 1972» ha completato il «cast» dei partecipanti alla manifestazione che si concluderà il 15-16 e 17 giugno a Saint Vincent. Sono stati scelti 63 motivi: resta da definire cioè, soltanto la partecipazione di una canzone.

E' stata confermata l'assenza di Nicola Di Bari, che dopo i successi ottenuti a «Canzonissima» e al Festival di Sanremo ha ritenuto opportuno rinunciare alla tradizionale passerella estiva.

Ogni giorno alcuni dei sessantaquattro motivi in gara saranno presentati alla radio in una apposita «vetrina».

Alla fine di maggio saranno selezionate, da apposite giurie, al termine di quattro trasmissioni radiofoniche, 24 canzoni. La novità di quest'anno riguarda il numero delle finaliste, che sarà di 14 anziché di 12, come per le passate edizioni e che saranno presentate anche in televisione in occasione delle finali di Saint Vincent, in programma il 15-16 e 17 giugno. *(Italia)*

E' morta all'età di 62 anni l'attrice Isabel Jewell, che partecipò a una serie di film hollywoodiani degli anni Trenta e Quaranta.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Stasera ore 21
Renato RASCEL Luigi PROIETTI
ALLELUJA BRAVA GENTE
di Garinei e Giovannini
DOMANI DUE RECITE

TEATRO STABILE DI PROSA
TEATRO AUDITORIUM
OGGI DUE RECITE
Diurna 16.30 - serale 21
AMICO SCIACALLO
Domani diurna ore 16.30

SABATO LETTERARIO
al Politeama Rossetti
Ore 18
LUCIANO GALLINO:
«La crisi dell'organizzazione del lavoro» — Segue dibattito.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1972. Oggi alle ore 18, concerto sinfonico diretto dal M.o Jasha Horenstein. Solisti Elisabeth Speiser e Oralia Dominguez. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Musiche di Gluck e Mahler. Turno «B». Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: Renato Rascel con Luigi Proietti in «Alleluja, brava gente», commedia musicale di Garinei e Giovannini. Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile. Domani due rappresentazioni: diurna ore 16.30, serale ore 21; lunedì riposo. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) prenotazioni sino alla replica di giovedì 13.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Oggi due rappresentazioni (diurna ore 16.30, serale ore 21): «Amico sciacallo» di Furio Bordon con Giulio Bosetti, Mario Scaccia, Leda Negroni. Regia di Aldo Trionfo, scena e costumi di Emanuele Luzzati. Settimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa del Teatro Stabile con alternativa di scelta. Domani diurna ore 16.30. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA e WORLD WILD LIFE FUND - Sezione Friuli-Venezia Giulia. Oggi ore 16.30 in via Coroneo 15: «Gli ultimi paradisi». Regia di Eugen Schuhmacher.

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Ore 18, incontro e dibattito con Luciano Gallino: «La crisi dell'organizzazione del lavoro». Ingresso per non abbonati L. 500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoli. Autoscontro, pista go-kart, miniscontro, sala giochi, trenino lillipuziano, tiri vari.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela.

EDEN. Ore 16 - 18 - 20 - 22: «La violenza» (Quinto potere). Solo in questo film la verità sul contrabbando della droga, sui sequestri di persona e sugli omicidi, con E. M. Salerno, Riccardo Cucciolla e Mariangela Melato. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto» con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio. Regia di V. Gassman. Technicolor.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Asterix il gallico», cartoni animati in technicolor. Interamente parlato in italiano. Ingresso indistintamente Lire 200.

FENICE. 16 - 22.10: «Quando le donne persero la coda» con Lando Buzzanca, Senta Berger, Renzo Montagnani, Frank Wolff, Francesco Mulè, Lino Toffolo. Regia di Pasquale Festa Campanile. Technicolor.

«GRATTACIELO»
FRATELLO SOLE SORELLA LUNA
Capolavoro di: F. ZEFFIRELLI

GRATTACIELO. 16.30: «Fratello sole, sorella luna». Il capolavoro collaudato di Zeffirelli con Graham Faulkner (protagonista) e Alec Guinness in uno splendido technicolor. Ultime repliche.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Chato» con Charles Bronson, Jack Palance, Richard Basehart e James Whitmore. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Causa di divorzio», divertentissimo technicolor, con Senta Berger, Catherine Spaak, Enrico Montesano, Gastone Moschin e Lino Toffolo. Non vietato. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 15.30: «Viva la muerte... tua». In technicolor-Techniscope. Il western più divertente della stagione presentato dalla Titanus. Eccezionali e simpaticissimi interpreti: Franco Nero, Eli Wallach e Lynn Redgrave. Regia di Duccio Tessari. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. II settimana: «La Betìa» con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. Divertentissimo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30. Divertentissimo, per tutti: «Gli sposi dell'anno secondo» con J.P. Belmondo e M. Jobert. In technicolor.

CRISTALLO. 16.30. II settimana. A. Sordi e C. Cardinale nel film di L. Zampa: «Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata». Technicolor. Eccezionale successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Gli orrori del museo nero» con Michael Gouch e Jane Field. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Piccante, divertente in technicolor Euro: «Mazzabubù... quante corna stanno quaggiù» con R. Dexter, G. Giannini, L. Salce, Franchi e Ingrassia. Viet. minori 18 anni. Prima visione.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Viva le donne», la più splendida allegra avventura coi due simpatici comici Ciccio e Franco. Due ore di sfrenate risate. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16.30: «La classe operaia va in paradiso» con Gian Maria Volonté, Mariangela Melato e Salvo Randone. Regia di Elio Petri. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Charles Bronson, Jill Ireland e Anthony Perkins: «Qualcuno dietro la porta», tratto dal romanzo di Jaques Robert.

ABBAZIA. 16: «Zeppelin». Una grande e spettacolare avventura d'amore e di guerra con Michael York ed Elke Sommer. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'ultima valle» con Omar Sharif, Florinda Bolkan e Michael Caine in un film spettacolare. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Senza sapere niente di lei». Originale giallo a colori con Philippe Leroy e Paola Pitagora. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 15 ult. 21.30: «Maciste nelle miniere del Re Salomone». Spettacolare technicolor per grandi e piccini.

EXCELSIOR
Senza famiglia, nullatenenti cercano affetto
VITTORIO GASSMAN PAOLO VILLAGGIO

ASTRA - ROIANO. 16.30: «Il furto è l'anima del commercio». Divertentissimo con Alighiero Noschese ed Enrico Montesano. A colori.

IDEALE (campo S. Giacomo). 15.30: «Taras il magnifico» con Tony Curtis, Yul Brynner e Christine Kaufmann. Capolavoro! Technicolor.

LUMIERE. 16: «L'inafferrabile, invisibile Mr. Invisibile». Technicolor con Dean Jones e Ingeborg Schoener.

RADIO. 16: «Venga a fare il soldato da noi». Il più divertente film della stagione con Gianni Nazzaro, Franchi e Ingrassia. Technicolor.

OPICINA. 19: «5 disperati duri a morire» con S. Baker e A. Cord.

SERVOLA 16. Lando Buzzanca e Rossana Podestà in un eccezionale successo: «Il prete sposato». Cinemascope-technicolor. Viet. minori 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor. Alighiero Noschese ed Enrico Montesano nel divertentissimo film: «Il furto è l'anima del commercio». Grande successo.

VERDI. 17: «Patton il generale d'acciaio» con George Scott, Karl Malden. Cinemascope a colori. Capolavoro.

UDINE

ARISTON. 15: «Fratello Sole, sorella Luna». A colori.

CAPITOL. 15: «Chato». A colori. Vietato minori anni 14.

CENTRALE. 15: «Bianco, rosso e...». A colori.

ODEON. 15: «Don Camillo e i giovani d'oggi». A colori.

PUCCINI. 15: «Lo chiamavano Trinità...». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «In nome del popolo italiano». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Dai muovitilI». A colori. V.m. anni 18.

DIANA. 18: «Il prete sposato». A colori. V.m. anni 14.

ROMA. 18: «Noi siamo le colonne». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Questa specie d'amore», con U. Tognazzi e J. Seberg. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Donne in amore» con A. Bates e O. Reed. V.m. 18 anni. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «I senza Dio» con A. Sabàto ed E. Blanch. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Le quattro croci di El Paso» con P. Armendariz jr. e J. Russek. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «La morte cammina con i tacchi alti» con F. Wolff e S. Scott. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente» con A. Noschese, E. Montesano e G. Moschin.

NAZIONALE
CHATO
CHARLES BRONSON
JACK PALANCE

EXCELSIOR. 16: «Amico, stammi lontano almeno un palmo» con G. Gemma. Western. A colori.

AZZURRO. 17.30: «Forza G» con R. Salvino e B. Bouchet. A colori.

S. MICHELE. 17.30: «Dumbo», «Penna Bianca» e «La balena Ugoladoro», cartoni animati di W. Disney. Segue: «La legge di Robin Hood».

STARANZANO

EDISON. 19: «Airport» con B. Lancaster e D. Martin. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Layton bambole e karatè». A colori.

RONCHI

RIO: «Il piccolo grande uomo».

EXCELSIOR: «Le 24 ore di Le Mans».

Brescia interpretato da Irina

CORMONS

COMUNALE: «Capitan Apache».

ITALIA: «Detenuto in attesa di giudizio».

GRADISCA

COMUNALE: «Confessioni di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica».

EDEN: «Fuori il malloppo».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Macho Callagan», con D. Janssen e J. Seberg; a colori.

ROMANS

IMPERO. 20: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, C. Cardinale, A. Sordi e U. Tognazzi; a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «No!... sono vergine». V.m. anni 18.

VERDI. 17: «Catlow». In technicolor.

SUPERCINEMA. 17: «Venga a fare il soldato da noi».

CAPITOL. 17: «Terrore cieco».

CORDENONS

VERDI. 17: «Tarzan nella valle dell'oro».

SACILE

NUOVO. 17: «Soffio al cuore».

ZANCANARO. 17: «007 una cascata di diamanti».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il merlo maschio».

PALMANOVA

ITALIA: «Una città chiamata bastarda».

GARIBALDI: «I due pezzi da 90».

GEMONA

SOCIALE: «Il vichingo venuto dal Sud».

TARCENTO

MARGHERITA: «Sole rosso».

TRICESIMO

MODERNO: «La carica dei 101».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Mio padre monsignore».

CASARSA

ROMA: «Le novizie».

OVAZIONI SENZA FINE ALL' «OSTER FESTSPIELE»

A Salisburgo da Mozart a Ravel i travolgenti concerti di Karajan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisburgo, aprile

Quando i «Berliner Philharmoniker» hanno concluso «Daphnis et Chloé», nel «Grosses Festspielhaus» di Salisburgo è esplosa un'ovazione che avrebbe sortito il suo effetto anche in un nostro stadio dopo un'impresa clamorosa. Era invece lo scatenarsi di un'energia vitale gioiosamente esasperata dalla interpretazione di Herbert von Karajan; era proprio l'accensione di un entusiasmo tenuto a freno dal nitore cristallino della musica e liberato dalla straordinaria progressione della «danse générale» in cui Ravel fa confluire una forza quasi imprevedibile, nata dalle infinite iridescenze della sua invenzione sinfonica.

Raramente una manifestazione di consenso ci è sembrata più meritata e più compiutamente avvalorata dalla realtà artistica, vale a dire da un programma ricco di emozioni: prima la Sinfonia in mi bem. maggiore KV 543 di Mozart (con quell'inatteso elemento drammatico che il direttore evidenzia nell'Andante e con quel delicatissimo fraseggiare degli strumentini nel finale), poi la inerzia fremente del «Prelude à l'après-midi d'un faune» con il suono vellutato del flauto di James Galway, ed infine la rapinosa Suite di Ravel. Erano quindi impressioni d'intensità crescente, che andavano ad aggiungersi a quelle del primo concerto del Festival di Pasqua: non tanto, s'intende, per la calibrata esibizione degli archi nello «Apollon Musagète» di Stravinski, quanto per la rivelazione di una «seconda» di Brahms che, da Salisburgo, andava diritta a collocarsi nella più prestigiosa antologia dell'interpretazione.

Se nel balletto di Stravinski (versione strumentale di quell'imperturbabile oggettività classica realizzata dal Maestro un anno prima con la vocalità dell'«Oedipus Rex») Karajan forza l'astrazione della pagina con le inflessioni di un inquieto «divertimento» — a volte, con una partecipazione vigorosa, specie nella «Coda», estranea allo spirito neoclassico stravinskiano — (ma quanto scintillante il violino di Michel Schwalbé in un'orchestra che si permette il lusso di cambiare ogni sera i suoi «primi» nel corso del Festival, come in un vivaio di fuoriclasse!), se qui appunto il direttore non offusca la tersa linearità di un Ansermet, nella sinfonia brahmsiana la sua prospettiva anti-pastorale, spinta cioè verso l'affermazione di una serena dignità non condizionata dalla vena elegiaca e dalle sollecitazioni naturalistiche, converge verso un finale semplicemente travolgente, verso un conclusivo bagliore che rischiara i più nascosti elementi formali del discorso.

Su un piano diverso, pertanto, questa «seconda» di Brahms non trova un degno riscontro che nell'interpretazione storica di Bruno Walter e costituisce lo aspetto a nostro avviso più sorprendente del Festival. Ma dove non ha sorpreso questo «Oster Festspiele»? Dalle emozioni dei concerti sinfonici alla luminosa «Passione secondo San Matteo» fino allo splendido «Tristano». Il «Festspielhaus» è stato quest'anno veramente per otto giorni il cuore dell'Europa musicale. Otto giorni sui quali la cittadella austriaca della musica potrà vivere, almeno in parte, di rendita nei prossimi anni (Karajan, infatti, nel 1973 riprenderà il «Tristano» — ma già pensa a Bruckner ed a Mahler —) ed ai quali senza dubbio ritornerà spesso il ricordo nostalgico del pubblico internazionale di Salisburgo.

Gianni Gori

Film di De Santis «assolto» in appello

Roma, 7

«Un apprezzato professionista di sicuro avvenire» il nuovo film di Giuseppe De Santis, bocciato in prima istanza dalla commissione di censura per offesa al buoncostume, è stato assolto dall'accusa e ammesso alla programmazione in pubblico nella sua edizione integrale, ma vietato ai minori di 18 anni, dalla commissione di appello presieduta dal consigliere della suprema Corte di cassazione Mario Amorosi.

«Ne sono felice come regista e come cittadino italiano — ha detto Giuseppe De Santis appena appresa la notizia — e mi sembra che questa sentenza finale, in un momento in cui è assai diffusa una sfiducia di fondo dell'opinione pubblica negli organismi dello Stato, rappresenta un esempio stimolante per tutta quella cultura italiana che si batte e vuole continuare a battersi per una sprovincializzazione del nostro costume e per l'affermazione di un rinnovamento morale e civile più avanzato e più democratico in tutte le attività della nostra vita nazionale». *(Ansa)*

Festeggiati a Firenze i 90 anni di Malipiero

Firenze, 7

I novanta anni di Gianfrancesco Malipiero sono stati festeggiati ieri sera a Firenze, nel teatro comunale, presente anche la moglie del compositore, con un programma eseguito sotto la direzione del maestro Nino Sanzogno interamente dedicato a musiche di Malipiero.

Il concerto — eseguito con l'orchestra del «Maggio musicale», dal duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi, dal violinista Franco Gulli, dal violinista Bruno Giuranna e dal violoncellista Enrico Mainardi — com-

prendeva il «Concerto n. 1 per violino e orchestra», il «Dialogo n. 5 per viola e piccola orchestra», «Quasi concerto», il «Concerto per violoncello e orchestra (1937)» e la «Sinfonia n. 5 (concertante in eco)». *(Ansa)*

Il film su Tito pronto in dicembre

Zagabria, 7

La prima del film «Sutjeska», dove Richard Burton impersona il maresciallo Tito ai tempi della guerra partigiana, si terrà il 22 dicembre, giornata dell'esercito jugoslavo. Lo ha dichiarato, come riferisce l'agenzia Tanjug, il regista Stipe Delic, il quale ha detto che la lavorazione del film, che in passato ha incontrato varie difficoltà che ne hanno notevolmente ritardato la realizzazione, proseguirà normalmente il mese prossimo. *(Ansa)*

Un film di Lelouch inaugurerà Cannes

Parigi, 7

L'ultimo film di Claude Lelouch, «L'aventure, c'est l'aventure», con Jacques Brel e Lino Ventura, aprirà ufficialmente il festival di Cannes, il 4 maggio. Il film della serata inaugurale sarà però fuori concorso, e verrà simultaneamente presentato in tredici sale parigine. Lelouch e tutti gli interpreti del film saranno presenti a Cannes. *(Afp)*

La mafia italo-americana è argomento cinematografico di grande attualità. Uno dei più recenti libri sull'argomento, «Il professore» di Jack Lynn, è stato acquistato dalla United Artists, che ne farà un film prodotto da Albert Broccoli, uno dei creatori del personaggio cinematografico di James Bond.

IL CAPOLAVORO DI ZEFFIRELLI PER ESIGENZE DI PROGRAMMAZIONE E' ALLE ULTIME REPLICHE
AL GRATTACIELO


UN FILM DI FRANCO ZEFFIRELLI PRESENTATO DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.
DA FRANZ PINCIN
Via S. Pasquale 9, tel. 727294. Sala per nozze, cresime. Cucina scelta, specialità vini. Servizio accurato.
«LOCANDA MARIO»
DRAGA S. ELIA. Tel. 228173. Ristorante caratteristico.
HOTEL RISTORANTE «GIORGIO»
LAZZARETTO (Muggia), tel. 27637. Il migliore locale della costa muggesana. Capocuoca: signora Giulia. Prenotazione banchetti.
SISTIANA
DANCING «ALLA LAMPARA»
Tutti i sabati, domeniche e giovedì trattenimenti danzanti con «I CARDINALI».

Non dimenticate! meglio però esserci per tempo
DOMANI alle 15 CORSE con 70 cavalli

Ippodromo di Montebello - Trieste

FENICE - «Oggi eccezionale prima»
...SEMBRAVA UN SASSETTO, MA ERA LO «SGHE» E VALEVA 10 BISONTI. ANTICAMENTE BASTAVA UNO «SGHE» PER FARE LO «SNAPPO» CON UNA «ANIMALA» MA...
DAVANTI ALLO «SGHE» TUTTI GLI UOMINI ERANO DISUGUALI


QUANDO LE DONNE PERSERO LA CODA
con Renzo MONTAGNANI · Frank WOLFF · Francesco MULÈ
Aldo PUGLISI · FIAMMETTA con la partecipazione di MARIO ADORF nel ruolo di «PAP»
e con LINO TOFFOLO
un film di PASQUALE FESTA CAMPANILE
prodotto da SILVIO CLEMENTELLI · Eastmancolor Colore della SPES · Distribuzione CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Bellissime; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Teatroquiz; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella Radio; 15.40: Affezionatissimo; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Un [illegible]sico all'anno: Il Morgante Maggiore, di L. Pulci; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran Varietà; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Donna Rosita nubile, di F. Garcia Lorca - nell'interv. (20): Giornale radio - Ascolta, si fa sera; 20.50: Tre complessi: Emerson Lake and Palmer, Formula 3 e Deep Purple; [illegible]: Jazz concerto; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Gli hobbies; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Tony Renis e Joan Baez; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Il giocone; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alto gradimento - nell'intervallo (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16.30: Giornale radio; 16.35: Classic-jockey; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Ping-pong; 18: Speciale GR; 18.15: Scusi, che musica le piace?; 18.50: La via di Broadway; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Fi[illegible] d'amore, di G. Donizetti; 22.10: Orchestre di L. Tristano e R. Delgado; 22.30: Giornale radio; 22.40: Il girasketches; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di L. Mozart; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da H. Scherchen; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: Il senzatitolo; 17.45: Parliamo di: Gli anniversari di J. Johnson; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da B. Maderna; 22.40: Orsa minore: Jo-Jo, di J. Leo Herlihy.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: Val di Resia; 16: «Nuovo Coro Montasio» diretto da M. Macchi; 16.20: Con le orchestre dirette da G. Safred, F. Russo e Z. [illegible]; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Sabato mattina canzoni; 8.30: Divagazioni in musica; 9.15: Col naso all'aria; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Motivi per tutti; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con..., 13.07: Musica per voi; 13.30: Fumorama; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; [illegible].10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Marlboro music hall; 18: Avete scelto; 19: Beatle Song: con l'orchestra B. Leaper; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: *Corso di inglese per la Scuola Media.*
11.30: *Scuola Media.*
12.00: *Scuola Media Superiore.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere - «Introduzione alla psicologia».*
13.00: *Oggi le comiche.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Cronache italiane.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: *Corso di inglese per la Scuola Media.*
16.00: *Scuola Elementare.*
16.30: *Scuola Media Superiore.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *«Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.*
17.30: *Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del Lotto — Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *«Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie.*
18.45: *I racconti di Taktu - «La costruzione dei Kayak»*

RITORNO A CASA

Gong
19.00: *Sapere - «I cantastorie».*
Gong
19.30: *Tempo dello Spirito.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'ecoonmia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Le avventure di Pinocchio» - dal racconto di Collodi - 1.o episodio - con C. Ingrassia, F. Franchi, N. Manfredi, G. Lollobrigida, A. Balestra. Doremì*
22.15: *«Sestante» - a cura di E. Zefferi. Break 2*
23.00: *Telegiornale — Che tempo fa — Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
21.15: *«Ieri e oggi» - Varietà musicale - Presenta Arnoldo Foà. Doremì*
22.15: *I nuovi medici - «Un cuore adatto» - Telefilm.*

TV Capodistria

(A COLORI)

16.30: Pallacanestro; 19.45: Week end in technicolor - spettacolo musicale; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: Il silenzio di Marian, telefilm; 21.20: Piccolo concerto - direttore A. Nanut.

O

Televisione jugoslava

Notiziario TV: 17.25, 18, 20, 22.40; 18.15: «Tempo di cavalli», film jugoslavo per ragazzi; 19.15: Club satirico televisivo; 19.45: Cartone ani[illegible] [illegible].30: «99 River Street», film [illegible]allo americano; 21.57: «Il romanzo e il contrabbasso», trasmissione musicale.

BORSE E MERCATI

Milano: vivace rialzo

Milano, 7

Chiusura in vivace rialzo con scambi molto attivi. Le dichiarazioni di ieri del ministro del tesoro Colombo sulla necessità di una parificazione del trattamento fiscale delle azioni italiane a quelle degli altri paesi della CEE hanno provocato stamane un netto miglioramento del mercato, a seguito dell'afflusso di una vivace domanda provocata dalle necessità di ricoperture delle posizioni al ribasso e dell'inizio da parte di altri operatori di nuove operazioni.

Gli effetti sulla quota di tali richieste sono risultate particolarmente sensibili e si può stimare in un rialzo medio di circa il 2,5-3 per cento. A dimostrare il sensibile aumento dell'attività sta il fatto che il listino di apertura dopo molto tempo non è stato completato e quasi metà della quota non ha iscritto il prezzo iniziale. Per i valori principali, le migliorie iniziali erano già spesso superiori al due per cento. Dopo qualche assestamento e ulteriori rialzi, la quota è terminata al listino su basi assai vicine ai massimi.

Tutti i comparti denunciano migliorie di una certa consistenza con punte più elevate per le Breda, Burgo, i bancari, Falck, alcuni assicurativi, Italcementi, Italsider, Mediobanca, i due Mercuriferi, le due Olivetti, Ses, Sges, Ossigeno, Unione Manifatture e Chatillon. In controtendenza soltanto le Donzelli, Beni Stabili, Milano Centrale, Saffa.

Per quanto riguarda i titoli guida, le Viscosa sono finite a 1500 contro 1373 di ieri, le Montedison a 724 contro 700,50 e le Generali a 53640 contro 51370. Le Fiat, dal canto loro, sono terminate a 2373 contro 2257 della vigilia.

Il reddito fisso non ha denunciato particolari reazioni, anche se la quota si è mantenuta stabile, con qualche titolo meglio tenuto.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 52,12, con un aumento del 2,76 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 38.000.000; Buoni del Tesoro 97 milioni; obbligaz. 1.121.164.800; 5.081.175 azioni.*

DOPOBORSA — Intensa attività con prezzi in danaro. Prezzi informativi: Generali 53.600 - 53.800; Ras 55.300 - 55.500; Snia Viscosa 1510 - 1550; Montedison 726 - 728; Immobiliare 313 - 315; Fiat 2380-2390; Olivetti ord. 1790-1800; Olivetti privil. 1810-1820. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 582,275; dollaro canadese 584,20; corona danese 83,265; corona norvegese 88,35; corona svedese 121,695; fiorino olandese 181,82; franco belga 13,237; franco francese 115,582; franco svizzero 151,117; lira sterlina 1518,825; marco tedesco 183,537; scellino austriaco 25,229; escudo portoghese 21,585; peseta spagnola 9,019.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.p. 578,50 t.g. 581,40; sterlina 1522,50; franco svizzero 151,25; franco francese 119,35; franco belga 13,33; marco tedesco 183,35; scellino austriaco 25,24; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 578; fiorino olandese 181,85; corona danese 83,60; corona svedese 121,55; corona norvegese 88,35; dinaro jugoslavo t.g. 31,50 t.p. 33; dracma greca t.g. 18,50 t.p. 19,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 8100-8700; sterlina oro (n.c.) 7100-7700; marengo svizzero 7700-8200; oro fino 900-920; platino 1800-2600; argento 27500-31500.

TRIESTE

Mercato attivissimo con marcate plusvalenze già dall'apertura, che si sono concretizzate al listino sui massimi, o quasi, della giornata. Anche il denaro si è sviluppato molto selettivo e abbondante. Calmo il settore del reddito fisso. Titoli trattati: 20.584 azioni.

Ass. Italiana 96000; Ass. Generali 53300; Ras 54800; Anic 780; Liquigas 225; Montedison 731; Rinascente 255; Rinascente priv. 202; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2440; Tripcovich 33499; Bastogi 1563; Finmare 175; Finsider 299; Pirelli S.p.A. 1813; Sme 1750; Stet 2700; Beni Stabili 3170; Immobiliare 310; Cantieri 60; Fiat ord. 2370; Fiat priv. 1820; Dalmine 348; Italsider 369; Terni 105; Marzotto priv. 1090; Viscosa ord. 1510; Viscosa priv. 1160.

NEW YORK

Chiusura al rialzo, nonostante un inizio di seduta caratterizzato da marcati realizzi. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è aumentato di 3,16 punti, collocandosi a quota 962,60, il livello più alto mai raggiunto dal maggio 1969.

LONDRA

Lievi migliorie in chiusura mentre il fondo del mercato rimane irregolare. Attività nel complesso intensa.

A ZURIGO — Ribasso generale dei prezzi in un quadro operativo di moderata attività; solo verso la chiusura c'è stato un accenno di ripresa, che non è bastato però a cancellare integralmente le perdite iniziali.

A FRANCOFORTE — Generale ribasso dei corsi nonostante un breve movimento di ripresa nella seconda parte della seduta.

A PARIGI — Attività vivace e prezzi in ribasso per diffuse vendite di beneficio. Tra gli esteri, in forte ribasso gli americani, con l'eccezione di «Ford».

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,42	—
Capitalitalia	»	9,95	—
Equitalia	»	8,86	—
First Fund	doll.	12,30	13,44
Fonditalia	»	10,80	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,62	—
Interfund	»	10,70	11,34
Interitalia	lire	6995	7645
Intern. S. F.	fr. bg.	306.—	—
Intertrust	doll.	11,41	12,42
Italamerica	»	10,11	10,71
Mediolanum S.	»	10,47	11,38
Rominvest	»	11,33	12,24
3-R Management	lire	5619,84	—

Titoli azionari

TITOLI	6-4	7-4
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1225	1237
Eridania	1700	1730
Es. Molini	286	286
Molini Certosa	10180	10200
Motta	2670	2697
Rom. Zucchero	205	200
Rom. Zucchero pr.	271	271
Venchi Unica	2305	2305
Assicurative		
Alleanza Assic.	16800	17150
Assicuratrice Ital.	93900	95200
Ass. Milano ord.	16590	17000
Ass. Milano pr.	9885	10050
Generali	51370	53640
L'Abeille Italiana	14050	14300
Fondiaria Incen.	10530	10999
Fondiaria Vita	25475	25900
R.A.S.	53300	55300
S.A.I.	21480	22100
Toro Assicuraz.	12780	13130
Toro Assic. priv.	8699	8800
Bancarie		
Comm. Italiana	15389	15800
Banco di Roma	15630	15870
Credito Italiano	1510.50	1552
Interbanca priv.	17760	17770
Mediobanca	66500	69000
Cartarie - Editoriali		
Binda	25600	25950
Burgo	7200	7420
Burgo priv.	5249	5250
Donzelli	96	96
Mondadori priv.	2440	2585
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1005	1030
Cer. Pozzi	155	158
Cer. Pozzi priv.	255	257
Eternit	2170	2200
Italcementi	21000	21650
Richard Ginori	398	401
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	760	765
Brioschi	17500	17500
Caffaro	388	393
Carlo Erba	8500	8600
Carlo Erba priv.	4450	4700
Italgas	912	925
Lepetit	10510	10610
Lepetit priv.	9280	9490
Liquigas	224.50	225
Mira Lanza	36800	37800
Montedison	700.50	724
Napoletana Gas	668	670
Petrolifera Ital.	3110	3110
Pierrel	6988	7045
Rumianca	950	959
Saffa	4449	4410
Sarom	868	874
Siossigeno	4015	4120
Commercio		
La Rinascente	250	257
La Rinascente priv.	199	204.25
Silos di Genova	1505	1511
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10400	10550
Ausiliare	4000	4000
Autostr. Torino-Mil.	28100	28600
Italcable	3200	3250
Mittel	1880	1901
Nord Milano	3030	3000
S.I.P.	2420	2438
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1287	1310
Marelli E.	575	581.50
Tecnomasio	462	460

TITOLI	6-4	7-4
Finanziarie		
Agricola	1380	1380
Bastogi	1538	1561
Centrale	5835	5835
Finanz. E. Breda	5000	5200
Finmare	168.25	175
Finsider	293	299
Generalfin	841	889
Gim	3815	3915
I.F.I. priv.	6050	6185
I.F.I.L.	21000	21490
Invest	2679	2739
Italpi	2895	2925
Pirelli & C.	2160	2211
Pirelli s.p.a.	1735	1810
S.E.S.	4760	4900
S.G.E.S.	1867	1915
S.M.E.	1739	1750
Stet	2665	2698
Sviluppo	1892	1925
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3200	3220
Beni Stabili	3189	3170
Coge	1535	1545
Condotte d'acqua	584	590
De Angeli Frua	8000	8000
Edilcentro Milano	989	913
Generale Immob.	301	310
Habitat	1660	1660
Iniziativa Edilizia	5430	5590
La Milano Centrale	20700	20400
Risanamento	7180	7220
S.A.C.I.E. priv.	692	702
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2255	2373
Fiat priv.	1780	1840
Franco Tosi	4800	4920
Nebiolo	226.50	228.50
Olivetti ord.	1660	1771
Olivetti priv.	1672	1805
Westinghouse	1291	1329
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	693	694
Dalmine	346	348.50
Falck	3205	3333
Falck priv.	3160	3170
Ilssa Viola	3380	3420
Italsider	345	370
Magona	1790	1812
Metalli	2525	2589
Monte Amiata	1195	1300
Pertusola	1751	1740
Siele	2400	2560
Terni	103	105.50
Trafilerie	798	810
Tessili		
Centenari e Zinelli	263	259
Chatillon	1120	1160
Cotonificio Cantoni	9900	10130
Cucirini	5155	5248
Filat. Cascami Seta	3100	3160
Fisac	468	474
Lanerossi	3200	3210
Lanif. di Gavardo	1080	1099
Linif. e Canap. Naz.	318.50	322
Marzotto priv.	1088	1090
Olcese Veneziano	241	260
Rossari	400	400
Rotondi	21460	21460
Scotti	130	131
Snia Viscosa	1373	1500
Snia Viscosa priv.	1042	1110
Tilane	300	300
Tosi Manifattura	1380	1400
Unione Manifatture	12851	13500
Diverse		
De Ferrari	1300	1306
Acque Potabili	800	800
Acqui Terme	1250	1250
C.I.G.A.	5095	5190
Pacchetti	709.50	709
Reina	1002	1002
Smeriglio	168.25	170

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-4	TITOLI		7-4
Rendita	5%	99.70	FF.SS. 1952	5,50%	99.45
Redimibile 1934	3,50%	99.55	FF.SS. 1953	5,50%	97.30
Ricostruzione	3,50%	88.—	» » 1955	5,50%	97.30
»	5%	94.—	» » 1959	5,50%	93.40
Redim. Trieste	5%	94.20	» » 1960	5%	89.30
Rif. Fondiaria	5%	96.—	» » 1961	5%	88.85
Redimibile 1954	5%	94.25	» » 1965 I	6%	90.30
Edilizia scol.	5,50%	93.60	» » 1965 II	6%	90.20
» » 68	5,50%	93.40	» » 1966 I	6%	89.80
» » 69	5,50%	94.05	» » 1966 II	6%	89.95
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» » 1967	6%	89.95
» » » 76	5,50%	100.—	» » 1969	6%	90.—
» » » 77	5%	100.—	» » 1969 II	6%	92.—
» » » 77	5,50%	101.—	» » 1970	6%	96.50
» » » 78	5,50%	100.—	Piano Verde I em	5%	89.15
» » » 79	5,50%	100.—	» » 2 »	5%	90.40
Buoni Tesoro 1973	5%	98.70	» » 3 »	5%	90.—
» » 1974	5%	97.90	» » 1 »	6%	90.30
» » 1975 I	5%	97.—	» » 2 »	6%	90.10
» » 1975 II	5%	96.70	» » 3 »	6%	90.55
» » 1977	5%	95.75	» » 4 »	6%	89.70
» » 1978	5%	95.90	» » 5 »	6%	90.40
» » 1979	5,50%	100.85	» » 6 »	6%	89.40
Amm. FFSS 67/87	6%	90.10	» » 7 »	6%	89.50
» » 68/88	6%	90.—	» » 8 »	6%	89.60
» » 69/89	6%	95.20	Roma I	5%	97.30
» » 1970	7%	98.05	Milano II	5%	83.—
Op. Pubbl. SS.A	6%	90.20	Pubbl. Util. (vent.)	5,50%	90.50
» » SS.B I	6%	89.70	» » (trent.)	6%	95.80
» » SS.B II	6%	90.—	» » (vent.)	6%	89.90
» » SS.B III	6%	92.50	» » XI	7%	99.—
» » SS.B IV	6%	90.90	Pub. Ut. Edison 46	6%	96.—
» » SS.B V	6%	91.40	» » » 1955	6%	98.70
» » SS.B	7%	100.—	» » » 1956	6%	98.10
» » SS.C I	6%	89.10	» » Montec.	6%	97.—
» » SS.C II	6%	88.65	I.M.I. XVIII	6%	99.70
» » SS.C III	3%	88.95	» XX	6%	98.50
» » SS aut. I	6%	88.75	» XXI	5%	99.10
» » » »	7%	96.60	» XXII	5%	91.50
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.30	» XXIII	5%	87.95
» 1965 II	6%	91.60	» XXIV	5,50%	89.20
» 1966 I	6%	90.95	» XXV	6%	92.55
» 1966 II	6%	91.10	» XXVI	6%	89.90
» 1967	6%	90.15	» XXVII	6%	89.85
» 1968 I	6%	90.—	» XXVIII	7%	97.70
» 1968 II	6%	90.—	» XXIX	7%	97.55
» 1969/89	6%	89.85	» 1964	6,25%	96.75
» 1969 II	6%	90.80	» Finan. 68	6%	95.50
» 1970	7%	98.85	Credito Nav. 63	6%	94.10
ENEL Europa '65	6%	94.60	» » 67	6%	92.35
E.N.I. 1965 II	6%	94.20	E.N.I. GELA	5,50%	92.05
IMI Fin. Ind. Man.	6%	92.—	» 1957	6%	99.80
IMI Autostr. SS.I	6%	89.10	» 1958	6%	99.50
IRI Sider 1953	5,50%	99.40	» 1958/78	6%	96.40
Isveimer 1961-III	5,50%	96.—	» 1964	6%	96.90
» 1962-IV	5,50%	94.80	» 1966	6%	92.85
» 1962/77-V	5,50%	93.20	» Sud-1959	6%	97.65
» 1962-VI	5,50%	93.10	» Sud-1960	5,50%	93.60
» 1963-VII	5,50%	92.40	» Sud-1961	5,50%	93.30
» 1963-VIII	5,50%	92.35	» Sud-IV	5,50%	91.30
» 1964-IX	6%	93.65	» Sud-V	5,50%	91.20
» 1964-X	6%	93.30	» Sud-VI	5,50%	91.—
» 1965-XI	6%	92.60	» Sud-VII	5,50%	93.—
» 1966-XII	6%	92.10	» Sud-VIII	5,50%	93.—
» 1967-XIII	6%	90.50	» Sud-IX	6%	95.80
» 1967-XIV	6%	91.25	I.R.I. 1956/74	6%	99.40
» 1968-XV	6%	91.40	» 1957/75	6%	98.80
» 1969-XVI	6%	91.40	» 1958/74	6%	99.10
» 1970-XVII	7%	97.70	» 1957/77 (vent.)	6%	97.80
Autostr. CC 63	5,50%	85.55	» 1958/78	6%	98.15
» CC 65	6%	92.30	» 1959/79	5,50%	92.—
» CC 67	6%	89.90	» 1960/80	5,50%	91.70
» CC 68	6%	89.75	» 1961/86	5,50%	87.20
» CC 68 II	6%	90.—	» 1963/83	5,50%	89.25
» CC 69	6%	89.60	» 1964/82	6%	92.30
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.60	» 1965/83	6%	92.30
» 67	6,50%	87.—	» Elet. opt.	5,50%	97.25
BEI 1962	6%	90.40	Banca Lavoro	5%	92.65
» 1965	6%	92.90	» » A.T.	6%	83.50
» 1966	6%	92.90	B.ca M. Cred.	6%	90.80
» 1967	6%	93.90	» » » 69 I	6%	89.80
» 1968	6%	92.85	» » » 69 II	6%	89.80
BIRS	6%	90.60	» » » 70	7%	98.30
CECA 63/83	5,50%	89.40	Banco Napoli	5%	92.60
» 66/86	6%	93.70	Banco Sicilia	5%	97.—
» 68/88	6%	93.20	» » O.P.	5%	97.—
» 68 II	6%	92.90	C.R. Bologna	5%	95.20
Miglioramento C	5%	89.80	» » O.P.	5%	95.20
» D	5%	84.50	C.R. Milano	5%	98.70
» E	5%	84.80	» » O.P.	5%	95.—
» F	5%	91.50	» » » »	6%	95.—
» G	6%	95.20	C.R. Roma X.le	5%	98.—
Genova	5,50%	86.10	» » XV.le	5%	91.20
» 1959	6%	95.50	» » »	6%	91.50
» 1961	5,50%	85.90	» » XX.le	5%	90.50
Torino Az. El. 60	5,50%	88.80	» » »	6%	89.50
» » » 62	5,50%	87.70	Trentino A.A.	6%	91.50
Opere Pubbliche	5%	82.90	» » O.P.	5%	91.50
» »	5,50%	85.20	C.F. delle Venezie	5%	95.—
» »	6%	88.90	» » » O.P.	5%	95.—
» »	7%	96.50	Ist.It. C.F. Roma	4%	76.90
Op. Pubb. ss.I	6%	91.20	» » »	5%	90.50
» » ss.II	6%	91.05	» » IX	5%	104.20
» » ss.III	6%	89.65	» » XI	5%	100.—
» » ss. Anas	6%	88.50	Medioc. Cent. 67	6%	95.70
» » Dotaz. I	6%	93.50	» » 68	4%	96.40
» » » II	6%	89.45	M.P. di Siena	5%	96.—
» » Int.St.ss I	6%	90.20	» » »	6%	95.—
» » » » » II	6%	89.45	» » » O.P.	5%	95.—
» » » » » III	6%	89.40	Cart. Binda	6%	86.90
» » » » » IV	6%	89.60	» » 1961	5,50%	84.80
» Int. Stat. V	6%	89.30	» » 1962	5,50%	88.10
» » » VI	6%	90.75	» Ital 1949	7%	98.—
» » » I	7%	96.90	» » 1962	5,50%	85.10
Elfer	6%	97.80	» Timavo	7%	98.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	93.—	ENEL 70/85	7,50%	96.50
» 67/82 feb	6,50%	91.75	ENI 66/81	6%	89.10
» 67/82 set	6,50%	91.75	» 66/81	6,50%	90.50
» 68/80 mar	6,75%	93.—	» 67/82	6,50%	90.75
» 69/84 nov	7,50%	99.65	» 67/87	6,50%	90.25
CECA 66/86 giug	6,50%	91.—	» 68/83	6,75%	93.75
» 66/86 dic	6,50%	91.—	» 68/88 II	6,75%	91.—
» 67/87	6,50%	91.—	» 69/81	7%	95.25
» 67/82	6,625%	92.75	IMI 1970/81	7,25%	95.25

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941		Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 24609		Udine	tel. 56045
			Roma Notiz. Ec.	(06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

EFFETTI IMMEDIATI DELLE DICHIARAZIONI DI COLOMBO SUL FISCO AZIONARIO

Il più forte rialzo in Borsa che si sia verificato dal 1969

Grossi quantitativi di titoli scambiati su tutte le piazze - Nervosismo da parte degli operatori «al ribasso» - Qualche nota di scetticismo data dal momento politico

Milano, 7

Il rialzo registrato oggi sul mercato azionario italiano è il più forte verificatosi negli ultimi 920 giorni: bisogna risalire infatti, al 29 settembre 1969 per trovare un miglioramento analogo nella misura a quello odierno.

La giornata borsistica odierna si è aperta su tonalità eccezionalmente ferme, che sottolineavano e confermavano il vivacizzarsi improvviso della domanda manifestatosi ieri sera, quando si è conosciuto il testo delle dichiarazioni rese a Zurigo dal ministro per il tesoro, on.le Emilio Colombo, in materia di modifiche al trattamento fiscale riservato al risparmio azionario italiano. I prezzi si sono, quindi, mossi al rialzo in tutte le borse italiane; i quantitativi scambiati sono stati cospicui ovunque, mentre gli operatori «al ribasso» (sprovvisti, cioè, di titoli già venduti) davano evidenti segni di nervosismo, quando non addirittura di panico vero e proprio.

Alla borsa di Milano l'atmosfera è stata quella delle grandi giornate, con prezzi in costante evoluzione. L'attività ha coinvolto sin dalle prime battute tutti i comparti e compreso i valori a larga base azionaria.

Gli esperti milanesi sono concordi nel ritenere che con le dichiarazioni fatte da Colombo a Zurigo si è giunti finalmente a una svolta nelle attività del risparmio azionario italiano.

Anche gli operatori esteri sarebbero stati presenti in forze oggi sul mercato, sia pure come interessati a titoli specifici che l'andamento deprimente degli ultimi tempi avrebbe reso più «appetibili».

Anche alla borsa di Trieste si è registrato un ritmo sostenuto nel mercato azionario. Già ieri erano stati trattati oltre 18 mila titoli, contro una media giornaliera di 2-3 mila. Del volume delle operazioni alla borsa di Trieste, per una vecchia consuetudine, non si conosce l'ammontare del valore dei titoli trattati, ma solo il loro numero. Gli acquisti riguardano in maggior parte la copertura delle azioni già vendute ma non possedute dopo l'annuncio di Colombo sull'imminenza di una modifica all'imposta cedolare per un complesso adeguamento alla legislazione di altri paesi nei confronti dei titoli trattati in borsa.

Per quanto riguarda le azioni locali a Trieste — Gerolimich, Premuda, CRDA e Tripcovich — non è stato segnalato alcun particolare movimento. Le azioni di queste società hanno una quotazione ormai assolutamente stabile e la loro trattazione stamane in Borsa non si è discostata dalle quantità normali. Ferme, invece, le obbligazioni.

Il culmine delle trattazioni alla Borsa di Trieste si è avuto verso mezzogiorno, quando già si è raggiunta la cifra di 20 mila azioni trattate. Stando agli agenti locali — che sono apparsi per lo più scettici — questo fenomeno potrebbe avere caratteristiche di provvisorietà: essi sostengono infatti che il succo delle dichiarazioni di Colombo, fatte all'estero, non in sede ufficiale e in un periodo preelettorale, è sostanzialmente identico a quello contenuto nei discorsi di Carli di molti mesi fa.

La storia degli ultimi dodici anni della Borsa italiana, così come può essere desunta dai dati ufficiali disponibili e dalle elaborazioni di «Mediobanca», è certamente una storia di delusioni e di regressi. Basta pensare che l'indice della Borsa azionaria italiana si collocava nel settembre del 1960 a quota 125, rispetto alla quota di questi giorni: una flessione del 60 per cento, alla quale andrebbero aggiunti gli aumenti del costo della vita, che hanno inciso a ridurre sostanzialmente la quota «di arrivo».

Dai risultati ufficiali è possibile osservare come l'indice medio — con la sola eccezione del 1965 e del 1966 — sia costantemente disceso dal '60 ad oggi, con scarti dei minimi e dei massimi rispetto alle medie annuali, in costante accentuazione rispetto ai valori minimi.

Sull'argomento giova rilevare che gli azionisti italiani iscritti allo schedario generale dei titoli azionari, in base alla norma sulla nominatività, sono circa 700 mila. Il dato si desume dal numero delle comunicazioni sugli utili distribuiti dalle società pervenute allo schedario generale, che provvede a trasmettere i tabulati relativi a ogni singolo azionista agli uffici distrettuali delle imposte dirette.

La grande maggioranza degli azionisti italiani è composta da persone fisiche e quindi, in molti casi, da piccoli risparmiatori. Infatti, le persone fisiche in possesso di titoli azionari rappresentano il 96,5% del totale, mentre il rimanente 3,5% è in possesso di persone giuridiche.

Una sommaria radiografia dell'azionista italiano permette di accertare che, in media, possiede nel suo portafoglio («giardinetto», in gergo) azioni di quattro diverse società. Prevalentemente è settentrionale e la cosa si spiega se si tiene presente, tra l'altro, che la Borsa valori di Milano accentra circa il 70% di tutti gli affari delle Borse italiane. Quindi, dai dati dello schedario dei titoli, risulta, in sostanza, che solo poco più di un italiano su cento accede alla forma di risparmio in titoli azionari: per l'esattezza si tratta dell'1,2%.

L'esiguità del mercato italiano è generalmente attribuita alla nominatività dei titoli e alla cedolare d'acconto. In base alla norma che prevede la nominatività, dal 1962 è in atto un sistema di registrazione nel momento in cui i possessi azionari si manifestano con la riscossione degli utili, attraverso elaboratori elettronici, installati negli uffici dello schedario generale all'EUR. La registrazione avviene attraverso le «comunicazioni» cui sono obbligate le società e le banche incaricate. Tali comunicazioni avvengono al momento in cui i titoli sono depositati per l'intervento all'assemblea ordinaria della società.

(Italia)

UN COMMENTO DELLE PICCOLE INDUSTRIE

Roma, 7

«Ancora una volta si propongono rimedi per la ripresa economica che tengono conto esclusivamente di un ristretto numero di imprese»: questa la reazione raccolta negli ambienti della Confederazione autonoma delle piccole industrie, in merito alle dichiarazioni fatte a Zurigo dal ministro del Tesoro Emilio Colombo sul la necessità di modifiche alla fiscalità sui titoli azionari.

Gli auspicati provvedimenti per facilitare l'afflusso di capitale di rischio alle imprese — secondo le piccole industrie — limiterebbero il loro effetto alle grandi aziende, che hanno la possibilità di accedere al mercato mobiliare. Ciò è sufficiente — si rileva — a risolvere una situazione di estrema pesantezza che caratterizza in modo particolare le piccole industrie, quelle per le quali è più difficile l'approvvigionamento di capitali, per la mancanza delle garanzie richieste per ottenere il credito agevolato.

(Italia)

SOCIETÀ E DIVIDENDI

SGES Finanziaria: L'assemblea ha approvato il bilancio e il conto perdite e profitti relativi all'esercizio 1971 e la ripartizione degli utili proposta dal consiglio in ragione di L. 73 per azione (al lordo delle ritenute di legge), fissando al 10 aprile 1972 la data d'inizio del pagamento del dividendo.

ANTICIPI ALLA GEPI PER INTERVENTI URGENTI

Roma, 7

Il governo ha preso in queste ultime settimane due importanti decisioni per la GEPI. Non potendo fare decreti legge, ha fatto anticipare 25 miliardi per interventi urgenti. Inoltre, proprio ieri, il Presidente del consiglio ha invitato la GEPI a nominare subito il presidente effettivo dell'ente, atto che fin qui non si era potuto fare. Il presidente sarà nominato martedì.

Non essendo solo il settore tessile in crisi, la GEPI ha dovuto fronteggiare anche altre gravi situazioni di minacciata disoccupazione, mentre il CIPE ha dato per i tessili direttive di rapido intervento.

Gli ulteriori fondi necessari saranno forniti alla GEPI — si fa rilevare — con l'ovvia avvertenza di non fare erogazioni di finanziamenti a occhi chiusi, aiutando qualche imprenditore immeritevole o incapace, magari nel proposito giustissimo di aiutare i lavoratori. Sporadici errori di questo genere sono stati nel passato giustamente criticati.

Un certo autimatismo di erogazioni — si osserva infine — faciliterebbe proprio questi pericoli, da cui i lavoratori per primi devono essere messi in guardia. *(Ansa)*

Dimissioni nella «Mobil Oil Italiana»

Roma, 7

Nel corso della riunione del consiglio di amministrazione della «Mobil Oil Italiana S.p.A.», tenutasi oggi, l'ing. Elio Virno, vice presidente e condirettore generale della società, ha comunicato la propria decisione di rassegnare le dimissioni. *(Ansa)*

ANCHE IL SETTORE DEI TRASPORTI AEREI IN UN PERIODO DI CRISI

DECOLLI SEMPRE PIÙ DIFFICILI CON IL CARICO DELLA CONTESTAZIONE

Il pilota di aerei: un mito che sbiadisce? - La meccanizzazione fattore negativo nel campo dei rapporti umani - Il punto di vista dei dirigenti delle compagnie

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Da alcune settimane l'«Alitalia» annuncia giornalmente la soppressione di molti collegamenti nazionali e internazionali. I danni che provocano all'economia del nostro Paese queste improvvise riduzioni di voli sono immensi, anche perché la nostra compagnia di bandiera rappresenta per i traffici commerciali del Paese una delle più importanti «colonne portanti». Ne va di mezzo oltretutto la credibilità dei servizi dell'«Alitalia», che ha conquistato un posto di primo piano fra le società aeree del mondo.

In conclusione, l'«Alitalia» da una parte manca ogni giorno d'incassare preziosa valuta pregiata e dall'altra vede dirottati migliaia di clienti esteri e nazionali su altre compagnie, dopo aver svolto una proficua e costosa azione promozionale in tutti i continenti. A questo punto sorge spontanea la domanda: «Perché l'Alitalia è in crisi?».

«Per via della "conflittualità permanente" che va paralizzando la sua attività. Personale di terra, equipaggi, servizi aeroportuali, a turno, avanzano periodicamente nuove richieste, sempre accompagnate da scioperi a tempo pieno o a singhiozzo», è stata la risposta di un dirigente della Società.

«A proposito dei piloti, che sono fra quelli che maggiormente premono con le loro rivendicazioni, c'è da ricordare che, superato il periodo glorioso quando portare un aereo era già una soddisfazione personale, che compensava di molti sacrifici, ormai siamo entrati nell'era del "jet", dove tutto — anche i rapporti umani — si sono meccanizzati», rileva il rappresentante dell'«Alitalia». E aggiunge: «In genere, all'aviazione commerciale s'approda dopo il servizio in quella militare, con il miraggio di conseguire il grado di comandante, il quale assicura un livello di benessere che da noi è senza dubbio il più elevato del mondo. Comandante si può essere a 28 anni e mezzo e primo comandante, che è il grado al vertice della piramide, a 33 e mezzo, che è come dire ancora nella gioventù, se si tien conto della divisione dei periodi della vita, fatta da Pitagora: infanzia fino a vent'anni, adolescenza da 20 a 40, gioventù da 40 a 60 e vecchiaia da 60 a 80».

«Le retribuzioni, come si desumono da una tabella elaborata dall',,Ifalpa", l'associazione internazionale dei piloti, sono tali che definire l'attività di chi va per il cielo ai comandi di un bireattore, di un quadrigetto oppure di un "Jumbo", un "mestiere" non del tutto soddisfacente, è come chiamare le cose coi nomi sbagliati. Gli stipendi italiani, comparati a quelli degli altri paesi e di altre società di prestigio, inducono a pensare che diventare piloti in Italia è come conquistarsi un blasone di "barone dell'aria"».

«Un comandante dell',,Alitalia" — aggiunge il dirigente — percepisce annualmente da un minimo di 19.688.000 a un massimo di 24 milioni e 609 mila lire, che in particolari casi di anzianità possono anche diventare 30 milioni, mentre un primo ufficiale va da un minimo di 12 milioni e 796 mila lire a 14 milioni e 765 mila. Presso l',,Air France", la situazione è la seguente: comandante da un minimo di 14 milioni e 544 mila lire a 16 milioni e 782 mila lire annue; primo ufficiale, minimo 10 milioni e 850 mila lire, massimo 12 milioni e 306 mila lire; la "Lufthansa" dà ai propri comandanti un minimo di 13 milioni e 970 mila lire e un massimo di 21 milioni e 420 mila lire e ai primi ufficiali 7 milioni e 345 mila lire come minimo e 10 milioni e 105 mila lire annue come massimo; la società olandese "KLM", invece, paga i propri comandanti da 6.980.000 lire a 12 milioni e 800 mila e i primi ufficiali da 4.600.000 a 10 milioni e 425 mila lire. Questi livelli hanno influito sulla mentalità e l'atteggiamento dei piloti, spingendo molti alla convinzione che basta richiedere per avere e purtroppo, dati i tempi, non c'è richiesta che sia sufficiente a placare il desiderio di accumulare di più».

«Forse il tecnicismo — conclude il rappresentante della società — ha sbiadito il mito del pilota, il quale ha sentito crescere in sé una certa carica di frustrazione, che ha riversato sulle compagnie, scioperando. E sì che i piloti hanno in Italia un trattamento di pensione che non ha confronti nel mondo. Non v'è dubbio che, se fatto con passione, quello del pilota è il mestiere più entusiasmante e seducente che ci sia. Volare, guadagnare e disporre di notevole tempo libero. Tre prerogative invidiabili. Ogni pilota gode in genere oltre ai riposi fuori sede di almeno dieci giorni di riposo in sede. A questi vanno aggiunti i riposi fisiologici. Questo, in breve, è il mestiere. Una volta si traduceva in un bilancio pieno di sogni; oggi gran parte dei sogni hanno ceduto il posto alle cifre che, a essere sinceri, sono pingui e cospicue...».

A. L.

Convocata l'assemblea dell'«Italsider»

Genova, 7

Il consiglio di amministrazione dell'«Italsider» (Gruppo IRI-Finsider) si è riunito presso la sede sociale di Genova sotto la presidenza del cav. del lav. ing. Mario Marchesi per esaminare il bilancio al 31 dicembre 1971.

Oltre alla sfavorevole congiuntura di mercato e all'aumento dei costi delle materie prime e della manodopera, altre cause hanno fortemente contribuito a rendere difficile e pesante l'esercizio 1971. L'irregolare o mancato funzionamento di alcuni impianti, soprattutto in conseguenza degli scioperi degli anni precedenti, ha ostacolato la produzione, che ha risentito pure della diminuita produttività e delle agitazioni sindacali verificatesi durante il 1971, specialmente nel settore delle ditte appaltatrici. Rispetto ai programmi la produzione d'acciaio è stata inferiore di 1 milione 150.000 tonnellate.

Il bilancio della società, dopo aver stanziato per ammortamenti 58,5 miliardi, come l'anno precedente nonostante lo scorporo dello stabilimento di Piombino, chiude con una perdita di 28,7 miliardi, che il consiglio proporrà di riportare a nuovo.

Il consiglio ha anche esaminato l'andamento della realizzazione dei nuovi impianti, che permetteranno all'Azienda di far fronte all'aumento dei consumi previsto per i prossimi anni.

L'assemblea è stata convocata nella sede sociale in Genova per il giorno 27 aprile alle ore 10.30.

La SAS (Scandinavian Airlines System) ha iniziato i collegamenti aerei con la Jugoslavia, istituendo quattro voli settimanali Copenaghen-Belgrado-Copenaghen. Anche la «JAT», la compagnia aerea di bandiera jugoslava, intende effettuare voli con la Scandinavia.

LA SETTIMANA IN BORSA

BRUSCO RIMBALZO

Dopo il pronunciato avvallamento che durava dallo scorso febbraio, in questa ottava la Borsa ha avuto un improvviso, brusco rimbalzo che ha fatto guadagnare alla quota un abbondante 5 per cento. E' un risultato a sensazione che non si registrava da gran tempo. Una variazione del genere la si era avuta per la verità nel maggio dello scorso anno ma si era trattato di una variazione negativa.

Ci sono, dunque, novità nella nostra Borsa? La cosa non è chiara. Taluni nuovi orientamenti in sede politica avevano risvegliato in effetti l'attenzione degli operatori, gettando i semi di una prospettiva di minore pessimismo, ma il tutto rimaneva allo stato di attesa, di un possibilismo sulle cui basi nessuno pareva ancora disposto a costruire qualcosa di nuovo.

Anche l'avvio della settimana in esame aveva confermato questo stato di cose dando vita a qualche iniziativa che però era stata seguita da un pronto rientro. Invece, più avanti, la situazione è mutata radicalmente e il denaro si è fatto improvvisamente aggressivo, senza badare troppo per il sottile agli scarti in aumento che si andavano rapidamente sommando.

Il fenomeno si spiega verosimilmente con un'altra «somma» e cioè quella degli effetti preparatori, indiretti, del già ricordato particolare clima politico con i riflessi delle dichiarazioni del ministro Colombo rilasciate all'Università di Zurigo nella giornata di giovedì. Già da martedì si era notato un discreto fermento in Borsa in seguito a ricorrenti interventi tonificatori che puntualmente trascinavano seco successivi acquisti di ricopertura da parte delle mani più fortemente esposte e diventate più sensibili anche per le notizie che davano presenti in Borsa pure acquisti di fonti estere. Ma ieri, dopo gli spiragli aperti da Colombo sia in ordine alla necessità di dare alle imprese il modo per ripristinare i compromessi equilibri finanziari e sia avuto riguardo all'esigenza di un adeguamento della normativa fiscale italiana a quella in vigore nel resto della CEE, le ricoperture anche delle mani meno esposte sono diventate una corsa all'acquisto, con nuove e più marcate impennate dei prezzi.

In poche battute, si sono visti così titoli da tempo compressi su posizioni umilianti rimbalzare elasticamente, con margini del 5-6 e fino al 15 e più per cento. Le Amiata, ad es. hanno migliorato di quasi il 20 per cento, le Rinascente di quasi il 10 per cento. Le Fiat e le Olivetti hanno superato l'11 per cento, le Viscosa hanno sfiorato a loro volta il 20 per cento, mentre robusti progressi si sono avuti anche per gli assicurativi, molti finanziari, i bancari, eccetera.

Ovviamente, è inevitabile che ci si chieda con comprensibile curiosità se questo movimento avrà una sua congrua durata o meno. La risposta non è facile specie se si tiene conto delle cause che sembrano averlo provocato e del delicato e contraddittorio momento psicologico. Conviene accontentarsi della constatazione che per ora ci si trova di fronte ad un movimento reattivo che in origine è stato manovrato e che finora ha trovato la sua alimentazione nella molla tecnica. La reazione è più che benvenuta, perché ristabilisce almeno parzialmente l'equilibrio del mercato azionario. Tuttavia, il cammino da fare per raggiungere un equilibrio accettabile è ancora tanto e non pare sia ancora il caso di azzardare orizzonti così ambiziosi.

Nel comparto del reddito fisso situazione stazionaria con qualche spunto migliore dovuto al reimpiego delle cedole.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 31-3	chius. 7-4	percentuali
Generali	49.990	53.640	+ 7,3
R A S	51.910	55.300	+ 7,5
Assicuratrice	91.800	95.200	+ 3,7
Mediobanca	64.950	69.000	+ 6,2
A N I C	734	765	+ 4,2
Montedison	674	724	+ 7,4
Bastogi	1.510	1.561	+ 3,4
Finsider	285	299	+ 4,9
Centrale	5.599	5.835	+ 4,2
Sviluppo	1.880	1.925	+ 2,4
Beni Stabili	3.080	3.170	+ 2,9
Immobiliare R.	297,50	310	+ 4,2
Fiat	2.135	2.373	+11,1
Olivetti	1.591	1.771	+11,2
M. Amiata	1.088	1.300	+19,4
Viscosa	1.253	1.500	+19,8
Italcementi	19.925	21.650	+ 8,7
Rinascente	234,50	257	+ 9,5

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5	5-1/2	6-1/16
Sterlina	4-1/4	5-1/8	5-13/16
Franco sv.	5/8	1-1/2	2-1/4
Marco	3	3-3/16	3-9/16

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

Società per azioni - Sede in Milano - Via Montebello 18
Capitale sociale L . 64.107.750.000
Tribunale di Milano - Reg. Soc. N. 40257

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria degli azionisti è convocata per giovedì 27 aprile 1972, alle ore 16, in Milano, presso la sede sociale — con ingresso da corso di Porta Nuova, 7 — ed eventualmente in seconda convocazione per venerdì 28 aprile 1972 — nello stesso luogo e alla stessa ora — per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale;
2) bilancio al 31 dicembre 1971 e deliberazioni relative;
3) nomina di amministratori, previa determinazione del loro numero.

Per poter intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le loro azioni — ai sensi dello statuto ed a norma di legge — almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, presso la cassa sociale, Milano, via Montebello 18, oppure presso:

IN ITALIA

Credito Italiano - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Monte dei Paschi di Siena - Banca Agricola Milanese - Banca Alto Milanese - Banca Belinzaghi - Banca Cattolica del Veneto - Banca Commercio e Industria - Banca G. Coppola - Banca d'America e d'Italia - Banca del Monte di Milano - Banca di Credito di Milano - Banca di Legnano - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banca Morgan Vonwiller - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Cesare Ponti - Banca Popolare di Intra - Banca Popolare di Lecco - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Sondrio - Banca Privata Finanziaria - Banca Provinciale Lombarda - Banca Rosenberg Colorni e Co. - Banca Subalpina - Banca Unione - Banco Ambrosiano - Banco di Santo Spirito - Banco di Sardegna - Banco Lariano - Cassa di Risparmio di Trieste - Cassa Lombarda - Credito Commerciale - Credito Lombardo - Credito Varesino - First National City Bank - «Invest» Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Istituto Centrale di Banche e Banchieri.

ALL'ESTERO (per incarico di banche italiane a' sensi di legge) Hambros Bank Limited, Londra - Credit Suisse, Zurigo - Societé de Banque Suisse, Zurigo - Banque Leu et Cie. S.A., Zurigo - Dresdner Bank A.G., Francoforte S.M. - Banque de l'Union Parisienne, Parigi - Kredietbank S.A., Bruxelles.

p. Il Consiglio di amministrazione
IL PRESIDENTE
Avv. Luigi Santa Maria

PROFONDA SENSAZIONE PER LA MORTE DEL CONTE GUARIENTI DI BRENZONE

È UN NOTO PATRIZIO VERONESE L'ITALIANO ASSASSINATO A NAIROBI

Famoso legale, cognato di Vittoria Calvi di Bergolo - Sposato, aveva una figlia Nel '55 lasciò l'Italia per il Kenia dove si unì alla greca ora accusata del delitto

Verona, 7 aprile

Notevole sensazione ha suscitato nel capoluogo scaligero la notizia, giunta da Nairobi, della morte del conte Pietro Guarienti di Brenzone. Il patrizio, secondo quanto comunicato dalle autorità del Kenia, sarebbe stato assassinato da una donna greca, proprietaria di una piantagione di caffè. La donna sarebbe stata già incriminata da un tribunale di Nairobi e si troverebbe in carcere in attesa del processo. Comunque, sul sanguinoso episodio i particolari giunti in Italia sono frammentari e molto confusi. Per questa ragione nella giornata di ieri il fratello del conte Guarienti, Guglielmo, marito di Vittoria Calvi di Bergolo, figlia della principessa Jolanda di Savoia, è partito per Nairobi per accertare le cause della morte del congiunto.

Il conte Pietro Guarienti di Brenzone, che aveva 49 anni, apparteneva a uno dei più nobili casati veronesi. Da giovane aveva frequentato, dopo il liceo classico «Maffei» di Verona, il collegio navale Morosini, situato nell'isola di Sant'Elena a Venezia, per passare poi alla facoltà di giurisprudenza della università di Padova. Subito dopo la liberazione il conte Guarienti, laureato in legge, entrò a far pratica nello studio dell'avv. Isalberti, a Verona, e alla morte di questi assunse la direzione dello studio. Nel 1949 sposò Germana Fiocca, figlia di un ufficiale dell'esercito. Dal matrimonio nacque Placida, ora ventenne e studentessa universitaria. La professione di avvocato, però, non soddisfaceva Guarienti, anche se ormai affermato, specialmente nel campo civile. Egli preferiva la pittura, la vela e la chitarra, uno strumento, questo, che suonava spesso, intrattenendo gli amici nei ritrovi notturni del Garda.

Nel 1955, il conte Guarienti, che non aveva mai fatto mistero del suo spirito di avventura, partì per l'Africa. Giunto a Nairobi gli fu affidata la direzione di una grande fattoria dei conti Manusardi di Milano. Fu proprio nel frequentare gli ambienti «bene» della capitale del Kenia, che il conte Guarienti conobbe Elly Phaedra Grammatikas, una giovane greca proprietaria di una piantagione di caffè. Ben presto tra i due nacque un legame sentimentale tanto che il nobile veronese chiese alla moglie — che vive con la figlia Placida in una villa a punta San Vigilio, sul lago di Garda — la separazione legale. A Verona il conte Guarienti era ritornato due settimane or sono in occasione dei funerali della madre Elena. Subito dopo era ripartito per Nairobi.

I conti Guarienti sono una delle famiglie più antiche di Verona. La loro nobiltà risale all'anno mille e i loro discendenti si sono, nei secoli, imparentati con i Canossa, i Bonifacio e i Savoia. E' questo il terzo lutto, nel giro di pochi mesi, che colpisce la famiglia: la morte del senatore Ugo Guarienti, zio di Pietro, parlamentare nelle prime legislature della DC; quella della madre Elena e infine quella tragica di Pietro Guarienti. A Verona il conte era assai conosciuto anche se, in pratica, non aveva più rapporti con il suo mondo.

Egli si era già fatto notare quando, giovanissimo, si era sposato con la Fiocca e il padre, che non aveva approvato questo matrimonio, lo aveva allontanato dalla sua casa. Per mantenersi agli studi Guarienti aveva fatto l'impiegato a Roverchiara (Verona). Successivamente, dopo il periodo trascorso nello studio dell'avv. Isalberti e trasferitosi in Africa, prima di affermarsi, lavorò come uomo di fatica e trattorista in alcune aziende agricole. E' stato con l'aiuto di Elly Phaedra Grammatikas, che Guarienti riuscì a superare la crisi finanziaria e a ottenere posti di una certa responsabilità. Sempre nel Kenia, il conte veronese era riuscito a comperare alcune proprietà e precisamente sul lago di Kivascia, a Kipipiri e a Nairobi.

Sempre secondo notizie giunte a Verona, la gelosia deve essere stata il movente del delitto. Infatti i rapporti tra il patrizio e la giovane greca si erano allentati negli ultimi tempi perché Guarienti, che non disdegnava le avventure femminili, aveva conosciuto una giovane inglese con la quale aveva cominciato una relazione. Le liti con la Grammatikas, a quanto pare, furono numerose e violente, tato che il conte abbandonò la inglese e ritornò a vivere con la greca, pur continuando a mantenere i rapporti con la signora britannica. *(Ansa)*

RUBATA A CATANIA una tela del Carpaccio

Catania, 7

Due quadri, uno raffigurante l'incontro di un doge di Venezia con alcuni ambasciatori e l'altro una Madonna, attribuiti rispettivamente al Carpaccio e al Paulet — un pittore catanese del seicento — sono stati rubati la scorsa notte nell'abitazione di Giuseppe Casser, di 36 anni. Secondo il proprietario, il quadro varrebbe circa un miliardo di lire. La polizia sta svolgendo indagini per identificare i ladri. *(Ansa)*

Deragliamento a Chicago



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Chicago — Durante un violento temporale un convoglio della ferrovia sopraelevata di Chicago ha deragliato causando il ferimento di una trentina di persone. Una delle vetture del convoglio è precipitata nella strada sottostante, da un'altezza di circa dieci metri, mancando di poco di cadere su un edificio di due piani. Un'altra vettura è rimasta sospesa alle rotaie

DRAMMATICO INSEGUIMENTO DI DUE MALVIVENTI

Evaso in fin di vita per sfuggire agli agenti

Si è gettato da un «bastione» delle antiche mura a Ferrara - Solamente contuso il compagno di fuga

Ferrara, 7

Due evasi dal carcere di Forlì il 26 marzo scorso, Alberto Pregnolato, di 41 anni, di Ferrara e Pietro Bizzocchi di 27 anni, di Rimini, sono stati catturati e sono ricoverati nell'ospedale di Ferrara in seguito alle ferite subite cadendo la scorsa notte mentre cercavano di fuggire. Alberto Pregnolato è in fin di vita, mentre Pietro Bizzocchi è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Pregnolato, pregiudicato per rapina e sfruttamento della prostituzione, era detenuto per il primo reato; Bizzocchi invece era in carcere per furto. I due, a bordo di una «500» targata Forlì che era stata rubata la sera precedente a Cesenatico, sono stati notati da una pattuglia della Squadra mobile ferrarese; l'autista della vettura, anziché fermarsi all'alt degli agenti, ha accelerato l'andatura ma, dopo qualche chilometro di fuga attraverso il centro cittadino, la «500» è stata bloccata dalla «pantera» della polizia.

I due evasi sono allora fuggiti a piedi verso la zona dei «bastioni», le antiche mura di Ferrara, sempre inseguiti dagli agenti, diretti dal capo della Squadra mobile dott. Schettino. Giunti alla sommità i due si sono lanciati da un'altezza di circa 15 metri ma il tentativo di far perdere così le loro tracce è stato fatale: Pregnolato ha subito infatti gravi fratture e ferite e anche Bizzocchi, che si è fatto solo qualche graffio è stato preso.

Gli agenti hanno trovato e sequestrato nel luogo della caduta, una pistola ad aria compressa di fabbricazione tedesca. Si ritiene che Pregnolato e Bizzocchi siano responsabili della rapina compiuta il 27 marzo scorso nella Cassa rurale di Cesena (Forlì). I due erano rinchiusi nelle carceri di Forlì perché Pregnolato (che era stato catturato in Germania ed estradato nel nostro Paese) doveva scontare una condanna a due anni; Bizzocchi, a sua volta, avrebbe riacquistato la libertà nel 1974. Nel carcere forlivese i due svolgevano mansioni di «famiglia» e proprio approfittando della relativa libertà di movimento loro concessa, fuggirono passando per il portone principale del luogo di pena. *(Ansa)*

UN ALTRO GIOIELLO DELLA «INNOCENTI»

PIÙ BELLA LA «MINI» CON IL MODELLO 1001

Notevoli le migliorie all'arredamento interno Apportata anche qualche innovazione tecnica

Milano, 7

La Innocenti, dopo la recente introduzione sul mercato automobilistico della «Mini 1000» e della «Mini Cooper 1300», presenta ora un altro modello, la «Mini 1001». Questa vettura, che si basa sulla meccanica della recente «Mini 1000» è dotata di particolari accessori e rifiniture. Così, mentre la linea estetica «Mini» rimane invariata, muta l'arredamento interno e vi sono alcuni miglioramenti funzionali.

Per quanto riguarda l'arredamento interno le innovazioni riguardano fra l'altro i sedili, con una fascia centrale di panno, la moquette sul pavimento, la corona del volante e il pomello della leva che sono di legno, la plancia portastrumenti anch'essa di legno, le bordature cromate alle tasche delle porte. Tra gli accessori vi sono in più l'accendisigari e il lunotto termico.

I miglioramenti funzionali sono l'alternatore al posto della dinamo, i pedali del freno e della frizione di maggior superficie e l'acceleratore a suola incernierato in basso. All'esterno della vettura vi sono le coppe delle ruote di nuovo disegno, cornici cromate ai telai dei cristalli delle porte, nonché fregi e scritte «Mini 1001» che contraddistinguono il nuovo modello.

Il prezzo della «Mini 1001» è stato fissato in un milione e 150 mila lire, IGE compresa. Le caratteristiche tecniche sono quelle della «Mini 1000»: potenza SAE 55 CV a 5600 giri, potenza fiscale 12 CV, velocità massima di circa 145 chilometri orari, consumo (secondo norme Cuna) di 7,2 litri per cento chilometri. *(Ansa)*

UCCISO IN UN SANGUINOSO REGOLAMENTO DI CONTI UN CAPO DELLA MALA AMERICANA

KILLER FREDDA CON QUATTRO COLPI IL «BOSS» JOEY GALLO A NEW YORK

L'esponente di «Cosa nostra» stava cenando insieme con la moglie, la figliastra e un «gorilla» Era stato di recente al centro della cronaca nera per la cruenta disputa con la famiglia Colombo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 7

Mortale regolamento di conti per Joey Gallo, uno dei più famigerati esponenti della malavita di New York: è stato assassinato stamane, prima dell'alba, mentre, con altre cinque persone, era a tavola in un ristorante a Manhattam per festeggiare il suo compleanno. Raggiunto da tre pallottole si è trascinato fino in strada. Una macchina della polizia lo ha raccolto portandolo in ospedale, ma all'arrivo era cadavere. In quella che è stata una sparatoria in piena regola (la polizia ha rinvenuto nel locale e nei paraggi quattro pistole), è rimasto ferito leggermente Peter Diapioulas, guardia del corpo di Gallo.

«Se un membro di una famiglia, intendo dire una famiglia della malavita, viene ucciso, con perfetto stile gangsteristico come in questo caso, il delitto può essere opera solo di una banda rivale», ha commentato il capo della polizia Albert Seedman, aggiungendo che non è improbabile che al fatto di sangue segua una guerra fra bande. Al tavolo, con Gallo, c'erano Sina Essary, la moglie, sposata appena tre settimane fa, la figliastra, la guardia del corpo, una sorella e un amico. L'aggressore, che è riuscito dopo la sparatoria a far perdere le sue tracce, era di corporatura robusta, vestito di nero, sulla quarantina come la vittima. E' entrato nel locale da una porta secondaria e ha subito aperto il fuoco. Dal tavolo di Gallo gli è stato risposto. In tutto sono stati sparati quattordici colpi. Il sanguinoso episodio è avvenuto alle ore 5.30 del mattino nel ristorante «Uberto's Clam Ho Se» al 129 di Mulberry Street.

Joey Gallo, più comunemente conosciuto coi nomiglioni di «Crazy Joe» (Joe il pazzo) o «Joey the Biond» (Joey il biondo), era l'unico superstite dei tre fratelli Gallo, messisi in particolare luce agli inizi degli anni Sessanta con la temibile banda che, all'ombra della mafia, spadroneggiava nella zona meridionale di Brooklyn. La famigerata gang ha ispirato anche un film, «The gang That Couldn't Shoot Straight», in cui le imprese dei Gallo vengono messe in parodia. La rivolta dei Gallo contro il «boss» Joseph Profaci portò a una micidiale, spietata guerra fra bande che lasciò dodici morti, e una decina di feriti. Quattro individui scomparvero misteriosamente.

La battaglia ebbe termine quando Profaci morì per cause naturali e uno dei suoi luogotenenti, Joseph Colombo sr., riuscì a organizzare una tregua. Quando Gallo finì in prigione per scontare dodici anni inflittigli sotto l'accusa di estorsione, Colombo, secondo la polizia, prese le redini degli «affari» in quel di Brooklyn. In seguito corse voce che i Gallo avevano a che ridire per il fatto che, sotto Colombo, non ottenevano la parte che ritenevano dovesse spettargli. Quando a metà del 1971, Joey Gallo venne liberato sulla parola dal penitenziario di Attica, l'«ambiente» venne messo a rumore dalla prospettiva di una ripresa delle ostilità fra bande.

Nel giugno dello scorso anno, Colombo venne ferito gravemente mentre si accingeva a guidare un raduno per l'unità degli italo-americani a Columbus Circle. L'episodio indusse immediatamente la polizia ad avanzare l'ipotesi che dietro lo attentato a Colombo ci fosse la mano di Gallo, ma questi e i suoi uomini smentirono energicamente di essere in qualsiasi modo in rapporto con il fatto di sangue. Gallo si era bu-



scato il primo nomignolo, quello di «Joe il pazzo», quando venne arrestato all'età di 21 anni per furto. Il suo atteggiamento assente colpì il giudice che ordinò una visita psichiatrica. I medici riferirono che Gallo era «incapace di comprendere le accuse rivoltegli e di difendersi», e conclusero che al momento doveva considerarsi infermo di mente.

Si era unito al fratello Larry, di otto anni più grande, nella banda Profaci. Più tardi anche il più giovane dei tre fratelli, Albert, entrò nell'organizzazione e il trio diventò ben presto famoso per i suoi metodi violenti. Venne riferito, tra l'altro, che i Gallo tenevano un leone affamato nella loro cantina il quale emetteva un ruggito «di avvertimento», al lancio di un pezzo di carne, mentre i tre interrogavano individui che volevano intimidire. Col passare degli anni e delle «imprese» gli arresti divennero sempre più frequenti. Una volta in un'aula di tribunale Gallo dichiarò: «I piedipiatti dicono che sono stato arrestato quindici, forse diciassette volte. Stupidaggini. Sono stato preso almeno 150 volte solo che loro, i poliziotti, non tengono il conto».

Dopo la tregua fra le bande, Joey finì in carcere e Larry assunse la guida della banda, fino alla morte per cancro avvenuta nel 1968. Larry fu sostituito da Albert, ma, a quanto pare, senza troppo successo. Quando Joey uscì dal carcere, venne riferito che aveva stretto amicizia con molti detenuti negri e aveva associato alla banda alcuni elementi di colore per rafforzarla. Si disse anche che emissari di Colombo avevano tentato di convincerlo che una ripresa della antica rivalità sarebbe andata a svantaggio di tutti.

La condanna per estorsione era derivata dal suo tentativo di convincere il proprietario di un bar di Manhattan a farlo partecipare alla metà degli utili. Quando l'uomo chiese tempo per pensarci, Gallo gli rispose: «Certo, tre mesi in ospedale». L'età esatta di Gallo non è nota. Doveva essere grosso modo agli inizi della quarantina.

A. P.

SCOMPARSI IN MARE

Continuano le ricerche dei tre napoletani

Napoli, 7

Continuano senza soste nel golfo di Napoli le ricerche dei corpi di Alberto Bravaccino di 37 anni, Achille Diodato di 39 e Nunzio Pipolo di 19, finiti in mare, la notte di Pasqua, dopo essere stati uccisi, secondo l'accusa, dal «marine» americano Michael Dwaine Cox di 24 anni.

Le imbarcazioni più veloci si sono spinte al largo fino a Punta Campanella e Capri. Anche stamane sono all'opera i sommozzatori del gruppo carabinieri Napoli, quelli del gruppo «SDAI» della marina italiana e altri provenienti da Genova. La marina americana partecipa alle ricerche con l'impiego di due elicotteri e di sei sommozzatori della nave appoggio «USS Cascade». Nulla ancora si è appreso dalla procura della repubblica in merito all'esito della perizia, compiuta dall'istituto di medicina legale dell'università, del «guanto di paraffina» alla quale era stato sottoposto il presunto assassino, attualmente chiuso nelle carceri di Poggioreale con l'accusa di contrabbando, detenzione di arma da guerra, mancanza di porto d'armi, omicidio volontario continuato, sparo in prossimità di luogo abitato. *(Ansa)*

E' COMINCIATA LA REQUISITORIA AL PROCESSO PER LA DROGA

Oggi le richieste del P.M. contro Walter Chiari e soci

Il magistrato, convinto della colpevolezza di tutti gli imputati farà distinzione fra i consumatori e gli spacciatori di stupefacenti

Roma, 7

Al processo che si svolge davanti alla prima sezione del tribunale penale contro Walter Chiari, Francesco Califano ed altre 21 persone ritenute responsabili, per la maggior parte, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, è cominciata stamane la requisitoria del pubblico ministero.

Il dott. Francesco Fratta ha già preannunciato che intende dimostrare la colpevolezza di tutti gli imputati, nessuno escluso, anche se le pene che chiederà saranno diverse. Infatti il grado di responsabilità, secondo il magistrato, non è identico per tutti ma bisogna distinguere tra colore che della sostanza stupefacente avevano fatto un vero e proprio commercio e coloro che, invece, acquistarono la sostanza per uso proprio.

Ponendo le premesse alla seconda parte dell'udienza, che svolgerà domani, il pubblico ministero ha rilevato che a suo giudizio la responsabilità degli imputati è messa in evidenza dal tenore delle conversazioni telefoniche intercettate dalla guardia di finanza sui loro apparecchi telefonici.

Continuando nelle premesse, il magistrato ha detto: «in questo processo non si deve parlare solo di stupefacenti. Infatti, attraverso le indagini sono stati scoperti altri reati quali, ad esempio, il controllo della prostituzione di due donne ed uno strano modo di pagare i conti con assegni a vuoto». Altre fonti di prova sono, per la pubblica accusa, numerosi appunti sequestrati a vari imputati ad una agenda che apparteneva a Ciriaco D'Atria e sulla quale erano indicati i nomi di alcuni fornitori.

Altro elemento da tenere in considerazione — sempre secondo l'accusa — è il comportamento di tutti gli imputati, allorché hanno dovuto fare le loro dichiarazioni al tribunale. «Dietro comodi "non ricordo" e "non mi pare" — ha detto Fratta — essi hanno eluso le domande più pericolose che li avrebbero legati saldamente alle loro responsabilità».

Avviandosi alla conclusione di questa prima parte della requisitoria, il pubblico ministero ha esaminato la posizione di Pietro D'Asdia. A suo giudizio è questo imputato che ha dato l'avvio al commercio degli stupefacenti e, in particolare, di cloridrato di cocaina. Egli ebbe come aiutante Lelio Bettarelli, che poi l'abbandonò per mettersi con Guido Malmignati «molto più ricco di D'Asdia e perciò capace di sviluppare il traffico». Nella udienza di domani, il dott. Fratta dovrebbe fare al collegio, che è presieduto dal dott. Antonio Valeri, le sue richieste. Poi cominceranno, la settimana prossima, gli interventi dei difensori. *(Ansa)*

TENSIONE IN AUMENTO per il mondiale di scacchi

Mosca, 7

Bobby Fischer, l'impulsivo americano additato come il re senza corona degli scacchi, minaccia di dare scacco matto al prestigio sovietico quando incontrerà l'estate prossima il campione del mondo, il russo Boris Spassky, in una controversa finale di campionato del mondo. La Russia da lungo tempo monopolizza il titolo iridato della scacchiera e, come in ogni campo dove il senso del prestigio sovietico è in gioco, usa ogni risorsa per scoprire dei campioni.

Fischer, il 29nne mago delle torri e degli alfieri, noto per usare sempre due tavoli quando entra in un ristorante — uno per mangiarci e uno per posarvi sopra la sua scacchiera personale —, è impegnato fin d'ora nell'assalto alla roccaforte russa. L'americano, non certo noto per un idioma diplomatico, considera la finale con Spassky, che si articola su 24 incontri, come un confronto tra Est e Ovest e la definisce «forse il più grande avvenimento sportivo della storia». *(Ap)*

A RITMO SERRATO LE INDAGINI A CAGLIARI

Sesto arresto per i «balletti»

Dino Vacca è stato fermato all'aeroporto di Elmas Forse saranno spiccati altri 10 mandati di cattura

Cagliari, 7

Agenti della squadra mobile della questura di Cagliari, diretti dal dott. Virgilio Fichera, hanno arrestato il rappresentante di commercio Dino Vacca, contro il quale il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Ettore Angioni, che conduce l'inchiesta sui presunti «balletti rosa» che sarebbero avvenuti in città negli ultimi due anni, aveva emesso ordine di cattura per i reati di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Dino Vacca è stato arrestato alle 14.30 all'aeroporto di Elmas, subito dopo che era sbarcato da un aereo proveniente da Milano. Dino Vacca è stato condotto in questura dove, gli è stato notificato l'ordine di cattura; quindi, il rappresentante di commercio è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Buoncammino, dove resterà a disposizione della magistratura.

Gli agenti della squadra mobile della questura continuano, intanto, le ricerche dello studente universitario Ninni Ligas, anche lui colpito da ordine di cattura, il quale si è reso irreperibile. Ninni Ligas, che è stato fidanzato di Anna Rita Fodde, sorella di Gabriella, di 13 anni, che sarebbe la protagonista della vicenda, è accusato degli stessi reati per i quali sono stati arrestati, ieri mattina, Susanna Melis, Gianfranco Cuccu, Roberto Meloni, soprannominato «Ottavia Piccolo» per le sue amicizie particolari, Marco Rocca e la stessa Anna Rita Fodde. I quattro, come è noto, secondo il magistrato inquirente sarebbero responsabili di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Oggi, intanto, si è appreso negli ambienti del palazzo di giustizia che il dott. Angioni intenderebbe emettere altri dieci mandati d'arresto contro altrettante persone implicate nella vicenda. Interrogato dai giornalisti, il procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Villasanta, che segue attentamente e costantemente l'inchiesta svolta, dal suo sostituto, non ha confermato la notizia.

Oggi pomeriggio, il dott. Angioni si è recato in carcere per interrogare Gianfranco Cuccu; all'interrogatorio del giovane ha assistito l'avv. Aldo Marongiu difensore del Coccu. Il dott. Angioni ieri sera aveva continuato l'interrogatorio di Susanna Melis (la quale, come è noto, è incinta di sei mesi) cominciato poche ore dopo che la ragazza era stata arrestata. L'avv. Olla, che difende la Melis, ha presentato istanza di libertà provvisoria per la giovane sostenendo che la prigionia avrebbe potuto arrecare alla sua cliente, a causa del suo stato di gravidanza, «danni sia fisici sia psichici». La richiesta dell'avv. Olla non è stata finora accolta.

Si è appreso, infine, che Anna Rita Fodde, arrestata l'altra mattina nella sua abitazione di via Toscani a Roma da agenti della squadra mobile della questura della capitale, e poi rinchiusa nelle carceri di Rebibbia, sarà condotta, probabilmente entro la prossima settimana, a Cagliari per essere interrogata dal dott. Angioni.

HA CHIESTO LA «SEPARAZIONE» DALLA MOGLIE-FOTOGRAFA

VULCANO SPERA NEL DIVORZIO PER SPOSARE LA EX-VICEDIRETTRICE

«Si tratta di una cosa seria» ha dichiarato riferendosi alla vicenda sorta fra le mura del carcere - Sicuro di venire assolto in appello

Roma, 7

Marino Vulcano, protagonista della recente vicenda sentimentale avvenuta a Rebibbia, ha lasciato stamane, per poche ore, il carcere, per assistere in tribunale alla prima udienza della causa di separazione fra lui e sua moglie, Sebastiana Papi.

Il detenuto è stato scortato da alcuni carabinieri e si è presentato negli uffici di via Giulio Cesare con le manette ai polsi. L'uomo, che indossava una giacca blu a doppio petto su pantaloni grigi, è apparso sicuro di sé e piuttosto ottimista sul futuro. Condannato a 14 anni di reclusione per l'uccisione dell'amante Carla Torti, Vulcano è sicuro di essere prosciolto nell'imminente processo d'appello. Egli sostiene che la causa del dramma va ricercata nello «Oblioser», un potente sonnifero che egli aveva preso e che lo avrebbe fatto agire in uno stato d'ipnosi.

Quanto ai suoi legami sentimentali con l'ex vice direttrice di Rebibbia, Marino Vulcano si è limitato a dire: «Si tratta di una cosa seria. Io e Giuliana ci vogliamo bene e spero nel divorzio per poterla prima o poi sposare». Verso le 10, Vulcano è entrato nella stanza del giudice, che poi ha ricevuto Sebastiana Papi, oggi nota fotografa. Ogni tentativo di riconciliazione è stato vano.

Nato a Milano nel 1933, ancora ragazzo si trasferì a Teramo a causa degli eventi bellici. In questa città intrecciò numerose amicizie tra le quali quella con Sebastiana Papi. I due, però, si persero di vista per ritrovarsi nel 1954 a Roma, dove Marino si era stabilito per frequentare la facoltà di legge. «Non seguii assiduamente gli studi giuridici — disse una volta Vulcano — perché i miei interessi erano diversi. Amavo gli ambienti intellettuali, il teatro e la musica. Ritrovata Sebastiana, cominciammo a frequentarci poiché avevamo gli stessi interessi. Con il passare del tempo i legami si fecero molto più stretti. Arrivai al matrimonio convinto. In quel momento pensavo che fosse il completamento giusto per i nostri rapporti. Non avemmo però bambini. Infatti, sebbene fossi convinto del passo che facevo sposando Sebastiana, ero altrettanto convinto che in quel momento non potevo assumermi la responsabilità di mettere al mondo dei figli».

Vulcano era sposato da circa due anni quando incontrò Carla Torti, che frequentava una scuola dove egli insegnava storia della musica. Poco dopo, l'uomo decise di lasciare la moglie e di andare a stare con la Torti. La famiglia di quest'ultima si oppose, finché Vulcano non promise che avrebbe cercato di ottenere l'annullamento del suo matrimonio. Bruno Torti, il padre della vittima, quando fu interrogato durante il processo per l'uccisione della figlia, raccontò: «Non fu Carla, che prima era stata molto franca con me, a parlarmi del suo legame con Vulcano. Lo venni a sapere in seguito a una telefonata della moglie dell'uomo. "Lo sa che sua figlia ha una relazione con mio marito?" mi disse. Rimasi stupefatto. La signora aggiunse: "Li ho sorpresi insieme e ho schiaffeggiato Carla". Non sapevo che cosa rispondere. Balbettai: "Se le cose stanno così, presenti una denuncia...". La Papi ribattè che se avesse fatto una cosa del genere avrebbe perduto definitivamente il marito». *(Ansa)*

IL GIOVANE AMERICANO ASSASSINATO NEL SACCO A PELO

ARRESTATI GLI UCCISORI DEL CAPELLONE A GENOVA

Si tratta di due minorenni tedeschi che hanno confessato il crimine

Roma, 7

I due responsabili dell'omicidio del giovane americano Denny Ragen Coughlin di 21 anni, trovato morto nei pressi della Fiera di Genova, il 20 marzo scorso, sono stati arrestati in Germania, da funzionari tedeschi dell'Interpol. Sono Hans Konheiser e Wolfgang Maurer entrambi di 17 anni, di nazionalità tedesca. Alla loro identificazione si è giunto nel corso delle indagini compiute dalla polizia italiana dopo l'aggressione a scopo di rapina subita, a Novale di Laion in provincia di Bolzano dall'operaio italiano Luigi Kerschbaumer, il 12 marzo scorso. La polizia e i carabinieri stabilirono che l'operaio fu ferito e rapinato da due stranieri di probabile nazionalità tedesca e i connotati dei due aggressori furono comunicati dalla sezione italiana dell'Interpol alle polizie associate europee. Ieri a Gunzenhausen, un paese della Repubblica Federale Tedesca, i due giovani sono stati fermati e non solo hanno ammesso di avere aggredito Luigi Kerschbaumer ma anche di avere ucciso il giovane americano. I due che sono stati trovati in possesso della chitarra di Coughlin sono stati condotti in carcere ad Ansbach a disposizione della magistratura.

Il cadavere del Coughlin fu scoperto il mattino del 20 marzo sulla spiaggia della Foce, nei pressi della Fiera del mare. Era in un sacco a pelo e aveva la testa fracassata a colpi di pietra. Indossava un pigiama e un impermeabile. Probabilmente prima di ucciderlo avevano anche cercato di strangolarlo: accanto al cadavere infatti, fu trovata una cordicella di nailon, mentre sulla gola del giovane c'era un segno rosso. In poche ore gli agenti della «Mobile» genovese riuscirono a identificare il cadavere e a sapere che era stato visto da vari testimoni in compagnia di due giovani. In una cartina, trovata accanto al corpo furono notati segni che si riferivano ad alcune località vicino a Bolzano: in quella zona, una settimana prima, era stato aggredito un operaio e forse la cartina era stata abbandonata dagli assassini. Il capo della «Mobile» genovese, Angelo Costa, chiese a Bolzano i connotati degli aggressori del Kerschbaumer: essi coincidevano con quelli dei due giovani notati sulla spiaggia della Foce e fu quindi avvertita l'Interpol.

Il Coughlin, originario del Rhode Island, negli Stati Uniti, studiava da un anno filosofia in un collegio di Friburgo.

TRE RAPINATORI ARMATI ASSALTANO UNA BANCA A BOLOGNA

Sparano, picchiano un impiegato poi scappano con quattro milioni

Una «Giulia» dei carabinieri si rovescia nell'inseguimento: due feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 7

Tre rapinatori nervosi e pronti a tutto hanno rapinato l'agenzia del Banco di Napoli in viale della Repubblica, nel quartiere fieristico di Bologna. Irritati dal fatto di avere trovato la cassaforte chiusa e di non riuscire a farsela aprire, non hanno esitato a sparare in aria per intimorire gli impiegati. Poi, davanti a un loro accenno di reazione, hanno colpito brutalmente al capo con il calcio della pistola il titolare, Mario Spinosa di 52 anni. Sono quindi fuggiti, dopo essersi impossessati di circa quattro milioni che si trovavano nell'ufficio cassa. La scena ha avuto momenti drammatici. Infatti in banca si trovavano, oltre ai cinque impiegati, tre clienti, fra i quali una bimba che, colta da paura, ha cominciato a piangere e urlare. Inoltre i rapinatori, buttatisi in fuga su un'auto, sono stati inseguiti da una «Giulia» del «113» giunta per prima sul posto. La vettura della polizia, durante una veloce retromarcia, si è però ribaltata e i due agenti sono rimasti feriti. Assieme al capo dell'agenzia sono stati trasportati all'ospedale Sant'Orsola. Le loro condizioni non sono gravi.

Erano circa le 16.30 quando i tre malviventi sono entrati in banca (dove nel luglio 1970 venne consumata una precedente rapina). Uno aveva il mitra, gli altri due pistole. Mascherati sommariamente, sono stati descritti come giovani, di accento francese (anche se quasi certamente simulato), nervosi. Uno, il più basso, ha scavalcato il bancone, dirigendosi alla cassaforte. Un altro è restato in piedi sullo stesso bancone. E' stato a questo punto che, vista l'impossibilità di aprire la cassaforte, hanno cominciato ad agitarsi, esplodendo poi le revolverate in aria e colpendo col calcio della pistola alla testa lo Spinosa. Poi sono fuggiti. In seguito al ribaltamento della vettura della polizia che li tallonava, hanno avuto via libera. Viale della Repubblica infatti è molto vicino alla tangenziale che consente la fuga in ogni direzione.

In serata lo Spinosa, giudicato guaribile in otto giorni per trauma cranico, è stato dimesso dall'ospedale e ha fatto ritorno a casa. Medicati e dimessi pure gli appuntati di P.S. Lorenzo Salciccioli e Antonio Le Bosco, che guariranno in sette giorni per escoriazioni agli arti superiori e inferiori.

Silvano Stella

PREMI SETTIMANALI Lotteria di Agnano

Roma, 7

L'Istituto finanziario italiano - gestione lotterie nazionali - comunica i nomi dei vincitori della nona estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Agnano 1972: premio da lire 2 milioni: sig. Cavone Lucia, via Crispi 40, Campobasso; tre premi da lire 1 milione cadauno ai signori D'Onofrio Francesco, via Ancona 6, Rimini (Forlì), Garbossa Mario, via Torino 199, Nichelino (Torino), Zolli Armando, via Sposato 60, Sambiase (Catanzaro) *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

NON MANCHERA' ALLE CLASSICHE DEL CICLISMO

ALLARME PER MERCKX: UNA VERTEBRA INCRINATA

Bruxelles, 7

La leggera incrinatura di una vertebra compromette la stagione di Eddy Merckx, il campione mondiale che ha avuto un fulminante abbrivio dominando la classicissima di primavera, la Milano-Sanremo, e inscrivendo per la quinta volta così il suo nome nell'albo d'oro di quella corsa.

L'incrinatura è stata riscontrata dall'esame delle radiografie effettuate al campione belga immediatamente dopo il suo rientro dall'Italia — ove aveva disputato alcuni criterium — avvenuto martedì. Nella giornata di giovedì, Merckx è stato nuovamente visitato dal suo medico personale.

Il malanno è stato causato da una caduta di cui egli era rimasto vittima all'inizio della stagione, durante lo sprint della tappa di Saint Etienne della Parigi - Nizza. La caduta, che coinvolse numerosi altri corridori, costò al campione del mondo la vittoria nella corsa a tappe. Egli, infatti, non poté convenientemente difendere il primato dall'assalto di Raymond Poulidor nella cronometro in salita conclusiva.

Jean Bugenhout, il manager di Merckx, ha affermato tuttavia che la partecipazione del corridore alle grandi classiche stagionali non è messa in dubbio. Già domenica, con la approvazione del suo medico, il campione del mondo sarà al via del giro delle Fiandre.



Eddy Merckx: grave ma non tanto l'incrinatura d'una vertebra

IN CASO DI SQUALIFICA DEL CAPITANO ROSSONERO

SI RITORCE CONTRO IL MILAN LO «SBANDAMENTO» DI RIVERA

Fiorentina-Cagliari: spareggio alle spalle delle torinesi

L'inchiesta federale ha dunque provato che le accuse di Rivera agli arbitri erano infondate. Il caso è stato affidato direttamente alla «disciplinare» e la sentenza, attesa per la prossima settimana, grava come una spada di Damocle sul campionato.

Beffato più volte sul campo dagli arbitri — questa volta non è Rivera a dirlo, ma sono in molti ad aver visto le circostanze di certi rigori che c'erano e di altri che non c'erano — il Milan rischia di perdere il suo uomo di maggior prestigio proprio in vista della fase decisiva della lotta per lo scudetto. Rivera infatti potrebbe essere punito per aver violato l'articolo 18 che regola la disciplina dei rapporti fra società, giocatori e organi federali.

Il tifoso qualunque, anche se non è di fede milanista, si chiede se attorno al caso Rivera non si sia già fatto troppo chiasso. Il regolamento parla chiaro e il Gianni nazionale rischia molto, visto l'andazzo che ha preso la situazione. Resta il fatto però che l'amarezza di perdere certe partite umanamente induce spesso a sfoghi comprensibili.

L'interpretazione umana dello sfogo di Rivera trova peraltro contrasto nelle severe norme che regolano la vita di un professionista del pallone. C'è nell'aria sentor di squalifica per il famoso «abatino» ed è indubbio che senza di lui il Milan si dedicherebbe soltanto alla Coppa UEFA, e non più allo scudetto (anche perché in Coppa Rivera potrebbe giocare). Sarà interessante osservare la reazione della squadra rossonera nello impegnativo confronto di domani all'Olimpico, contro una Roma caricata a mille per il sorpasso del diavolo (dopo quello della settimana scorsa ai danni dell'Inter). Si ha comunque l'impressione che quella di domani possa risultare una domenica decisiva agli effetti di un assottigliamento delle pretendenti allo scudetto, dato che a Firenze ci sarà inoltre il confronto diretto fra i viola di Liedholm e il Cagliari, autentico spareggio fra le più immediate inseguitrici delle torinesi.

A proposito delle torinesi, la capolista Juventus non avrà vita facile in casa della Sampdoria, dove Heriberto Herrera medita vendetta. L'euforico Torino sembra alla vigilia il più tranquillo: i granata attendono sul campo amico la visita del Napoli e se la Juve andrà più in là di un pari nella trasferta ligure, la compagine di Giagnoni potrebbe trovarsi domani sera, addirittura in vetta alla classifica.

E. L.

A Montecarlo il mondiale Monzon - Bouttier

Montecarlo, 7

Il campione del mondo dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, metterà in palio il titolo il 24 giugno prossimo a Montecarlo contro il francese e campione europeo della categoria Jean Claude Bouttier. Un accordo provvisorio in questo senso è stato raggiunto da Rodolfo Sabbatini, dall'organizzatore francese Charley Micraelis e dal sindaco di Monaco J. L. Medecin. Condizione essenziale per la disputa del mondiale è che per la data del 24 giugno lo stadio di calcio di Monaco Luigi II, possa essere in grado, con una serie di lavori, di ospitare il combattimento.

Bouttier si batterà domani sera a Lione contro l'americano Doyle Baird.

AVVERSARIO IMPEGNATIVO IL CLODIASOTTOMARINA

La Triestina ad Abano prima della difficile gara

Confermata la formazione con Tumiati Rakar e Vastini punte

La Triestina si trasferirà questa mattina ad Abano Terme dove rimarrà in ritiro sino a domani, dopo l'ora di colazione, quando inizierà la marcia di trasferimento a Chioggia. La formazione che scenderà sul campo del Clodiasottomarina sarà, come abbiamo anticipato, quella collaudata giovedì nel corso dell'allenamento a due porte, vale a dire: Cantagallo; Frigeri, Moretti; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Tumiati, Brusadelli, Rakar, Marini, Vastini. Oltre a questi undici giocatori sono stati convocati il secondo portiere D'Ambrogio, Rizzato, Bertoli e Riva.

Tumiati e Rakar le grosse novità nella squadra anti-Clodiasottomarina, una squadra che vuole a tutti i costi dare battaglia e giocare per i due punti. La Triestina, questo almeno nelle intenzioni, vuole aggredire i marinanti; da qui la decisione di Petagna di presentare un attacco a tre punte. Con Rakar al centro della prima linea, il tecnico intende aumentare la vivacità e il movimento del fronte offensivo. «Tumiati — ha detto l'allenatore — sta attraversando un buon momento e non potevo lasciarlo a riposo. Lo stesso devo dire per Rakar, per cui ho deciso di impiegare entrambi, sacrificando Bertoli».

Quest'ultimo, oppure Rizzato, siederà in panchina con la maglia numero tredici, che verrà assegnata solo poco prima dello inizio della partita.

Sulla partita Petagna è stato molto esplicito: «Sarà una dura battaglia, non ci vuole molto per prevederlo. Il Clodiasottomarina è una grossa squadra, anche se per una serie di circostanze sfavorevoli non è riuscita ad inserirsi nella lotta per la promozione. Dovremmo fare molta attenzione per evitare spiacevoli sorprese. I ragazzi sono caricatissimi, avvertono i pericoli che la partita nasconde e sono certo che disputeranno una bella partita. I due punti sono molto importanti e dobbiamo fare il possibile per ottenere il massimo risultato».

In precedenza a Clodiasottomarina - Triestina, si incontreranno le formazioni allievi delle due società.

C. N.

Altre notizie sportive a pagina 12

TORNEO BERRETTI

Triestina - Pordenone alle 15.30 in via Flavia

Triestina e Pordenone recupereranno nel pomeriggio sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 15.30, l'incontro per il «Torneo Berretti». Gli alabardati, che si sono già assicurati l'ammissione alle fasi finali nazionali, presenteranno due soli giocatori della «rosa» della prima squadra: Cesero e Truant. Questi i giocatori convocati da Cergoli: Seppini, Frausin, Gnesda, Plet, Manzon A., Saule, Bretti, Motton, Cesero, Truant, Bernabei, Krizman.

PROMOZIONE

Il Cremcaffè attende il Maniago

Per il campionato di Promozione il Cremcaffè ospiterà domani al «Grezar» il Maniago. La partita avrà inizio alle ore 15.30. Fra i giallorossi sono previsti i rientri di Anglieri e Jannuzzi, assenti domenica scorsa a Cervignano. La ricomparsa dei due classe giocatori è destinata nelle intenzioni dell'allenatore Birnberg a dare alla squadra una maggior proiezione in avanti.

Dilettanti III categoria

Ancora una domenica di recuperi, domani, sui campi di calcio triestini della terza categoria dilettanti. Otto le partite in programma per i tre gironi eliminatori. Questo il programma:

Girone «N»: Primorec-Cartmavo (Padriciano, ore 15.30), Libertas San Marco-Duino (Aurisina, 10.30).

Girone «O»: Olimpia-Libertas Barcolana (Prosecco, 15.30), Libertas Prosecco-Union (Prosecco, 10.30), Esperia-Virtus (via Flavia, 8.15).

Girone «P»: C.G.S. Opicina-Unione Istriani (Opicina, 10), Campanelle-Costalunga (Basovizza, 15.30), Fiamma-San Sergio (via Flavia, 10).

MODENA: CONFERMA

■ La Commissione disciplinare della Lega Nazionale Calcio ha confermato la squalifica di una giornata del campo del Modena.



L'immagine di Francesco Petagna potrebbe far pensare ad un giocatore di bocce, appena compiuta la giocata... Invece il popolare «Ciccio» sta illustrando agli alabardati (che non si vedono) il modo di giocare la palla raso terra (Foto de Rota)

TUTTO CHARME E GENTILEZZA IL PERSONALE PREPOSTO AL SERVIZIO D'ORDINE

BANDITE LE UNIFORMI DAI GIOCHI DI MONACO

Pesa sugli organizzatori il ricordo delle «olimpiadi hitleriane» a Berlino nel '36

Monaco, 7

Dai Giochi olimpici di Monaco di Baviera, che si inizieranno la prossima estate, sono state messe al bando le uniformi e i funzionari sono stati invitati a ricorrere ai metodi della gentilezza e della persuasione nella eventualità si dovessero comporre divergenze di opinioni tra gli ospiti stranieri. Gli organizzatori delle Olimpiadi del 1972 vogliono che l'atmosfera, a Monaco, sia completamente diversa da quella che caratterizzò lo avvenimento sportivo internazionale nel 1936, quando la macchina della propaganda nazista non poteva che fare largo uso delle uniformi e dei metodi autoritari.

Lo stile deve essere quello prettamente sportivo, senza alcun ricordo di quello para-militare di un tempo. Per queste ragioni i poliziotti e i militari non hanno il diritto di accesso ai villaggi olimpici: al loro posto ci saranno 1050 persone del servizio d'ordine, tra cui anche 45 donne che per l'occasione indosseranno una divisa che poco ha del militare, anche perché disegnata da André Courreges. Sarà blu brillante.

Le doti richieste, oltre alla conoscenza delle lingue, sono lo charme, i metodi persuasivi, la gentilezza. Guai se mostreranno insofferenza, se useranno parole dure o se porteranno qualche arma, di qualsiasi tipo. Nel corso di una recente seduta dimostrativa per i ventimila membri dello staff olimpionico, una coppia di membri del servizio d'ordine ha fatto vedere come si interviene nella lite tra una massaia bavarese e un ospite straniero. Non l'autorità, ma la psicologia e la discrezione.

Si fanno queste prove perché è opinione degli organizzatori dei Giochi olimpionici che ci sia sempre una differenza tra teoria e pratica nel campo del comportamento. Se in teoria cioè si deve essere pazienti e gentili, nella pratica spesso va il sangue alla testa e i nervi saltano. Ecco perché si fanno molti «allenamenti», con ex sportivi, poliziotti e guardie di frontiera.

Ha dichiarato uno degli organizzatori: «Noi dobbiamo evitare, scene come quella avvenuta nel 1970 durante i campionati di Helsinki, dove atleti e funzionari dello stadio si scontrarono». Uno sportivo dai muscoli enormi colpì un lanciatore del peso, «noi vogliamo — ha aggiunto — che i nostri Giochi siano ricordati come i Giochi felici e che incidenti di questa sorta non accadano né possano essere provocati».

Il principale stadio olimpionico sarà posto sotto il diretto controllo del capo della polizia del distretto di Francoforte, Erwin Blask, lanciatore del martello medaglia d'argento ai Giochi del '36, e Manfred Kinder, vincitore della medaglia di bronzo ai Giochi del Messico del '68 quale membro della staffetta 1600 metri.

Due ex pugili olimpionici, Peter Gerber e Paul Hogh, saranno incaricati della sorveglianza dell'arena pugilistica, mentre Claus Zimmer, campione di canottaggio, controllerà il percorso della specialità sportiva.

Ha dichiarato Herman Woehrle, capo delle squadre del servizio d'ordine: «Crediamo che gli ex atleti siano veramente in grado di tenere a bada gli sportivi». Woehrle gareggiava nei quattrocento metri, ai suoi tempi.

Ma le uniformi, se non sono presenti nei luoghi di incontro sportivo, non sono molto distanti. Poliziotti e militari si troveranno nelle caserme, pronti a intervenire se le cose si mettessero in modo tale che la gentilezza non servirà a comporre una lite forte. Il capo della polizia di Monaco, Manfred Schreiber, ha dichiarato tuttavia che «gli incidenti dovrebbero essere rimediati senza ricorrere, fino a quando è possibile, all'uso delle forze di sicurezza».

I Giochi olimpionici di Monaco di Baviera promettono di essere una nuova esperienza.

(Ansa - Upi)

AL COMANDO LA FIAT 124 S

Rally automobilistico dell'isola d'Elba

Portoferraio, 7

La «Fiat 124 S» di Trombotto-Manzini, che vinse la prova dello scorso anno, è al comando, dopo la prima tappa, della classifica del quinto Rally automobilistico internazionale dell'isola d'Elba, valevole per il titolo europeo conduttori e per quello italiano, francese e austriaco.

La prima frazione è stata molto dura. Dei 107 equipaggi presentatisi ieri sera alla partenza soltanto 37 hanno concluso la prova e fra i ritirati figurano nomi illustri come Munari-Mannucci su Lancia HF, costretti al ritiro per un guasto al cambio.

Le condizioni del tempo sono state buone, ma le asperità del percorso hanno messo a dura prova piloti e macchine che erano partite alla distanza di un minuto l'una dall'altra. Anche Pinto e Paganelli, su Fiat, sono stati costretti ad abbandonare nella prima prova, mentre sono rimaste in gara la triestina Donatella Tominz con la «Fiat» (che è all'ottavo posto) e la sorella di Stirling Moss, Pat che corre con la «Saab».

IL PRIMO CRITERIUM DELLO SCI AZZURRO A MADONNA DI CAMPIGLIO

Fra Colò e Gustavo Thoeni nel gigante vincono Stefani (tempo reale) e Lacedelli

Madonna di Campiglio, 7

L'atteso confronto tra gli azzurri di tutti i tempi e in particolare tra Zeno Colò e Gustavo Thoeni, si è risolto con un nulla di fatto. Ancora una volta è stato dimostrato che un confronto tra atleti di epoche diverse è impossibile. La tabella ad handicap, studiata dall'ingegner Renato Marchi, è giusta solo in parte; sarebbe ideale se gli atleti fossero dei robot e invecchiassero tutti con lo stesso metro. Ci sono vecchi atleti che si mantengono in perfetta forma; altri invece, più giovani, con l'abbandono dell'agonismo, hanno smesso ogni attività e di conseguenza sono handicappati in partenza. Zeno Colò, per esempio, non ha mai lasciato lo sci; i dodici secondi di abbuono che ha con questa tabella nei confronti degli azzurri di oggi, non si giustificano. Tra Gustavo Thoeni e Zeno Colò, in altre parole non esiste un tale divario che, nel discesismo, è un vero e proprio abisso.

Inoltre il «gigante» del Grostè non aveva nulla delle moderne gare di sci. Su una pista da coppa del mondo forse, gli handicap di Renato Marchi sarebbero stati molto più vicini alla realtà. Sul Grostè invece, un immenso e fantastico mare di neve privo di shuss da brivido, con un tracciato apertissimo e abbastanza facile (su una distanza di metri 1550 ed un dislivello di appena 290 metri, Bruno De Tassis ha disegnato 61 porte), gli attuali azzurri erano handicappati, rispetto ai vecchi.

Il primo Criterium sci azzurro per il Gran Premio Cademartori, se sul piano tecnico e atletico non ha detto nulla di nuovo, sul piano umano e sociale ha aperto un dialogo tra vecchi e nuovi azzurri un dialogo che domani, dopo le gare di fondo e di slalom gigante femminile, sfocierà in una importante tavola rotonda, durante la quale saranno dibattuti i vari problemi dello sci, soprattutto sotto il profilo psicologico che, nel discesismo moderno, ha un'importanza determinante.

Michele Stefani, il più sfortunato degli azzurri del momento (si è visto sfumare all'ultimo momento la partecipazione ai Giochi di Sapporo) ha vinto la classifica reale di questo primo Gran Premio Cademartori con il tempo di 1'34"12, davanti a Rolando Thoeni (1'34"78), Bruno Piazzalunga (1'34"79). Gustavo Thoeni è finito al sesto posto a 1"22 da Michele Stefani; l'ex campione del mondo di slalom speciale Carlo Senoner è finito undicesimo a 2"17; Zeno Colò è diciannovesimo a 6"44; Roberto Lacedelli è venticinquesimo a 6"97. Ma Lacedelli, grazie allo abbuono, ha vinto con 1'28"49 davanti a Zeno Colò e Gino Soldà, classe 1907, che nella classifica vera, quella reale, è finito al trentunesimo posto.

Con gli abbuoni che ha dovuto cedere è il percorso estremo che Stefani — che in pratica ha vinto — nella classifica generale di questo primo Criterium sci azzurro, è finito solo al decimo posto; Rolando Thoeni, secondo, è stato portato al quindicesimo posto; Gustavo Thoeni sesto, è solo diciannovesimo. Il che non rispecchia né la realtà del momento, né le capacità singole degli atleti.

Nel contesto del primo Criterium sci azzurro, sulla pista del Grostè, abbiamo colto due importanti e significative dichiarazioni. Una è di Giorgio Thoeni, padre di Gustavo, che ha detto: «Non è escluso che Gustavo abbandoni l'attività! Una decisione in tal senso verrà presa o meno dopo l'assemblea generale della FISI. Non è un mistero per nessuno che, prima dell'avvento di Vuarnet, il discesismo italiano non funzionava. Vuarnet ha creato un'organizzazione. Per ora egli è l'unico in grado di mantenere funzionale questa organizzazione. Dovessero tornare le cose come prima, Gustavo molto probabilmente lascerebbe la squadra azzurra o per lo meno lascerebbe l'attività dilettantistica».

L'altra dichiarazione è di Roberto Lacedelli, vincitore del primo Criterium sci azzurro, ed ex allenatore della squadra nazionale femminile. Egli ha detto: «Non credo di essere tacciato per un esaltato se affermo che gli unici risultati veri, la squadra azzurra femminile li ha ottenuti con me alla direzione. Ultimamente Angelini, che è la negazione dello sci agonistico, ha distrutto tutto ciò che di buono era riuscito a creare Gildo Siorpais. Io tornerei alla guida della squadra femminile se me lo richiedessero, ma ad una sola condizione: nessuna interferenza da parte dei consiglieri e libertà assoluta di scegliere due allenatori. Tornerei perché sono convinto che non è il materiale umano che manca. Il fatto è che le ragazze vengono bruciate da tecnici incapaci e presuntuosi!».

Lucio Zampino

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI 1.a batt.)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 2 x

(Trotto NAPOLI 2.a batt.)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

(Trotto NAPOLI 3.a batt.)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 1 2
2.o arrivato 2 x 1

(Trotto TORINO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato x
2.o arrivato 1

NETTA MA NON AGEVOLE AFFERMAZIONE DEGLI STATUNITENSI SUL LLOYD

Esordio della Gillette in Italia con una prestazione scintillante

Gillette - Lloyd Adriatico 139-74 (79-36)

LLOYD ADRIATICO: Ponton, Krecich, Zovatto 5, Schergat 6, Poloniato 2, Milio 7, Gerebizza 19, Goitan 18, Poli 10, Bocchini, Rupena 4, Barbotti 3. GILLETTE: Thomas 25, O'Brien 20, Scheur 13, Rowland 11, Gardner 8, Chestnut 34, Brasfield 6, Brady 12, Grant 16. ARBITRI: Zaratin e Boschin di Monfalcone. NOTE: Usciti per 5 falli Brady, Scheur, Grant, Thomas. Tiri liberi: Lloyd 7 su 16; Gillette 14 su 24.

La Gillette di McGregor ha esordito in Italia (domani sarà a Udine) piegando in modo netto la formazione triestina, che però si è battuta con molto onore. Gli ospiti, che hanno marcato a pressing tutto campo anche con raddoppio per l'intero arco della partita, si sono rivelati formazione di grande forza, abilità e precisione nel tiro sia con azioni corali sia da fuori area. Sotto i rimbalzi poi hanno fatto il vuoto con i loro giganti (ben quattro oltre i due metri) mentre da fuori con l'ottima regia di Rowland, Grant e Chestnut (mattatore con 34 punti) hanno fatto ripetutamente saltare la «zona» messa in mostra dai triestini nel secondo tempo, dopo aver praticato la «uomo» nel primo.

In questa squadra straniera di fuori classe che viene a mettersi in mostra sia in Italia che in altri paesi europei, ci sarebbero parecchi giocatori che potrebbero benissimo figurare nelle nostre maggiori formazioni. Parecchi di essi saranno visionati in queste amichevoli italiane e certamente alcuni, specie in Francia, approderanno, felicemente. Dei nove giocatori impiegati da McGregor, oltre ai tre esterni sopra citati, sono piaciuti particolarmente il massiccio Scheur, l'intelligente O'Brien e lo «schiacciatore» di colore Thomas.

Nelle file triestine hanno retto da par loro nel primo tempo Goitan, Gerebizza e Poli, mentre nella ripresa, tenuto piuttosto a riposo il capitano (neo papà della primogenita Nicoletta) ancora Goitan e Gerebizza hanno contrastato molto bene le manovre avversarie.

Due cenni di cronaca. Il Lloyd con Schergat, Poli, Poloniato, Goitan, Gerebizza tiene bene per metà tempo (5-8; 11-15; 18-21) finché il martellante pressing avversario riesce a stroncare sul ritmo i triestini. Il tempo si chiude così con i locali più che doppiati (79-36).

Nella ripresa la partita scorre sempre piacevole per i «numeri» degli avversari e per la combattività dei nostri. Turcinovich ruota in campo tutti i giocatori, ivi compresi i juniores Bocchini, Rupena e Barbotti e gli ultimi due hanno pure la soddisfazione del canestro. Si chiude con le due squadre molto applaudite dal buon pubblico accorso a questa partita che è di congedo per i locali. Infatti il Lloyd darà in questi giorni il «rompete le righe», per ritrovarsi nuovamente il prossimo mese, quando inizierà la preparazione per il torneo internazionale dedicato alla memoria di Antonini. A questo torneo organizzato dalla Ginnastica Triestina dovrebbe prendere parte il Simmenthal e qualche altra titolata formazione nazionale.

Piero Bonacci

Totocalcio n. 33

BOLOGNA - VERONA . . . 1
CATANZARO - ATALANTA 1 X
FIORENTINA - CAGLIARI 1 X 2
INTER - L.R. VICENZA . . 1
ROMA - MILAN . . . . . X 2
SAMPDORIA - JUVENTUS X 2
TORINO - NAPOLI . . . . 1 X
VARESE - MANTOVA . . . X
CESENA - BARI X
NOVARA - GENOA X
SORRENTO - CATANIA . . 1
PADOVA - ALESSANDRIA 1 X 2
PRATO - SPAL 1

Lorenzo Sassi (Delta Mach 2) vince a Varano in Formula Ford



Ultimi consigli a Sassi prima della volata verso la vittoria

Milano, 7

La seconda gara del campionato Chevron di Formula Ford, coincidente con l'inaugurazione del rinnovato autodromo S. Cristoforo di Varano Melegari, ha visto una strepitosa vittoria di Lorenzo Sassi alla guida di una Ford Lotus della Scuderia Delta, abbinata pubblicitariamente al nuovo accendino Mach 2 Electronic della Braun.

La gara è stata entusiasmante e ricca di colpi di scena. Sassi, partito un po' in sordina, è riuscito a rimontare dal quinto al primo posto e ha poi fatto corsa a sé, facendo registrare con 57"6 il miglior tempo e nuovo record della pista.

L'evidente soddisfazione di Cesare Doneda, patron della Delta, è accresciuta da un magnifico terzo posto di «Rindi» Manzoni, pure abbinato all'accendino Mach 2.

Il trionfo della Scuderia Delta è stato completo e si è delineato sin dalle tre batterie, vinte tutte dalle proprie macchine con Gallini, Manzoni e Sassi, su un lotto di ben 34 concorrenti, chiaro segno della vitalità di questa formula che desta sempre più interesse presso i nostri giovani piloti.

IN POCHE RIGHE

TENNIS

Assemblea Italsider

Mercoledì 12 aprile alle ore 21, presso la sede del Circolo Italsider di via Carducci 24, avrà luogo l'assemblea dei soci della sezione tennis.

ALLENATORI BASKET

■ Giovedì 13 aprile alle ore 20, nella palestra della SGT, il maestro dello sport, Tullio Paratore, terrà una riunione per arbitri. Alla riunione sono invitati a partecipare allenatori e preparatori del CAF triestino, perché saranno trattati importanti argomenti di tecnica ostistica ed interpretazione del regolamento tecnico.

BASKET - MICHELINI

■ Lunedì 10 aprile alle ore 21.30, nella sede del Comitato regionale di via F. Venezian 5, dopo la visione delle cestiste della provincia di Trieste, da selezionare per i raduni nazionali, il prof. Michelini, allenatore della Nazionale femminile, terrà una riunione tecnica per allenatori e preparatori.

QUIS CUSTODIET...

■ L'ex campione europeo dei pesi medi, lo svedese Bo Hoegberg, è stato condannato a venti mesi di reclusione, essendo stato riconosciuto colpevole dal tribunale di Stoccolma di furto di gioielli ai danni di una ricca signora che lo aveva ingaggiato come guardia del corpo. Hoegberg ha 33 anni ed ha abbandonato l'attività pugilistica nel 1970.

LA TRIS: 5 - 13 - 7

■ Vittoria di Soriani nella corsa Tris dela settimana, disputata ad Agnano, davanti a Rendù e Fulgido. Combinazione vincente: 5-13-7. Quota lire 187.100, per 444 vincitori.

ANNA D'INGHILTERRA

■ La principessa Anna d'Inghilterra non potrà partecipare con il suo cavallo «Doublet» al concorso di equitazione di Badminton, da cui dovrebbe uscire la squadra britannica per le Olimpiadi. La principessa parteciperà comunque fuori concorso alla competizione, con il cavallo «Columbus».

TORNEO VERRATTI

■ Ciro Verratti, schermitore e giornalista sportivo, verrà ricordato domani a Milano attraverso una manifestazione schermistica. A suo nome si svolgerà un torneo di fioretto selettivo per la formazione della rappresentativa azzurra alle Olimpiadi di Monaco.

ATLETI SOVIETICI

■ Per la mattina di lunedì prossimo all'aeroporto di Fiumicino è atteso l'arrivo di un gruppo di atleti sovietici che soggiornerà fino al 30 aprile nelle sedi di Formia e Tirrenia per uno «stage» di allenamento. Si tratta di trenta persone (21 atleti e 9 tra tecnici e dirigenti) tra cui molti elementi di grande prestigio, che sicuramente saranno tra i protagonisti delle gare di atletica leggera dei prossimi Giochi olimpici.

Il computer designerà gli arbitri di basket

Roma, 7

Dal prossimo anno gli arbitri della pallacanestro, almeno per quanto riguarda la Serie A, saranno designati tramite il «computer». Lo ha dichiarato oggi il presidente della FIP, avv. Claudio Coccia, il quale, prendendo lo spunto dalle polemiche sorte dopo l'arbitraggio dei romani Fiorito e Martolini nello spareggio di Martedì scorso fra Simmenthal e Ignis per l'assegnazione dello scudetto 1972, ha detto: «Non è stata certo questa partita a farmi convincere che bisogna ricorrere al cervello elettronico per la designazione degli arbitri, perché, anzi, personalmente sono rimasto soddisfatto della direzione di gara di Fiorito e Martolini, i quali possono anche aver sbagliato qualche decisione, ma hanno le attenuanti più valide perché occorre considerare in quale clima e con quale tensione hanno dovuto operare.

«Come ripeto — ha continuato Coccia — mi guardo bene dal dire che l'idea sia nata soltanto dopo alcune critiche fatte ai due arbitri romani. Era già in atto da tempo questa innovazione, solo che mancava l'incentivo. Ora l'ho trovato e posso annunciare con orgoglio che dal prossimo anno i nostri arbitri di Serie A saranno scelti di volta in volta attraverso l'elaborazione del cervello elettronico di cui è dotato il CONI. Non voglio assolutamente entrare in concorrenza o in polemica con il calcio né con qualsiasi altro sport di squadra ma sono certo che il "computer" sia l'arma migliore ed anche più efficace per restituire tranquillità e dignità al campionato in generale e alla classe arbitrale in particolare».

Plauso di Onesti dopo Simmenthal - Ignis

Roma, 7

L'avv. Giulio Onesti, presidente del CONI ha inviato questa lettera all'avv. Claudio Coccia, presidente della Federazione Italiana Pallacanestro, dopo l'incontro di spareggio tra il Simmenthal e l'Ignis:

«Caro presidente, lo spettacolo al Palazzo dello Sport merita di essere elogiato e ricordato per il comportamento agonistico e sportivo delle squadre e per la eccezionale ed appassionata partecipazione del pubblico. Sono constatazioni che riempiono di soddisfazione e compensano lei e la Federazione del faticoso impegno che è alla base di questi successi.

«Desidero, perciò, rallegrarmene sinceramente, grato se vorrà partecipare alle due bravissime formazioni il compiacimento del CONI e mio».

IL SOLE PRIMAVERILE HA FATTO USCIRE DAL LETARGO LE IMBARCAZIONI

La Sacchetta denuncia il «boom» dell'attività nautica nel golfo di Trieste

Sono insufficienti ormai gli ormeggi - L'esempio di Monfalcone - Regate preolimpiche

Quel tratto di mare lungo le rive, racchiuso tra il molo della Pescheria e l'inizio della Riva Traiana che, traendo origine dalla sua stessa conformazione, è meglio conosciuto come «la Sacchetta», puntualmente ogni anno, con i primi sintomi della primavera, improvvisamente si trasforma, assumendo le caratteristiche di uno dei più strani e congestionati cantieri navali che si possano immaginare. In questa zona, dove da tanti anni hanno la loro sede la grande maggioranza dei circoli nautici cittadini, circoli con tradizioni sportive e non solamente sportive, ricche di tanti ricordi prestigiosi, sulle banchine, lungo la riva stessa, a un tratto imbarcazioni di tutti i tipi, reduci da un meritato riposo invernale, incominciano ad allinearsi, ad affiancarsi l'una appresso all'altra in una tale varietà di forme, di colori, da costituire una caratteristica che nessuna città di mare avrà mai la possibilità di averne l'eguale.

Sono le imbarcazioni di tutti; imbarcazioni che senza alcuna distinzione di «grado», dalle modeste passere di 5-6 metri, al grosso panfilo di 18-20 metri, si preparano alla stagione che sta per iniziare, sottoponendosi a quella necessaria messa a punto di ogni inizio di stagione che impegna i rispettivi proprietari in un'annuale simpatica sfida di velocità. C'è chi si dà da fare per essere pronto al primo annuncio dell'arrivo degli sgombri, altri che si impegnano alacremente per aver l'imbarcazione tirata «a specchio» per l'ormai imminente stagione agonistica. Ed è una sfida che dura da quando esiste la «Sacchetta».

Indubbiamente la presenza di questi cantieri improvvisati, di questi operai inediti, pur creando una nota di colore, pur deponendo a favore della passione, del senso di sportività degli appassionati del mare, rispecchia nello stesso tempo la necessità sempre più sentita da parte della città di attrezzature adeguate, di cantieri specializzati, di officine meccaniche, di specchi d'acqua sufficienti ad accogliere il numero sempre in aumento di imbarcazioni di ogni tipo. Ed è in particolar modo quest'ultima necessità la più sentita; si è arrivati oggi a una situazione a dir poco assurda, in cui le società nautiche si vedono costrette a dover rifiutare le richieste di ammissione a nuovi soci... ancorché in possesso di imbarcazioni!

In un periodo in cui il boom nautico in Italia sta dimostrando di costituire veramente una grossa realtà, in un momento in cui la Federazione italiana della vela istituisce in tutta la penisola corsi di vela per allievi di tutte le età, stanzia contributi, in cui i circoli velici stessi non lesinano nel metter a disposizione dei propri giovani associati imbarcazioni di tutti i tipi, attrezzature adeguate, insegnanti, il venir incontro, da chi di dovere, a queste iniziative diventa un'assoluta necessità. E' questo un problema che va risolto solo con una dose di buona volonta e un po' di coraggio. Si prenda a esempio ciò che ha saputo creare in pochi anni, in situazioni di incredibili difficoltà, Sergio Sorrentino a Monfalcone con l'«Hannibal», attualmente una delle più moderne «marine» d'Europa. Solamente in questo modo nella nostra regione gli sport nautici in genere, quelli della vela in particolare, potranno riprendere quella posizione di preminenza che i nostri grandi campioni del passato avevano saputo brillantemente conquistare.

In questi giorni è stato diramato il calendario delle manifestazioni riguardanti la X Zona, quella cioè che da Chioggia arriva fino a Trieste. Si tratta di un calendario ricco di manifestazioni equamente distribuite fra gli undici circoli appartenenti a detta Zona, che li vedrà impegnati nell'organizzazione di una serie di prove riservate a tutti i tipi di imbarcazioni, dai minuscoli «optimist», «cadet», ecc. agli I.O.R. (International Offshore Rule) delle varie classi. In questo calendario, ancora una volta, il Campionato primaverile d'Europa «stelle» (abbinato alla Coppa Tito Nordio), la Coppa Barbanera e Olandese Volante, organizzati dallo Yacht Club Adriatico, rispettivamente dalla Soc. Triestina della Vela, verranno ad assumere, alla vigilia di una Olimpiade, la risonanza di un avvenimento di importanza internazionale.

Gino Paulin

GIORGIO CUBI ONORATO IN PISCINA CON UN TORNEO DI PALLANUOTO

FLORENTIA E TRIESTINA DI FRONTE NEL PRIMO INCONTRO DELLA SERATA

Seguirà Fiat Torino-Primorje Fiume - Domani 4 partite in 2 tornate

Dopo oltre sei mesi di totale assenza, la pallanuoto riapparirà nella nostra città grazie alla disputa del trofeo «Giorgio Cubi» organizzato dalla U. S. Triestina Nuoto. Pur essendo le varie squadre nazionali in piena fase di rodaggio, il torneo dovrebbe essere in grado di assicurare spettacolo e agonismo. Fiat e Florentia, indiscutibilmente candidate al successo finale, ma anche Primorje di Fiume e Triestina, sono quattro compagini di valore, senz'altro capaci di assicurare un'ottima riuscita alla manifestazione che vuole rendere omaggio alla memoria di Giorgio Cubi, dapprima ammirato e generoso giocatore alabardato dell'immediato dopoguerra e poi apprezzato ed entusiasta dirigente.

Dagli appassionati tifosi locali, le maggiori attenzioni saranno rivolte alla Triestina, reduce da un ottimo torneo di Serie «B» che la vide chiudere al terzo posto. Anche in questa occasione il «sette» di Emberger, sfrutterà la bontà tecnica e la grinta degli atleti della scorsa stagione e cioè Stulle, Brunetti, Brazzach, Alessandrini, Mattei, Pischiutta, i due Cerni, Poli, Caproni, Coslovi e Vassilli. Mancherà invece il bravo Dario Leghissa, ottimo in fase offensiva, quest'anno nelle file delle FF. OO. di Roma. Presentemente, i più in forma appaiono il solido Mario Pischiutta, Bruno Cerni, Ferruccio Alessandrini, Poli ancora in fase di maturazione e Vassili, che quest'anno potrebbe guadagnarsi finalmente un posto di titolare.

Il torneo verrà inaugurato questa sera alle ore 21 dal confronto fra Florentia e Triestina, cui seguirà quello fra Fiat e Primorje di Fiume. Domani mattina, alle ore 11 si misureranno Fiat e Florentia e successivamente Primorje e Triestina; nel pomeriggio, alle ore 17, si troveranno di fronte Primorje e Florentia e infine Fiat e Triestina. Nella direzione dei sei incontri si avvicenderanno il ligure Scaletti e il triestino Giustolisi.

V. F.

Sospesa alla «Bianchi» la riunione esordienti

La riunione «esordienti», che doveva svolgersi oggi alla piscina «Bruno Bianchi» con inizio alle ore 18,30, non avrà luogo. La decisione del Comitato regionale della FIN s'è resa necessaria a causa dell'alto numero di atleti costretti a disertare le gare in quanto sottopostisi negli scorsi giorni alla vaccinazione antivaiolosa. La manifestazione è stata rinviata al 29 aprile con il programma precedentemente stabilito.

Nessuna variazione è stata apportata, invece, al calendario dei Campionati regionali primaverili assoluti e di categoria: le due giornate conclusive restano fissate per venerdì e sabato della prossima settimana.

Sulla diga «Rizzo» i pescasportivi

Domani i pescasportivi triestini daranno inizio all'attività agonistica a livello nazionale per il 1972. Sulla diga foranea «Luigi Rizzo» si svolgerà la settima Coppa Ente provinciale del turismo organizzata dal C.P.T. de Stradi, Sezione pesca del C.M.M. La gara, individuale con canna, ha valore selettivo nazionale e prevede una classifica individuale e una per società; le società partecipanti concorrono quest'anno per la prima volta al Gran Premio FIPS-Mare.

Il successo della gara è scontato per il numero dei partecipanti: ben 252 (cifra primato per Trieste). Prenderanno parte alla competizione concorrenti di 22 società provenienti, oltre che da Trieste e dagli altri centri della provincia, anche da Pesaro, Forlì, Ravenna, Rimini, Livorno e Venezia.

I concorrenti si raduneranno domattina alle 6 alla radice del molo Audace; dopo il trasporto sul campo di gara con grossi motoscafi, la competizione avrà inizio alle 7,30 e termine quattro ore dopo.

Ginnastica

Per oggi e domani è in programma a Prato, nella palestra CONI, la gara nazionale femminile di ginnastica artistica «Gran premio federale esordienti, juniores e seniores», alla quale parteciperanno le migliori ginnaste delle tre categorie superiori che si sono qualificate nelle selezioni svoltesi in tutte le regioni il 5 marzo scorso. Nella categoria «seniores» sono state ammesse d'ufficio le ginnaste del Centro permanente federale, del quale fanno parte tutte le azzurre fra cui Gianna Bovani.

L'Inter Muggia quarta alle finali di minibasket

Si è conclusa a La Spezia la fase finale del Gran Premio Minibasket che ha visto di scena 8 squadre maschili ed altrettante femminili delle categorie Aquilotti e Gazzelle, in rappresentanza di tutta Italia, dopo una serie di selezioni provinciali, regionali ed interregionali. Mentre nel girone maschile non c'era quest'anno nessuna formazione regionale (Ricreatori eliminati) in quella femminile, per la seconda volta consecutiva, ha figurato la muggesana Inter Club che si è classificata al quarto posto preceduta nell'ordine da Fiat Torino, Trapani, Cagliari e precedendo a sua volta Brindisi, Porcari, Virolo e Pesaro. Quest'anno è stata adottata per la fase finale tutta una serie di classifiche, da quella accusata sul campo di gioco nei rispettivi incontri, alla percentuale di realizzazione nei tiri liberi, ai punti complessivamente realizzati, ai falli commessi, a quella dei due passi e tiro e ad altre per un totale di sette.

Le muggesane hanno ottenuto nei confronti diretti i seguenti risultati: Muggia-Pesaro 32-12; Muggia-Trapani 27 a 25 e Cagliari-Muggia 31-30. Questa partita ha notevolmente pregiudicato il piazzamento finale perché in caso di vittoria e migliore percentuale nei liberi (25% contro il 42% del Torino) l'Inter Club avrebbe ottenuto il secondo posto. Comunque il piazzamento è di tutto onore per le varie Cosina, Russignan (queste due prescelte per la rappresentativa del torneo), Frausin, Comelli, Verzier, Ciacchi, Caramia, Franceschinel, Bonin, Mamiago e per il loro allenatore-presidente Oveglia.

P. B.

SERIE D - BASKET

Incontro decisivo per la Cianocolori

Il quintetto della Cianocolori disputerà domani mattina nella palestra di via della Valle, con inizio alle ore 11, un incontro decisivo agli effetti delle proprie aspirazioni ad un piazzamento fra le prime tre nel campionato di serie D. Tale piazzamento potrebbe schiudere alla compagine del cav. Ciano la promozione in Serie C, ma per sperare in quello che sino a qualche settimana fa pareva impossibile, Fortunati e compagni dovranno assolutamente battere l'agguerrito Hannibal di Monfalcone, che vanta a sua volta analoghe aspirazioni. Bianco, allenatore-giocatore dei cestisti azzurri, potrà disporre di tutti gli effettivi dell'« rosa» attuale.

BUTTRIO: RINVIO

■ L'ultimo incontro di finale del trofeo «Città di Buttrio» di baseball, in programma oggi a Buttrio fra le squadre «under 19» del Cumunicucine e dell'Udine, è stato rinviato a data da destinarsi.

Scelti «made Italy» i pullman della TWA

Roma, 7

Quando si tratta di aerei, la Trans World Airlines sceglie l'America, ma quando quest'importante Compagnia aerea americana ha deciso di scegliere dei pullman speciali, da usare nei propri programmi turistici europei, allora solo in Italia ha trovato quanto di meglio si possa avere in questo settore. Denominato «Meteor», questo tipo di autopullman è stato concepito secondo nuovi criteri di comfort ed eleganza, che sono un complemento al servizio Ambassador TWA nei cieli. Costruito dalle Carrozzerie Emiliane Renzo Orlandi S.p.A. di Modena, ogni autovettura d'avanguardia trasporta solo 38 passeggeri benché ne possa trasportare comodamente anche 50.

I pullman Meteor hanno gli stessi tessuti e gli stessi tappeti che si trovano sui servizi Ambassador TWA, un salottino bar completo di frigorifero per bibite, musica stereofonica registrata e la radio. Le amplissime poltrone del Meteor offrono al viaggiatore la regolazione dello schienale, un poggiatesta e dei braccioli individuali, nonché un generoso spazio per le gambe e le braccia. I sedili sono sopraelevati e sistemati a gradini, come nei teatri, per dare a tutti i passeggeri una vasta visuale frontale.

I larghi vetri del Meteor ed il tetto sopraelevato permettono di avere una vista panoramica e di scegliere la posizione perfetta per la ripresa di fotografie. L'autovettura dispone altresì di un nuovo tipo di sospensione elastica che permette di viaggiare riposati, oltre che sulle autostrade colleganti i maggiori centri europei, anche su strade secondarie. Il sistema del condizionamento d'aria ha una doppia regolazione, onde permettere un comfort perfetto a vettura ferma o su strada.

Le vetture Meteor entreranno in servizio nelle principali città europee ad uso esclusivo dei passeggeri TWA iscritti ai programmi europei 1972 del «Getaway Adventures» della Compagnia aerea.

LA «B» FEMMINILE DI BASKET HA CHIUSO

Canestri-record di Italia Ginanneschi



(Foto de Rota)

Italia Ginanneschi (a sinistra) mette a segno un canestro

La «B» femminile di pallacanestro ha chiuso senza che le due squadre triestine, Julia e Circolo Marina Mercantile, abbiano recitato un ruolo di protagoniste nella lotta per il primato. Entrambe si sono fermate a quota 20, quarta e quinta rispettivamente. Un'altra classifica però, quella dei marcatori, è stata di marca triestina, e ha portato alla ribalta il nome nuovo del basket femminile, Italia Ginanneschi, del Circolo Marina Mercantile.

Italia Ginanneschi (che non gioca pivot...) ha totalizzato nelle 18 partite del campionato 374 punti, con punteggio record di 45 punti contro la Bustese. Un'esterna che segna una media di venti punti... e tre quarti per partita, non passa naturalmente inosservata e la diciassettenne allieva di Covi e Dolcetti ha già ricevuto offerte dalla Sanley Faenza, che disputa il campionato di Serie A. Italia non intende però lasciare la città e la società nella quale tre anni fa ha mosso i primi passi e alla quale è fortemente affezionata. Anche se a più d'uno sembra che la «B» cominci a starle un po' stretta...

E. R.

CALCIO

Prima categoria

A MARIANO IL PONZIANA

Il Ponziana va a Mariano. Si tratta di una partita difficile per la capolista della Prima categoria. Il direttore sportivo Covacich vede un rischio grosso sulla strada biancoceleste che dovrebbe portare alla promozione: «Se riusciamo a superare indenni anche questa trasferta, il più è fatto. L'assenza di Toppan, partito per il servizio militare, ci preoccupa però non poco. Con Toppan in porta, insomma, saremmo stati certamente più tranquilli in questa vigilia». Per rimediare alla defezione del numero uno, il Ponziana ha tre carte a disposizione: un militare, il portiere juniores e la «vecchia gloria» Cernivani, che è anche l'allenatore della squadra.

EDERA - PIERIS

L'Edera riceverà domani pomeriggio sul campo di via Flavia la visita del Pieris, secondo in classifica nel girone B di prima categoria. I rossoneri di Vecchiet ce la metteranno tutta, pur di cogliere un risultato positivo e rendere un favore nello stesso tempo ai cugini del Ponziana e del San Giovanni. L'Edera si presenterà contro il Pieris nella formazione migliore, ultimamente ringiovanita nei ranghi con l'immissione di qualche elemento del vivaio.

ROSANDRA - AQUILEIA

Il Rosandra Zerlal ospiterà domani pomeriggio sul campo di San Dorligo della Valle la compagine dell'Aquileia, che in classifica ha un punto in meno rispetto alla compagine di Bagnoli. L'allenatore Frontali sembra intenzionato a servirsi di «forze fresche» per far riprendere quota alla squadra dopo la battuta d'arresto contro il Percoto.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ALTO stipendio inquadratura sindacale offresi a referenziata tuttofare amante bambine stabile. Telefonare ore pasti 0422-43967 Treviso. 6047 B

DOMESTICA pratica stabile anche dormire ottimo trattamento cercasi per casa su altipiano. Tel. 796154 ore ufficio. 73718 B

FAMIGLIA distinta cerca seria bambinaia ore 8-13 e 16-19 per governo bambino e piccoli lavori domestici, telef. 767310. 73740 B

GIOVANI coniugi cercano ragazza per custodia bambino. Scrivere casella postale 14 — Saluzzo (Cuneo). 6076 B

MONFALCONE famiglia cerca prestaservizi orario negozio. Trattamento familiare. 70 mila mensili. Telefonare 74114. 1995 B

PRATICA tuttofare referenziata amante bambine cercasi stabile inquadratura sindacale. Scrivere Cassetta 34 SPI 31100 Treviso. 6046 B

SIGNORA tuttofare onesta per mattino cercasi. Telef. 416737 dopo le 12. 43684 B

VILLA Muggia coniugi con bambina cercano cemeriera stabile referenziata, età non inferiore 30 anni, tel. 271069. 73744 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CONIUGI veneti offronsi per famiglia, cuoca e cameriere. Telefonare 3984 Gorizia. 275 C

DISEGNATORE esperienza decennale architettura arredamento offresi. Telef. 32009. 23216 C

GIOVANE con Ape offresi mezza giornata. Telef. 761225 ore pranzo. 43624 C

PERITO telecomunicazioni 1966 4 anni esperienza macchine contabili e medi calcolatori, cerca adeguata sistemazione Trieste provincia. Cassetta n. 22417 C, SPI.

VERNICIATORE auto 48enne, trenta anni esperienza, capace, serio, disposto trasferirsi seria carrozzeria. Liveris, casella postale 612, Centrale. 22413 C

34ENNE esperto contabilità generale Audit, paghe e contributi, offresi scopo miglioramento. Cassetta 43714 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gasparri via Gambini 27/a, telefono 755868. 23130 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 43731 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 73620 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23170 CC

TRASLOCHI ovunque eseguiamo prontamente preventivi immediati, telef. 414244. 73602 CC

WASHMATIC lavanderia superautomatica via Piccardi 28, tel. 794756 specializzata per la pulizia giacche di camoscio tendaggi tappeti ecc. Servizio per alberghi e consegna domicilio. 43448 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CERCANSI ragazze da 16 a 25 anni per negozio abbigliamento conoscenza lingua slovena e croata. Ottimo trattamento con premi. Presentarsi urgentemente in via Geppa 2, Confezioni Norcia Caterina. 43582 D

A.A.A. CASSIERA giovane pratica bar con referenze cercasi subito bar Eugen, Carducci 32. 43919 D

A.A.A. SOCIETA' importanza nazionale ricerca personale ambosesso da inserire in solida organizzazione. Richiedesi serietà cultura media. Offresi impiego duraturo, possibilità ottima carriera, assicurazione sociale. Iniziali L. 100.000. Grandi Opere ore 10-12, via Franca 12. 23256 D

A.A.A. CERCASI intermista bar. Presentarsi Bonazza, via Carducci 32. 43917 D

A. A. PANIFICIO Jerian, via Combi 26 cerca commessa o apprendista. 43590 D

A. AIUTO banconiera cerca Bar «Esso», piazza Foraggi, paga massima, tel. 96174. 895 D

A. APPRENDISTA commesso impiego stabile cerca autoaccessori. Presentarsi Settefontane 32. 43720 D

A. ISTRUTTORE guida abilitato impiego stabile cercasi. Presentarsi D'Annunzio 23. 43720 D

ABBISOGNACI personale valido inserimento centri elettronici dopo corso formativo, appuntamento. Telef. 724240. 43454 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6049 D

AIUTO commessa pratica confezioni cerca negozio centro. Offerte cassetta 43712 D, SPI.

AIUTO banconiera cercasi. Presentarsi prontamente Bar Prosen piazza Garibaldi 3. 22449 D

AIUTO banconiere cerca Bar Pizzeria Perugino via Settefontane 20 tel. 764885. 23204 D

ALBERGO PLONER Carbonin Cortina cerca subito oppure da accordarsi seconda cuoca fino 200.000 mensili con vitto alloggio, Telefonare 0474-76122 oppure 72240. 6042 D

ALBERGO PLONER Carbonin Cortina cerca subito oppure da accordarsi cameriere piani donne aiuto cucina lavanderia e macchine lavapiatti nonché magazziniere fino 130 mila mensili con vitto alloggio giorni riposo. Telefonare 0474-76122 oppure 72240. 6042 D

AL Calmiere negozio confezioni cerca apprendista commesso, Ponte della Fabra 2. 43502 D

APPRENDISTA cerca Degustazione Koala Mazzini 43, festivi liberi. 23242 D

APPRENDISTA commessa assume torrefazione «Il caffè» presentarsi negozio, via Piccardi 19. 23264 D

VETRINISTA commessa assume torrefazione «Il caffè» presentarsi negozio, via Piccardi 19. 23264 D

APPRENDISTA banconiera assume torrefazione «Il caffè», presentarsi negozio, via Piccardi 19. 23264 D

APPRENDISTA 15-17enne capace motoretta cerca negozio utensileria. Presentarsi via Gambini 26 Gusella. 43734 D

APPRENDISTA commesso cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale, corso Italia 25. 1992 D

AZIENDA importanza nazionale cerca ambosessi, buona cultura desiderosi intraprendere carriera di programmatore IBM. Possibilità inserimento in centri elettronici con stipendi 2/5 milioni annui dopo breve corso a pagamento in tutte le province italiane. Scrivere casella 148/M SPI 20100 Milano. 6003 D

CERCANSI lavorante e mezza lavorante parrucchiera ottimo trattamento, via Tigor 19, tel. 38701. 73692 D

CERCASI signorina pratica lavori ufficio paghe buona dattilografa. Telefonare 36031.

CERCASI cuoco o cuoca solo mattino. Presentarsi Pizzeria La Napa, via A. Caccia 3.

CERCANSI due apprendisti autometcanici capaci. Autofficina via S. Francesco 23. 43650 D

CERCASI banconiere per bar con riposo settimanale. Tel. 418387 ore 10-14. 73714 D

CERCASI lavorante sarta uomo settimana corta. Salvadori 1, Rossini 14. 22447 D

CERCASI apprendista e aiuto banconiere-a, buona retribuzione. Tel. 411037. 43542 D

CERCASI banconiere. Telefonare 772063. 43686 D

CERCASI manicure capacissima telefonare 37303. 23238 D

CERCASI aiuto banconiera, buono trattamento, domenica festa, telefono 29896. 43736 D

CERCASI urgentemente apprendista banconiera buon trattamento festività libere. Telefonare 37393. 43622 D

CERCASI lavorante parrucchiera pratica buona retribuzione. Presentarsi domenica mattina ore 9-10 Salone Gaby via Biamonti 56/16. 43710 D

CERCASI banconiera Bar Garibaldi, piazza Garibaldi.

CERCASI apprendista. Profumeria via Roma 20. 43500 D

CERCASI signorina bella presenza 15-17 anni. Presentarsi ore 8.30 negozio pelletterie via Imbriani 5. 43869 D

CERCASI giovane referenziata per ufficio. Cassetta 23252 D SPI.

CERCASI impiegata pratica lavori amministrativi, telefonare 35612 dalle 12 alle 15. 73748 D

CERCASI aiuto banconiera o apprendista. Presentarsi bar Mexico, via XXX Ottobre 4. 23276 D

COMMESSA capace cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 43558 D

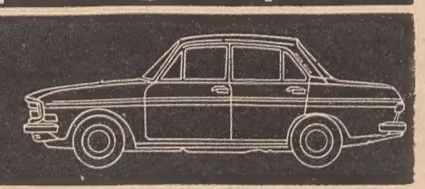
COMMESSA pratica confezioni donna, conoscenza croato, si veno cerca Cavaliero, Largo Barriera Vecchia, 1. 43728 D

Continua in 14.a pagina

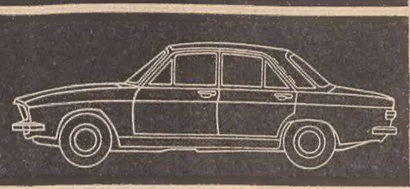
DISEGNATORE PROGETTISTA MECCANICO

Cerca importante industria elettromeccanica. E' necessario che il candidato abbia notevole esperienza di lavorazioni meccaniche di serie e di tecniche di fonderia acquisite praticamente. Precisare curriculum vitae. Si assicura un inquadramento economico interessante commisurato alle reali capacità. **Scrivere Cassetta 12069 D SPI TRIESTE.**

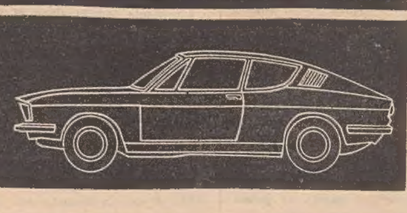
AUDI NSU:
vi aspettiamo per un giro di prova











CONCESSIONARI DI ZONA:
TRIESTE: AUTOSALONE CATULLO S.r.l., Via Fabio Severo 34, tel. 764409/10 / GORIZIA: TIREL Mario, Corso Italia, 75/77, tel. 81929 / CORMONS (GO): TIREL Mario, Via Isonzo 83, tel. 6175 / PORDENONE: MUZZATTI Giorgio & C., Via Montereale 53, tel. 4246

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INDOMABILE SPIRITO DEL «PREMIO NOBEL» SI RIBELLA ALLE IMPOSIZIONI

AMARA PROTESTA DI SOLGENITSIN PER IL NUOVO VETO DEL CREMLINO

In un telegramma lo scrittore definisce «una vergogna (ma non per noi)» il rifiuto del visto al delegato svedese - Su «Trud» il «dissidente» viene paragonato a Hitler

Stoccolma, 7

L'accademia svedese ha pubblicato il testo di un telegramma che lo scrittore sovietico Aleksander Solgenitsin ha inviato al segretario generale dell'accademia, Karl - Ragnar Gierow, dopo che a questi è stato rifiutato il visto d'ingresso per consegnare domenica allo scrittore, in forma privata in una casa di Mosca, il Premio Nobel 1970. «Il rifiuto del visto, ha scritto Solgenitsin, significa il divieto della consegna delle insegne del Premio. Non si deve essere tristi. Possiamo rinviare la cosa di molti anni. E' una vergogna, ma non per noi». Gierow ha detto che probabilmente chiederà di nuovo un visto d'ingresso dell'URSS, al fine di dare a Solgenitsin le insegne del premio.

Alla coraggiosa iniziativa dello scrittore fa da contraltare un violento articolo di accuse pubblicato dal quotidiano «Trud». In una analisi del suo nuovo libro, pubblicato solo in Occidente, «Agosto 1914», il quotidiano taccia il romanziere dissidente di simpatia per il militarismo tedesco e persino di posizioni simili a quelle di Hitler. L'articolo di «Trud», ripreso dal settimanale cattolico polacco «W. T.K.», potrebbe anche essere una prima risposta all'intervista di quattro ore concessa ai corrispondenti di due quotidiani americani da Aleksandor Solgenitsin, con accuse al regime sovietico.

E' stato notato dai giornalisti occidentali che nell'intervista Aleksandor Solgenitsin si è compiaciuto che «Trud», lo organo dei sindacati, non si è unito al coro dei giornali che di frequente lo attaccano. «Trud» oggi clamorosamente smentisce questa lode, pubblicando l'articolo, che è lunghissimo: quasi due intere pagine, a firma di Jerzy Romanowski. Si tratta essenzialmente di un saggio su «Agosto 1914», il romanzo nel quale Solgenitsin racconta la sconfitta russa nella Prussia orientale, appunto nell'agosto di quell'anno.

Con «sussiego intellettuale indescrivibile» lo scrittore avrebbe falsato una pagina di storia sulla quale sono concordi la storiografia sovietica e quella occidentale: «Accecato dagli stivali lucidi dei generali tedeschi» il Premio Nobel esalta nel libro la Germania del Kaiser, descrivendo «questo paese e persino le sue forze armate solo a tinte rosee».

Solgenitsin, nel ricostruire quegli avvenimenti politici e militari non ha ricercato la verità ma — secondo «Trud» — si è preoccupato soltanto di presentare gli avvenimenti dell'epoca in una versione simile alla posizione degli apologeti del militarismo germanico. Non solo, ma quel che il narratore ha scritto echeggia «i discorsi sciovinisti dei tempi di Hitler» che esaltavano la battaglia di Tannenberg, in cui l'armata russa fu sconfitta nell'agosto 1914.

A questo punto il giornale rende ancora più esplicito lo accostamento tra Solgenitsin e Hitler: «Fu proprio a Tannenberg che il fuhrer pazzo pronunciò, nell'agosto 1934, un discorso guerrafondaio e revanscista. E' necessario aver perso ogni scrupolo per mettersi a proclamare gli stessi slogans nello stesso posto. Le parole di Solgenitsin suonano in modo terribile e sacrilego».

Altre pecche del libro di Solgenitsin vengono indicate da «Trud»: «Abbonda di sentenze deliberatamente insultanti circa la Russia e gli slavi»; l'autore fa dire ai propri personaggi che la Russia «è condannata ad esser governata da imbecilli». *(Ansa - Afp - Reuter)*

L'IRA rifiuta la pace: 4 morti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — Tre persone, probabilmente terroristi, sono morti nello scoppio di una bomba che ha distrutto alcuni garages nella capitale. Un soldato inglese è stato freddato da un cecchino

TRE «ULTRA» E UN SOLDATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Belfast, 7

La «giornata della speranza» a Belfast è stata turbata da altri lutti. Tre uomini sono morti in un'esplosione e un soldato è stato abbattuto da un cecchino poco dopo che le autorità avevano rilasciato 73 internati, il primo, concreto gesto distensivo nei confronti della comunità cattolica da quando Londra ha assunto i poteri nell'Ulster.

Il rilascio dei 73 uomini è stato accolto come «un passo importante nella giusta direzione» da Gerry Fitt, capo del partito socialdemocratico e laburista dell'Irlanda del Nord e leader riconosciuto dell'opposizione alla politica dell'internamento. Fitt convinse i rappresentanti della minoranza cattolica al Parlamento di Belfast, ora sospeso, a ritirarsi sull'«Aventino» e a rifiutare qualsiasi trattativa fino a quando l'internamento non fosse stato abrogato.

«Mi rendo conto dei rischi, ma non fare nulla sarebbe stato ancora più "rischioso"», ha detto stasera Whitelaw. Il ritorno a casa dei primi «simpatizzanti» o «sospetti» membri dell'IRA — alcuni dei quali imprigionati senza processo fin dall'agosto scorso — ha sollevato il morale della comunità cattolica che in questi giorni sta riscoprendo il germe della pace. Whitelaw ha anche annunciato che la nave Maidstone, che serviva come campo di internamento, sarà sgomberata nei prossimi giorni.

I prigionieri non ancora rilasciati saranno avviati ad altri campi. I 132 internati, che da nove giorni, stavano effettuando lo sciopero della fame in segno di protesta per le crudeli conduzioni igieniche e per la pessima qualità del cibo a bordo della vecchia nave-prigione hanno così vinto la loro battaglia.

Il rilascio dei 73 uomini è stato però definito un «gesto folle» dall'ex ministro William Craig, capo dei Vanguard, la organizzazione estremista protestante che ancora non si dà pace per la sospensione del governo di Stormont. Sintomatico il fatto che gli estremisti della fazione opposta, gli esponenti dell'IRA, hanno trovato il modo per condannare il rilascio degli internati. «E' un altro tentativo di alienarci le simpatie della comunità cattolica», ha detto a Dublino Rory O'Brady, capo del Sinn Fein, il braccio politico dei provisionali dell'IRA.

Le numerose esplosioni avvenute oggi a Belfast sono da interpretarsi come la prima, rabbiosa reazione dei guerriglieri irlandesi che incominciano a sentirsi il terreno sfuggire sotto i piedi. Due delle bombe, esplose dietro una fila di garages privati, ha provocato la morte di tre uomini non ancora identificati. Si ritiene che possa trattarsi degli stessi attentatori, anche perché l'esplosione è avvenuta nel quartiere cattolico di Whitehouse e in un punto dove non c'era nessun motivo per piazzare una bomba. La quarta vittima, un soldato del reggimento scozzese, è stata raggiunta da un colpo di fucile mentre montava la guardia in una postazione militare.

Vice

FESTOSI SALUTI A DOM MINTOFF IN PARTENZA

PECHINO PROMETTE UNA «VISITA» A MALTA

I tecnici cinesi dovrebbero controllare nell'isola l'utilizzazione del prestito (18 miliardi) concesso

Pechino, 7

L'estrema calorosità con cui il primo ministro maltese, Dom Mintoff, è stato salutato ieri alla sua partenza da Pechino, al termine di una visita di cinque giorni compiuta nella capitale cinese, e una frase, colta al volo, del vice ministro degli esteri Chiao Kuan-hua, «arrivederci a Malta», che quest'ultimo ha pronunciato mentre salutava Mintoff ai piedi della scaletta dell'aereo, hanno dato la misura dell'intesa raggiunta durante tre giorni di colloqui.

Il fatto che il primo ministro Ciu En-lai accompagni personalmente la delegazione maltese nella sua visita a Nanchino e Canton è interpretato come un ulteriore indizio di buoni risultati raggiunti nei colloqui. Il vice ministro degli esteri Chiao Kuan-hua, quando più tardi gli è stato chiesto: «Dunque, lei andrà a Malta?», ha risposto con una delle sue famose cordiali risate: «Come lo sapete?». E' da presumersi dunque che la visita della delegazione governativa maltese sarà ricambiata. Chiao Kuan-hua (già capo della delegazione della Repubblica popolare cinese all'ultima sessione dell'ONU) ha partecipato a tutti gli incontri avuti da Mintoff con Ciu En-lai, insieme con il vice ministro per le relazioni economiche con i Paesi stranieri Han Taung-cheng.

In attesa di una possibile pubblicazione d'un comunicato congiunto, negli ambienti diplomatici viene sottolineato che gli argomenti dei colloqui erano già stati chiaramente delineati in discorsi pronunciati domenica scorsa, durante il banchetto in onore della delegazione maltese. In primo luogo era stato accennato a un futuro Mediterraneo, come «mare controllato soltanto da Paesi mediterranei». Mintoff nel suo discorso aveva inoltre parlato di un programma di cooperazione suscettibile di «aiutare Malta a raggiungere, il più rapidamente possibile, il suo obiettivo di indipendenza economica».

Secondo voci che circolano in ambienti diplomatici, si sarebbe parlato di un prestito senza interesse, con un rimborso a lunghissima scadenza, per un valore pari a 30 milioni di dollari USA. Il prestito, stando a tali voci, sarebbe utilizzato per programmi di edilizia popolare e installazioni turistiche. Secondo certe fonti, è possibile che la cifra venga definita dopo la visita a Malta di tecnici cinesi per studiare «in loco» i programmi di sviluppo.

L'aeroporto di Pechino presentava ieri, al momento della partenza di Mintoff, l'aspetto delle grandi occasioni. Bandiere del «più popoloso e più piccolo Paese del mondo», secondo l'espressione usata domenica scorsa da Mintoff, sventolavano sui pennoni. La banda militare ha suonato gli inni dei due Paesi. Migliaia di persone, schierate lungo la pista dell'aeroporto, hanno acclamato gli ospiti. Dopo che Mintoff, seguito da Ciu En-lai e da altri dirigenti cinesi, ha salutato i rappresentanti del corpo diplomatico e ha raggiunto l'aereo, la pista è stata interamente coperta da gruppi di danzatrici in costumi multicolori.

Ada Principalli
dell'«Ansa»

Spari tra polizia e cecchini

GIOVANE DONNA uccisa in Argentina

Mendoza, 7

Un'insegnante è rimasta uccisa oggi in uno scontro a fuoco fra le forze di sicurezza e franchi tiratori nella vicina località di Las Heras. A Mendoza intanto si è avuto il secondo sciopero generale in 48 ore. La donna, Susanna De Aragon, è la seconda vittima dei disordini cominciati martedì. *(Ap)*

RISVEGLIO A ZAGABRIA del nazionalismo croato

Zagabria, 7

Il miglioramento della situazione sanitaria ha permesso un maggiore interessamento della opinione pubblica allo sviluppo della situazione politica ed economica del paese che, da oltre un mese, cioè da quando è scoppiata l'epidemia di vaiolo, era rimasta in secondo piano. Un interesse particolare provocano gli avvenimenti nella capitale croata, dove è in corso un ben evidente risveglio delle forze nazionaliste.

Oggi, durante la riunione del comitato cittadino della lega dei comunisti di Zagabria, è stato confermato che nella casa dello studente «Nino Markovc», già nota durante le passate manifestazioni nazionaliste, i gruppi degli studenti nazionalsciovinisti continuano a manifestare la loro adesione al movimento «ustascia». Tra le varie manifestazioni di questi gruppi — è stato detto — un vero «choc» ha provocato la manifestazione di gioia e di appoggio per l'attentato che ha fatto recentemente precipitare un aereo jugoslavo in territorio cecoslovacco causando 27 morti. *(Ansa)*

SI SUSSEGUONO I COLPI DI SCENA NEL PROCESSO PER L'ASSALTO AL TRIBUNALE

UN TESTE CONTRO ANGELA DAVIS IL NEGRO FREDDATO A SAN JOSÉ

Già arrestati i suoi assassini - Due armaioli di Los Angeles ricordano di aver venduto alla militante comunista una pistola e una carabina: sono servite nella tentata evasione?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San José 7

Due testimoni hanno, per la prima volta dall'inizio del processo, collegato direttamente Angela Davis alla tragica sparatoria del tribunale di San Rafael, affermando di avere venduto alla militante negra le armi che, secondo l'accusa, furono portate nell'aula di udienza dal diciassettenne Jonathan Jackson e che servirono per il tentativo di liberazione di quattro detenuti.

Intanto nell'ambiente della Corte si dice che il negro ucciso ieri da due uomini, uno di colore e uno oriundo messicano, mentre lasciava la casa della suocera, in un elegante quartiere bianco di San José, sarebbe potuto diventare un importante teste d'accusa nel processo alla Davis. Era stato detto subito dopo l'uccisione che egli era forse un possibile testimone a difesa. Adesso è stato annunciato che gli investigatori della procura di Stato della California lo stavano interrogando, per una sua eventuale citazione quale teste a carico.

L'ucciso, James Carr, di 28 anni fu per dieci mesi, nel 1964, compagno di cella a San Quintin di George Jackson. George era fratello di Jonathan, che morì con il giudice Harold Haley e con altri due estremisti nella tragica sparatoria del 7 agosto 1970. Angela Davis, docente universitaria, e per sua dichiarazione comunista, è imputata di associazione per delinquere, omicidio e sequestro di persona, per aver procurato, come dice l'atto di accusa, le armi del tentativo di liberazione dei quattro di San Rafael (uno accusato di percosse a un secondino di San Quintin, gli altri citati per deporre).

Oltre ai diversi organi di polizia, anche il «Federal bureau of investigation», indaga sulla uccisione di Carr. Questi era stato inviato a San Quintino nel 1963, dopo una condanna per rapina in un negozio di alimentari di Los Angeles. Le autorità del penitenziario dicono che il giovane trascorse un periodo più lungo del previsto per questo tipo di reati, oltre sei anni, a causa dell'attività politica svolta nel penitenziario. La scorsa settimana, durante una discussione in camera di consiglio, al giudice Richard Arneson, che presiede il processo alla Davis, il capo della pubblica accusa, Albert Harris, aveva detto di ritenere che una lettera scritta a Carr da George Jackson avesse a che fare con questo caso.

I due uomini arrestati sotto accusa di avere assassinato Carr sono il negro Chester Duane Ligons, di 28 anni, e il ventiduenne americano di origine messicana, Richard Rodriguez. Tredici minuti dopo l'uccisione, la polizia di San José ha fermato un'auto arrestando i due a bordo, Ligons e Rodriguez. Qualche ora dopo venivano accusati dell'omicidio. Sull'auto erano state trovate due armi, una carabina e un fucile da caccia.

Nell'ultima udienza, il testimone John Plimpton, commesso nell'armeria «Brass rail» (ringhiera d'ottone) di Lon Angeles, ha detto che Angela Davis comprò nel negozio una pistola automatica calibro 38, nel gennaio del 1968. Owen D. Swisher, commesso al negozio «Western surplus store» della stessa città, ha detto di avere venduto ad Angela Davis una carabina calibro 30, numero di serie 18504, il 7 aprile 1969. Allora allieva di Herbert Marcuse all'università di California, a San Diego, la Davis pagò per l'arma, secondo il commesso, 129 dollari e 95 cents. Comprò anche un caricatore di trenta colpi per una 7,95.

Swisher ha riconosciuto il modulo federale richiesto dalla legge per le vendite d'armi e da lui riempito, ha detto, con le informazioni date dalla cliente: Angela Yvonne Davis, numero di passaporto Z-721179, negra. Per errore il sesso è indicato come «maschile». L'accusa dice che le armi furono usate a San Rafael. La Davis non nega l'acquisto, ma dice di avere comprato quelle armi perché intendeva proteggersi, quale comunista e dissidente politica, e afferma che ci sono parecchi modi in cui possono essere finite in mano a Jonathan Jackson senza che lei lo sapesse.

U. P. I.

PAOLO VI RICEVE Henry Cabot Lodge

Città del Vaticano, 7

Henry Cabot Lodge, inviato personale di Nixon in Vaticano, è stato ricevuto stamane dal Papa. Sul colloquio non sono state date ai giornalisti notizie da fonte ufficiale: si è saputo tuttavia che l'incontro è durato circa mezz'ora. E — fatto davvero singolare — non ne è stata data notizia né dall'«Osservatore Romano» né dalla radio vaticana. Pur essendo da considerare come una delle consuete visite periodiche del diplomatico al Papa, pur tuttavia nell'ambiente acclesiastico romano si ritiene che l'udienza odierna abbia una sua innegabile importanza alla luce degli avvenimenti in corso nel Vietnam dove all'offensiva comunista si contrappone l'attacco aeronavale degli Stati Uniti.

E' da considerare, inoltre, che l'incontro di Cabot Lodge con il Papa è il primo dopo il recente viaggio di Nixon in Cina, viaggio salutato con parole di speranza da parte di Paolo VI; c'è da aggiungere che si è ormai alla vigilia del viaggio presidenziale a Mosca. Forse proprio questi (Vietnam e viaggi in Cina e nell'URSS) sono stati gli argomenti del colloquio. E si è nel vero se si pensa che Paolo VI ha, ancora una volta, manifestato la sua sollecitudine per la pace in Estremo Oriente.

CONCLUSA SENZA DRAMMI L'AVVENTURA DI ELENA, PATRIZIA E CRISTINA

DA UNO ZIO PRESSO CASERTA LE TRE SORELLINE SCAPPATE

Avvertiti immediatamente i genitori a Sampierdarena - Un viaggio di quaranta ore con tappe a Milano e a Roma - La polizia era ormai sulle tracce delle tre bimbe

Genova, 7

Si è conclusa felicemente la vicenda delle tre sorelline, Elena, Patrizia e Cristina De Cecio (rispettivamente 14, 13 e 12 anni, fuggite da casa la scorsa notte. Le tre ragazzine sono giunte stasera, al termine di un viaggio durato quasi 40 ore, a casa dello zio paterno, Alfredo De Cecio, a Casapulla (Caserta). L'uomo, dopo avere accolto commosso le nipotine, ha subito telefonato al cap. Giuseppe Franciosa, comandante della compagnia dei carabinieri di Sampierdarena, col quale era stato in contatto per l'intera giornata. Il cap. Franciosa ha provveduto ad avvertire i genitori delle ragazzine.

Secondo le prime notizie giunte a Genova, Elena, Patrizia e Cristina De Cecio, raggiunta Milano, hanno deciso di recarsi a Caserta dallo zio: lungo il viaggio, però si sono fermate a Roma, dove sono rimaste alcune ore. Preso un treno diretto al Sud, sono scese alcune fermate dopo Casapulla e sono state quindi costrette ad attendere un altro treno.

Le richieste delle tre sorelline, fuggite la scorsa notte da casa, lasciando ai loro genitori un drammatico biglietto con il quale spiegavano i motivi della loro fuga, hanno dato una prima traccia concreta, tuttavia, che può far delineare i programmi di fuga delle tre giovani. Infatti è stato possibile accertare che le tre bambine sono partite in treno per Milano.

Lo ha riferito Giuseppe Quatrale, di 50 anni, che lo scorsa notte era in servizio alla biglietteria della stazione ferroviaria di Principe. Le tre sorelle — ha accertato il ten. Pietro Paolo Elefante, dei carabinieri — sono giunte alla stazione con un autobus verso le quattro e mezzo del mattino; hanno preso quindi il primo treno per Milano alle 5.42.

I primi momenti di fuga delle tre ragazzine sono stati ricostruiti dai carabinieri della compagnia di Sampierdarena, agli ordini del cap. Giuseppe Franciosa e del ten. Elefante. Le bimbe, lasciata la casa dei genitori, hanno percorso a piedi il sentiero che collega l'edificio con la strada provinciale. Lungo il sentiero, i cani poliziotto hanno fiutato le tracce delle bambine, ma si sono arrestati sulla provinciale. Il primo a notare le tre sorelle è stato il vigile notturno Gino Ricuputi, che abita a Bolzaneto e che, nella notte fra mercoledì e ieri, si trovava in servizio nella zona di Pontedecimo.

«Non ho dato eccessivo peso alla presenza delle tre bimbe in quel posto — ha detto l'uomo — perché la più grande a prima vista mi è parsa addirittura la madre».

A Sampierdarena, a circa metà viaggio, il Cambiaso ha però terminato il proprio turno ed è stato sostituto dal collega Pontevivo. L'uomo ha sentito oggi, alla radio, la notizia della fuga e si è subito presentato ai carabinieri: «Ricordo — ha detto — che apparivano di ottimo umore, nonostante l'ora: parlavano e scherzavano. Sembravano eccitate. Mi hanno chiesto dove fosse la stazione Principe e, quando sono scese, si incamminavano proprio verso la stazione».

Si arriva così alla testimonianza del Quatrale. «Era senz'altro prima delle cinque — ha detto — quando quelle tre ragazzine sono venute alla biglietteria.

(Ansa)

RETE DI AGENTI SOVIETICI IN DANIMARCA

Spie a Copenaghen tre diplomatici russi

Invitato l'ambasciatore a sollecitarne il richiamo

Copenaghen, 7

Il governo danese ha comunicato a quello sovietico di avere «prove chiare e ferme» che tre diplomatici russi a Copenaghen hanno commesso atti inconcilliabili con il loro status diplomatico, quanto a dire che hanno fatto dello spionaggio. I tre sono il primo segretario Lubanov, l'addetto economico Michail Makarov e il terzo segretario Ilarinov. L'annuncio del ministero degli esteri dice che allo ambasciatore sovietico è stato fatto presente che le attività del trio giustificherebbero la espulsione, ma il governo, alla luce del suo desiderio di sviluppare le relazioni con Mosca, non intende compiere tale passo, almeno per ora. In caso però di nuove attività illegali da parte di funzionari dell'ambasciata russa, il governo non solo prenderebbe in serio esame l'immediata espulsione dei trasgressori ma anche quella di Lubanov, Makarov e Ilarinov

Secondo l'annuncio, l'ambasciatore si è rifiutato di accettare le accuse, ma ha preso nota delle vedute del governo danese. Ufficiosamente, fonti del ministero degli esteri hanno detto di ritenere che almeno Makarov e Lubanov lasceranno Copenaghen «piuttosto presto». Il passo del governo era atteso da qualche tempo, dopo che i giornali avevano denunciato le attività dei funzionari russi.

Ha sorpreso il fatto che non è stato menzionato Leonid Makarov, addetto stampa dell'ambasciata russa. I giornali avevano dato anche lui per coinvolto in attività spionistiche. *(Ap)*

LEADER AMERICANI visiteranno la Cina

Washington, 7

Il leader democratico del senato americano Mike Mansfield e il leader repubblicano Hugh Scott partiranno il 16 aprile per la loro preannunciata visita nella Cina popolare, su invito del governo di Pechino. Nel corso della conferenza stampa il sen. Mansfield ha dichiarato che, durante il viaggio che durerà tre settimane lui stesso e Scott visiteranno almeno cinque città cinesi, si incontreranno con funzionari del governo.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

SCAMBIO DI VISITE tra Belgrado e Pechino

Belgrado, 7

Una delegazione jugoslava con a capo il ministro federale per il commercio con l'estero Muhamed Hadjic, è partita in visita ufficiale per la Cina. La delegazione, composta da numerosi operatori economici e dai funzionari dell'amministrazione federale e di alcune repubbliche, avrà a Pechino ed in altri centri della Cina contatti con i rappresentanti del governo cinese e con i dirigenti economici. Dopo la Cina la delegazione jugoslava si recherà in visita ufficiale nella Corea del Nord.

E' giunta frattanto oggi a Belgrado una delegazione del governo cinese con a capo il vice direttore generale dell'aviazione civile. Dopo un breve viaggio nell'interno del paese, la delegazione cinese inizierà il 10 aprile le trattative con una delegazione jugoslava sull'instaurazione di un collegamento aereo tra Pechino e Belgrado. La firma dell'accordo è prevista per il 14 aprile prossimo. *(Ansa)*

INTRICATA SITUAZIONE DELLA «ALBAMAR» IN FRANCIA

MERCANTILE ITALIANO SOTTO SEQUESTRO A SETE

L'equipaggio non essendo stato pagato si opponeva allo scarico

Marsiglia, 7

Il consolato d'Italia a Marsiglia sta attivamente interessandosi per cercare di risolvere la complessa vicenda dell'«Albamar», un mercantile appartenente alla società armatrice «Lilemar» di Torre del Greco, posto sotto sequestro conservativo per decisione del tribunale, mentre si trovava nel porto di Sete. L'«Albamar», che stazza 2.900 tonnellate ed ha un equipaggio di 24 uomini (22 italiani e due spagnoli), era giunta a Sete il 26 marzo, proveniente da Abidjan, con un carico di legname per un valore di oltre venti milioni di lire. Ma l'equipaggio, che non era stato pagato da due mesi, si era opposto allo scarico della merce ed aveva chiesto l'intervento delle nostre autorità consolari

Queste si sono messe in contatto con il comandante Palomba, proprietario della «Lilemar». Ma da Torre del Greco è giunta una risposta negativa. La società attraverserebbe un difficile momento finanziario e l'armatore avrebbe detto di non disporre dei dodici milioni necessari per il pagamento degli stipendi.

In tale difficile situazione (con i membri dell'equipaggio costretti a trascorrere la Pasqua lontani dalle famiglie, senza essere pagati, e ormai giunti a un grado di esasperazione che allarmava le autorità francesi) si è inserita una iniziativa della società noleggiatrice che ha rotto il contratto di noleggio e, sostenendo di avere diritto a 11.500 dollari pagati in eccesso, si è rivolta al tribunale di Sete chiedendo il sequestro conservativo dell'«Albamar» Il tribunale ha accettato la richiesta impegnando allo stesso tempo lo scarico della nave.

I membri dell'equipaggio sono stati rimpatriati nei giorni scorsi per interessamento del consolato. Restano per il momento a Sete soltanto il comandante dell'«Albamar», Pulvirenti, un calabrese residente a Genova, e il direttore di macchina, i quali attendono lo arrivo del custode che sarà inviato dall'armatore. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 7 aprile dopo lunga malattia è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi

Ferdinando Malabotti

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie MILLY, la zia CORNELIA MALABOTICH ved. CAPALDI in unione a tutti i congiunti ed all'affezionata DEI.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr., alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore della zia Milly IRENE e PIERO BROUSSARD.

Prende parte al lutto l'amica IDILIA GAMBA.

Partecipano al lutto: ADA e MARIO MALABOTTA.

Prende parte al lutto: la famiglia MARIO PORZIO.

Partecipa la famiglia BROUSSARD.

†

Il giorno 6 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pasquale (Lino) Coppola
d'anni 48

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie ALCEA, la adorata figlioletta ANTONELLA, i genitori, il fratello, la sorella, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 8 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano al dolore le famiglie CISTULLI e DE MARCO.

Si associano al lutto della famiglia gli amici dell'indimenticabile

Lino

LUCIO MICOLI, ALDO e BRUNO CIANI, RENATO GRATTON, MARIO CARLI.

†

Con serenità cristiana ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra amata

Pina Riosa n. Bertocchi

Ne danno il doloroso annuncio il marito BENEDETTO, il figlio GIORGIO con la moglie SILVA, la cognata LUIGIA, i suoi adorati nipotini DONATELLA e GUIDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Munita dei conforti religiosi si è improvvisamente spenta

Rosemarie de Fischel

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli CARLO e BEATRICE col marito FIRMINO TARELLO.

Milano, 7 aprile 1972

† Il 6 corr. decedeva a Londra

Aurelia Devetack ved. Di Giorgio

La piangono i figli CARMEN (Londra), VERINO, ANGELO, NERINA (Canada), la nuora BRUNA, il genero TED ed i nipoti tutti.

† Tragico incidente ha stroncato la vita del nostro caro

Mario Picoi

La moglie GIGLIOLA, le adorate figlie MARIA e DONATELLA, assieme alla mamma e al fratello ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste-Budduso, 3 aprile 1972

Partecipano al dolore la nonna ANTONIA, MARIA, RENATO e GIULIANO LUCIGRAI, RENATA e LUIGI LUIS, LUCIANA e DANIELA PICOI.

†

Con il conforto della fede si è spenta in Gorizia il 5 aprile

Giulia Bujnoch ved. Lusini-Nachtigall

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il nipote cap. EDWIN NACHTIGALL e le famiglie VERDIN e RASSINI.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di amicizia, stima ed affetto tributate al mio caro

Mario Jenco

nell'impossibilità di rispondere singolarmente, ringrazio di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria prendendo parte al mio grande dolore.

Un grazie particolare alla Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà di Milano e Trieste, e a tutto il personale.

Un grazie al dott. Enzo De Rosa.

LA MOGLIE

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

CAP.

Romeo Patti

ringraziano tutti coloro che, nel ricordo del loro caro Estinto, sono stati affettuosamente vicini in questa dolorosa circostanza.

Le famiglie DEL GIGLIO - BIONDI, nell'impossibilità di farlo personalmente, desiderano ringraziare tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del

DOTT.

Salomone Walter Del Giglio

partecipando al loro immenso dolore.

COMMESSO o aiuto commesso generi agricoli cerca importante azienda. Cassetta 73732 D, SPI.

COMMESSO ex commesso mercerie abbigliamento giovani da avviare piazzista viaggiatore serio attivo referenziato fisso percentuale. Presentarsi Berdini via F. Filzi 2/B Trieste ore 10-12. 23196 D

COMMESSO o aiuto commesso pratici confezioni e abbigliamento uomo maschile cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale, corso Italia 25. 1992 D

FATTORINO 15-17 anni pratico consegne città. Presentarsi Berdini via F. Filzi 2/B. 23196 D

GARAGISTA pratico assume stabilmente garage Regina v. Raffineria 6. 73698 D

GRADO cercasi cameriere (donne) per albergo-ristorante. Telefonare a Grado 80709. 990 D

IMPIEGATA dattilografa pratica libri paghe, previdenza, possibilmente conoscenza croato sloveno cerca negozio Cavaliero, Largo Barriera Vecchia, 1. 43728 D

IMPORTANTE casa automobilistica cerca giovane addetto alla vendita anche senza esperienza con stipendio fisso. Scrivere a Cassetta 73 D SPI.

IMPRESA cerca geometra pratico costruzioni condominiali. Offerte manoscritte: cassetta 43628 D, SPI.

MACELLERIA Fonda, piazza Garibaldi 9, cerca giovane pratico. 23268 D

OTTIMO guadagno ovunque a domicilio in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano 6064 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	17.20	13.10
Ancona	16.55	18.35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20.40
Bologna	09.20	10.05
Brindisi	07.15	09.55
	14.00	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18.25
Catania	07.15	10.15
	14.00	18.00
Foggia	16.55	19.50
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	19.10
Palermo	07.15	10.15
	09.20	13.45
	14.00	17.50
Pantelleria	07.15	13.50
Reggio Calabria	07.15	10.30
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.55	21.15
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Foggia	08.55	11.50
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	18.25	19.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	18.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.00	11.50
	18.45	22.25
Torino	09.45	13.20
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Atene	14.00	19.00
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	17.20	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.15	14.00
Londra	07.00	11.45
	17.20	20.40
Madrid	10.25	16.05
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.20	20.40
New York	07.00	14.40
Nizza	07.00	10.45
Parigi	07.00	12.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	13.15
Zagabria (mercol.-sab.)	20.00	21.00

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.20
Atene	15.20	22.10
Barcellona	16.10	21.15
Bruxelles	09.05	13.20
Copenaghen	16.30	21.15
Dusseldorf	09.05	13.20
Francoforte	17.00	21.15
Istanbul	14.40	22.10
Londra	09.05	13.20
	17.30	21.15
Madrid	16.45	21.15
Malta	14.55	22.10
Monaco	09.05	11.50
	17.30	21.15
New York	19.30	13.20*
Parigi	08.55	13.20
	12.00	18.10
	16.30	21.15
Stoccolma	14.40	21.15
Stoccarda	09.05	13.20
Tel Aviv	14.00	21.15
Zagabria	8.00	9.00

* Giorno successivo

Alitalia

PORTIERE palazzo città con esclusione incarico pulizia buona retribuzione cercasi. Offerte Cassetta 73696 D SPI.

RAGAZZA 15-16enne cerca ditta Mitis via S. Maurizio 16, II. 43696 D

SOCIETA' proprietaria alberghi località termale assume seguenti elementi: cuoco, portieri, capi servizio, governante, guardarobiere, barman, facchini, cameriere piani, lavapiatti. Scrivere indicando referenze pretese: cassetta 46 SPI 36100 Vicenza. 6066 D

SOCIETA' proprietaria alberghi località termale assume segretarie capaci lavoro autonomo, possibilità impiego annuale. Scrivere indicando referenze pretese: cassetta 45 SPI 36100 Vicenza. 6065 D

SUPERMERCATO cerca aiuto cassiera e personale femminile per frutta e verdura. Presentarsi via Donatello 14. 73738 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI stanza per due studentesse, telef. lunedì 765737. 73746 E

STANZA con bagno o doccia indipendente o appartamento minimo cerca affitto persona sola. Cassetta 23244 E, SPI.

STUDENTESSA cerca camera con uso cucina. Telefonare al 743273 dopo 16.30. 43873 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

MOBILIATA centrale affittasi, impiegati, studenti, lunghi brevi soggiorni, tel. 35269. 43738 F

STANZA ammobiliata marina 1-2 persone affittasi, tel. 30381. 73742 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. PERFORATRICI su macchine IBM inizio corsi 10 corr. Istituto Enenkel, Battisti 22. 23266 G

A. MASSAGGIATRICI visagiste, inizio corsi 10 corr. Enenkel, Battisti 22. 23266 G

LAUREANDA lettere disponibile ripetizioni medie superiori. Rosamalut, stanza 23, telefono 60416. 43881 G

TEDESCO madrelingua inglese francese signora darebbe lezioni traduzioni. Telefonare 811793 ore pasti. 43909 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO paraggi via Foscolo via Matteotti orologio donna di poco valore in similoro ma caro ricordo. Prego telef. 746044; ricompensa. 43648 H

SMARRITO mercoledì orologio oro Darwil con bracciale oro. Telefonare 60525, mancia competente. 43656 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AMMOBILIATI liberi zone San Giovanni-D'Annunzio affittasi, Immobiliare VESTA, Gallina 4. 23280 I

DUINO affittasi appartamento tre stanze, soggiorno, stanzetta, cucina, servizi terrazza vista mare, riscaldamento centrale, esclusivamente persone adulte per informazioni domenica tel. 208202, feriali 37324 orario ufficio. 73716 I

STABILIMENTO zona porto industriale aule affitta locali anche parzialmente per depositi e magazzini. Cassetta 43694 I, SPI.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta o appartamentino, telef. 768103. 43480 L

CERCASI appartamento affitto due stanze, stanzetta, cucina, bagno, zona stazione centrale, tel. 418308. 23254 L

CERCASI affitto appartamento camera, cucina, bagno possibilmente riscaldamento, telef. 727547. 23214 L

STANZA con bagno o doccia indipendente o appartamento, minimo cerca affitto insegnante. Cassetta 43889 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

TEGOLE antiche mattoni vendonsi. Rivolgersi: Fornaci Terenzano (Udine). 6050 M

CUCCIOLI pechinesi con pedigree vendesi, telefonare 420942 dalle 12 alle 16 per informazioni. 43698 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 23112 NN

ACQUISTIAMO mobili moderni, vecchi orologi muro, salotti, pianini, camere pranzo, telefonare feriali 31621 festivi 30454. 23226 NN

PIANOFORTE marca germanica vendesi. Telefonare 24842 ore pasti. 43576 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche: rivolgetevi alla Bottiglieria DI. BE. MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 23028/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA Mese d'aprile con la birra Moretti. Per tutto il mese d'aprile la DI.BE MA. regala una birra Moretti da 3/4 a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al 418762 bottiglieria, o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 23028/2 OO



è Campione del Mondo

Perchè ora con 15.007.034 esemplari costruiti ha superato il record della famosa Ford T.
Mai una vettura ha avuto un tale successo mondiale.
Ha vinto l'idea del Maggiolino VOLKSWAGEN:
una vettura che può essere guidata da tutti
che non lascia nessuno in difficoltà e di continuo migliorata.
Una vettura adatta a tutti!

VOLKSWAGEN è di più

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INDUSTRIA lampadari a carattere nazionale ed internazionale, desiderando potenziare ulteriormente l'attuale portafoglio clienti, di cui già dispone, cerca rappresentanti anche non introdotti nel ramo. Requisiti indispensabili, serietà, dinamismo, esperienza di vendita pluriennale, età max. 35 anni. Specificare curriculum. Scrivere Cassetta 4020, SPI Torino. 6075 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65: 124 sport '69; 1100 R '66, '69; 850 coupé special '69; Taunus XL coupé '71; 850 '65, '67; 500 L '69; Escort GT '71; 750 '65, '66; Volkswagen '67, '66; Escort e Taunus familiare '70, '65; Simca 1301-1501 '70, '68; Prinz '68, '69, '70; 1500 C '65; Primula '66; 1300 '63. Permute e rateazioni. 23060 Q

A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, autovetture usate in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo. Lancia Fulvia 1600 HF '70, Alfa Romeo 1750 '68, 1750 GT '68, 1600 GT '64, 1300 '68, '70, M.G.B. '64, Innocenti coupé S '69, Simca 1000 '67, 124 '66, 850 '65, '68, Primula '65, Mini Minor '67, 500 '66, '68, '70, Mini Minor giardinetta '68, NSU 1000 TT '68. Aperto festivi. 22427 Q

A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122: Fiat 124 coupé '68; 1100 R '67; 850 special '68; 500 '66, '67, '69; A 112 '70; BMW 1600 '67; Mini '66; Alfa Romeo 1300 GT '67, '69; 1600 GTV '65; 1750 GTV '68; Maserati Mistral. Permute, rateazioni, minimi anticipi. 43861 Q

AUDI presso la Concessionaria DINOCONTI VIA CORONEO 33 continua con crescente successo la vendita a pronta consegna dei modelli 60L, 100 LS, 100GL. 23194 Q

AUDI continua con successo la vendita di tutti i modelli in pronta consegna presso la concessionaria Dino Conti. Coroneo 33. 43275 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: permuto rateizzo e acquisto auto usate. Giulia GTV 66, 1300 64, Fulvia 2 C 65, Fiat 128 68, 124 sport 69, special 69, 124 67, 1100 R 68, 850 65, 600 D 66, 500 L 70 69 67, Mini 68, NSU L 68.

COMPERO Taunus del '66, '67, TS se in ottime condizioni pago contanti, telef. 61787. 23262 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, VIALE SANZIO 11, vende auto revisionate, tre mesi garanzia scritta, senza anticipo: Fiat 500 '64, '68; 600 '65; 850 '66, '67, '68; 1100 R '67, '68; 124 '66; Prinz 4 L '68, '69; Kadett '65; Simca 1000 '65, '66, '67, '68, '69, '70; 1100 '69; Primula '66; Bianchina '68; Volkswagen '66; Ami 8 '70; Fulvia '68; Taunus '65; Mini Minor '66. 43843 Q

FIAT 128 nuova, pronta da immatricolare, cedo. Telefonare 729320. 23198 Q

GIULIA 1300 giugno '70 perfetta unico proprietario vendesi tel. 750451. 43654 Q

GUZZI nuovo Falcone superaccessoriato vende privato presso autorimessa via Palladio. 23202 Q

JUNIOR 70; Fulvia coupé; 124 coupé; 850 spider; coupé. Artisti 9. 23256 Q

MAGGIOLONE VW 1500 cc, '67 ottime condizioni, vendo per 360.000, tel. 67783. 43883 Q

RUOTE sportive sezione larga in lega leggera, offriamo ritirando vostri cerchi usati. Dilazionando senza interessi. Vasto assortimento cerchi e gomme d'occasione. Prezzi minimi - FINA gomme, via Fabio Severo 2/4. 23272 Q

VENDESI Campagnola privato a privato, rivolgersi via Torrebianca 9 Veliscek. Lunedì ore 16-18. 23282 Q

VENDO Innocenti Mini Minor perfette condizioni visibile sabato domenica mattina capolinea autobus n. 9 Campi Elisi. 23246 Q

VENDO 850 coupé 1970 unico proprietario 800 mila trattabile, tel. 821893. 43678 Q

VOLKSWAGEN 1500 ottime condizioni vendesi telef. 413962. 23212 Q

850 Fiat 1965 revisionata 250.000 trattabili, tel. 763856 9-12. 22441 Q

850 Fiat vende privato, telefonare 231190. 43740 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza telefonare 29258, 36664. 73682 R

PICCOLO albergo ristorante cedo licenze inventario telefonare Monfalcone 72409. 43540 R

idee chiare

e una foto recente sui vostri documenti per

votare bene

Fototessere urgenti o con ritocco nello studio di

giornalfoto

in piazza della Borsa 8

CAFFE' gelateria nuovo, posizione invidiabile adatto coppia pratica, spese minime reddito garantito, cedo causa salute inintermediari. Intenzionati trattare seriamente. Scrivere Cassetta 43877 R SPI.

GRADO vendesi negozio tabacchi con licenza articoli spiaggia e generi vari, molto avviato. Rivolgersi: Agenzia Immobiliare Friulana, Grado, viale Italia 50, Città Giardino, telefono 80958. 2055 R

RIVENDITA pane vendesi compresa merce 6.000.000 contanti causa trasferimento offerte a Cassetta 73728 R, SPI.

VENDESI tabacchino con locali, licenze voci varie. Scrivere Casella Postale 13 Grado. 6082 R

VENDESI negozio parrucchiera per ragioni familiari. Telef. 411712. 73726 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ACIT. BAIAMONTI. Ultime disponibilità di appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. Contanti 2.500.000. Resto 20 anni, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22409 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Ultimo appartamento signorile salone tre stanze cucina doppi servizi, ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta, garage, giardino S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22409 S

A. ACIT. ROSSETTI. Ultimo piano vista mare salone due stanze cucina doppi servizi, centralnafta ascensore. GARIBALDI, 4 stanze cucina doppi servizi, poggioli soleggiati ascensore centralnafta. FABIO-SEVERO alta, saloncino due stanze cucina doppi servizi, centralnafta, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22409 S

A. ACIT. APPARTAMENTO zona verde soleggiata due stanze cucina bagno centralnafta garage altro due stanze soggiorno cucinino bagno. Contanti 3.500.000. Resto mutuo S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. VENDONSI appartamenti: CAMPI ELISI 2 stanze cucina spazzacucina ascensore poggiolo vista mare lire 7.500.000. PONZIANA 2 stanze cucina bagno L. 6.500.000. GRETTA tre stanze cucina bagno garage centralnafta 10 milioni. VIA SAN NICOLO' 3 stanze cucina bagno rimesso nuovo. M. POLO due stanze cucina vista mare centralnafta ascensore. STRADA FIUME salone due stanze cucina tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22409 S

ACQUISTO appartamento seminuovo 2-3 camere pagamento contanti, telefonare 37915

APPARTAMENTI liberi Belpoggio 1, 2 camere vendonsi, facilitazioni pagamento, telefonare 35126. 23158 S

APPARTAMENTO centrale, ottimo investimento ammobigliato L. 60.000 mensili vendo L. 7.800.000, tel. 64436. 22473 S

APPARTAMENTO Lignano Sabbiadoro, riscaldamento centrale, acqua calda centralizzata, arredato, vendesi 5 milioni 600.000, tel. 790942 mattinata oggi, ore ufficio altri giorni. 73724 S

APPARTAMENTO 3 camere, cucina e servizi zona Viale, rimesso nuovo vendesi subito. Telefonare 745933. 43620 S

APPARTAMENTO centrale, 5.o piano, 3 stanze, cucina, servizi, ascensore, ammobiliato modernamente, lire 7.800.000 vendo. Tel. 64436. 43578 S

APPARTAMENTO ultimo piano, 3 stanze, cucina, 3 poggioli, vista, tutti comfort vendo. Tel. 64436. 43578 S

APPARTAMENTO zona Pestalozzi 2 stanze, cucina, bagno, ottimo stato, libero giugno vendesi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 23280 S

CEDASSAMARE vendonsi stupendi terreni in parco privato. Cassetta 23114 S SPI.

COSTA Rotian, Val di Sole (pressi Madonna Campiglio - Folgarida), villaggio turistico residenziale dotato ogni comfort: albergo, parco, piscina coperta, campi tennis, supermarket; vendonsi appartamenti, villini completi con favolose mansarde, da 6.900.000 in poi. Vacanze ideali tutto l'anno. Informazioni Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 43614 S

DUE stanze, cucina, bagno 5 milioni 500.000 vuoto vendesi, tel. 793090. 22469 S

GRADO vendonsi appartamenti, vistamare, primo ingresso, camera, soggiorno, cucina, servizi e terrazza; altri: camera, soggiorno, cucina, servizi e terrazza, arredati. Inoltre, in centro Grado, da 2-3 stanze, soggiorno e cucina, con impianto riscaldamento. Rivolgetevi: Agenzia Immob. Friulana, Grado, viale Italia 50, Città Giardino, telefono 80958, tutti i giorni comprese le domeniche. 2055 S

LIGNANO privato vende affitta appartamento tel. 414502 oppure visitare domenica condominio Ricky app. 71 Lignano City via Centrale. 23192 S

LOCALE tre fori nuovo, zona Cumano 50 mq 4.800.000 vendo, telef. 37915. 22455 S

LOCALE d'affari mq 90 posizione d'angolo con ampie vetrate in zona centralissima vendesi prontamente. Telefonare 745933. 43620 S

LUMINOSO bellissimo, GIULIA salone, 2 stanze, sala-atrio, cucina, bagno, riscaldamento 10.800.000 vendesi libero, telefonare mattina 767993, pomeriggio 415635. 43716 S

MANSARDA centrale tre vani, più cucina vendesi, telefonare dalle 9 alle 12 68913. 73710 S

PER contanti compero appartamento 1-2 stanze. Tel. 64436. 43571 S

PRIVATO vende signorile vista mare salone, tre stanze, terrazze, garages in palazzina, zona Gretta, facilitazioni di pagamento, tel. 817416. 73694 S

QUARTIERINO libero zona Carducci vendesi. Tel. 730344. 43616 S

S. GIOVANNI D. Chiesa 65 — Prontingresso, rifiniti, vista mare, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina bella grande, servizi, belle terrazze, posteggio auto vendonsi da contanti 3.000.000 saldo mutuo ventennale. Visite sul posto sabato ore 14-16, domenica ore 10-12. Informazioni tel. 734257. 23274 S

SISTIANA appartamenti vista mare, soggiorno, cucina, 3 stanze doppi servizi. Vendesi per appuntamento telefono 20283. 43676 S

SISTIANA, villa signorile panoramica, sei stanze, comfort, giardino alberato, garage vendesi. Scrivere Cassetta 73652 S SPI.

TELEFONARE 60831 (sostitutivo 33743) mattino terreni costruibili Sistiana. Villa con parco, stabile centro, appartamento lussuoso Cortina. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Possibilità permute. 22463 S

TERRENO edificabile vista mare meraviglioso servizi completi vendo. Tel. 24877. 73626 S

TERRENO carsico Sales edificabile 1000 mq vendesi L. 3000 mq. Tel. 229144. 73680 S

TERRENO bellissimo non costruibile, strada, acqua S. Croce pineta, vendo anche a lotti, telef. 37915. 22455 S

VIA Carpaccio 4 angolo v. Bazzoni, in lussuosa palazzina vendonsi appartamenti condominio 4 stanze salone due bagni cucina terrazze garage cantina giardino. Visite in loco sabato domenica ore 10-12 altri giorni per appuntamento telefonando 795894 Impresa. 43522 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 43464 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTI al mare con L. 500.000 potrete acquistare signorile appartamento in villetta: camera letto, soggiorno, pranzo, bagno, cucinotto, costo L. 4.950.000, anche mutuo. Ufficio vendite: Miami Beach, viale Carducci, Valverde - Cesenatico, tel. 0547-82422. 5654 T

APPARTAMENTI al mare vende ed affitta organizzazione «Mizar» Valverde - Cesenatico, tel. 0547 - 86181. Ufficio aperto anche festivi. 5625 T

BELLARIA, Igea Marina (Adriatico - Italia). Per le vostre vacanze un invito sulle spiagge di Bellaria, Igea Marina. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno di Bellaria Igea Marina e tutte le Agenzie di Viaggio. 6032 T

CERVIA Hotel Pensione Mara. Nuova vicina mare. Camere doccia WC, ottima cucina. Magio 2000-2200 giugno e sett. 2400-2600. Luglio 3300-3500. Agosto 3400-3600 complessive. 5637 T

CESENATICO, Albergo Adriatica, tel. 80207. Sulla spiaggia, camere con doccia, WC, balconi, tranquillo centrale, cucina eccellente. Prezzi veramente convenienti. 6087 T

HOTEL «Tre Querce», 2.a cat., piscina coperta. Tel. 95316, Camerano (AN), Camping Internazionale, Sirolo (AN), tel. 95316. 6015 T

HOTEL «Fior di Mare», telef. 958155, 2.a cat., moderno in riva al mare. Numana (AN), Riviera del Conero. 6009 T

HOTEL Garden, Gabicce Mare, tel. 61584, sulla spiaggia, camera servizi. Menù alla carta. Servizio primordine. Parcheggio. Bassa L. 2700, alta modici. 5722 T

HOTEL «Monteconero», telefono 958122, Sirolo (AN), 2.a cat. Gestione familiare. 6014 T

HOTEL «Riviera», Sirolo (AN), tel. 958178, 2.a cat., camere 36, letti 70, bagni 36, riscaldamento, ascensore, parcheggio coperto, giardino, cucina casalinga marchigiana, specialità brodetto. 6013 T

HOTEL «Villa Serena», telefono 958420, Numana (AN), 60026, direttamente sulla spiaggia. 6012 T

HOTEL «Sorriso», tel. 958175 di nuova costruzione, già Pensione Sorriso, direttamente sul mare, 2.a cat. comfort moderni, parcheggio, veduta panoramica e giardino, cucina casalinga, aperto tutto l'anno, Numana (AN). 6011 T

HOTEL «Scogliera», Numana (AN), c.a.p. 60026, tel. 958152, direttamente sul mare, gestione familiare, specialità pesce. 6010 T

RICCIONE, Pensione Italia, tel. 41540, vicinissima mare, camere servizi, giugno-settem. 2300. 1-10-7 2800 11-31-7 3000 1-20-8 3600 21-31-8 3000 compl. 6031 T

RIMINI Marebello, Hotel Navonia, pochi passi mare, tutte camere servizi, balconi, aria condizionata, ascensore, bar, autoparco. 5636 T

RIMINI, Pensione Lugano, viale Cirene (24238 telefono), vicinissima mare, camere con senza servizi. Bassa 1900-2200 1-15-7 2300-2600 16-31-7 2600-2900. Apertura Pasqua. 5650 T

RIMINI - Viserbella Albergo Belvedere, tel. 38204 - 738204, Porto Palos 35, direttamente sulla spiaggia, bassa 2000, alta 2600 complessive. 5715 T

RIMINI Marebello, Hotel Sans Souci, tel. 32798. In un ambiente moderno e tranquillo a 20 m dal mare trascorrerete meravigliose vacanze a prezzi vantaggiosissimi. Maggio da L. 1700 a L. 1900. Giugno da L. 2000 a L. 2200, camere con servizi L. 200 di supplemento. 5627 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi - informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U

anche per voi a "prezzo speciale" un Maggiolino

Campione del Mondo

I Maggiolino "Campione del Mondo"
prodotti in una serie speciale e limitata
costano meno di quanto dovrebbero.
Perchè hanno degli
equipaggiamenti supplementari
senza sovrapprezzo.



Concessionari in tutte le province
Vedere gli indirizzi in tutti gli elenchi telefonici
alla lettera «V» = VOLKSWAGEN
(e anche sulla seconda di copertina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.20 L Portogruaro C.
- 6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.04 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.36 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino, V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste - Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
- 18.39 R Bologna Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
- 20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.41 D Vienna Tarvisio - Udine
- 23.00 L Venezia
- 23.27 DD Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.30 L Udine
- 7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.05 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.45 L Udine
- 14.15 D Udine
- 14.20 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.52 L Udine
- 7.36 L Udine
- 8.14 D Pordenone - Udine
- 8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
- 9.05 L Udine
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.02 D Udine
- 17.58 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.45 L Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
- 7.07 L Villa Opicina (1)
- 8.23 D Villa Opicina Lubiana
- 10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 18.47 D Villa Opicina - Lubiana
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene - Istanbul Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
- 20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

- 5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Sofia Istanbul - Atene Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL Atene Sofia - Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
- 8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest Villa Opicina Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
- 20.03 D Lubiana Villa Opicina
- 21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica